# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 49. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 70% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

«L'ATTACCO ULTIMA OPZIONE, MA DISARMERO' SADDAM». VOCI DI UN GOLPE SVENTATO A BAGHDAD. OGGI IL DIBATTITO IN PARLAMENTO

# Bush ai pacifisti: non mi fermerete

## Annan vede Berlusconi e il Papa: «La guerra è evitabile»

**NEW YORK.** Passata la grande marea delle manifestazioni contro la guerra, Bush annuncia che i suoi piani non mutano: «L'attacco è l'ultima misura, ma disarmerò Saddam: i pacifisti non ci fermeranno. In vista della seconda risoluzione, che potrebbe essere presentata all'Onu tra pochi giorni, il presidente Usa e Blair mandano un messaggio a Chirac: se vorrà opporsi alla fine dovrà mettere il veto. Kofi Annan, che ieri ha visto a Roma Berlusconi e il Papa, non perde però le speranze di pace: «Le ispezioni continuano, il conflitto è evitabile». Da Baghdad giungono voci di un golpe sventato e dell'arresto del ministro della Difesa. E oggi il dibattito sulla crisi irachena approda in Parlamento.

di Robilant, La Mattina, Mastrolilli, Meli Molinari, Novazio, Rampino, Singer e Tosatti
DA PAGINA 2 A PAGINA 7

SERVIZI

**IL REALISMO DEL PREMIER: MA NON ILLUDIAMOCI**
L'incontro con i cardinali Ruini e Sodano
«Alla fine anche Chirac non bloccherà tutto»
IL RETROSCENA DI **Augusto Minzolini** A PAGINA 5

**ETCHEGARAY AL PONTEFICE: UNA TENUE SPERANZA**
Nei piani anche l'esilio del leader iracheno
Continua la ricerca di un'alternativa al conflitto
**Giacomo Galeazzi** A PAGINA 4

**UN SUICIDIO RIBELLARSI AL DITTATORE**
Uccise un generale e ordinò di sgozzare i generi
Ora avrebbe fatto arrestare il ministro della Difesa
**Mimmo Càndito** A PAGINA 2

SORPRESA IN RUSSIA

## CHI SI RISCOPRE? STALIN

**Anna Zafesova**
MOSCA

Il compagno Stalin accoglie i visitatori, riflettendosi negli specchi e fluttuando in una nuvola di fragranze. Lo sguardo sornione, un mezzo sorriso bonario sotto i baffi, il suo ritratto gigantesco domina l'entrata di una megaprofumeria appena aperta a Mosca. Non è una provocazione postmodernista, ma un tentativo di impegno patriottico in un settore frivolo: inaugurato nell'anniversario di Stalingrado, il negozio dovrebbe richiamare alla memoria, tra un'annusatina di Chanel e una spruzzatina di Dior, le glorie del passato.

Sono trascorsi cinquant'anni da quando i ritratti di Iosif Dzhugashvili, in arte Stalin, erano appesi in ogni ufficio, fabbrica o scuola. La sua morte, il 5 marzo 1953, ha fatto piangere milioni di orfani del «padre dei popoli» ed è stata salutata come una liberazione dal popolo del Gulag. Ma mezzo secolo dopo il dittatore ritorna con il suo famoso passo felpato, non assolto, ma sicuramente più spettro sanguinoso della storia russa. Nella piazza centrale di Makhachkala è stato inaugurato un busto di Stalin, il primo in Russia dopo mezzo secolo. Un altro monumento sorgerà nella gelida Naryn, una delle isole dell'arcipelago Gulag, le autorità locali sperano che diventi un'attrazione turistica. Il giornale dell'esercito «Stella rossa» ha indetto un convegno per discutere i meriti - finora dubbi - del dittatore nella seconda guerra mondiale.

**DARWIN TRA DESTRA E SINISTRA**
Le scomuniche bipartisan per il padre dell'evoluzionismo
**Pierluigi Battista** A PAGINA 26

Dopo le rivelazioni del XX congresso, Stalin è diventato un tabù, tonnellate di marmo e bronzo, chilometri di tele, mari di inchiostro che immortalavano il suo volto e il suo nome furono di colpo cancellati. Con la perestrojka dagli archivi e dalle testimonianze dei sopravvissuti del Gulag è emersa l'agghiacciante verità, e da allora del dittatore georgiano si è parlato secondo la regola «o male, o nulla». Il profilo baffuto è rimasto solo sulle bandiere dei nazionalcomunisti e nel catacombale culto popolare del mitico «ordine di Stalin» da contrapporre al caos della democrazia.

Ma nonostante la storia e la politica ufficiale continuino a dipingerlo con tinte esclusivamente negative - solo pochi giorni fa Vladimir Putin si è rifiutato di restituire a Volgograd il nome storico di Stalingrado - il compagno Stalin riemerge dal girone dei dannati nel limbo delle personalità da ridiscutere. Questo è il suo primo anniversario in mezzo secolo a venire celebrato, seppure con un certo imbarazzato pudore. Il Museo di storia contemporanea gli ha dedicato una mostra: volutamente distaccata da ogni giudizio, non troppo grande per non far gridare allo scandalo, ma nemmeno troppo piccola per passare inosservata. Anche gli ambienti accademici non applicano più nei confronti del personaggio quello che lo storico Alexandr Zipko definisce «fondamentalismo morale». Sulla «Komsomolskaja Pravda» un altro studioso accreditato, Jurij Zhukov, in ben 9 puntate ha spiegato che Stalin era un grande riformatore che ha salvato il paese e il mondo da un bagno di sangue. Se la storia la scrivono i vincitori, nella Russia tormentata che cerca una nuova identità, non ha ancora vinto nessuno.

LA STORIA PER RIFLETTERE SU SE STESSI

**Fabrizio Rondolino**

ESCE domani negli Stati Uniti «Gods and Generals», epica rappresentazione della Guerra civile che costò all'America più di seicentomila morti. Il film - queste le intenzioni di Ron Maxwell, che l'ha diretto dopo il relativo successo di «Gettysburg» - vuol raccontare gli eroismi e le passioni e i drammi delle due parti in lotta, poiché entrambe appartengono alla storia americana. «Gods and Generals» si propone senz'altro un'operazione che potremmo definire «revisionista» nel rappresentare positivamente anche i «cattivi» Sudisti. E tuttavia ciò che colpisce e induce a riflettere è proprio il tema di fondo: la guerra civile. Anche «Gangs of New York», comunque si giudichi il tormentato lavoro di Scorsese, è un film sulla guerra civile - sull'abisso oscuro che giace alle radici dell'America.

Molte, se non tutte le civiltà hanno alla propria origine uno scontro fratricida (basterà pensare a Romolo e Remo): questo conflitto, tuttavia, viene di norma rimosso e sostituito da un altro, positivo mito di fondazione: di norma, una lotta di liberazione o di conquista. Così, il mito che sta all'origine degli Stati Uniti è la frontiera, la conquista del West, la civilizzazione di un continente selvaggio. Poco importa, da questo punto di vista, se la conquista è avvenuta al prezzo di un genocidio: gli indiani sono «altro», sono l'Altro. Ora invece la cultura e il cinema americani scoprono un diverso, più devastante conflitto. E' come se la guerra civile - lo scontro intestino, la violenza inestirpabile, il Male - diventasse il nuovo mito di fondazione, a partire dal quale occorre fare i conti col proprio presente. «Gangs of New York» sposta sul piano onirico la riflessione, così edulcorandola; «Gods and Generals» si preannuncia invece come un melodramma hollywoodiano classico. Entrambi sembrano ritrarsi spaventati dalla materia che hanno scelto di sfiorare: e tuttavia quella materia incandescente è qui, davanti agli occhi di tutti.

Il dopo-11 settembre ha lasciato una traccia profonda nella coscienza dell'America, assai più di quanto noi europei possiamo immaginare. Mettere in scena la guerra civile - cioè il lato oscuro e inquietante del «melting pot», l'altro inossidabile e ottimista mito americano - significa riflettere sul male della storia che è in noi, attorno a noi e dentro di noi (non soltanto, dunque, fra le montagne dell'Afghanistan o i deserti dell'Iraq) e significa ricercare una dimensione nuova, e più complessa, dell'idea di solidarietà civile. L'America che va in guerra, e che ci va di malavoglia (nonostante le caricature di certi pacifisti), è inquieta e pessimista. Ma - e anche questo dovrebbe far riflettere noi europei, troppo spesso abituati a nascondere sotto il tappeto la sporcizia di casa nostra - si sforza di tematizzare il Male, e per questa via cerca una possibile redenzione.

IN GENNAIO AL 2,8. POLEMICA CON I CONSUMATORI

## L'Istat si scusa: errati i conti sull'inflazione

DECRETO FISCALE

**I SUPERCONDONI DIVENTANO LEGGE**
Per il «tombale» allungati i tempi e ridotte le aliquote
Via libera al «salva-calcio»
SERVIZIO A PAGINA 8

**ROMA.** L'Istat corregge i dati sull'inflazione e chiede scusa, le associazioni dei consumatori cantano vittoria. Ieri, in mattinata, l'Istituto aveva diffuso cifre che confermavano il calo al 2,7% nel mese di gennaio (anticipato dalle città campione). Ma l'Intesa dei consumatori protestava, sostenendo che il risultato era «manipolato». A metà pomeriggio l'Istat ammetteva un errore di calcolo sulla spesa sanitaria e aumentava il dato complessivo sull'inflazione tendenziale al 2,8%. Immediata la polemica, con richieste di dimissioni per presidente e dirigenti.
**Grassia** A PAGINA 15

IN AULA A 5 ANNI E MEZZO. I DS: SALTO ALL'INDIETRO

## Scuola, sì della Camera alla riforma Moratti

**ROMA.** La legge delega di riforma della scuola è cosa fatta. O almeno quasi fatta. Ieri infatti è stata approvata alla Camera. Il sì definitivo deve arrivare dal Senato già la prossima settimana. I termini della riforma sono noti: anticipo a due anni e mezzo per le materne, a cinque e mezzo per le elementari, scansione della scuola di base in bienni, introduzione da subito di una lingua straniera e di una seconda lingua alle medie, duplice canale istruzione-formazione professionale per le superiori, obbligo formativo fino a 18 anni per tutti. Per i Ds è «un salto all'indietro». **Masci** A PAGINA 11

VALTELLINA

**RAPIMENTO LAMPO CRESCONO I DUBBI**
Il figlio di un industriale ritrovato a pochi metri da casa: «Sono stato sequestrato»
Gli inquirenti perplessi
**Brunella Giovara** A PAGINA 10

OLTRE 200 MORTI — L'INCENDIO SCATENATO DA UN FOLLE

**Corea, strage nel metrò** Un folle ha dato fuoco a una bottiglia di benzina in una galleria del metrò a Daegu, la terza città della Corea del Sud, 2 milioni e mezzo di abitanti. La metropolitana si è trasformata in un rogo: il bilancio della tragedia, ancora provvisorio, parla di non meno di 233 tra morti e dispersi, e centinaia di feriti.
**Sisci e Tessandori** A PAGINA 9

TELEVISIONE

**IL VERO E IL FALSO ENZO FERRARI**
Si è conclusa con successo la fiction di Canale 5
Il figlio Piero: nella realtà lui era molto più duro
**Pierangelo Sapegno** A PAGINA 29

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 € euro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Giolitti 7 | e Via Palmieri 47

BUONGIORNO

## La mamma bambina

SE avete una lampadina nel cuore, e guardate che ce l'abbiamo tutti, sarebbe bello che oggi la accendeste per mandare un po' di luce a una bambina del Nicaragua. Lucia, chiamiamola così, ha nove anni, ma l'atto violento di un ubriaco l'ha già fatta diventare troppo grande e adesso aspetta un dono che non vuole. Lucia ha un padre che invoca l'aborto terapeutico e per fortuna non l'ha abbandonata per strada come invece si usa in quelle feroci contrade situate sull'orlo dell'Impero, che nessuno si preoccupa di liberare dai «saddamini» corrotti che le sgovernano. Lucia ha un nemico che però dice di volerla bene, l'arcivescovo Miguel Obando y Bravo, il quale l'ha trasformata in una questione di principio ed è pronto a tutto pur di salvare la vita dolorosa che lui porta in grembo.

Purtroppo non è una telenovela, le lacrime e le scelte sono tutte vere. Perciò è giusto che ogni lettore si schieri come crede. Io tifo per i parroci di Managua, che sull'aborto la pensano di sicuro come l'arcivescovo, ma poi guardano Lucia con gli occhi smarriti e pregano Dio affinché per una volta chiuda i suoi. Quanto a Sua Eminenza Obando y Bravo, il fervore cristiano che lo pervade è talmente encomiabile che meriterebbe di spaziare anche su altre questioni, che invece stranamente la trovano meno loquace: i bambini che vegetano sniffando colla, le famiglie distrutte da alcool e disoccupazione, i funzionari che intascano gli aiuti occidentali senza che nessuno li condanni. Forse un po' di luce andrebbe mandata anche a loro, anche a lui.

NOVITA' MENTONE COSTA AZZURRA
MENTONE - VILLA PALMERO
Lancio nuova operazione immobiliare
Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò.
Prezzi lancio sulle prime prenotazioni da € 129.200. Affrettatevi!
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA A INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST GROUP
SERVIZIO INFORMAZIONI 8.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

CALCIO

**JUVENTUS DECIMATA DALL'INFLUENZA**
Champions, emergenza per Lippi a Manchester
Inter di Cuper travolta a Barcellona: 3-0
Roma, 0-1 col Valencia
NELLO SPORT

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

## VOCI DI UNA RIBELLIONE AL PRESIDENTE IRACHENO

### GLI UOMINI DEL RAISS

**QUSAY HUSSEIN**
Trentasei anni, è il figlio minore di Saddam. A capo della Guardia repubblicana, guida un dipartimento dei servizi segreti incaricato di eliminare infiltrati e oppositori. Lo scorso anno è entrato nella direzione del partito Baath e gli è stato affidato il controllo della delicata corrispondenza presidenziale.

**YASSIN RAMADAN**
Dal 1969 è uno dei principali esponenti del Consiglio del Comando della rivoluzione ed è anche a capo delle milizie del Partito Baath. È stato primo viceministro e dal 1991 vicepresidente della repubblica. È uno dei consulenti più ascoltati da Saddam soprattutto per la politica estera.

**TAREQ AZIZ**
Vicepremier dal 1991, è l'unico cristiano in una leadership rigorosamente musulmana. Laureato in lingua e letteratura inglese, è stato a capo degli Esteri per otto anni, in particolare durante il periodo della guerra del Golfo del 1991, ed è membro del Consiglio del Comando della rivoluzione. Per la sua fedeltà al regime è stato definito il «Gromyko di Baghdad».

**EZZAT IBRAHIM**
Vicepresidente del Consiglio del Comando della rivoluzione e vicepresidente del Baath, è considerato il «numero due» del regime. È uno dei più ascoltati consiglieri del Raiss. Una sua figlia è stata, per un breve periodo, sposata con Usay, il figlio maggiore di Saddam.

**ALI HASSAN AL MAJD**
Tra i fedelissimi del clan di Takrit e cugino di Saddam, fa parte del Consiglio del Comando della rivoluzione. Soprannominato il «chimico», è accusato di aver diretto, tra l'aprile 1987 e l'agosto 1989, l'«Operazione Alfan» in cui l'esercito utilizzò anche armi chimiche che fecero migliaia di vittime tra i curdi nel Nord dell'Iraq.

**NAJI SABRI**
Ministro degli Esteri, è diplomatico di carriera e giornalista. Era ambasciatore in Austria prima di essere nominato, nella primavera del 2001, sottosegretario agli Esteri e dall'agosto di quello stesso anno ministro. Era stato anche sottosegretario alla Cultura e all'Informazione durante la guerra del Golfo e fino al 1995.

**SULTAN HASHIM AHMAD AL-JABURRY TAI**
Ministro della Difesa e generale. Fu il più alto responsabile iracheno a trattare con Norman Schwarzkopf dopo la guerra del Golfo nel marzo 1991. Consuocero di Saddam, sua figlia ha sposato Qusay. Posto, secondo alcune fonti, agli arresti domiciliari partecipa sotto scorta alle riunioni del gabinetto.

**UDAY HUSSEIN**
Figlio maggiore di Saddam, 38 anni, era il suo «delfino». Di carattere violento, nel 1996 fu oggetto di un grave attentato. Per questi motivi è stato forse scavalcato dal fratello Qusay. Il padre lo avrebbe privato anche del comando del corpo paramilitare «Saddam Feddayn». E' direttore del quotidiano «Babel» e presidente del Comitato olimpico iracheno.

E' L'UFFICIALE PLURIDECORATO CHE FIRMO' LA RESA CON SCHWARZKOPF DEL 1991 IN UNA TENDA NEL DESERTO

# «Fallito golpe di un generale contro Saddam»

## L'opposizione: agli arresti il ministro della Difesa Sultan Hashim Ahmed

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

I pacifisti marciavano nelle strade di tutto il mondo, la Nato, l'Unione Europea e l'Onu si spaccavano, ma intanto qualcuno si muoveva nell'ombra per cercare di togliere tutti dall'imbrazzo. Questo qualcuno - se la notizia risulterà accertata - si chiama Sultan Hashim Ahmed al-Jabburi Tai, è un generale pluridecorato dell'esercito iracheno, e di mestiere fa il ministro della Difesa nel regime di Baghdad. Va ancora alle riunioni del governo e si fa vedere in televisione, per dare l'impressione che tutto sia normale, ma da domenica sera è agli arresti domiciliari perché ha cercato di togliere la poltrona al padre del marito di sua figlia, cioé Saddam Hussein.

Se fosse vera questa congiura di palazzo, rivelata dal giornale britannico «Guardian» e da quello egiziano «Al Ahram» e smentita ufficialmente in serata dal capo della diplomazia irachena, Naji Sabri, che l'ha definita una «assurdità totale», le speranze di evitare la guerra, o comunque un conflitto lungo e saguinoso, tornerebbero ad avere senso. E non sarebbe una novità nella famiglia, perché nel 1995 i due generi del Raiss, Hussein Kamel e Saddam Kamel al-Majid, scappati in Giordania, per essere ammazzati l'anno dopo quando, colti da nostalgia e ingenuità, decisero di tornare indietro.

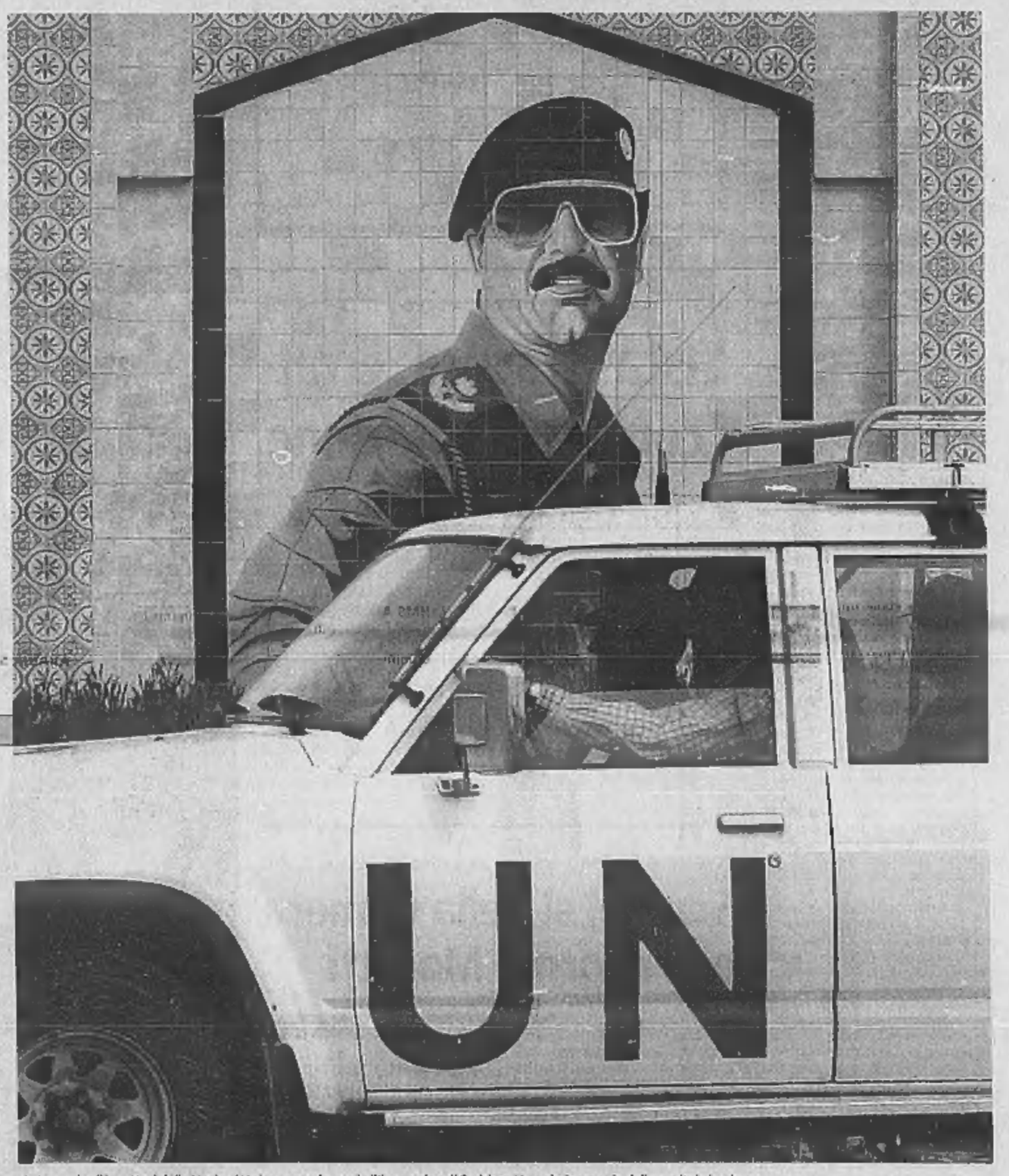
Il generale Sultan era considerato fino a ieri un fedelissimo di Saddam e una gloria nazionale. Durante la guerra contro l'Iran, dal 1980 al 1988, si era guadagnato la fama di eroe, intascando decorazioni su decorazioni da Saddam. Nel 1991 era ancora al fronte, stavolta per combattere gli americani, e il Raiss lo giudicava così importante da affidare a lui il triste compito di firmare l'armistizio alla fine della guerra perduta contro Bush padre. Nell'esercito iracheno le purghe sono elevate a sistema di management, eppure Sultan era sempre sopravvissuto, arrivando prima sulla poltrona di capo delle forze armate, e poi su quella di ministro della Difesa.

Nel frattempo Saddam aveva deciso di sigillare la collaborazione facendolo diventare un parente. Infatti suo figlio Qusay, indicato da tutti come il successore designato, aveva sposato proprio la figlia del generale, sugellando forse il più importante matrimonio di potere negli ultimi vent'anni di storia irachena.

Eppure da tre giorni la casa del suocero del «delfino» è circondata dalle guardie personali di Saddam. Sultan può uscire sotto sorveglianza, per non dare nell'occhio, ma i suoi famigliari restano chiusi in ostaggio fino a quando non ritorna. La notizia è trapelata da fonti dell'opposizione, che in questo momento potrebbero avere interesse a diffondere informazioni sbagliate. Se fosse confermata, però, darebbe una forte spinta ai piani del presidente Bush, perché il ministro sarebbe finito agli arresti proprio per aver tentato un colpo di stato. Non è riuscito, d'accordo, ma sarebbe in linea con gli sforzi fatti dai sauditi per garantire l'immunità a chi si ribella. E se alla vigilia della probabile guerra anche il consuocero molla Saddam, è lecito supporre che altri militari siano con lui e non abbiano troppa voglia di combattere.

I piani americani, in parte, puntano proprio su questo. L'esercito iracheno si sciolse in quarantotto ore, durante l'attacco di terra del 1991, e Washington spera che la resa si ripeta anche stavolta, magari coinvolgendo l'élite della Guardia Repubblicana. I 700.000 uomini delle forze armate potrebbero pensarla come Sultan, e rinunciare alla sanguinosa difesa casa per casa di Baghdad e delle altre città, con cui Saddam spera di piegare la volontà bellica degli americani come ai tempi del Vietnam.

Il Raiss ha avvertito il pericolo, e secondo fonti dell'opposizione ha chiesto aiuto ai Mojahedin-e-Khalq, cioè ad un gruppo di spietati guerriglieri iraniani. I quali cercano da anni di rovesciare il regime degli ayatollah a Teheran, e Saddam ha offerto loro ospitalità e protezione. Ora sarebbero pronti a ricambiare, anche perché l'offensiva americana non lascerebbe molte alternative. Il Raiss li ha schierati proprio a Baghdad e nelle altre città, affidando a loro la battaglia decisiva per la sopravvivenza del regime, visto che nell'esercito regolare non può fidarsi neppure dei parenti.



Un'auto degli ispettori delle Nazioni Unite passa davanti all'immagine di Saddam Hussein in una via della capitale irachena

POCO REALISTICHE LE SPERANZE USA NEL SUCCESSO DI UN PUTSCH

# La tentazione suicida di ribellarsi al dittatore

## Un ufficiale accusato di complotto venne freddato a revolverate dal Raiss davanti ai ministri. Il precedente dei due generi sgozzati

**retroscena**
**Mimmo Càndito**

SCOMPARSO il generale Rashid, anche lui eroe della Guerra del Golfo (in Iraq si diventa eroi a comando, in obbedienza alla versione ufficiale che giura, sprezzante, che quella guerra l'ha vinta Saddam e l'ha persa, invece, Bush, il papà ora in pensione), scomparso da tempo Rashid, se c'è un uomo oggi che possa far un velo d'ombra a Saddam tra i militari, ma sono soltanto i militari a contare nel gioco del potere, certamente questi è il generale Sultan Hashim Ahmed Al-Jaburri Tai, ministro della Difesa in carica ed esimio pluridecorato della «vittoriosa campagna» contro gli americani di Schwarzkopf e di Bush-papà.

In Iraq, essere uno che può fare un velo d'ombra al Raiss equivale a un biglietto scontato su un volo diretto per l'inferno. Saddam Hussein non è un uomo da mezze misure; se - esercitate le dovute distinzioni - Fidel Castro si serviva dei tribunali per far fuori un pericoloso concorrente come il generale Ochoa, e se pure Stalin usava i tribunali (magari anche con un sicario in seconda battuta) per sbarazzarsi di Trockij o Bucharin, Saddam non ha nemmeno l'ipocrisia d'una gestione accomodante del proprio potere.

Se il figliolo Qusay è l'uomo che comanda la guardia pretoriana di Saddam, e assicura al papà la garanzia d'una difesa fino all'ultima pallottola, Sultan è l'uomo che gestisce e controlla l'imponente macchina militare del regime, e sancisce questo suo ruolo nodale con la lieta benedizione delle nozze che hanno unito una sua figliola all'erede (semi)designato del Raiss, lo stesso giovanotto Qusay.

Nei Paesi arabi (ma poi anche in America, con le elezioni, certo) ormai va di moda che i regimi trasformino il potere in una «monarchia laica», e Bashir Assad arriva prima del figlio di Mubarak già in fase di riscaldamento, e magari prima di Qusay, che qualcuno veda già come proposta d'una uscita di scena dei Raiss dalla porta di servizio. E a Qusay, quel Sultan «eroe del Golfo» un qualche fastidio deve comunque procurarlo, perché se pure il generale poteva (potrebbe?) aspirare a un qualche problematico ruolo negli scenari che la Cia ha disegnato per il dopo-Saddam, questa vaga problematicità appare tuttavia assolutamente inaccettabile per il figlio del Raiss.

Ma ammesso, comunque, che la notizia degli «arresti domiciliari» di Sultan sia vera (e però nessuno sano di mente ci giurerebbe, con o senza smentite; la «disinformatsija» va già a gonfie vele dalle parti del Golfo, e Blair e Rumsfeld sono stati beccati con le mani nel sacco), vera o no la notizia, è tuttavia difficile immaginare che questa storia faccia parte d'un progetto volto a sgombrare la strada al delfino, togliendogli di mezzo il fastidio d'un suocero troppo ingombrante. Quello che appare più probabile è che la paranoia del Raiss - che si scatena quando qualche ombra gli arriva troppo addosso - anche stavolta abbia potuto fare la sua vittima.

Un giorno, in pieno consiglio dei ministri, cavò dalla fondina la pistola e sparò a bruciapelo a un generale che gli sedeva di fronte, accusandolo d'aver montato un complotto. E si contano a centinaia gli ufficiali - soprattutto generali e colonnelli - che in questi 23 anni di potere sono stati passati per le armi, fucilati i più fortunati, appesi alla forca al gran parte di loro. E con loro hanno poi perso casa e ogni fortuna i loro famigliari più stretti, talvolta perfino i membri più influenti della tribù d'appartenenza dei «colpevoli».

Che fossero colpevoli, ovviamente è tutto da dimostrare. Ma è certo, comunque, che in questi anni - soprattutto nella metà degli Anni Novanta, quando si seppe che Saddam aveva preparato un attentato contro Bush papà - la Cia ha tentato più volte di fomentare lo spirito di rivolta di qualche alto ufficiale. Dollari e promesse sono però serviti a poco, non solo perché Saddam spazza via - e immpicca - al minimo sospetto d'un putsch, ma soprattutto perché il terrore soffoca e opprime ogni pur vaga ipotesi di cospirazione: un quarto degli iracheni sono informatori della polizia politica, il feroce Mukhabarat, e se si escludono poi dalla statistica i bimbi e i vecchi, questo significa che un iracheno su due fa lo spione, forse anche per servilismo ma certamente per paura.

Di questa paranoia che domina il Palazzo di Baghdad, l'episodio più raccapricciante è quello che mise di mezzo i due generi del Raiss, Hussein Kamel Hassan e Saddam Kamel Hassan, che erano cugini del Presidente e ne avevano anche sposato le figlie, Raghda e Rana. I due avevano un ruolo di molto rilievo nel regime, controllavano l'industria dell'armamento e gli approvvigionamenti delle Forze armate (ricavandone tangenti miliardarie); ma soprattutto per le ambizioni di Hussein Kamel - che sapeva ogni virgola del programma nucleare iracheno e, rivelandolo, sperava di guadagnarsi il merito di «successore» del Raiss - un giorno decidono di cambiare sponda e, con la scusa di uno shopping ad Amman, passano in Giordania con un corteo di auto, servitori e bauli pieni di documenti.

La Cia impazzisce di felicità, cominciano i contatti e le rivelazioni, mentre a Baghdad il furore del Raiss si fa un incendio di rabbia. Non solo per il tradimento patito dentro casa, nelle stanze della sua stessa famiglia, ma per la fuga d'informazioni che possono compromettere le sue ambizioni di potenza. Uday, il figlio primogenito, viene allora inviato ad Amman: parla con Raghda e Rana, le convince dell'amore che il papà ha per loro, spiega che reca con sè un un messaggio di perdono senza risentimenti. Che val la pena, insomma, metterci una pietra sopra e tornare a casa.

Raghda e Rana convincono, incredibilmente, i loro sventurati mariti. E due giorni dopo i disgraziati vengono sgozzati dal macellaio di famiglia, l'Uday messaggero di pace. Così vanno oggi le cose a Baghdad. Ora la notizia che riguarda il generale Sultan «eroe» a cosmando può essere o non vera, ma certo gli americani quel tipo di notizie in questi giorni s'aspettano con impazienza. Perché poi, altrimenti, sarà il turno dei carri armati della 101.ma Divisione aviotrasportata.

UN DOCUMENTO ELENCA GLI SCENARI DA CATASTROFE IN CASO DI CONFLITTO

# I sei spettri dei generali americani

dal corrispondente da NEW YORK

I generali del Pentagono tornano ad avanzare i loro dubbi sulla guerra. La prima volta in cui si fecero avanti fu lo scorso autunno: durante le audizioni di fronte al Congresso sull'Iraq furono gli ex a pronunciarsi contro l'intervento, con in prima fila Norman Schwarzkopf, già comandante di «Desert Storm», e Anthony Zinni, già a capo delle forze Usa nell'area del Golfo. Allora a Washington si mormorava che «i pensionati hanno parlato per conto di chi è in servizio e non può farlo». Adesso sono i generali in carica a far emergere in prima persona i loro dubbi. Un documento di 4-5 pagine - secondo un'indiscrezione del «New York Times» - è arrivato sulla scrivania del Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, elencando tutti i rischi.

**Saddam usa le armi chimiche.** Sul fatto che il Raiss le possieda nessuno ha dubbi, ma potrebbe davvero usarle, infliggendo pesanti perdite militari o massacrando i propri civili «per addossare a noi la responsabilità». In entrambi i casi gli 'Stati Uniti si troverebbero di fronte a una sollevazione del movimento antiguerra in Occidente, come ai tempi del Vietnam.

**L'incendio dei pozzi.** I satelliti hanno visto i militari iracheni accumulare ingenti quantitativi di esplosivo nel Sud del Paese. Lo scenario è quello dell'incendio dei giacimenti petroliferi di Bussora, come avvenne in Kuwait nel 1991. I prezzi del greggio avrebbero un'impennata e il tentativo di evitare gravi conseguenze per l'economia mondiale fallirebbe.

**Guerra lunga.** Rumsfeld dice che il conflitto si concluderà «in settimane o giorni», ma i generali dubitano, paventando lo scenario di una prolungata resistenza irachena grazie al sostegno dei civili: «Quando entreremo a Baghdad potrebbero accoglierci applaudendo ma anche a fucilate, non sapremo noi avverrà fino a quando non saremo arrivati». L'idea di una presenza prolungata in una città teatro di resistenza strada per strada implica il rischio di sanguinose battaglie quotidiane come quella avvenuta a Mogadiscio, in Somalia, e raccontata dal recente film «Black Hawk Down».

**Il pantano.** Nel caso in cui Saddam scegliesse l'esilio o vi fosse un colpo di Stato alcuni dei consiglieri di Rumsfeld avvertono il pericolo di una transizione fangosa» senza l'immediata affermazione di una nuova leadership, oppure con l'arrivo al potere di un fedelissimo di Saddam Hussein. In entrambi i casi le truppe americane dispiegate lungo i confini potrebbero essere obbligate a entrare per tentare di gestire «il pantano» in una missione illimitata.

**Il caos.** Saddam viene rovesciato o se ne va e inizia una guerra civile fra differenti etnie o fazioni da far impallidire quanto avvenuto in Afghanistan. Il tutto complicato dalla necessità da parte delle truppe Usa di trovare e neutralizzare in gran fretta le armi di distruzione di massa, per evitare che cadano in mano ad una delle fazioni.

**Il secondo fronte.** E' lo scenario ritenuto più verosimile dall'intelligence: Al Qaeda mette a segno clamorosi attentati terroristici o la Corea del Nord sfrutta la guerra per un blitz militare contro il Sud. Gli Stati Uniti si troverebbero a combattere su più fronti per la prima volta dal 1945.

[m. mo.]

STATI UNITI E GRAN BRETAGNA DECISI A PROSEGUIRE SULLA VIA DELLA FORZA

**19 FEBBRAIO**
Il segretario generale della Nato Lord Robertson incontra il presidente Bush. Ai margini delle discussioni a porte chiuse all'Onu e nelle capitali su una nuova risoluzione, continua al Palazzo di Vetro, su richiesta del gruppo dei Paesi Non Allineati, la discussione sul rapporto di Blix e di El Baradei del 14 febbraio

**20 FEBBRAIO**
A Parigi, il presidente francese Jacques Chirac riceve il segretario generale dell'Onu arrivato da Roma. Annan si fermerà fino a venerdì nella capitale francese, dove avrà incontri bilaterali ai margini del vertice franco-africano

**22 FEBBRAIO**
Il premier spagnolo José Maria Aznar vola negli Usa per passare il fine settimana con il presidente Bush; il premier britannico Tony Blair è a Roma per un'udienza dal Papa e colloqui con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

**1 MARZO**
A un mese dalla loro prima relazione sulla missione in Iraq, gli ispettori Onu Blix e El Baradei tornano a far rapporto a New York

**2 MARZO**
È uno dei momenti propizi per un attacco militare contro l'Iraq. La luna nuova successiva è nella notte tra il primo e il 2 aprile

**14 MARZO**
Consiglio di Sicurezza. Dovrebbe servire ad ascoltare nuovamente gli ispettori. L'ha chiesto la Francia ma Washington non ha ancora accettato

BLAIR SULLA STESSA LINEA. I DUE LEADER LAVORANO ALLA SECONDA RISOLUZIONE DELL'ONU

# Bush: rispetto la piazza, ma non mi fermerà

## «Negli Anni 80 si manifestava contro gli euromissili, poi il Muro è caduto»

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Bush e Blair prendono atto delle proteste anti-guerra ma non si fanno condizionare e confermano la determinazione a stringere i tempi per disarmare Saddam Hussein. Il messaggio è diretto alla Francia di Jacques Chirac: se vorrà opporsi alla fine dovrà opporre il veto.

Dopo un lungo consulto telefonico, lunedì, sulle manifestazioni pacifiste svoltesi in centinaia di città durante il weekend, il presidente americano e il premier britannico ieri hanno reagito all'unisono: rispetto per chi è sceso in piazza ma nessun passo indietro. «La democrazia è una cosa meravigliosa perché la gente può esprimere la propria opinione - ha detto Bush a Washington - ma decidere sulla base delle dimensioni della protesta è come farlo in base a un'indagine di mercato, il ruolo di un leader è decidere tenendo presente la sicurezza della gente e io sono in rispettoso disaccordo con chi dubita che Saddam minacci la pace». Blair è andato oltre nella risposta alla protesta: «Chi si oppone lo fa perché non vuole un'azione militare frettolosa - ha detto durante una conferenza stampa convocata a Downing Street - ma qui non c'è stata fretta, abbiamo aspettato 12 anni che Saddam disarmasse e sono passati ora tre mesi da quando gli è stata data dall'Onu l'"ultima possibilità". Quando verrà il momento avremo il sostegno dell'opinione pubblica».

Il presidente francese Chirac: messo nell'angolo da Bush

Sia Bush sia Blair sono sotto pressione in patria da chi chiede un ritiro almeno parziale delle truppe dal Golfo per dare «più tempo agli ispettori», ma non hanno alcuna intenzione di cedere a quella che il «New York Times» ha definito «la superpotenza nata dalle strade». Le difficoltà di Blair sono superiori e Bush gliene dà atto: «E' un leader coraggioso, sono fiero di essegli amico». Ari Fleischer, portavoce della Casa Bianca, equipara le manifestazioni a quelle che vi furono in America contro la decisione di Roosevelt di intervenire nella Seconda Guerra Mondiale e che si svolsero in Europa negli Anni Ottanta contro l'installazione degli euromissili. «Non è la prima volta che si svolgono proteste di massa - sono state le parole di Fleischer - ogni volta l'America è stata ferma sui propri principi e come risultato il Muro di Berlino è caduto. Spesso il messaggio dei manifestanti viene contraddetto dalla storia».

La reazione di Bush e Blair è un tutt'uno con il rilancio dell'iniziativa diplomatica per arrivare all'intervento militare. I due ambasciatori all'Onu - l'americano John Negroponte e il britannico Jeremy Greenstock - hanno abbozzato il testo della seconda risoluzione. Dovrebbe essere molto breve, con l'attestazione della «violazione materiale delle risoluzioni» commessa da Saddam e il via libera alla comunità internazionale a usare «tutti i mezzi necessari» contro l'Iraq. Fra i due alleati c'è una differenza di tattica. Bush ritiene la seconda risoluzione inutile ma non necessaria» perché considera la 1441 sufficiente per legittimare la guerra. «Non ha molto senso dargli un'altra, un'altra e un'altra ancora possibilità, perché il rischio di non fare nulla è il maggiore, dice il capo della Casa Bianca, mostrandosi spazientito e citando un giornale egiziano: «A Saddam basta stare fermo per vedere la coalizione andare in pezzi». Blair invece vuole arrivare alla seconda risoluzione per andare incontro alle richieste dell'opinione pubblica - soprattutto in Gran Bretagna - di una chiara autorizzazione da parte delle Nazioni Unite.

La forbice diplomatica è tesa a mettere nell'angolo la Francia di Jacques Chirac, principale oppositore dell'intervento: «Se metterà il veto alla seconda risoluzione aprirà la strada all'azione unilaterale angloamericana, spaccando il Consiglio di Sicurezza per difendere Saddam», riassume un ambasciatore non europeo. Washington e Londra ritengono che il momento diplomatico sia a loro favorevole dopo il compromesso raggiunto alla Nato sull'assistenza alla Turchia e il testo approvato dal summit dell'Ue nel quale si parla di ultima chance per Saddam. Lo conferma l'approccio deciso di Bush alle nuove richieste economiche arrivate dalla Turchia: «Siamo ottimi alleati, se non ci daranno il loro aiuto ne faremo a meno». Ovvero: la guerra si può fare anche senza il fronte turco.

L'affondo finale contro le resistenze francesi inizierà con la presentazione del testo della seconda risoluzione. Il dibattito all'Onu sull'Iraq fra i Paesi non membri del Consiglio di Sicurezza offre la scusa per ritardarla di alcuni giorni, forse fino a lunedì, dopo la girandola di incontri internazionali che incombe: quello più importante è la missione a Parigi di Kofi Annan. Il Segretario generale dell'Onu è il principale mediatore, consapevole che il gioco dei veti incrociati potrebbe spaccare in maniera irrimediabile il Consiglio di Sicurezza. Parigi avverte la pressione: «Il veto è un elemento strategico che ci consente di agire in maniera indipendente - ha detto ieri il premier Jean-Pierre Raffarin - ma vogliamo lo stallo, bensì mantere l'unità della comunità internazionale».

## Pro e contro il conflitto Anche i mass-media «arruolati» in America

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

I giornalisti sono stati arruolati. Il Pentagono ne ha addestrati 232, per prepararli ai pericoli della guerra, e adesso ne assegnerà circa 500 ai vari reparti per seguire il probabile attacco. E' una misura precauzionale, ma può passare come la metafora dell'impegno dei media nel conflitto, che ha già diviso le opinioni pubbliche mondiali.

Le scuole di giornalismo americane insegnano che i cronisti non dovrebbero neppure andare a votare, per garantire la loro indipendenza, e figuriamoci se possono diventare soldati di una causa militare. Ma l'11 settembre ha scosso anche le fondamenta dell'obiettività anglosassone, e i media degli Usa hanno cominciato ad editorializzare le notizie, ossia a spingerle nella direzione preferita.

Da una parte della barricata, a favore della guerra, si sono schierati la tv Fox, il Wall Street Journal, e il Washington Post. Dall'altra c'è il New York Times e in parte il Los Angeles Times, mentre la Cnn all'inizio sembrava armata per partire, ma da qualche giorno ha cominciato a suggerire che in fondo le truppe potrebbero tornare a casa anche senza sparare.

Gli esempi non mancano. Il Wall Street Journal ha pubblicato un editoriale per dire che aveva ragione il vice presidente Cheney, e quindi bisognava attaccare senza passare dall'Onu. Era un fondo, d'accordo, ma il più diffuso giornale finanziario del mondo ha fatto discutere sul ruolo della stampa, quando ha sollecitato l'articolo che poi è diventato la famosa presa di posizione di otto paesi europei a favore di Bush. La Fox di Murdoch va anche oltre. Giorni fa Neil Cavuto, che in genere si occupa di economia, ha fatto una rassegna della stampa irachena per dimostrare quanto Saddam odia l'America, e provare il collegamento con Osama in base ad alcuni editoriali: «Avete ancora bisogno di una pistola fumante? Se non riuscite a collegare i puntini, posso aiutarvi io: volete che lo faccia con la penna o col sangue?». Il New York Times, negli editoriali, sostiene la seconda risoluzione, forse perché vuole salvaguardare l'Onu e la legalità internazionale, o forse perché spera che nel dibattito s'impantani la guerra di Bush. Nei pezzi di cronaca, intanto, non perde occasione per sottolineare rischi e problemi, per fare il suo mestiere di giornale, ma anche per invitare alla riflessione sull'opportunità di trovare alternative alla forza.

Dietro ci sono interessi rappresentati dalle varie testate, ma forse anche l'effetto di una polarizzazione ideologica favorita dall'11 settembre e cavalcata dall'amministrazione Bush. Il Pentagono, nel frattempo, ha fatto una scelta rivoluzionaria rispetto al 1991: se ci sarà la guerra, i reporter viaggeranno coi soldati, forse per contrastare la propaganda irachena sulle vittime civili. Un'apertura, che però fa già riflettere i Soloni del giornalismo: ci portano per mostrarci la verità, oppure per raccontare quella voluta dai generali?

I NUOVI SCENARI SECONDO IL DIRETTORE DEL PROGRAMMA CONTRO LA PROLIFERAZIONE ALLA FONDAZIONE CARNEGIE

# «Ripensarci: la vera vittoria è il disarmo, non la guerra»

## Errori e gaffe dopo l'11 settembre hanno alienato all'America l'opinione pubblica internazionale

intervista

dal corrispondente da NEW YORK

BUSH deve tornare indietro e ritirare parte delle truppe dal Golfo, la guerra può essere evitata se il presidente comprenderà che il disarmo ottenuto senza sparare un colpo può essere per lui una grande vittoria politica». A ritenere che lo scenario sia ottimista a seguito delle manifestazioni del fine settimana è una delle voci politiche più accreditate dello schieramento anti-guerra: Joseph Cirincione, direttore del programma contro la proliferazione alla Fondazione Carnegie di Washington e già collaboratore dell'ex presidente Bill Clinton sulla difesa antimissile

**Quali sono le novità politiche?**

«Washington è isolata, non Baghdad. Le politiche del presidente Bush sono enormemente impopolari nel mondo. Bisogna tornare ai giorni del Vietnam per ricordare manifestazioni così imponenti in numerosi Paesi. Una settimana fa la guerra sembrava inevitabile poi gli ispettori hanno fatto rapporto al Consiglio di Sicurezza affermando che vi sono stati dei progressi e chiedendo di avere a disposizione più tempo. Bush adesso non riuscirà ad avere dagli altri membri permanenti del Consiglio di Sicurezza il via libera ad una risoluzione che sostiene la guerra. Andare avanti per Bush è diventato molto difficile. Dopo le dimostrazioni è chiaro che non guida una coalizione di Paesi ma fa semplicemente pressione su altri Paesi affinché vadano in guerra».

**Crede che davvero Bush potrebbe essere indotto a rinunciare a intraprendere un'azione militare?**

«Dovrebbe farlo, ritirando una parte significativa delle truppe. Le chiave di tutto è a Londra. Se il premier britannico Tony Blair, per qualsiasi ragione, facesse venir meno il suo sostegno alla guerra per Bush diventerebbe impossibile andare avanti. Per la prima volta il senso di inevitabilità non c'è più. A Londra c'erano due milioni di persone in piazza».

> E' Washington a essere isolata, non Baghdad. Le politiche americane sono enormemente impopolari nel mondo

**Come spiega la forte ondata di opposizione in Europa alle decisioni dell'amministrazione Bush sull'Iraq?** «L'amministrazione è vittima di se stessa e degli errori che ha commesso. E' stata nei confronti degli alleati arrogante, sfrontata, ha fatto gaffe incredibili. Hanno detto agli alleati che non valgono nulla, che gli Stati Uniti posso fare tutto da soli senza il bisogno di nessuno. Stiamo assistendo al risultato di una politica disastrosa. Da qui la domanda, ancora una volta, sul perché hanno spostato così velocemente il focus della guerra al terrorismo da Al Qaeda all'Iraq. Dopo l'11 settembre questa amministrazione godeva di un sostegno internazionale molto ampio, direi senza precedenti, hanno sacrificato tutto sull'altare della guerra all'Iraq. Se faranno la guerra vi sarà un'opposizione massiccia».

**L'amministrazione ritiene tuttavia che una campagna veloce e di successo potrebbe cambiare radicalmente lo scenario. E' d'accordo?**

«E' un'illusione pericolosa. In guerra c'è sempre qualcosa che non va secondo i piani. In questo caso i pericoli sono due. Primo: il rischio di un disastro militare. Secondo: cosa avviene dopo la conquista di Baghdad. Stiamo parlando della prospettiva di un lungo periodo di occupazione da parte di un governo straniero. Cose del genere non avvengono in un Paese occidentale dalla fine della Seconda guerra mondiale. Si tratta di una politica estera colonialista. Questo è ciò che dà fastidio a così tanta gente nella vecchia Europa e nella nuova America. L'ipotesi di una veloce vittoria non esiste. Anche se vinceremo in battaglia, resteremo lì almeno per dieci anni».

Joseph Cirincione, della Carnegie

**Che cosa potrebbe spingere Bush a invertire la rotta?**

«E' sempre possibile cambiare il corso delle cose. Il presidente potrebbe accettare un compromesso, simile a quello offerto da francesi e tedeschi: ispezioni coercitive, disarmo coercitivo, aumento del potere degli ispettori, nuovi strumenti militari. Garantendo questo processo con la presenza di decine di migliaia di soldati lungo i confini. Ma non i 150-180 mila che ci sono adesso, 70 mila soldati potrebbero rimanere attorno all'Iraq per un anno. Gli altri dovrebbero tornare indietro, con un gesto di attenzione per le richieste dell'opinione pubblica. Ci sarebbe tempo a sufficienza per gli ispettori e sarebbe un compromesso onorevole. Se Bush fosse capace di ottenere pacificamente il disarmo dell'Iraq per lui sarebbe una vittoria molto popolare».

**Quale dovrebbe essere la prima decisione di Bush per procedere verso questo compromesso?**

«Prendere in mano saldamente la politica estera, diminuendo l'influenza di un gruppo ristretto di consiglieri che vogliono andare in guerra per ragioni che hanno poco a che vedere con le armi di distruzione di massa. La loro idea è che la caduta di Saddam farà avanzare la democrazia in tutta la regione e porterà fra l'altro alla nascita di una Palestina democratica ma è un tragico errore perché quelle svolte, necessarie e storiche, avvengono grazie alla politica e non alle armi». [m. mo.]

> La chiave di tutto è a Londra. Se venisse meno il sostegno del premier al conflitto diventerebbe impossibile andare avanti. Per la prima volta il senso di inevitabilità non c'è più

SI MOLTIPLICANO LE PRESE DI POSIZIONE PER SCONGIURARE IL CONFLITTO

### Il cardinale Tettamanzi: «Non abbandoniamo la speranza Facciamo di tutto per evitare la guerra»

■ «Si faccia di tutto per evitare la guerra, si ricorra ad una autorità internazionale che sappia essere autorevole»: lo ha detto, durante una celebrazione eucaristica per la pace, il cardinale Dionigi Tettamanzi. L'arcivescovo di Milano ha sottolineato che «nella vicenda umana il Vangelo fa entrare una nuova logica, quella dell'incontro, del dialogo e del confronto. Questa logica fa nascere la solidarietà perché il male sia combattuto e anche superato, non senza interventi violenti che colpiscono innocenti e bambini». Ha quindi concluso invitando i fedeli ad imparare a credere la pace e ad operare per la pace. Questo crea un cuore di pace e da questo cuore la pace deve uscire affinché entri nelle famiglie, nei quartieri e nelle nostre città. Ho sentito gridare "sì alla pace" in questi giorni, anche noi dobbiamo gridarlo nella preghiera al Signore Gesù».

Dionigi Tettamanzi

### Lettera aperta di cento intellettuali «Schieriamoci accanto a Francia e Germania»

■ «Il Papa e i vescovi italiani hanno condannato come ingiusta la guerra preventiva, anche in presenza di un'approvazione da parte delle Nazioni Unite». Franco Cardini, Giuseppe Sermonti, Rodolfo Doni sono tra i primi firmatari di una lettera aperta contro la guerra inviata da un centinaio di intellettuali di vari orientamenti politici a Ciampi, Berlusconi, ai presidenti e ai membri del Parlamento. Ricordano che «l'Italia è uscita da due guerre mondiali gravemente menomata nella sua identità e autostima» e da ciò nacque «l'articolo 11 della nostra Costituzione». «La Germania e la Francia - proseguono - hanno dato un importante segnale», «vi chiediamo di adoperarvi con ogni mezzo affinché anche l'Italia possa occupare a pieno titolo il suo posto accanto a loro nel cuore dell'Europa politica che si sta formando, rinnovando la propria vocazione storica di ponte fra i popoli nel cammino di unità».

Franco Cardini

MEZZ'ORA DI COLLOQUIO «CORDIALE E APPROFONDITO». IL CARDINALE SODANO: C'E' UNO SPIRAGLIO DI OTTIMISMO

# Il Papa incontra Annan: la crisi nelle mani dell'Onu

## E sabato Giovanni Paolo II riceverà Tony Blair

**Marco Tosatti**
CITTÀ DEL VATICANO

«L'ottimismo in questo momento esiste, e speriamo che questa luce di ottimismo abbia successo»: è il commento del cardinale Segretario di Stato, Angelo Sodano dopo l'incontro di ieri del Papa con Kofi Annan, un «vertice» a Villa Borromeo con le cariche più alte dello Stato Italiano, in attesa che sabato Giovanni Paolo II riceva in udienza privata Tony Blair. Un appuntamento importante, forse decisivo; sarà il primo contatto diretto dei vertici della Santa Sede con uno dei leader più decisamente schierati per la soluzione militare. La conferma autorevolissima delle voci che circolavano nel pomeriggio la si è avuta dal Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, che al ricevimento dell'Ambasciata d'Italia per ricordare i Patti lateranensi ha detto che «sono in corso contatti con vari governi, anche con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna», annunciando la presenza in Vaticano sabato di Tony Blair. Ieri pomeriggio, prima del ricevimento a Villa Borromeo, si è svolto in Vaticano un vero e proprio «vertice». Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan ha incontrato non solo il Pontefice, ma anche il cardinale Roger Etchegaray, l'uomo che sabato scorso ha chiesto a Saddam Hussein a nome del Pontefice, di adoperarsi perchè l'Iraq torni nella comunità internazionale, cioè obbedisca all'Onu, disarmi e non fornisca a Bush pretesti per attaccare; oltre naturalmente, al cardinale Segretario di Stato. Ne è emersa una sintonia notevole fra il Palazzo di Vetro e i Sacri Palazzi. Il garante della legalità internazionale è l'Onu, e soluzioni alla crisi irachena vanno trovate nel quadro delle soluzioni che le Nazioni unite offrono. Lo hanno ribadito oggi nel loro colloquio il Papa e Kofi Annan. Lo ha spiegato il portavoce della Santa Sede Navarro-Valls al termine del colloquio tra i due in Vaticano. «In un colloquio cordiale e approfondito durato mezz'ora, il Papa e Annan - ha dichiarato Navarro-Valls - hanno potuto esaminare i diversi aspetti della critica situazione attuale riguardo all'Iraq. Sottolineando il ruolo essenziale delle Nazione Unite nell'ora presente, si è auspicato che possano essere trovate ancora delle giuste ed efficaci soluzioni alle sfide del momento nel rispetto della legalità internazionale di cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite è garante. Soluzioni d'altra parte che evitino ulteriori gravi sofferenze a quelle popolazioni, già provate da lunghi anni di embargo». Durante il colloquio, ha continuato il portavoce, «si sono anche passate in rassegna altre situazioni di conflitto nel mondo, particolarmente la sempre drammatica situazione in Terra Santa». Da sempre la Santa Sede auspica che l'Onu abbia un ruolo più «pregnante» nel quadro mondiale; e in particolare in questa crisi il «feeling» fra le due istituzioni si è rafforzato.

Appena uscito da questo incontro, il cardinale Sodano, accompagnato dal Sostituto alla Segreteria, l'arcivescovo Sandri, si è recato all'Ambasciata d'Italia. Oltre un'ora di colloquio - un record - a cui erano presenti, oltre al cardinale Camillo Ruini, Presidente della Cei, e il nunzio Paolo Romeo, i vertici dello Stato italiano: il Presidente Ciampi, Berlusconi, Pera, Casini e Fratttini - «La guerra non è inevitabile - ha dichiarato alla fine dell'incontro il porporato - l'ha detto il Santo Padre in varie occasioni, l'hanno detto i ministri dell'Unione Europea ieri a Bruxelles, oggi il Presidente del Consiglio dei Ministri Berlusconi me l'ha di nuovo confermato e questo è lo spirito con cui si lavora». Il problema, sembra emergere dalle risposte, pare ancora Saddam Hussein, probabilmente più rigido di quanto la Santa Sede vorrebbe: «il signor Kofi Annan - ha aggiunto il cardinale - giustamente ha detto che lo scopo per cui dobbiamo lavorare è il disarmo di Saddam Hussein, e per questo lavorano le Cancellerie e per questo la Santa Sede ha dato il suo contributo parlando alla coscienza del signor Saddam. Era una missione spirituale, non direttamente diplomatica quella del cardinale Etchegaray. Fare appello alla coscienza di un capo di Stato, che è credente, come figlio di Abramo. E tra due credenti è possibile fare appello alla coscienza di fronte a Dio che un giorno tutti ci giudicherà non bisogna giocare sulle sorti del popolo».

Giovanni Paolo II con il cardinale Angelo Sodano

DIPLOMAZIA VATICANA IN LOTTA CONTRO IL TEMPO

# Etchegaray, una tenue speranza Si punta ancora sull'esilio del raìs

**analisi**
**Giacomo Galeazzi**

Si ironizza: dopo decenni di contrapposizioni, ora non siamo poi così lontani dalla linea Pannella...

CITTA'DEL VATICANO

DOPO decenni di contrapposizioni su divorzio, aborto e bioetica - ironizzano in Curia - nella crisi irachena non siamo poi così lontani dalla linea Pannella...». Nel ventaglio dei "desiderata" d'Oltretevere trova posto, infatti, anche la proposta radicale: esilio di Hussein (per esempio in Libia, dove ha già trasferito parte del suo tesoro) e amministrazione Onu nel Paese. Per il Vaticano (mai come in queste ore crocevia e camera di compensazione di negoziazioni ufficiali e mediazioni parallele) il bandolo va cercato nella parola d'ordine «dissuasione». La molla del febbrile attivismo della Santa Sede sta nella convinzione che i prossimi giorni saranno decisivi per tentare di disinnescare la «bomba Saddam». Una corsa contro il tempo, quindi, prima dell'attacco Usa e prima che agli occhi dell'opinione pubblica musulmana il sanguinario dittatore, il falco possa spacciarsi per colomba, da carnefice possa fingersi vittima.

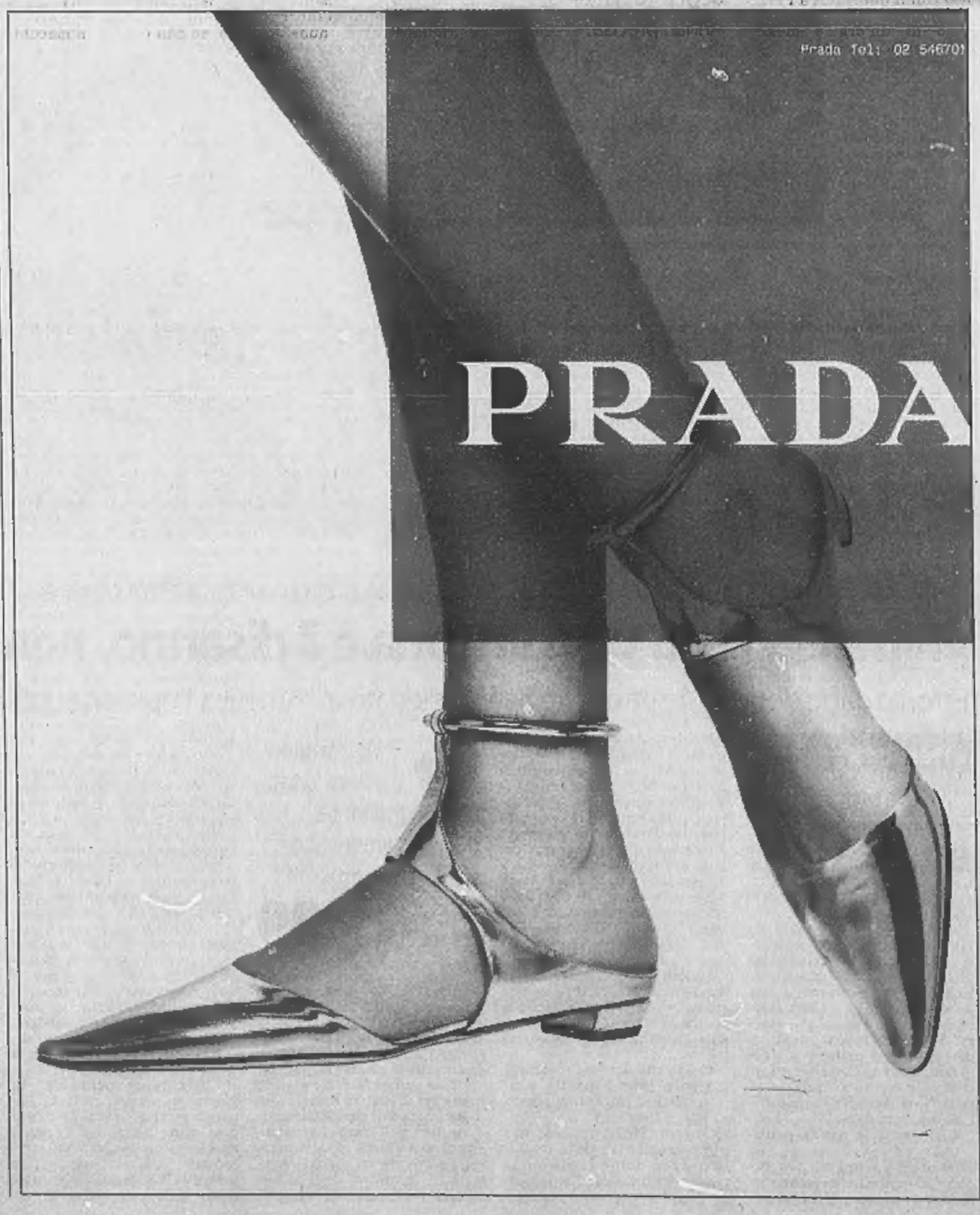
Il Cardinale Etchegaray

I tenui segnali di speranza riferiti ieri mattina al Papa dal suo inviato a Baghdad rappresentano uno sprone a «rimboccarsi le maniche», a «non lasciare nulla di intentato» perché urge un impegno ancora più pressante. La Santa Sede intende impiegare al meglio la «finestra diplomatica» di due settimane accordata al rais per spingerlo innanzi il disarmo e offrire una cornice internazionale ad una sua uscita di scena. Il «countdown» procede inesorabile e la Barca di Pietro occupa ormai stabilmente il centro della scena diplomatica. Nel tunnel in cui si è infilato, Saddam si vede offrire un estremo squarcio di luce da «suprema potenza morale», come l'ha definita ad Assisi il suo braccio destro Tareq Aziz. Davanti a sé ha solo due orizzonti: un bunker assediato in patria oppure un salvacondotto all'estero senza trovarsi travolto dalla definitiva «Tempesta nel deserto» e senza la minaccia di finire alla sbarra come Milosevic.

Resta da vedare quanto, a giudizio delle feluche pontificie, siano «spendibili» a un tavolo con gli americani che mordono il freno i risultati della missione di Roger Etchegaray, «prudentemente ottimista e positivo» sui suoi colloqui con le autorità irachene. Ieri pomeriggio, in preparazione dell'udienza al segretario generale Kofi Annan, il cardinale francese ha nuovamente varcato la soglia dell'appartamento papale per discutere degli effettivi margini di manovra dell'Onu. Oggi, nel ventennale del viaggio di Giovanni Paolo II nell'isola caraibica, il porporato vola ad Haiti per consacrare due neo-vescovi e non si può neppure escludere un "vis-à-vis" con emissari di Washington. All'insegna del realismo e di una risolutiva dissuasione, la ricerca di un'intesa (pur di fermare la macchina bellica) non taglia fuori alcuno scenario, incluso quello della lotta per la successione che potrebbe aprirsi fra i figli di Saddam, Ousai e Udai, se il dittatore fosse costretto a farsi da parte. L'impostazione vaticana (no alla guerra preventiva, sì alla prosecuzione delle pressioni delle Nazioni Unite) traduce in pratica il monito di Karol Wojtyla a «non sconvolgere l'intera regione mediorientale» e a «favorire una ripresa della collaborazione dell'Iraq con la comunità internazionale».

Il discretissimo "modus operandi" della Curia verte sulla necessità di preservare un seppur precario canale di trattativa, di non isolare Baghdad così da tessere ad oltranza la tela del dialogo. Chiudere le porte a un'immane carneficina è la priorità assoluta, un imperativo dettato dal Vangelo, non da tatticismi. Scacciare l'incubo di un'altra inutile strage dà legittimità ai mille rivoli del negoziato purché si riesca infine a persuadere un governo con le spalle al muro a interrompere il ferale braccio di ferro. Nella strategia vaticana, poi, hanno assunto un ruolo di primo piano i contatti riservati fra i vertici della Segreteria di Stato e Jim Nicholson, stretto collaboratore di Bush (sostenitore Oltretevere dei fini di autodifesa della «guerra giusta») e Abdul Amir Al-Anbari, abilissimo negoziatore iracheno. Extrema ratio, un intervento limitato, ovvero «un opportuno e proporzionato ricorso alla forza», deciso dal Consiglio di sicurezza dell'Onu dopo aver soppesato le conseguenze per la popolazione civile, le ripercussioni sui Paesi della regione e la stabilità mondiale.

Alla terza loggia del Palazzo Apostolico il leit-motiv è più che mai «evitare maggiori tragedie». La Santa Sede non ci sta a farsi da parte e a lasciare campo libero ai generali. Dietro il Portone di Bronzo, infatti, non si ritiene inevitabile l'opzione militare e i vertici della Chiesa hanno ribadito alla Casa Bianca la «convenienza» che sia la comunità internazionale ad assumersi la responsabilità di fronte alle mancanze dell'Iraq. Sullo sfondo rimane l'ipotesi di un blitz del Papa a Baghdad per favorire un'uscita di scena incruenta del rais e assicurargli una via di fuga indolore in caso di esilio. L'Onu, chiosano in Curia, è unica e insostituibile».



INTERROGAZIONE PARLAMENTARE E INIZIATIVA ANTIMILITARISTA

## La Margherita: gli Usa devono dare garanzie sulla messa al bando delle armi all'uranio impoverito

■ «Pretendere dagli Stati Uniti garanzie sulla messa al bando delle armi all' uranio impoverito». Lo chiede il deputato dela Margherita e presidente di Legambiente, Ermete Realacci, in un' interrogazione rivolta ai ministri degli Esteri e della Difesa.
«Non è necessario - spiega Realacci - allo spirare di nuovi venti di guerra, ribadire la pericolosità della contaminazione del territorio dovuta all'impiego di armi all'uranio impoverito, nè i conseguenti rischi a lungo termine per la salute delle popolazioni oltre che delle forze armate. Chiedo allora se l'Unep (il programma ambientale dell' Onu) abbia mai effettuato in Iraq lo screening sugli effetti delle armi all'uranio impoverito usate nel '91, come richiesto anche dallo stesso governo iracheno. E sostengo la necessità di pretendere dagli Stati Uniti garanzie sulla messa al bando di questo tipo di armi».

Ermete Realacci

## Il Comitato «Fermiamo la guerra» esporrà davanti a Montecitorio la riproduzione di Guernica

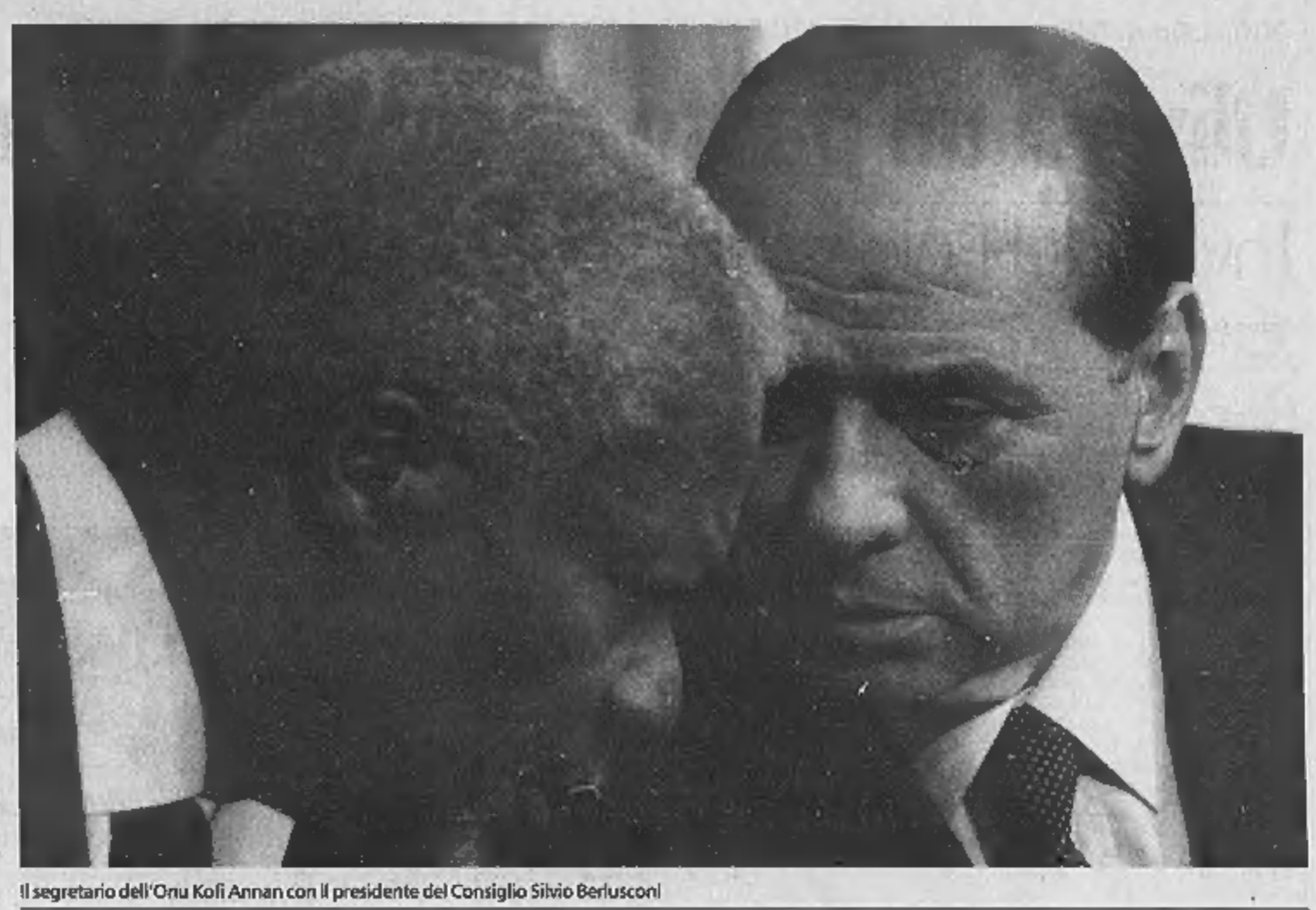
■ Sarà esposta davanti a Montecitorio, oggi, una riproduzione di Guernica, il quadro dipinto da Picasso nel 1937 che ormai è riconosciuto come icona internazionale per la pace: servirà a ricordare i milioni di manifestanti che sabato hanno marciato contro la guerra. La decisione di utilizzare l'immagine che ha fatto da sfondo al palco sistemato in piazza San Giovanni dove si è conclusa la marcia della pace a Roma è stata presa ieri nel corso di un'assemblea del Comitato «Fermiamo la guerra», che ha deciso di non sciogliersi ma di rimanere attivo in modo permanente. Nei prossimi giorni saranno inviate agli ambasciatori dei 15 Paesi che aderiscono al Consiglio di Sicurezza dell'Onu lettere con richieste di porre il veto alla guerra, oltre anche a richieste di incontro. E in numerose città italiane si chiederanno incontri con i parlamentari per mettere in atto iniziative: dai presidi alle basi militari, alla diffusione delle bandiere della pace.

Guernica, il quadro di Picasso del '37

OTTIMISMO A PALAZZO CHIGI

# Berlusconi: sull'Iraq abbiamo ancora speranze di pace

Il premier incontra il segretario generale delle Nazioni Unite, e alla fine annuncia con lui che «la guerra non è inevitabile» «Ma Saddam deve ottemperare agli obblighi Onu e disarmare»


Il segretario dell'Onu Kofi Annan con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

**Amedeo La Mattina**
ROMA

Settimane, forse mesi: in ogni caso sarà solo ed esclusivamente il Consiglio di sicurezza dell'Onu a decidere quanto tempo serve agli ispettori di Hans Blix. Per Kofi Annan sono le Nazioni Unite l'unica sede di garanzia della legalità internazionale, l'unico luogo dove trovare le «soluzioni giuste» alle controversie che incendiano il mondo. Insomma, ci vuole tutto il tempo necessario. Silvio Berlusconi annuisce, elogia il suo illustre ospite («a Bruxelles il suo intervento è stato molto utile») con il quale ieri a Palazzo Chigi ha avuto un colloquio di un'ora e mezza, insieme al ministro degli Esteri Franco Frattini. Un incontro proprio all'indomani del compromesso tra i Paesi europei e il giorno prima di un difficile dibattito parlamentare sulla vicenda irachena.

Il presidente del Consiglio, visibilmente soddisfatto, arriva a questo appuntamento con una posizione di maggiore forza rispetto a qualche giorno fa. Certo, non ripete che gli ispettori potranno lavorare anche per mesi e mesi. Questa è un'ipotesi che è vissuta come fumo negli occhi dagli americani dato che l'opzione militare diventerebbe proibitiva con le temperature torride del deserto. Ma Berlusconi interpreta al meglio lo spirito di unità ritrovata due giorni fa a Bruxelles. Dice di condividere la necessità di andare avanti finchè il Consiglio di Sicurezza lo riterrà opportuno, condivide totalmente l'affermazione di Annan per il quale ogni decisione verrà presa di fronte ad eventuali violazioni sostanziali da parte di Saddam Hussein.

> Un'ora e mezzo di colloquio al quale partecipa il ministro degli Esteri Frattini Annan precisa: «Nella risoluzione 1441 non sono indicati limiti temporali, anche se alcuni paesi ritengono che i tempi debbano essere ragionevoli»

Del resto, aggiunge Annan, nella risoluzione 1441 non sono indicati «limiti temporali». «Ci sono dei Paesi - spiega - che ritengono che i tempi debbano essere ragionevoli; altri, invece, sostengono che le ispezioni debbano andare avanti finchè dura l'effettiva collaborazione da parte degli iracheni. Quel che è certo è che il dibattito a riguardo continua». In ogni caso, affermano all'unisono Annan e Berlusconi, tutti auspicano una «soluzione pacifica» della crisi irachena, nessuno ha perso la speranza. E l'accordo dell'altro ieri a Bruxelles va proprio in questa direzione. «Nessuno - precisa il premier - pensa che sia lasciata da parte la speranza di pace. La guerra non è inevitabile». Ma Saddam, ha aggiunto Berlusconi, deve ottemperare alle risoluzioni e agli obblighi imposti dall'Onu.

A Roma non era ancora arrivata la nuova esternazione di Bush. Per il presidente americano se c'è una nuova risoluzione sarà bene accetta, se non ci sarà la macchina da guerra statunitense non si fermerà comunque. Ma questa posizione era ben presente nel colloquio tra Berlusconi e Annan. E dalle dichiarazioni del segretario generale delle Nazioni Unite si è capito che ormai si tratta di una corsa contro il tempo. Non è un caso che Annan abbia configurato per l'Unione Europea un «ruolo chiave» non solo politico, ma anche umanitario: la Ue dovrà operare «di fronte alle conseguenze di un eventuale conflitto». «Ieri al vertice di Bruxelles - ha spiegato - ho parlato dei piani di emergenza che dovrebbero essere pronti dopo la guerra per far fronte a tutte le esigenze che si proporranno con i profughi, gli sfollati, i bambini, le persone più vulnerabili». Dunque, nonostante l'attacco all'Iraq non sia inevitabile, ci si prepara al peggio. Da qui l'appello del segretario generale delle Nazioni Unite e del Papa affinchè il governo di Baghdad adempia agli obblighi della risoluzione 1441.

> Il presidente del Consiglio non ripete che gli ispettori potranno lavorare anche per mesi, ma interpreta lo spirito di unità ritrovato al vertice Ue. E dice di condividere la necessità di procedere con le ispezioni finché il Consiglio di Sicurezza lo riterrà opportuno

Oggi Berlusconi potrà cogliere in Parlamento i frutti di quello che ritiene un suo successo di immagine e che gli consente di serrare le fila della sua maggioranza. Ieri la ritrovata sintonia con i Paesi europei, il Vaticano e il Quirinale, gli ha consentito anche di scherzare sul microfono che si è messo a fischiare all'inizio della conferenza stampa con Annan. «È arrivato Saddam Hussein...», è stata la sua battuta con cui ha rotto il ghiaccio. E non è un caso che la mozione che la Casa delle libertà presenterà stamane alla Camera e al Senato intende ricalcare proprio il testo dell'accordo raggiunto in Europa.

CON CIAMPI, PERA, CASINI E I CARDINALI SODANO E RUINI, SUMMIT «TRANQUILLIZZANTE» ALL'AMBASCIATA PRESSO LA SANTA SEDE

# In Curia il volto del Cavaliere mediatore

«Ma Saddam è un pericolo. Chirac ci penserà due volte prima di bloccare tutto»

retroscena
**Augusto Minzolini**
ROMA

In quel palazzo dalle stanze solenni che dà su piazzale delle Belle Arti e che ha visto per cinquant'anni la diplomazia italiana alle prese con la diplomazia più abile del mondo, quella vaticana, Silvio Berlusconi ha dovuto spiegare ai rappresentanti del Papa quanto sia difficile salvare la pace ai nostri giorni. Anzi, di più, ha dovuto richiamare l'attenzione dei suoi interlocutori su un concetto per loro un po' indigesto: se nel mondo un dittatore sanguinario come Saddam non vuole ragioni, non vuole disarmare se stesso per rassicurare le comunità internazionale, la via delle armi può anche essere l'ultima strada, l'estrema «ratio», per garantire una pace più duratura.

Ed è difficile, arduo, se non impossibile trasmettere questo messaggio a chi ha fatto della Pace un credo religioso, a chi la considera il bene più prezioso, la missione di una vita. Ecco perché nell'ampio salone di palazzo Borromeo, che ospita l'ambasciata italiana presso la Santa Sede, dove ieri erano i vertici del nostro paese, dal Cavaliere a Ciampi, ai presidenti delle due camere, Pera e Casini, hanno incontrato le menti fini d'Oltretevere dal segretario di Stato, cardinale Sodano, al presidente della Cei, cardinale Ruini, il presidente del Consiglio ha dovuto pesare aggettivi, misurare le frasi e magari essere più ottimista sulla soluzione pacifica della crisi irachena di quanto non sia davvero. Sono i doveri del mediatore. Del resto nelle altre stanze del palazzo che ospitava l'annuale ricevimento per la firma dei Patti Lateranensi, Ettore Bernabei, grande custode dell'ortodossia democristiana, osservava che con gli interlocutori vaticani è indispensabile rispettare il galateo ecclesiastico: «Sono duemila anni che sanno trattare con i potenti».

> Parole felpate per rassicurare le diplomazie d'Oltretevere Ma anche l'illustrazione di un concetto: le armi, contro le dittature, possono essere a volte un'extrema ratio

> Una stoccata alla sinistra «Come potrà dire di no al documento che presenteremo nel dibattito in aula? Quel documento ricalca quello dell'Ue, che ha avuto il plauso di Schroeder, Blair e Prodi»

Ai grandi cultori di questa scuola secolare, quindi, Berlusconi ha parlato del impegno per la pace, ma non ha escluso l'opzione militare. E in fondo tutti in quel salone erano concordi su un dato di fatto: la guerra dipende da Saddam, dalla sua volontà reale di disarmare. Già, il vero problema si porrà quando Bush deciderà di colpire l'uomo di Baghdad. A quel punto tutti gli altri paesi dovranno dire la loro, assumersi le loro responsabilità. «Credo che alla fine Putin capirà - ha osservato il Cavaliere - ci sono dei segnali in quel senso. Anch'io ieri ho avuto questa impressione quando l'ho sentito al telefono da Bruxelles. Il problema invece è un altro: cosa farà Chirac? Bloccherà davvero l'Onu, spingendo gli americani verso un'azione unilaterale che metterà in ginocchio il prestigio delle Nazioni Unite? Eppoi come è possibile per l'Europa dire no agli Usa? Equivarebbe mettere a repentaglio, se non distruggere, un'alleanza che dura da cinquant'anni... Ecco perché credo che alla fine Chirac ci penserà due volte prima di assumersi questa responsabilità».

Questi i concetti veri, naturalmente, nel contesto di discorsi in cui l'enfasi per la pace, l'anelito per una soluzione pacifica coprivano tutto il resto. Non poteva essere altrimenti. Del resto anche la diplomazia vaticana, interpreta a suo modo queste due verità. Ieri il cardinale Sodano, lasciando il Palazzo, dichiarava soddisfatto che «ormai tutti privilegiano l'opzione pacifica: quella è la strada». Ma dietro di lui monsignor Sandri osservava: «Certo tutto dipende da Saddam, è lui che deve fare dei passi». Una chiosa che la dice tutta sul pessimismo che aleggia anche all'ombra della cupola di San Pietro, sull sfiducia che anche il nutrono verso Saddam. «Se fossimo in Oriente - diceva ieri l'ex Nunzio monsignor Montezemolo - dirotterebbero anche l'ascensore da cui siamo appena scesi».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Appunto, si spera nella Pace ma ormai nessuno si nasconde la guerra. «Vedete - spiegava ieri il ministro Rocco Buttiglione, che ha grande dimestichezza con gli ambienti d'Oltretevere - il Papa ha sempre detto che Saddam deve applicare fino in fondo le risoluzioni dell'Onu. Anche lui chiede dei fatti a Saddam. Sono le stesse cose che chiede l'Europa. E anche la Francia, vedrete, quando arriverà il momento si porrà il problema del disarmo, con le buone e con le cattive, di Saddam. Chirac vuole essere solo quello che pronuncerà l'ultimo "sì". Osservate le tappe di avvicinamento della portaerei Charles De Gaulle al mar Rosso».

Insomma, tutti sperano a parole che Saddam si ravveda, ma tutti già stanno provandosi l'elmetto. Gli unici che continuano a negare l'evidenza, che perseverano nel tentativo di piegare la situazione internazionale ai giochi del cortile di casa è l'opposizione italiana. Spesso sbagliando i calcoli. «Non capisco - era la riflessione che Berlusconi faceva ieri sera con Casini e Pera - come potrà la sinistra italiana dire di no al documento che presenteremo domani nel dibattito in Parlamento. Un documento che ricalca quello approvato dalla Ue e che ha avuto il plauso di Schroeder, Blair e Prodi».

COMMENTO POSITIVO DELL'«OSSERVATORE ROMANO» ANCHE SUL VERTICE DI BRUXELLES

Gianfranco Fini

### Sulla Convenzione europea la Santa Sede soddisfatta per l'emendamento Fini

■ CITTA' DEL VATICANO. Dopo la dichiarazione congiunta dei 15 Paesi membri dell'Unione Europea «risuonano ancora più forti le parole di Giovanni Paolo II» per impedire la guerra in Iraq. E' quanto ha scritto ieri l'«Osservatore Romano» commentando l'esito del vertice straordinario della Ue. Nel testo adottato - scrive il quotidiano della Santa Sede - ritorna l'appello del Papa a non rassegnarsi all'ineluttabilità del conflitto, «quasi che la guerra sia inevitabile». Ma il giornale del Vaticano dedica anche ampio spazio agli emendamenti al testo provvisorio della Convenzione europea che il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini ha presentato, nella veste di rappresentante del governo italiano, e che fanno esplicito riferimento al tema delle radici religiose dell'Europa. Fini ha proposto la menzione del nome di Dio e il riconoscimento delle comuni radici giudaico-cristiane e dello statuto di cui godono le Chiese, le società religiose e non confessionali in virtù delle legislazioni nazionali degli Stati membri della UE, e rispondono già in parte a quelle che sono le attese del Vaticano e più esplicitate dal Santo Padre. Nel testo proposto da Fini relativamente all'articolo 2 della Convenzione è chiesto che l'Unione Europea riconosca le comuni radici giudaico-cristiane «come valori fondanti del suo patrimonio», e questo è considerato da Giovanni Paolo II come un passaggio fondamentale. Vi insiste da tempo, e l'ultima - in ordine di tempo - occasione pubblica è stato l'Angelus di domenica scorsa e sul quale insiste maggiormente. E come il Pontefice, insistono sul tema anche i suoi più stretti collaboratori, a cominciare dal Segretario di Stato Vaticano, cardinale Angelo Sodano. Altre modifiche proposte da Fini - sottolinea ancora l'«Osservatore Romano» - mirano al rispetto della persona e della vita umana. Tra gli altri emendamenti presentati a Bruxelles e citati dall'«Osservatore», anche quello di numerosi membri del Ppe, tra cui l'italiano Antonio Tajani, vicepresidente del Parlamento europeo, dove è detto che «l'Unione rispetta l'identità nazionale degli Stati membri, le loro strutture costituzionali e politiche, e lo statuto giuridico delle Chiese, delle società religiose e non confessionali»

OGGI IL DIBATTITO SULL'IRAQ AL SENATO E POI ALLA CAMERA, CON L'INTERVENTO DEL PREMIER

# Ulivo a un passo da una posizione comune sulla crisi

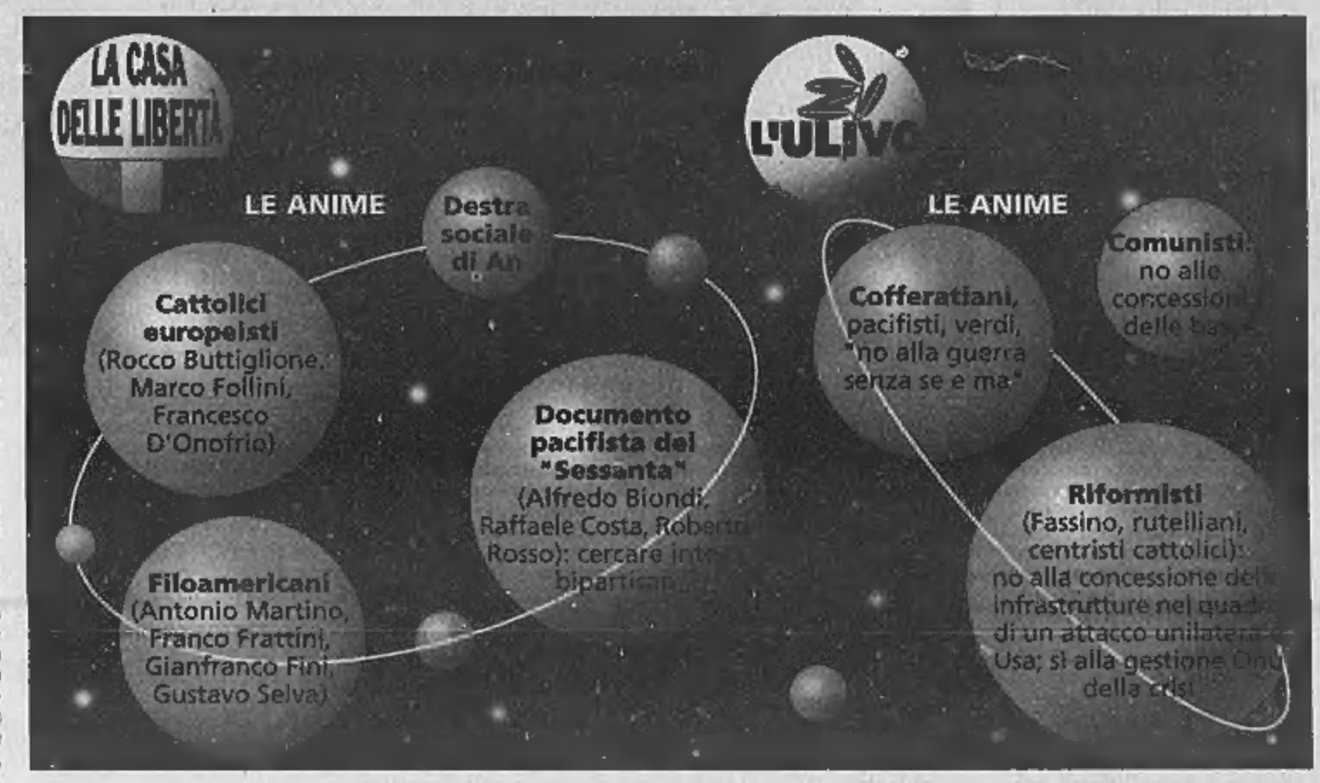
## Invito del Polo: votiamo tutti insieme sulla linea dell'Ue e di Ciampi

**Antonella Rampino**
ROMA

Tirato «un sospiro di sollievo», come dice testualmente Pier Ferdinando Casini, sulla unità europea raggiunta in notturna dal vertice dei capi di Stato e di governo, via libera anche a che il Parlamento italiano discuta, e voti, la posizione italiana sulla guerra all'Iraq. La faticosa costruzione di un compromesso europeo che riallinea i Quindici sotto l'egida dell'Onu è speculare a quanto va accadendo tra le forze politiche italiane, di centrodestra e di centrosinistra. Nel Polo, perché si assume come propria la mediazione di Bruxelles. Nell'Ulivo, perché da tempo si cercava di individuare un (faticoso) punto di equilibrio nella stessa direzione, ma occorreva superare le posizioni intransigenti di ampi settori della Margherita e della sinistra. E invece, per dirla con Massimo D'Alema, le grandi manifestazioni di sabato non hanno coinciso con un pacifismo ideologico e assoluto, ma rimesso in campo le Nazioni Unite contro la guerra preventiva e unilaterale degli Stati Uniti». Ma mentre per la Casa delle Libertà è bastato un giro di telefonate per raggiungere l'accordo su una mozione unitaria, l'Ulivo è stato impegnato in una girandola di riunioni per tutto il giorno: raggiunta all'ora di cena la massima convergenza possibile, dopo che Castagnetti aveva represso i dinieghi di Villetti dello Sdi con toni non diversi dall'«euromobbing» esercitato da Chirac contro i «dissidenti» europei, e così pure Fassino con i Verdi, resta da sciogliere la riserva dei soli Comunisti italiani, determinati a un «no» più deciso alla guerra, e soprattutto alla concessione delle basi militari. Scioglieranno la riserva dopo un'apposita riunione della segreteria politica, convocata all'alba del dibattito parlamentare.

La forza di gravità esercitata dall'Europa schierata sotto la bandiera dell'Onu è stata tale che già ieri mattina, alla capigruppo nell'ufficio del presidente della Camera, si sapeva che in Parlamento sarebbe intervenuto Berlusconi (stamattina alle 9 e mezzo in Senato, poi a Montecitorio, diretta Rai e La 7 alle 11 e 30), con replica prevista dopo regolamentare dibattito. Si discuterà, com'è uso, su mozioni politiche, che potranno essere presentate fino all'ultimo minuto. Cosa che ha allungato sino all'estremo i tempi della ricerca ulivista di una posizione comune. Mentre la Casa delle Libertà, mettendosi sullo stesso tracciato di José Maria Aznar che ieri ha chiesto al Congresso di Madrid di adottare come propria la risoluzione approvata dai Quindici, ha prontamente assunto quel documento europeo come architrave della propria mozione, aggiungendo un richiamo alla lettera che Ciampi sabato ha inviato a Berlusconi in materia di politica estera, più la dizione finale che impegna il governo a proseguire nell'azione sin qui intrapresa». Un richiamo all'Europa e all'Onu, oltre che ai buoni rapporti transatlantici, quello espresso da Ciampi, che Berlusconi ha valutato come un elogio, creando irritazione al Quirinale, e che proprio per questo potrebbe costituire il principale ostacolo a che la mozione della maggioranza venga votata anche dal centrosinistra. Come si augura invece il ministro degli Esteri Franco Frattini, «non vedo come non si possa convergere su una mozione che si richiama all'Europa e a Ciampi». Se così non fosse, nota più malizioso il finiano Ignazio La Russa, «si tratterebbe di un fatto di strumentalizzazione della politica interna».

Perché è inutile negare che, oltre ad essere stato anticipato dal centrodestra nell'uso dell'«ombrello europeo», oltre alla difficoltà di votare un elogio alla politica del governo, per quanto espresso usando alla lettera parole del capo dello Stato, il problema a sinistra è che lo slogan cofferatiano del «no alla guerra senza se e senza ma», ovvero no all'Onu, oltre ad essere l'asse portante di quella che sarà la mozione di Bertinotti, è condiviso da ampi settori della Margherita oltre che dalla sinistra (cofferatiani) dei diesse, e dai Verdi. Il punto d'equilibrio in una mozione unitaria è stato trovato, ma sedando opinioni assai divergenti, e ricorrendo anche alla forza, sia pure solo nel tono della voce. Casini, comunque, si augura che il dibattito parlamentare «sia sereno, e anche privo di polemiche». Con la guerra alle porte, «si tratta di ragionare e trovare soluzioni».




Il presidente della Camera Casini «Mi auguro che il confronto sia sereno e senza polemiche» Il ministro Frattini «Non vedo l'ora che converga su una mozione unitaria»

Francesco Rutelli

# Fassino e Rutelli «disinnescano» Cofferati

## Il Cinese: «Spero in un'unica mozione del centrosinistra». Ancora incerto il Pdci

**Maria Teresa Meli**
ROMA

«Se non troviamo una soluzione unitaria da domani mattina l'Ulivo non c'è più». Sbotta così, Francesco Rutelli, dopo ore e ore di defatiganti trattative nell'Ulivo per giungere a un'unica mozione. A sera, ci si avvicina finalmente all'obiettivo di un solo testo. Si prepara una bozza, c'è il sì di tutti, manca quello del Pdci, che deciderà stamattina. Si tratta di un compromesso, di un documento elastico che ognuno può interpretare come meglio crede, e che Alfonso Pecoraro Scanio, con realismo partenopeo, sintetizza con queste parole: «Non si può fare una mozione di tutto lo schieramento che dica "no alla guerra senza se e senza ma". Quello che si può dire è "no al conflitto preventivo"». Con buona pace di Sergio Cofferati. Ma visto che questa mediazione era la sola strada percorribile, anche il Cinese fa buon viso a cattivo gioco e pare allinearsi al solco tracciato, nel corso di incessanti trattative, da Piero Fassino: «Spero in una mozione unica di tutta l'opposizione», dice il Cinese. Insomma, in realtà la sola mozione anti-conflitto sprovvista di se e di ma è quella di Rifondazione comunista. Il che, ovviamente, comporta dei problemi al Pdci. «Non possiamo consegnare il movimento pacifista a Bertinotti», dicono Marco Rizzo e Oliviero Diliberto. E sta a loro oggi decidere se vale di più l'Ulivo unito, sebbene nell'ambiguità, o una posizione dura e pura, a prezzo, però, di una divisione.

L'infaticabile mediatore della giornata è Fassino. E' lui che prima convince la sua ala sinistra, poi, insieme a Rutelli, riporta i verdi a più miti consigli, e, infine persuade anche lo sdi a non tirare troppo la corda. Durante le trattative il leader della Quercia insiste su un punto: «Dobbiamo trovare un comun denominatore, non possiamo sottolineare solo quello che ci divide». Ogni tanto alza anche la voce. Con lo Sdi e con il Pdci, ma poi si risiede e pazientemente dice: «Va bene, ricominciamo». Ed è lui che smussa, lima, che alla fine trova la frasetta che sta bene ai socialisti ma anche ai Verdi. Insomma, una formula per cui lo Sdi possa dire che, per ora, non si concedono le basi italiane ma si dà il sorvolo, mentre l'ala sinistra dell'Ulivo possa sostenere che il «no» vale anche per le basi americane e per lo spazio aereo. Si tratta di un passaggio che suona più o meno così: non si deve dare per scontato uno scenario di guerra, che non c'è e che va scongiurato, e dunque non si deve fornire alcun supporto politico, diplomatico, operativo e logistico che prefiguri un coinvolgimento dell'Italia nella guerra. Con i Comunisti italiani, invece, è più dura. Con loro non vale neanche il ragionamento che la Germania ha votato in sede Ue. «Ma noi lì siamo all'opposizione» è la replica di Rizzo.

Altra questione, non di poco conto è la Ue. Come non apprezzare la risoluzione votata ieri? Equivarrebbe a una sconfessione di Prodi, ossia dell'ipotetico candidato premier dell'Ulivo. Ma Armando Cossutta si inalbera: «Non ci deve essere questo punto», dice ai giornalisti. E anche il correntone tira il freno. Morale della favola, si passa dal fatto che l'Ulivo «si riconosce» in quel testo europeo, al valutarlo «positivamente». Il comunista italiano Diliberto accetta: «Non mi piace - dice - però se dobbiamo essere uniti...». In questo Ulivo dove ognuno deve dire la sua, anche Clemente Mastella non vuol passare sotto silenzio. Poi però, pure lui, in nome dell'unità dell'Ulivo recede. Ma si toglie lo sfizio di prendere in giro i Comunisti italiani: «Voi - dice rivolto a Diliberto e Rizzo - dovete rendere conto della mozione a Cossutta, io a mia moglie che è filo-americana».

Ma è chiaro che l'unità faticosamente raggiunta (sempre che il pdci stamattina non rovesci il tavolo) si regge solo a patto che non vi sia un'astensione incrociata bipartisan tra Ulivo e maggioranza sul punto, contenuto in entrambe le mozioni, che riguarda l'apprezzamento nei confronti della risoluzione dei 15. Fassino tranquillizza il correntone in proposito. Nella Margherita, però, che si riunisce a sera per dare il via libera alla bozza unitaria, c'è chi spinge invece per questa opzione, anche perché sarebbe la ratifica del Parlamento italiano del successo di Prodi. Ma in quel partito, per la verità, c'è anche chi, come Franco Marini, Sergio Mattarella e Gerardo Bianco, avrebbe fatto volentieri a meno di tutti questi compromessi.

Piero Fassino

Marco Rizzo

Anche Mastella recede dalla posizione filo-americana: «Io devo rendere conto a mia moglie, voi a Cossutta»

# Il trattato Nato: le basi solo col sì del governo

## Anche negli accordi segreti del 1954 non è previsto un «meccanismo automatico»

documento

**Andrea Di Robilant**
ROMA

Si tratta davvero di un «atto dovuto», come insiste il governo, oppure è un favore di Silvio Berlusconi al presidente Bush, come obietta una larga parte dell'opposizione? Ancora una volta la concessione delle basi, dello spazio aereo e delle infrastrutture di trasporto agli Stati Uniti scatena polemiche e confusione. E a complicare le cose arriva un'insidiosa interpellanza dell'ex Presidente Francesco Cossiga. Riepiloghiamo. La settimana scorsa il ministro della Difesa Antonio Martino ha comunicato al Parlamento di aver concesso agli americani di utilizzare «il sistema infrastrutturale di trasporto italiano» per un attacco contro l'Iraq, spiegando che la concessione rientra «nel quadro di un'applicazione credibile ed efficace della risoluzione 1441 dell'Onu». Pochi giorni prima Martino aveva informato il Parlamento che il governo aveva già concesso l'uso di spazio aereo e basi per lo stesso motivo.

Immediata, anche se diversificata, la protesta dell'opposizione: la decisione del governo accelera i preparativi di guerra, l'Italia si discosta ancora di più dalla linea europea, il Parlamento è stato scavalcato. Al ministero della Difesa gli esperti rispondono che si tratta appunto di un «atto dovuto» nell'ambito dell'Alleanza, di un «meccanismo automatico». Negare la richiesta americana comporterebbe una violazione del principio della «reciproca assistenza» e «una lesione» dello spirito dell'Alleanza.

L'Italia ha già detto no agli americani in tre occasioni: nel 1973, durante la guerra del Kippur, nel 1985 con l'episodio di Sigonella e nell'86 durante i raid contro la Libia

Insomma, un atto ostile che nemmeno un governo italiano contrario all'azione di guerra degli Stati Uniti si spingerebbe a fare, a meno di non voler mettere in discussione la sua permanenza dell'Alleanza. A questo proposito viene citato il caso del governo tedesco, che pur avendo espresso apertamente la sua opposizione alla guerra contro l'Iraq, ha concesso l'uso di basi e spazio aereo agli Stati Uniti «senza batter ciglio». E senza nemmeno informare il Parlamento con un atto formale, sottolineano alla Difesa, mentre invece ha fatto il ministro Martino.

Ora i giuristi alla Difesa e alla Farnesina sono alle prese con l'interpellanza del senatore Cossiga, il quale insiste che il governo non può concedere l'uso delle basi militari e degli spazi aerei e marittimi senza prima ottenere l'approvazione del Parlamento. «I principii e le norme di diritto costituzionale e delle leggi ordinarie nazionali - dice l'ex capo dello Stato - subordinano l'uso dello strumento militare globale all'approvazione del Parlamento, sotto il controllo di garanzia del presidente della Repubblica». Tanto più che gli Stati Uniti hanno indicato la loro disponibilità ad attaccare «senza l'approvazione o l'autorizzazione dell'Onu».

Il Trattato Nato (1949) e la serie di trattati collegati che regolano i rapporti militari tra l'Italia e gli Stati Uniti, inclusi gli accordi segreti del 1954, sanciscono l'uso delle basi e dello spazio aereo con l'avallo del governo italiano. Non c'è nulla, nell'insieme dei dispositivi alleati e bilaterali, che possa far pensare all'assenso del governo come ad un «atto dovuto» o un meccanismo automatico». Specie quando si tratta di azioni belliche unilaterali da parte degli Stati Uniti.

Del resto l'Italia ha già negato l'uso delle basi agli americani in almeno tre occasioni. Nel 1973, durante la guerra del Kippur, il governo italiano negò il permesso di usare basi italiane per rifornire Israele. Nel 1985 ci fu l'episodio di Sigonella dopo il sequestro dell'Achille Lauro. L'anno dopo venne respinta la richiesta di usare le basi durante i raid Usa contro la Libia.

**AL VERTICE DI BRUXELLES NON METTE LA PAROLA FINE ALLE POLEMICHE**

## Londra offre asilo politico a ex combattenti taleban che temono d'essere perseguitati dal nuovo governo

■ In Afghanistan nemici della coalizione antiterrorismo, in Gran Bretagna rifugiati. E per la stessa ragione: erano combattenti taleban. Sarebbe questo l'insolito destino - riferito dal «Times» - di quattordici giovani uomini afghani, membri della milizia islamica fondamentalista fuggiti dopo la caduta del regime del Mullah Omar in Gran Bretagna, dove hanno presentato richiesta di asilo perché in patria, sotto il nuovo governo sostenuto dall'Occidente, sarebbero a rischio di persecuzione e di morte. Secondo la convenzione di Ginevra nessuno può essere rimandato nel Paese d'origine se c'è il ragionevole timore che possa essere ucciso o perseguitato. Tre di loro hanno già ottenuto asilo: hanno dichiarato di essere stati arruolati di forza, di essere fuggiti alla prima occasione e di non aver combattuto contro le truppe anglo-americane.

Militante taleban

## «Commandos Usa hanno lanciato granate a Baghdad per testare le reazioni delle forze di sicurezza irachene»

■ Granate contro obiettivi governativi lanciate a Baghdad dalle forze speciali americane per sondare la preparazione delle forze di sicurezza irachene. L'ha scritto ieri il quotidiano arabo internazionale «Asharq al-Awsat», aggiungendo che il livello della reazione è stato scarso, segno che i soldati di Saddam Hussein sarebbero in uno stato di «forte demotivazione». Il giornale, che è di proprietà saudita, in un servizio del suo corrispondente da Londra cita fonti anonime «bene informate», secondo le quali «un modesto lancio di granate» avrebbe causato «panico tra i responsabili dei servizi di sicurezza iracheni, che hanno ordinato l'arresto di molti appartenenti ai servizi stessi accusandoli di incompetenza e negligenza». I commandos Usa sarebbero entrati in Iraq dal confine Nord con la Turchia, zona che si trova sotto il controllo delle minoranze curde.

Soldato americano di vedetta

INTERPRETAZIONI DIVERGENTI DEL DOCUMENTO COMUNE

# Iraq, il giorno dopo tornano i distinguo tra i leader europei

Blair scrive ai dieci futuri membri dell'Ue: «Chi vuol dividere Vecchio e Nuovo continente fa un gioco pericoloso». Schroeder: «L'accenno al ricorso alla forza è puramente astratto». Prodi a Mosca da Putin

**Enrico Singer**
corrispondente da BRUXELLES

Costas Simitis, il giorno dopo, si gode gli applausi dell'Europarlamento e parla di «grande successo» del vertice straordinario sull'Iraq. «L'Europa ha ritrovato una voce unica sulla crisi più grave che scuote il mondo», dice il primo ministro greco che in questo semestre ha la presidenza della Ue. E Romano Prodi vola subito a Mosca per spiegare a Vladimir Putin la posizione comune fissata nei dieci punti della dichiarazione che ha concluso il summit. Ma tutti i protagonisti della notte della ricucitura, rientrati nelle loro capitali, già leggono quel testo di due paginette con le loro lenti. «Non ci sono stati né vincitori, né vinti», aveva detto Prodi alla fine della riunione di Bruxelles, ed è proprio così. Perché tutti si sentono vincitori.

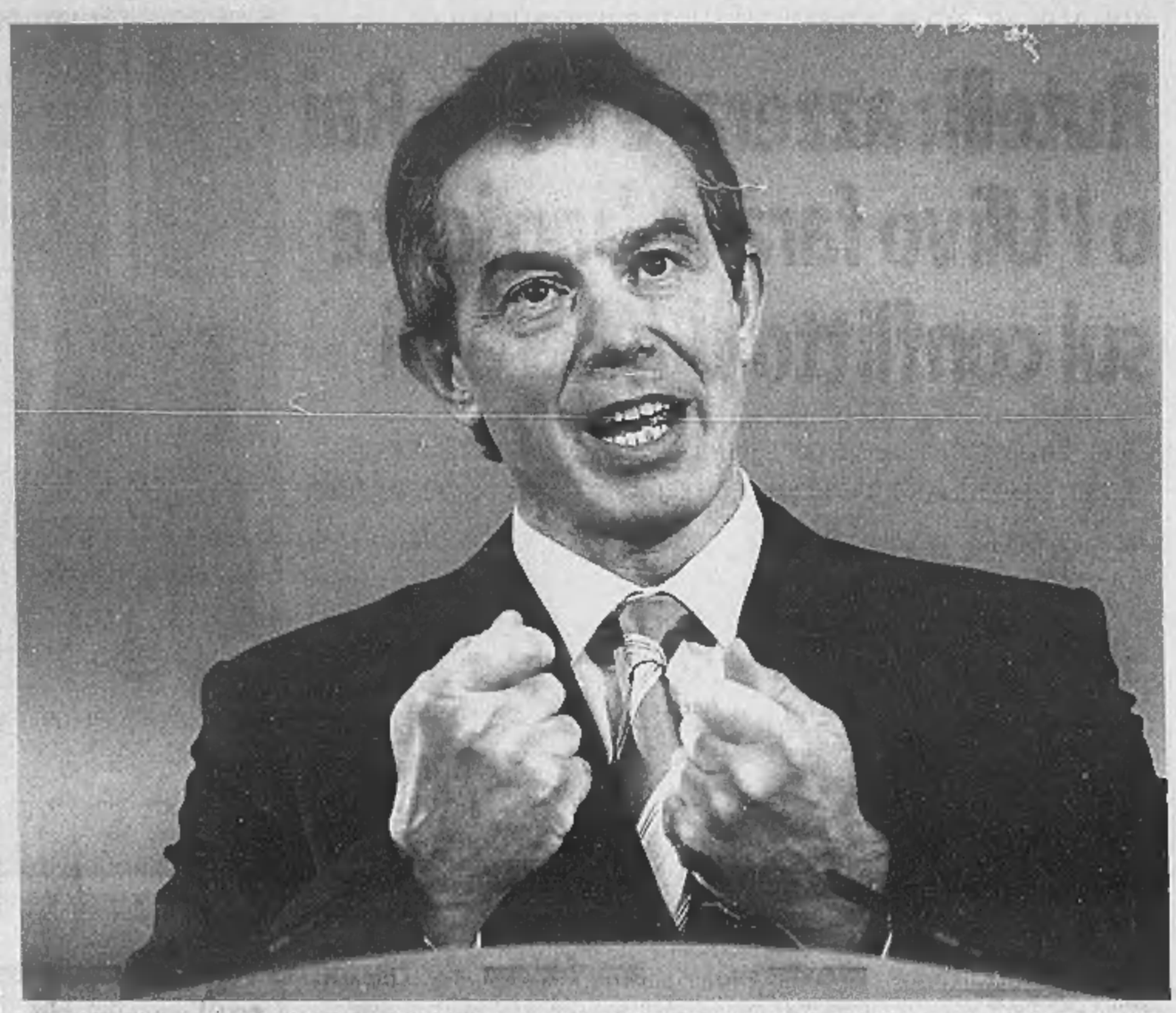
Tony Blair ha anche sentito il bisogno di metterlo per iscritto. Ha inviato una lettera ai leader dei dieci Paesi che, il 16 aprile, firmeranno ad Atene i trattati di adesione alla Ue - e ai tre ancora in lista d'attesa - per dare la sua interpretazione del vertice. Insistendo soprattutto su un punto: l'importanza dell'alleanza tra Europa e Stati Uniti. «Il modo in cui gestiremo questa crisi - scrive Blair - avrà profonde implicazioni per i rapporti Ue-Usa per le future generazioni. Per questo dobbiamo risolverla in modo da rafforzare la nostra alleanza. Abbiamo la possibilità di farlo attraverso l'Onu. Ma, per farlo, la risoluzione 1441 deve essere pienamente applicata, l'Onu deve credere pienamente in quello che dice. E per l'Europa l'Onu deve essere un modo per affrontare il problema che abbiamo davanti, non per evitarlo».

Quello di Blair è quasi un proclama accompagnato dal «rammarico» per la mancata partecipazione alla notte del vertice dei Paesi candidati che sono stati invitati soltanto al «summit-bis» di ieri. Così il messaggio dei premier inglese ottiene un doppio risultato: affermare la centralità del rapporto con gli Stati Uniti - che nel comunicato dei Quindici è espressa con parole chiare, ma con toni molto più pacati - e prendere la testa del fronte che già si delinea tra i nuovi partner dell'Unione. In una conferenza stampa convocata a Londra, Blair ha usato frasi ancora più esplicite: «Gli Stati Uniti non sono un potere alieno che agisce contro i nostri interessi o la gente che vuole dividere America ed Europa sta facendo il più pericoloso dei giochi di politica internazionale che io conosca».

Alle affermazioni di Tony Blair, la reazione di Costas Simitis è stata gelida: «Il premier inglese ha fatto parte del processo decisionale del vertice, quindi non c'è bisogno che io commenti». A poche ore dalla notte della ricucitura è meglio evitare le polemiche. Ma è evidente che la «voce unica» europea somiglia molto di più a un coro nel quale ognuno è pronto a tornare solista. E ognuno, nella dichiarazione comune di Bruxelles, preferisce sottolineare il «suo» punto. Il cancelliere tedesco, Gerhard Schroeder, ha detto che «il no della Germania a una guerra resterà fermo» e che «il ricorso alla forza come ultima risorsa», di cui per la prima volta si parla nel testo dei Quindici, è «puramente astratto». Che non rappresenta «una marcia indietro» dalla posizione tedesca. E rincara: «Forse molti sperano che una soluzione pacifica fallisca».

Per Schroeder è importante che a Bruxelles la Ue abbia scelto la linea della «guerra non inevitabile» e della richiesta di «un disarmo per via pacifica dell'Iraq». Che è rafforzata da quella frase - «perché questa è la volontà dei popoli d'Europa» - che richiama le grandi manifestazioni per la pace di domenica. E il ministro degli Esteri, Joschka Fischer, ha ricordato che la Germania ha insistito per togliere dalla dichiarazione l'accenno al «tempo che sta per scadere per Saddam» - che volevano gli inglesi - e che avrebbe avuto il sapore di un «ultimatum». Un tema che il premier spagnolo, José Maria Aznar, ha rovesciato sostenendo che «il punto decisivo del documento è quello che avverte Baghdad di non farsi illusioni perché non le resta che un'ultima possibilità di risolvere la crisi in modo pacifico».

Questa pioggia di dichiarazioni post-vertice significa che la ricucitura è soltanto di facciata? «Sarebbe un'interpretazione troppo semplicistica - dice la presidenza greca - ognuno ha fatto un passo verso l'altro, questa è la forza e la debolezza di un compromesso». Che è stato facilitato, anche, dalla scelta dell'Onu di dare più tempo agli ispettori. Ma il 28 febbraio il Consiglio di sicurezza ascolterà il terzo rapporto di Hans Blix e di Mohammed el-Baradei: arriverà, così, l'ennesimo momento della verità di questa crisi e si misurerà il grado reale di coesione del coro europeo.


Tony Blair in conferenza stampa difende l'opzione militare immediata per disarmare Saddam. Era una settimana fa, prima del vertice europeo e delle marce pacifiste

# E subito esplode un caso Chirac

Irritazione per l'attacco ai Paesi candidati «filoamericani»

**Emanuele Novazio**
Inviato a BRUXELLES

I tredici Paesi già ammessi o candidati all'Unione europea accettano le conclusioni del vertice di Bruxelles dedicato all'Iraq, con una dichiarazione comune approvata dopo non facili trattative condotte dal presidente di turno, il premier greco Costas Simitis. Ma l'irritazione per le affermazioni del presidente francese considerate sprezzanti nei loro confronti («hanno mostrato un comportamento irresponsabile e infantile» firmando la lettera di sostegno alla posizione americana, ha detto Chirac) non si placa, dal Baltico ai Balcani: la crisi esplosa a Bruxelles a margine del cruciale incontro dedicato all'emergenza irachena è la prova generale di futuri e più consistenti scontri fra «vecchia» e «nuova» Europa. Un altro segno del rimescolamento di carte che proprio la possibilità di una guerra contro Saddam ha affrettato, in Europa; un nuovo segnale del riequilibrio in atto fra «assi» e alleanze interne all'Ue.

L'incidente, che a Bruxelles si cerca di smorzare ma che ha sollevato reazioni nervose anche a Londra e ha segnalato divergenze all'interno della Commissione, è esploso poco dopo la conclusione del vertice. «Hanno perso una buona occasione per tacere», ha detto Chirac riferendosi all'adesione di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca alla contestata «lettera degli 8» firmata anche da Italia, Spagna e Gran Bretagna. Ma il presidente francese - che ha alluso perfino alla possibilità di rivedere il processo di allargamento - pensava anche a un analogo documento preparato dal «Gruppo di Vilnius», Paesi ex comunisti in procinto di aderire all'Ue (nel 2004, ma la firma del trattato avverrà il 16 aprile ad Atene) e candidati ad entrarvi nei prossimi anni. Sia pure con meno irruenza, anche Romano Prodi ha mostrato perplessità dichiarandosi «particolarmente deluso» dei contatti non coordinati con l'Ue. Quei Paesi, ha sottolineato il presidente della Commissione, «hanno dimostrato di non avere capito lo spirito dell'Unione, che non è soltanto economico ma anche politico».

> Per il Presidente firmando la «lettera degli 8» Varsavia Praga e Budapest «hanno perso un'occasione per tacere». Stizzite le reazioni

Le reazioni non sono arrivate soltanto dai diretti inquisiti. «Ogni membro dell'Unione è libero di esprimere le proprie preferenze sulla crisi irachena. Perché i candidati non dovrebbero farlo?», si è chiesto il presidente del Parlamento europeo Pat Cox, sottolineando la mancanza di una politica estera comune. Tony Blair ha reagito con fastidio: «Hanno lo stesso diritto di parlare di Francia, Gran Bretagna e ogni altro membro dell'Ue». Anche dall'interno della Commissione si sono levate voci contrarie a Chirac e Prodi: «Quei Paesi non volevano fare altro che rafforzare le relazioni transatlantiche», ha commentato Guenther Verheugen, responsabile per l'Allargamento.

I più irritati si sono mostrati naturalmente i Paesi presi di mira, già nervosi per non essere stati invitati al vertice di lunedì per l'opposizione di Francia e Germania, timorose che il fronte filo-americano diventasse troppo consistente nonostante i candidati non abbiano diritto di voto nelle decisioni comunitarie. Quelle di Chirac sono «critiche pericolose e ingiuste, possiamo decidere che cosa è bene per noi, la Francia deve rispettarci», lamenta il viceministro degli Esteri polacco Adam Rotfeld. «Parole irrazionali e antidemocratiche», accusa il premier rumeno Ion Iliescu. Il premier ungherese Peter Medgyeny preferisce il sarcasmo: «Sono abbastanza educato da non rispondere».

# L'Unione si prepara ad affrontare l'«economia di guerra»

Crescita rallentata, petrolio alle stelle, flessione dei consumi: ne discutono i ministri dei Quindici

dal corrispondente da BRUXELLES

Scenari di guerra anche al vertice dei ministri dell'Economia dell'Unione. Le ripercussioni su una crescita che è già molto fragile e incerta, i prezzi del petrolio che aumentano giorno dopo giorno, i consumi che cominciano a dare segnali di flessione. E l'ipotesi di prendere «misure concertate». Non soltanto in Europa, sia da una parte e dall'altra dell'Atlantico, come avvenne dopo l'11 settembre, quando la Banca centrale europea e la Federal Reserve americana ridussero contemporaneamente il costo del denaro per ridare fiducia ai mercati. Se ne è parlato ieri all'Ecofin, riunito nello stesso palazzo del Consiglio dove il summit straordinario sull'Iraq celebrava la sua contestata «coda» con i Paesi candidati all'ingresso nella Ue. Senza decisioni, ma con molta preoccupazione.

«Del prezzo del petrolio parleremo venerdì e sabato al G7 a Parigi. Quella potrebbe essere la sede per proposte specifiche che, per ora, non ci sono», dice il ministro Giulio Tremonti alla fine della riunione. Ma se non toccava all'Ecofin prendere decisioni, la discussione è stata «molto ampia e metodologica». Già la notte di lunedì, nella sede ristretta dell'Eurogruppo (di cui fanno parte i dodici Paesi dell'area dell'euro), il commissario europeo agli Affari economici, Pedro Solbes, aveva presentato ai ministri un «documento tecnico» sulle conseguenze di un eventuale conflitto e sulle possibili «risposte politiche» che si potrebbero concordare per limitarne i danni sulle economie. Nel documento sono ipotizzati diversi scenari basati sulle «passate esperienze»: la prima guerra del Golfo e gli attentati dell'11 settembre.

> Solbes presenta un documento che ipotizza diversi scenari basati sulle esperienze del '91 e dell'11 settembre Tremonti: del greggio parleremo al G7 di Parigi

Ma i venti di guerra pesano anche sulla discussione avviata nella Ue sulla quella che viene definita dalla Commissione «l'interpretazione più intelligente» del Patto di stabilità. Che, in buona sostanza, significa consentire una deviazione dall'obiettivo fondamentale del pareggio di bilancio sotto certe condizioni. E' una prospettiva che interessa soprattutto francesi e tedeschi, che hanno i conti in rosso ma che vorrebbero sostenere la ripresa con misure che, alle regole attuali, sarebbero condannate da Bruxelles. Anche l'Italia è in una situazione di deficit, sia pure molto inferiore a quella della Germania - che ha già superato il tetto del 3 per cento - e della Francia, che potrebbe sfondarlo quest'anno. Ma Giulio Tremonti non spinge per modifiche del Patto. Al contrario: «Va bene così com'è, il problema non è interpretarlo, ma applicarlo», dice il ministro.

Su questo punto l'Italia ha una posizione che Tremonti definisce realistica. Anche di fronte a una delle ipotizzate novità: quella di rendere più stringente la valutazione del livello del debito, che nel caso italiano è alto: «Abbiamo dimostrato una certa capacità a gestire questi problemi. Bisogna saper valutare il Patto in termini di stabilità e di affidabilità, non di continua, sollecitata e drammatizzata manipolazione». La discussione sulle eventuali nuove «interpretazioni» del Patto continuerà il 7 marzo al prossimo Ecofin con la speranza di poter arrivare a una proposta da sottoporre al vertice europeo del 21 e 22 marzo a Bruxelles che è tutto dedicato ai temi economici. Ma che potrebbe anche cadere già nel pieno di una guerra, se il braccio di ferro con Saddam dovesse sfuggire alla via negoziata.

Al prossimo Ecofin è stata anche rinviata la decisione su un tema che interessa in particolare l'Italia: una direttiva sulla tassazione energetica che ha ripercussioni sui prezzi di tutti i combustibili, compresi gas naturale e petrolio. La posizione italiana rivendica il diritto di applicare un'aliquota ridotta sul gasolio usato dagli autotrasportatori anche oltre il termine del gennaio 2005 previsto nella direttiva europea. Questo per compensare le difficoltà che il trasporto merci italiano incontra per il problema dei valichi alpini inadeguati che penalizzano le esportazioni. «Se si completa un mercato giuridico e fiscale uniforme e poi un grande Paese resta bloccato, c'è qualcosa che non va», ha detto Tremonti. L'Italia ieri ha impedito l'approvazione della direttiva, che richiede l'unanimità. (e. s.)

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

ANCORA STALLO SULLA CANDIDATURA ALLE REGIONALI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

## Alessandra Guerra avvia consultazioni sul programma Gli alleati della Cdl: non è compito della candidata leghista

■ Alessandra Guerra, candidata del Carroccio alla presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha rotto il silenzio e ha proposto agli alleati della Casa delle libertà di avviare una consultazione sul programma per il voto di giugno: «Superiamo i personalismi che hanno portato alla contrapposizione col forzista Tondo, confrontiamoci, in sede locale, sui programmi e troviamo un accordo perché - afferma - le cose che ci uniscono sono più di quelle che ci dividono». Su questa proposta però An e Forza Italia hanno replicato dicendosi d'accordo sulla necessità di parlare dei programmi, ma con un altro metodo: non con incontri bilaterali e «convocazioni» di un «aspirante» autocandidato alla presidenza, ma in base ad un'intesa tra i partiti alleati per stabilire un tavolo comune di confronto

Alessandra Guerra

PROPOSTE DI MODIFICA DA FORZA ITALIA E AN

## La devolution incomincia il cammino alla Camera Si discutono gli emendamenti in commissione

■ La vommissione Affari Costituzionali della Camera comincia oggi la votazione degli emendamenti alla devolution. Giampiero D'Alia, capogruppo Udc in Commissione, ha ribadito la necessità «di riscrittura della riforma del Titolo V della Costituzione». Nuccio Carrara (An) ha presentato, insieme al collega Gianfranco Anedda, l'emendamento secondo cui «le leggi regionali non possono essere in contrasto con l'interesse nazionale». La proposta presentata da Egidio Sterpa di Fi intende riportare in via esclusiva allo Stato alcune competenze come l'energia o le infrastrutture. L'opposizione, ha spiegato Carlo Leoni (Ds), ha presentato «un numero limitato di emendamenti» ma se la maggioranza blinderà il testo, «terremo in Aula lo stesso atteggiamento avuto in Senato dove il centrosinistra presentò 800 emendamenti».

Montecitorio

NON SI PLACANO LE POLEMICHE SUL SERVIZIO PUBBLICO

# Rutelli: azzerare il cda Rai o l'Ulivo farà le barricate sul conflitto d'interessi

### Carra: Baldassarre e Saccà pensano di essere i padroni dell'azienda Gasparri: aspettare la mia legge, non servono dei vertici per sei mesi

**Maria Grazia Bruzzone**
ROMA

«Un nuovo cda in tempi brevissimi, o sul conflitto di interessi l'Ulivo è pronto a dare battaglia come fece sulla legge Cirami». Francesco Rutelli lo dice «con chiarezza» e con tono assai duro, concludendo il convegno della Margherita sul riassetto del sistema tv. Il ministro Gasparri e il responsabile informazione di Forza Italia Paolo Romani, intervenuti al convegno, se ne sono appena andati. Ed è una minaccia, quella di Rutelli, che politicamente rischia di pesare assai di più delle azioni che il centrosinistra sta preparando per aumentare la pressione sul cda, dalla mozione di «censura» da presentare in Vigilanza e poi magari in Parlamento, all'iniziativa di sapore girotondista lanciata dalla Quercia di presidiare viale Mazzini durante i cda, a partire da oggi. Gesti, fanno notare alcuni, che potrebbero anzi sortire un effetto contrario, convincendo ad arroccarsi una maggioranza sempre meno convinta dalla litigiosa gestione «giapponese», fonte di troppi continui clamori.

Il leader della Margherita dice di aspettarsi «risposte chiare sullo scioglimento del cda della Rai e su nuove nomine già nei prossimi giorni», cioè in contemporanea con l'arrivo alla Camera del ddl Frattini, che a suo avviso «lascia le cose come stanno, cristallizza, e non santifica il conflitto di interessi». «Una legge truffa», insomma, che non può essere adottata «senza che venga almeno "neutralizzata" la Rai». La maggioranza «faccia attenzione - avvisa Rutelli. - La legge Cirami non le ha portato i frutti sperati. Non porta da nessuna parte la legge sul conflitto di interessi, così come non porta da nessuna parte l'asserragliamento dei due giapponesi».

> Il presidente della Commissione di Vigilanza Petruccioli si lamenta del quorum dei due terzi per poter revocare i vertici

> Il presidente Rai non consegna al Parlamento i verbali delle riunioni dal 27 novembre: «Sono atti aziendali riservati»

«Non mi pare che sia accaduto niente di drammatico», tenta di sdrammatizzare Romani, che però non spende una parola in difesa del duo. «Si aspetti il varo della mia legge, nominare un cda per sei mesi non ha senso», ribadisce il ministro. Ma su quel testo, in realtà al centro del convegno, malgrado gli approcci dialoganti di Gasparri e Romani, le reciproche posizioni sembrano invero lontane. Lo ha rilevato il responsabile comunicazione della Margherita Paolo Gentiloni, sostenendo che i mali attuali - «dal rischio dell'editore unico al declino della Rai, al duopolio strutturale fra Rai e Mediaset, due dinosauri siamesi vecchi e sempre più simili» - quel ddl li ritiene «incurabili», e si affida invece «al paradiso digitale terrestre».

Ma il tema più caldo al convegno era chiaramente l'oggi. E oggi la priorità per Rutelli è un nuovo vertice, visto che «non si può reintegrare chi disintegra». Altri attacchi al cda non sono mancati. «La Rai per tutti è diventato il caso Smart ma si sta avvicinando sempre più pericolosamente al caso della Uno Bianca», è stata la battuta di Enzo Carra. «Baldassarre e Saccà si comportano come i padroncini dell'azienda, con atteggiamenti, sicumera, euforia del comando che si devono alla convinzione di avere le spalle coperte dalla politica», è un passaggio della colorita filippica dell'ex consigliere Luigi Zanda. Mentre il presidente della Vigilanza Petruccioli ha denunciato le regole vigenti, concepite al tempo del proporzionale, che per la revoca impongono i due terzi. Numeri coi quali paiono destinati a infrangersi le mozioni annunciate da esponenti del centrosinistra per martedì prossimo.

Il cda «giapponese» intanto va avanti e tra oggi e domani ha 20 punti all'ordine del giorno, tra cui gli spinosi casi Bendicenti (il direttore Anna La Rosa ha minacciato di dimettersi se il suo vice non verrà allontanato) e D'Eusanio. Saccà era contrario a provvedimenti drastici. Il direttore generale deve fronteggiare un pesantissimo scontro interno col dirigenti d'azienda, un tempo suoi primi supporter, oggi in rivolta contro il piano culturale del cda a due, al quale Baldassarre non ha intenzione di rinunciare. E le anticipazioni del piano industriale (che dovrebbe far fronte a una Rai commercialmente molto più in crisi di quanto si fa mostra in pubblico) servirebbero proprio a rassicurare l'azienda. Lo scontro insomma sembra ancora più di fondo di quanto mostrino le schermaglie. Tanto che, per capire meglio, Petruccioli ha chiesto a Baldassarre i verbali del cda dal 27 novembre in poi. «Sono atti aziendali riservati» è stata la risposta. Ma per il presidente della Vigilanza la cosa non finisce qui.

Il presidente della Rai Antonio Baldassarre

ANNA LA ROSA AL CDA DOPO IL CASO DEL REGISTRATORE

# «Via Bendicenti se no mi dimetto»

ROMA

Un vero e proprio ultimatum: Anna La Rosa è pronta a dare le sue dimissioni da direttrice dei Servizi Parlamentari se non sarà risolta entro oggi la «vicenda Bendicenti». Anna La Rosa si è spazientita di aspettare ancora e al Consiglio d'amministrazione della Rai chiede di provvedere ad allontanare dalla testata il vicedirettore Donato Bendicenti, come richiesto tra l'altro anche dal comitato di redazione e dai redattori della Tsp, dopo che lo stesso giornalista era stato sorpreso a registrare una riunione della redazione.

Sul caso il direttore generale della Rai sta ancora portando avanti un'indagine interna, ma Anna La Rosa ritiene che ormai Saccà abbia tutti gli elementi per prendere le decisioni conseguenti. Anche perchè, si ricorda a Viale Mazzini, l'ufficio legale della Rai e gli avvocati esterni all'azienda, consultati dalla direzione generale, hanno stabilito che esistono per il vicedirettore «una incompatibilità ambientale» e «le condizioni per una sanzione disciplinare». Insomma, sarebbe una «convivenza difficile» continuare a lavorare insieme dal momento che sembra essersi rotto il rapporto di fiducia tra i due giornalisti. Il gesto di Donato Bendicenti, di registrare la riunione della redazione, ha infatti irritato profondamente Anna La Rosa.

La direttrice dei Servizi Parlamentari, è nota soprattutto per il rotocalco politico parlamentare «TeleCamere», nato con l'intento di avvicinare il grande pubblico alla vita politica del nostro paese, grazie anche alla sperimentazione di linguaggi nuovi. Un occhio attento ed indagatore delle telecamere là dove si svolgono gli eventi del mondo politico, dentro i palazzi delle istituzioni. [r.i.]

Anna La Rosa

LAUREA ALLA CATTOLICA DI MILANO. LA NEODOTTORESSA: «HA RIAVVICINATO I RAGAZZI AL DIALETTO»

# Tesi sul cantautore padano Van De Sfroos

**Fabio Poletti**
MILANO

«Con quel nome lì, all'inizio pensavo fosse olandese». E invece era già vittima di un colpo di fulmine intellettuale per Davide Van De Sfroos, nato Bernasconi a Mezzegra provincia di Como, il cantautore più amato dal popolo della Padania. E da ieri oggetto di una tesi di laurea all'Università Cattolica fondata da padre Agostino Gemelli, presentata da Flavia Maria Brambilla di Calzo provincia di Lecco, 36 anni, impiegata comunale, padana che più padana non si può stando al cognome e al pedigree. «Sì, ma solo per le origini, dato che politicamente non sono schierata da nessuna parte», fa lei, niente di verde addosso, nemmeno la copertina della tesi, marocchino rosso e fregi in oro: «Il linguaggio dialettale e la creatività».

Però prima di discutere il suo lavoro, Flavia Maria Brambilla largheggia sulla *Padania*, nel senso del quotidiano. E fa niente se l'idea di dare una tesi su un artista vivente era già venuta a Nanni Moretti, film «Eccebombo», metà Anni Settanta. Trenta anni dopo non c'è più niente da ridere. O almeno non ci trova niente Davide Van De Sfroos, presente alla tesi per una volta in giacca e cravatta - «Ho rispetto per la situazione», dice della sua mise - e all'ennesimo taccuino aperto fa arrivare una pillola di saggezza: «Della responsabilità. Se avesse fatto una tesi su Nietzsche non avrebbe rischiato niente. Mica la smentiva». Una tesi coraggiosa. Che è piaciuta anche ai docenti della prestigiosa università milanese che hanno premiato la studentessa con il massimo dei massimi, undici punti. Fino al 110, però senza lode.

Occhio appannato dalle troppe telecamere e dai troppi microfoni, Flavia Maria Brambilla ha ritrovato lucidità solo quando si è seduta davanti alla Commissione. In cinque minuti ha snocciolato la sua tesi, 140 pagine frutto di due anni di lavoro: «Il dialetto fa parte della nostra cultura. E' importante quanto la lingua. Nell'arte e nella cultura ha un peso enorme. Sono in pochi a conoscerlo? Pochissimi conoscono il norvegese eppure tutti sanno chi è Bijork». Veramente Bijork è islandese ma il discorso fila lo stesso. «Ho voluto raccontare i testi ma anche il pubblico dei concerti. Sono ragazzini che parlano italiano ma anche dialetto, il dialetto dei nostri giorni. Davide l'ho visto quattro volte dal vivo».

A Davide Van De Sfroos, 4 cd, 25 mila copie dell'ultimo, piace questo nuovo ruolo. Del resto uno che si fa chiamare «Davide Va di frodo» come potrebbe tradursi il suo nome d'arte, non sfigura nemmeno come cattedratico. Né quando spiega il suo dialetto del lago di Como: «L'ho cantato anche nel Salento, hanno fatto lo sforzo di capirmi. Perché il mio dialetto non sa di naftalina». Né quando deve smentire per l'ennesima volta la sua liaison con la Lega di Umberto Bossi, ultimo appuntamento sabato sera per l'elezione di miss Padania: «Vado da loro come dai sindacati. L'ho spiegato anche in una trasmissione di cinque ore a Radio Padania Libera che non sono leghista. Io non sono uno che si fa soffocare dalle etichette e dalle appartenenze».

Poi via per una nuova trasmissione da registrare a Radio Padania Libera. Mentre la neodottoressa in Scienza della Comunicazione si gode la laurea e sogna di continuare lo studio dei dialetti in un centro elvetico. Se ne vanno anche le telecamere che hanno ripreso le immagini per tutti i telegiornali della sera. Non capita spesso che una tesi di laurea faccia tanto scalpore prima di essere discussa. Giornalisti e fotografi e operatori, incuriosiscono anche Milena Santerini, stesso corso di laurea, tesi sul linguaggio e sulla comunicazione delle organizzazioni missionarie. Chiede perché ci sono le telecamere. E chi è il cantante. Poi dice solo «ah».

Il cantautore Davide Van De Sfroos

E' mancato
**Silvio Zanirato**
anni 90
Addolorati lo annunciano i figli Isolina, Lino, Aureliano, Giuliana, Franca e Marino con rispettive famiglie. Funerali giovedì 20 febbraio ore 10 parrocchia Natività di Maria Vergine.
— Torino, 17 febbraio 2003.
O. F. Vittoria - To - Tel. 011/7731659.

E' mancato
**Achille Pasini**
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Marilaide con Emma, Edoardo, Benedetta, Marina, Guido, Emanuela, Marco.
— Castiglione T.se, 16 febbraio 2003.

Gino e Marialuisa con profondo cordoglio si uniscono al dolore di Marilaide, Emma, Edoardo per la dipartita dell'amico carissimo
**rag. Achille Pasini**
— Torino, 17 febbraio 2003.

Cristianamente è mancata
**Catterina Gambino in Montanari**
Lo annunciano il marito Piero con Diego, Anna e Davide, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 10,30 parrocchia Regina Mundi.
— Nichelino, 18 febbraio 2003.
O. F. Sola - Nichelino - tel. 011.6809050.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
**Dante Brocchieri**
commerciante
di anni 87
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Marta Panero, la figlia Carmela con il marito Oreste Pecollo, i nipoti Nicola e Alessio, e parenti. I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Saluzzo, mercoledì 19 febbraio alle ore 14,45.
— Saluzzo, 18 febbraio 2003.

E' mancata
**Tina Dominici ved. Baratelli**
A funerali avvenuti lo annunciano i figli Riccardo con Flavia e Marco con Marta; Roberto con Rosanna, Arianna e Giulia; Enrico con Daniela, Chiara e Silvia, amici e parenti tutti. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Pianezza, 19 febbraio 2003.

E' mancato
**Giovanni Pintus**
di anni 74
Lo annunciano la moglie Maria Teresa, i figli Maria Antonietta con Paolo, Gianluca con Francesca, i nipoti Martina, Giovanni, Mariachiara. Un ringraziamento particolare al dottor Solidoro, al dottor Zizzi e al Personale della Clinica San Luca. Funerali domani ore 11 parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
— Torino, 19 febbraio 2003.
O.F. Auditorio via Chiesa della Salute To

SANPAOLO IMI I Colleghi delle partecipazioni si stringono in un abbraccio affettuoso a Mauro per l'improvvisa scomparsa del fratello
**Piero Alberto Rossi**
— Torino, 18 febbraio 2003.

Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale e Dipendenti di SANPAOLO Riscossioni Genova e Prato partecipano commossi al dolore del loro Presidente per la scomparsa del fratello
**Piero Alberto Rossi**
— Torino, 18 febbraio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Francesco Santaroni**
cartolibraio
Lo annunciano la moglie Franca, la figlia Luciana con il marito Cesare Roccati, gli adorati nipoti Giulia e Luigi, la sorella Carla con il marito Luciano Vastapane. I funerali giovedì 20, alle ore 11,30 parrocchia S. Alfonso, via Cibrario angolo corso Tassoni.
— Torino, 18 febbraio 2003.
O.F. Aeterna, v. Cibrario 44/a - Torino

Eugenio Palmieri in questo momento di grande dolore è vicino a Luciana Santaroni per la scomparsa del papà
**Francesco Santaroni**
— Roma, 18 febbraio 2003.

Il giorno 17 febbraio 2003 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
**Antonio Borraccino**
di anni 54
Affranti dal dolore Paola e Claudio insieme con Enza e Maria Pia, le zie Fatma e Virginia, i nipoti Giorgia e Giulio, i cugini e gli amici lo ricordano a quanti lo hanno amato e stimato. Il funerale avrà luogo giovedì 20 febbraio alle ore 14 nella chiesa del SS. Crocifisso di Serramazzoni (Mo).
— Serramazzoni (Mo), 19 febbraio 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Galleria La Stampa) Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30 Tel. 011 [illegible]
Sportelli PK. Via Marenco, 32 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua) Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21 Tel. 011 [illegible]
Accettazione telefonica [illegible] (solo privati) [illegible]

Impiegate e Collaboratori dello Studio partecipano al dolore del dott. Elio Milano per la perdita della cara mamma
**Anna Antonino ved. Milano**
— Torino, 16 febbraio 2003.

E' mancato
**Enrico Scassa**
Lo annunciano i nipoti: Carlo, Diana, Cinzia, Davide e l'affezionata Fernanda col figlio Enrico. Funerali nella cappella dell'ospedale San Vito. Per giorno e ora telefonare 011.677.152.
— Torino, 18 febbraio 2003.
La Prece srl via Nizza 164 To 0116635546

E' tornato alla casa del Padre
**dr. Angelo Migliacci**
Per sempre con Barbara e Andrea. Funerali giovedì 20 febbraio ore 10,30 parrocchia Sacro Cuore, v. Nizza 56.
— Torino, 17 febbraio 2003.

Improvvisamente è mancato al nostro affetto
**Emilio Miroglio**
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Mariuccia, i figli Mauro con Raffaella, Gabriella con Claudio, la cognata Orsolina, la sorella Maria e famigliari tutti.
— Torino, 19 febbraio 2002.
O.F. Funeral House, tel. 011 776.8966

I Soci dell'Anarpe Sez. Piemonte partecipano al dolore per la scomparsa del collega
**Francesco Romano**
— Torino, 18 febbraio 2003.

(continua a pagina 13)

PK publikompass spa

ascom
associazione del commercio del turismo e dei servizi della provincia di Torino

Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia

**Torino** Via Massena, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296
**Torino San Salvario** Piazza M. Cristina 4/d
Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312
**Torino Porta Palazzo** Piazza della Repubblica, 26
Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693
**Caluso** C.so C. Battisti, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507
**Carmagnola** C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120
**Chieri** Piazza A. Mosso, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112
**Chivasso** Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554
**Ciriè** Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919
**Cuorgnè** Piazza Boetto, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630
**Giaveno** Piazza Molines, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230
**Ivrea** Corso Nigra, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441
**Lanzo** Via Matteotti, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138
**Moncalieri** Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256
**Oulx** via Faure Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058
**Rivarolo** Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192
**Rivoli** Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564
**Settimo** Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454
**Susa** Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966
**Venaria** Via Zanellato, 9/f - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495515

E mail: ascomtorino@cisoweb.it

A DAEGU: MOLOTOV IN UN VAGONE, IL ROGO SI E' IMMEDIATAMENTE PROPAGATO A DUE CONVOGLI

# Corea del Sud, massacro nella metropolitana

## Folle dà fuoco a un vagone: oltre 200 morti

**Francesco Sisci**
PECHINO

Colonne di fumo nero e denso sono uscite dal ventre della terra, dai tombini, dai pozzetti di areazione. Ogni condotta che avrebbe dovuto tirare aria dentro al metrò soffiava invece verso il cielo veleno e fuliggine. Daegu, terza città della Corea del Sud, 2 milioni e mezzo di abitanti, ieri, dopo che un folle aveva dato fuoco a una bottiglia di benzina nella ferrovia sotterranea, ha vissuto una tragedia spaventosa. Il bilancio è ancora provvisorio: fonti dei soccorritori, citate dall'agenzia di stampa sudcoreana «Yonhap» e da reti televisive, tracciano un quadro apocalittico: non meno di 233 tra morti e dispersi, e centinaia di feriti.

Secondo le prime ricostruzioni, l'attentatore - che si è salvato ed è ricoverato per le ustioni in un ospedale - è un uomo di 54 anni, con una storia di malattie mentali, che ha gettato nel vagone di un convoglio fermo a una stazione un contenitore di plastica pieno di liquido infiammabile, forse benzina. L'uomo con un accendino stava tentando di dar fuoco all'ordigno quando un anziano signore è intervenuto cercando di bloccarlo

> Il fumo velenoso ha riempito la tromba delle scale uccidendo per asfissia molti dei passeggeri che fuggivano

> La madre di una vittima: «Mi ha chiamata sul cellulare e mi ha detto "mamma qui brucia tutto e le porte sono chiuse"»

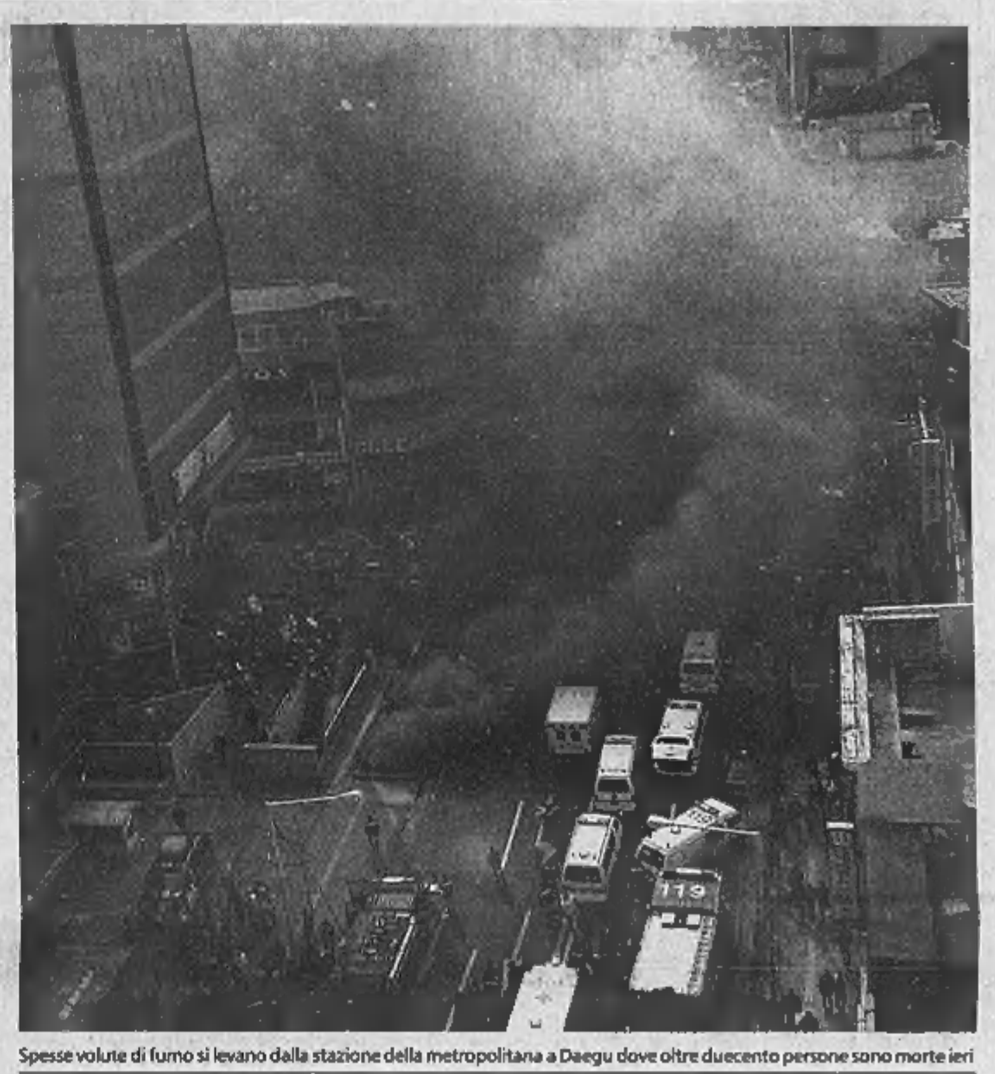
e gridando aiuto. In quel momento sono arrivati altri passeggeri che hanno provato a fermare l'incendiario, ma senza fortuna. Il fuoco in brevissimo tempo si è propagato dal vagone a tutto il convoglio e ad un secondo treno che stava arrivando nella direzione opposta al primo. Le fiamme hanno divorato rapidamente la plastica e i materiali sintetici dei sedili e dei pavimenti dei vagoni le cui porte sono rimaste chiuse bloccando in una trappola micidiale decine di persone. Il fumo acre, vischioso, ha riempito la tromba delle scale uccidendo per asfissia molti passeggeri e rendendo difficile l'opera dei soccorritori.

Duemila vigili del fuoco dotati di maschere e bombole di ossigeno si sono «immersi» nella nuvola nera venti metri sotto terra per tentare di portare soccorso alle vittime. Ma hanno potuto fare poco. Portare all'esterno i corpi degli svenuti e degli uccisi dal fumo che giacevano sulle scale, e poi quelli morti sui marciapiedi della metropolitana e infine i resti di quelli arsi vivi dalle fiamme dentro i vagoni. Intanto sulle strada il traffico si bloccava, l'asfalto di riempiva di ambulanze, mentre la polizia tentava di tenere lontano i parenti delle vittime, molti straziati dalle richieste di aiuto che avevano ricevuto con i telefonini.

Uno dei soccorritori ha detto: «Ci sono cadaveri dei quali restano solo cenere e ossa. Come faremo a contarli?». «È stato orribile - ha raccontato un testimone - tutto nero. Otto ore dopo l'incendio il calore era ancora insopportabile». Una signora disperata pensando alla figlia ha detto a sua volta: «Mi ha chiamato per chiedere aiuto, diceva che c'era un incendio e che non riusciva ad uscire perché le porte erano bloccate: le ho detto di rompere i vetri, di scappare, ma poi non ho sentito più nulla».

La televisione coreana ha mostrato l'attentatore con il viso corrucciato e le mani ustionate, mentre era steso su un lettino vestito solo con un camice. Faceva il camionista, dicono ora i mezzi di informazione coreani, e ieri mattina, uscendo di casa aveva detto che avrebbe dato fuoco a un ospedale dove era stato ricoverato nei mesi scorsi, subendo danni gravi da una cura sbagliata.

Il Paese oggi è scioccato per l'enormità della tragedia. Nel 1995 a Daegu un'esplosione alle tubature di gas aveva ucciso 101 persone. Il più grave incidente in una metropolitana è avvenuto a Baku, in Azerbaigian, il 28 ottobre 1995: a causa di un incendio sprigionatosi per un corto circuito in una carrozza del metro, erano morti 287 passeggeri, tra cui 28 bambini, e tre soccorritori, quasi tutti per asfissia.


Spesse volute di fumo si levano dalla stazione della metropolitana a Daegu dove oltre duecento persone sono morte ieri

# L'attrazione perversa per i cunicoli

## Venticinque anni di attentati terroristici nelle grandi capitali

**Vincenzo Tessandori**

Un luogo ideale, maledettamente ideale, per i progetti di un terrorista, di un killer, di un folle assetato di sangue. Gli interminabili cunicoli, le stazioni interrate, quel vago senso di oppressione o di sgomento che afferra molti alla gola all'inoltrarsi sulle scale mobili. E le tenebre, la folla, la consapevolezza che, se dovesse capitare qualcosa, una via di fuga è più difficile da azzeccare che un numero alla roulette. Tutto ciò, e anche altro, è una rete ferroviaria sotterranea e, forse, proprio questo ha suggerito la scelta all'assassino di Daegu.

Eppure, in un passato ormai remoto, quando Londra apparve vulnerabile ai bombardamenti della Luftwaffe, i cunicoli dell'Underground, abitati da persone e non fantasmi, rappresentarono un rifugio sicuro. Quella gente venne ritratta da Henry Moore quasi di nascosto, perché era un po' come violarne l'intimità. Eppure, il 18 novembre '87, le gallerie che avevano resistito alle bombe e alle V2 diventarono una trappola micidiale. Scoppiò un incendio furioso nella sala macchine delle scale mobili della stazione di King's Cross, Piccadilly Line. Era l'ora di punta, affollati i marciapiedi e le scale. Più che il fuoco, fu il fumo a far strage: oltre 30 morti, centinaia di intossicati. «Ho visto cose infernali, gente che tentava di raggiungere la superficie, gente che urlava», raccontò un pompiere.

Esattamente dodici anni fa, il 19 febbraio, l'Ira scelse l'Underground per tentare di avvelenare Londra nella paura. Una bomba esplosa su una vettura fece un morto e 40 feriti. Ci fu anche un secondo attentato, dimostrativo, questo: qualcuno lasciò su un vagone un pacchetto che insospettì, un treno venne bloccato per cinque ore sotto terra. Risultato: 30 persone in ospedale in stato di choc. Già allora attenta a certe cose, Baghdad fu lesta a esaltare l'«esercito repubblicano»: «Ha colpito nella patria del capitalismo». In ogni modo l'idea, come si dice, era lanciata e l'antivigilia di Natale 1992 un ordigno esplose alla stazione londinese di Hampstead, nel Nord della città: senza conseguenze perché quelli dell'Ira avevano avvertito dell'attentato. Come fecero il 3 febbraio '93: esplosione su una pensilina, agomberata in tutta fretta, della stazione di South Kensington.

Uno dei vagoni della metropolitana di Daegu, completamente distrutto dalle fiamme

> L'Underground di Londra ispirò tre attentati all'Ira Il metrò di Parigi nascose bombe forse islamiche I separatisti armeni fecero una strage con il tritolo nelle gallerie di Baku e quelli ceceni colpirono la sotterranea di Mosca

È un fatto che la metropolitana esercita un'attrazione fatale sui terroristi. Il 19 marzo '94, a Baku, in Azerbaigian, i separatisti armeni decisero un attentato al tritolo. Dodici i morti e una sessantina i feriti. Primo capitolo di una storia scritta col sangue e, ancor oggi, non arrivata alla parola fine. Il 3 luglio di quello stesso anno un'esplosione in galleria trasformò un vagone in un inferno: sette i morti, trenta i feriti. Forse è vero, forse una maledizione incombe sulla metropolitana di Baku, che mercoledì 25 ottobre '95 sembrò inghiottita da un incendio. Non furono trovate prove che qualcuno avesse appiccato il rogo, fatto è che, quella volta, il massacro fu enorme: fra le lingue di fuoco, soffocati dal fumo, calpestati morirono in 252 e 163 rimasero feriti. Per giorni i pompieri non riuscirono a penetrare nelle gallerie attaccate dalle fiamme e quando lo fecero si accorsero che, come dice Shakespeare nell'Amleto, «il resto è silenzio».

A Tokyo gli adepti della setta Aum, che significa «verità suprema», alle 8,15 del mattino di lunedì 20 marzo 1995 trasformano sedici stazioni in camere a gas. Il veleno usato è il «sarin», prodotto la prima volta nel 1938 nei laboratori chimici nazisti. Talmente micidiale che, raccontano, Adolf Hitler avrebbe commentato: «Dio mi perdoni gli ultimi giorni di guerra, se dovremo usarlo». Quel giorno a Tokyo si poté dire che era «andata bene» perché avrebbe potuto essere un'ecatombe biblica: morirono in 12 e rimasero intossicati in 5.500. Poi è toccato al «metro» parigino. In un giorno torrido di una torrida estate, il 25 luglio '95, una bomba alla stazione di Saint-Michel, pare di matrice islamico-libanese, uccise 8 persone e ne ferì 119. Altri due attentati, nell'ottobre di quell'anno: sedici feriti domenica 8, trenta mercoledì 17. Il 3 dicembre dell'anno dopo, in un tunnel, 4 morti e 91 feriti.

Anche la metropolitana di Mosca, con i suoi marmi, bronzi e mosaici, vanto e orgoglio del socialismo, viene sfregiata duramente da una bomba. È l'11 giugno '96, la gente non vuole credere che i terroristi siano ormai arrivati nel cuore di quello che fu l'impero socialista. Quattro i morti, 12 i feriti, ma incalcolabili la paura, la tensione, la collera mista a un insopportabile senso d'impotenza. La bomba scoppiò su un vagone fra le stazioni «Tulskaja» e «Nagatinskaja», nella periferia Sud. Il presidente Boris Eltsin definì l'impresa terroristica «un atto barbaro e selvaggio, opera di estremisti» ai quali i russi erano chiamati a rispondere. Quali estremisti? I primi sospettati furono i vetero-comunisti, i ceceni non erano temuti come oggi. Tre anni più tardi, a Minsk, in Bielorussia, muoiono in 54 e più di cento rimangono feriti: ma la causa, stavolta, è una spaventosa calca. Rimane il fatto che ogni metropolitana agli occhi di un terrorista appare come un luogo maledettamente ideale.

DOMANI A PARIGI VERTICE DI 37 LEADER DEL CONTINENTE, COMPRESO MUGABE OSTRACIZZATO DALL'EUROPA

# E adesso Chirac lancia una sfida «africana»

**Cesare Martinetti**
corrispondente da PARIGI

Jacques Chirac rimette «l'Africa al cuore della priorità della Francia», come dirà questa sera all'Eliseo accogliendo i venti capi di Stato della grande famiglia «françafricaine». Da domani summit a Parigi di trentasette leader africani. Un appuntamento messo in calendario due anni fa a Yaoundé, Camerun, che però precipita in un momento in cui tutto si legge attraverso la lente della crisi irachena ed è chiaro che proprio in questo momento il presidente francese gioca tutte le sue carte sul ventaglio diplomatico per guadagnare la posizione di leader del mondo che non regola l'orologio sull'ora di Washington. Ed è un gioco d'azzardo.

Domani, per esempio, sarà a Parigi Robert Mugabe, il presidente-dittatore dello Zimbabwe, che i giornali francesi hanno definito il «Pinochet nero» e quelli italiani il «Saddam africano». Ospite del presidente Chirac, ma un ospite un po' particolare visto che proprio ieri l'Unione Europea ha deciso di rinnovare le sanzioni a Mugabe. Decisione presa senza dibattito dagli ambasciatori dei Quindici (Francia compresa). Le sanzioni consistono nel sequestro dei beni europei di Mugabe e settantuno personaggi della sua «corte», ma anche nel divieto per loro di soggiornare sul suolo europeo. Per il summit franco-africano di domani, l'Ue ha concesso una deroga. Il presidente dello Zimbabwe è dunque una specie di clandestino, pesantemente accusato di violazione al rispetto dei diritti umani e politici.

Imbarazzante per Jacques Chirac, che ieri - indiscrezione confermata da Oslo - è stato inserito tra i centocinquanta candidati al premio Nobel per la pace, insieme al cantante e leader degli U2 Bono e al Papa. Notizia che in Francia è stata data dalle tv con molta circospezione, quasi con imbarazzo. I «Guignols», la trasmissione culto di satira politica che va in onda prima del telegiornale, ci hanno scherzato sopra con la marionetta del presidente che diceva: «Com'è divertente la vita, un anno fa ero a due dita dalla prigione, ora sono a due dita dal Pantheon...»

La questione dell'opportunità di ricevere Mugabe era stata posta a Chirac dal premier britannico Tony Blair due settimane fa nell'incontro bilaterale di Le Touquet. Londra aveva definito piuttosto «disinvolta» la diplomazia francese. La Francia aveva risposto col ministro De Villepin attraverso un argomento che vale anche per il vero Saddam: «La diplomazia non si ferma di fronte a nulla». E infatti la Francia ha sostenuto le sanzioni contro Mugabe alla Ue, ma in uno «spirito di apertura». E' quel senso della complessità della Francia di fronte ai problemi del mondo - come dice De Villepin nei dibattiti da salotto - che gli Stati Uniti non hanno.

Lunedì sera a Bruxelles, alla fine del Consiglio Europeo in cui i Quindici avevano ritrovato un simulacro di unità di fronte alla crisi irachena, un giornalista ha chiesto a Chirac se con la sua opposizione alla guerra la Francia voleva «salvare il posto» a Saddam. Chirac ha risposto che il dittatore iracheno non gli è per niente simpatico, ma che la risoluzione 1441 dell'Onu parla di disarmo del regime, non di rovesciamento del governo. Ci sono molti altri dittatori - ha detto Chirac - che non sono simpatici, ma «non per questo prendo il fucile e comincio a sparare».

Insomma il presidente non si è schierato dalla parte del «diritto di ingerenza» per ripristinare i diritti civili. In questa settimana i giornali francesi hanno maramaldeggiato col presidente frugando in archivio nelle innumerevoli cronache che raccontavano «l'amicizia di vent'anni», tra la Francia e l'Iraq, ma anche tra Chirac e Saddam. «Lei è mio amico personale, le garantisco la mia stima e la mia considerazione». Era il settembre 1975. E cinque anni dopo: «L'Iraq è un Paese pacifico, governato da persone pacifiche».

La questione Iraq, secondo la logica diplomatica francese, è diventata tale solo perché il regime possiede e ha usato armi di distruzione di massa con le quali minaccia i vicini. Ma non tanto i suoi cittadini. Per Mugabe, Saddam africano che non minaccia nessuno, ma reprime i suoi «sudditi» Parigi è un'ospite accogliente, ancorché critico.

Il summit franco-africano, nel rispetto della liturgia biennale, è un'altra tappa importante della costruzione della politica estera francese che vuole consolidare intorno a sé una «sua» Onu, a cominciare dai francofoni. Come l'intemerata fatta dal presidente francese alla fine del Consiglio europeo contro la «nuova Europa» dei Paesi ex comunisti, tutti filo-americani e per questo «non molto ben educati». La sfida di Jacques Chirac continua.

**I TRE INTERROGATIVI SU UNA VICENDA ANOMALA**

1 **Tommaso** è stato abbandonato nel campo sportivo, a solo un chilometro da casa. Aveva in testa un cappuccio e uno dei malviventi gli avrebbe ingiunto di non toglierselo per permettergli di allontanarsi. Il tempo trascorso è stato **di soli 5 minuti** e i banditi si sono come volatilizzati. Troppo poco, dato che il luogo era pieno di posti di blocco

2 Il giovane si è tolto **il cappuccio** e ha telefonato a casa con il **suo cellulare** che il rapitore gli aveva restituito. Non solo, il bandito prima si era lasciato convincere a non pretendere nessun riscatto e a lasciarlo in libertà

3 Il rapitore, uno straniero e dopo un valtellinese nel racconto del giovane, è entrato in casa in una ora insolita per un assalto alle ville, **alle 18,30**. Mentre minacciava la nonna e il giovane avrebbe anche fatto **cadere la pistola**

SM

SONDRIO, GLI INQUIRENTI: «NECESSARI MOLTI CHIARIMENTI»

# Un sequestro lungo dodici ore e una scia di misteri

## Ancora confuso il racconto della vittima: «Un solo rapitore, voleva un milione»

dall'inviata a SONDRIO

Un sequestro strano. Fatto «da un dilettante» (parole del sequestrato), o «da un balordo» (definizione del padre del sequestrato). Gli inquirenti, invece, non commentano: al massimo, dichiarano che «il ragazzo ha detto molte cose, e naturalmente adesso dobbiamo sviluppare i nostri accertamenti».

Tutto ancora da valutare, il sequestro Dassogno, cominciato alle 18,30 di lunedì a Berbenno, provincia di Sondrio, è finito 12 ore più tardi, sempre a Berbenno, solo un chilometro più in là. L'ostaggio, libero e in buona salute. Tommaso, 25 anni, studente di Economia e Commercio a Pavia, figlio di Alberto Dassogno, ex dirigente della Dc locale, commercialista di Sondrio molto conosciuto, e molto ricco. Un sequestro lampo, senza che sia stato pagato il riscatto chiesto: un milione di euro.

Un solo sequestratore, a quanto racconta Tommaso. Che pensa di averne riconosciuto «l'accento valtellinese». Un uomo di queste parti, che studia un colpaccio, e alla fine però rinuncia, convinto dalle parole del giovane: «Gli ho detto che sarebbe finita male, e che comunque potevo dargli io dei soldi miei, senza aspettare il riscatto di mio padre».

«Le conclusioni le tiriamo sempre alla fine delle indagini e non all'inizio», commentano ieri mattina il procuratore di Sondrio, Gianfranco Avella. Che ha ricostruito il minimo indispensabile davanti ai giornalisti: l'allarme scattato alle 20, i posti di blocco che hanno chiuso la strada statale - l'unica - che scende verso Lecco e Milano, e l'altra, verso il colle dell'Aprica. Il ritrovamento della macchina del ragazzo, parcheggiata davanti ad un bar, e ieri mattina, la telefonata del rapito: «Sono al campo sportivo, venite a prendermi».

In mezzo, i dubbi inevitabili di chi è chiamato a fare chiarezza, quando chiarezza non c'è. E se è vero che il giovane Dassogno è scosso, «molto confuso» (come dicono i genitori) e sicuramente provato da una notte trascorsa per lo più all'aperto, è anche vero che il suo racconto lascia ancora aperte alcune ipotesi. La prima è la più sgradevole, ma è anche quella che ieri circolava per tutta la Valtellina, tanto che il padre di Tommaso si è infine sentito obbligato a replicare: «Mio figlio è solo una vittima. E' un ragazzo in gamba, non mi importa niente di cosa si dice in giro». Nessun coinvolgimento del rapito, quindi, nessun accordo tra rapito e rapitore. Il papà lo esclude, così come esclude «una vendetta, una ritorsione o un avvertimento nei miei confronti. Questa è opera di un balordo, e io l'ho capito subito».

Alberto Dassogno parte dalla prima telefonata del sequestratore: «Ha chiamato mia moglie sul cellulare. Le ha detto di aver rapito nostro figlio. Ci siamo precipitati a casa, e lì abbiamo trovato mia suocera Berenice: chiusa a chiave nel bagno. Abbiamo capito che non era uno scherzo».

> I familiari: «Quello era un dilettante oppure un balordo. Non è stata una vendetta e neanche una ritorsione. Adesso Tommaso è molto scosso»

Dassogno è da poco entrato in casa, quando riceve un'altra telefonata, questa volta sul suo telefonino: «Era lui, il rapitore. Parlava un buon italiano, con una certa inflessione dialettale valtellinese. Mi ha chiesto un milione di euro. "Li voglio entro due giorni, e in contanti". Io non ci ho più visto. Gli ho gridato: "Fammi parlare con mio figlio, altrimenti non vedrai una lira. Voglio sapere se è vivo". Gli ho anche detto che era un bastardo e un delinquente, a prendersela con un ragazzo. Allora lui ha detto: "Ti richiamo mercoledì mattina e ti dico dove portarmi i soldi". Infine ha riattaccato».

A quel punto Dassogno chiama il «113». Sono le 20. Racconta tutto, le telefonate, la suocera prigioniera in bagno. Nel giro di un quarto d'ora la polizia arriva a casa sua.

Insieme ricostruiscono la giornata. La festa di compleanno della nonna Berenice, che giusto lunedì ha compiuto 87 anni, ed è stata festeggiata dalla figlia, dal genero e dal nipote. Poi, Dassogno e la moglie tornano a Sondrio, e a casa restano Tommaso e la nonna. Tommaso si prepara, deve uscire per cena con un amico. Sta per uscire, si è già messo addosso la giacca e vento. Entra un uomo, il volto coperto da un passamontagna. Gli cade la pistola, ma la riprende e si porta via Tommaso.

Ma Tommaso non riesce a ricostruire le ore del suo sequestro. Non ricorda bene, e ogni tanto si contraddice. Sui tempi, sui momenti in cui è rimasto nel bagagliaio dell'auto (che poi sono diventate tre), sul quando è stato ammanettato, sulle botte ricevute. «E' solo molto scosso, si chiarirà tutto», dicono i genitori di questo figlio molto sfortunato, e molto amato.

[b. gio.]

Tommaso Dassogno assieme al padre Alberto, ex dirigente Dc di Sondrio e commercialista molto conosciuto

**SEQUESTRI LAMPO**

1 **IL PRIMO BAMBINO**
Il 9 dicembre 1963 viene sequestrato Paolo Ratti, otto anni, figlio di un industriale di Milano. Il bambino è liberato dalla polizia nella stessa giornata.

2 **IL RAPIMENTO POLITICO**
Il 3 marzo 1972 le Brigate rosse mettono in atto il loro primo sequestro. Il rapito è Idalgo Macchiarini, dirigente della Sit Siemens, che resta per poco più di mezz'ora in mano ai terroristi che lo «processano», lo fotografano e poi lo rimettono in libertà.

3 **IL SIMULATORE**
Il 10 ottobre 2000 a San Severo (Foggia), Antonio Prattichizzo, 21 anni, viene rapito mentre esce di casa per andare all'università. I sequestratori chiedono al padre 50 milioni. Il giorno dopo i carabinieri fermano il ragazzo mentre ritira i soldi del riscatto. Avrebbe simulato il rapimento per pagare i debiti.

4 **UN CASO DUBBIO**
Il 30 gennaio 1996 Marco Gamozzi, 26 anni, viene sequestrato a Lumezzane (Brescia) e liberato, meno di 24 ore dopo, a Barghe. Il ragazzo viene indagato per simulazione di reato e concorso in tentata estorsione ai danni della propria famiglia, ma poi prosciolto dal gup.

5 **ANCORA UNA BAMBINA**
Il 29 marzo 2001 ad Alcamo (Trapani), Caterina Provenzano, 8 mesi, è rapita dopo un'aggressione alla madre. I rapitori chiedono il nonno un miliardo di lire di riscatto. La tarda serata, i carabinieri trovano la bimba in una scatola depositata vicino ad un ponte di Alcamo Marina.

6 **L'ULTIMO EPISODIO**
Il 19 giugno 2001 a Roma, nel quartiere Prati, è rapita Antonella Caponeri, 26 anni, figlia del direttore della filiale della Banca di Roma all'interno dell'Hotel Hilton. Due giorni dopo, a Formello (Roma), la polizia libera Antonella e arresta i rapitori. È forse il caso durato più a lungo della serie di sequestri-lampo, un fenomeno diffuso soprattutto a partire dalla fine degli Anni '90. Quasi sempre le vittime rimangono nelle mani dei criminali per pochissimo tempo, giusto quello necessario ad uno della famiglia (spesso un direttore di banca, di ufficio postale, o un gioielliere) per racimolare una cifra spesso abbastanza modica.

**IL RAGAZZO: ERA NERVOSISSIMO. GLI HO PROMESSO I MIEI SOLDI**

# «Ero prigioniero in una baita vicina a casa»

## «Sono stato colpito alla nuca, poi l'ho convinto a liberarmi»

**intervista**
**Brunella Giovara**

inviata a BERBENNO (Sondrio)

E allora l'ho convinto a lasciarmi andare». Ah. E come? «Beh, credo di aver parlato per cinque, sei ore, fra un trasferimento e l'altro. Di tutto, anche di sciocchezze. Gli ho detto che stava combinando delle cose gravi, che gli sarebbero costate care. E che non avrebbe avuto scampo».

Bravo Tommaso, a lui? «Si è innervosito. Alla fine gli ho detto che avevo dei soldi miei, che glieli avrei dati se solo mi avesse liberato, senza aspettare il pagamento del riscatto». E lui? «Ha detto sì. A lui interessavano i soldi... Era molto nervoso, certo. E' sempre stato molto nervoso, fin dall'inizio».

Ma martedì mattina alle 6,45, il sequestratore solitario ha ceduto. «Mi ha restituito il telefonino, mi ha detto: "Chiama casa". Ma prima aspetti che io me ne vada. Quando non senti più il rumore della macchina, allora puoi chiamare i tuoi». «Che tipo, Tommaso...», sorride felice lo zio Adolfo. Dal giardino della villa di Berbenno, temporaneamente invasa da giornalisti e telecamere, si vede la famiglia Dassogno che saluta, si abbraccia, e accetta volentieri di parlare. La mamma Anna Cristina, stravolta, ma contenta: «Ho ricevuto io la prima telefonata del rapitore». E cosa le ha detto? «Che se non pagavamo, me l'avrebbe ammazzato».

Il papà Alberto: «A me ha detto: "Deve pagare il riscatto"». Quanto? «Non lo posso dire», ma si sa che la cifra era di un milione di euro. E lui, Tommaso, che a soli 25 anni può dire di essere sopravvissuto a molte cose: trenta interventi chirurgici per rimediare ad un difetto congenito dell'anca. Un incidente stradale gravissimo: nel '99, a bordo della Porsche del padre, si era schiantato contro un albero ed era rimasto in coma qualche giorno. Infine, un sequestro di persona.

«E meno male che aveva addosso un golf di cachemire, oltre alla giacca a vento pesante. Sennò sarebbe morto di freddo...», raccontava ieri il papà abbracciando il suo ragazzo.

La casa dei Dassogno

Che forse per lo choc, o per la carica di adrenalina che si è ritrovato addosso una volta libero, ha cominciato a raccontare con pochi freni: «Io non so come sia entrato in casa, ma me lo sono trovato davanti. Impugnava una pistola... e per prima cosa ha spinto mia nonna nel bagno, e ce l'ha chiusa dentro. In quel momento gli è anche caduta la pistola, ma l'ha ripresa subito in mano, e io non sono riuscito a scappare».

E che idea si è fatta del rapitore? «Mah, era un italiano...» (ai suoi confida di più: «Aveva una cadenza valtellinese, un accento delle nostre parti»). E per caso l'ha visto in faccia? E qui il Tommaso ha un'incertezza: sembra voler rispondere sì, ma una gomitata della mamma gli blocca la parola sul nascere. «No, ero sempre incappucciato».

Comunque, «mi ha caricato a forza sulla nostra Mercedes. Io ero bendato e avevo pure le mani legate. Mi ha chiuso nel bagagliaio e siamo partiti. Per dove? Non l'ho capito. Ho sentito che passavamo su una strada ghiacciata perché mi sono accorto che la macchina stava slittando. Ho capito ad un certo punto che c'era del fango, ad un certo punto della strada...».

Ma la corsa nel bagagliaio della Mercedes è durata poco. «Dopo un po' sono stato spostato su un'altra macchina, e poi su una terza. In mezzo al tragitto, ad un certo punto mi sono ritrovato in una baita. Ho chiesto anche di poter bere, e lui mi ha dato un bicchiere d'acqua».

Un rapitore gentile, in fondo. Che però, «quando ha perso il controllo, mi ha anche mollato due colpi alla nuca, qui dietro. Ho pensato che volesse pestarmi, invece si è fermato lì». Allora, come lo definirebbe? «Un dilettante, mi sento di dire», dice Tommaso. E adesso non ha paura di subire altre ritorsioni? Il suo sequestratore è libero... «No, non credo ci saranno conseguenze. E poi, sono il primo rapito in Valtellina, io. Volete dire che mi rapiscono di nuovo?».

E' stata una lunga notte, in giro per la Valtellina, o forse solo in girotondo attorno alla casa, a distanza di sicurezza, osservando con un binocolo i movimenti dei Dassogno, chiusi nella loro villa ad aspettare notizie di Tommaso. «Ad un certo punto lui mi ha detto: "Tuo padre ha chiamato la polizia". Sembrava molto contrariato... Allora mi ha avvisato: "Andiamo a prendere un'altra macchina", parlando al plurale come se avesse dei complici. Mi ha lasciato lì, chiuso nel bagagliaio, al freddo. Dopo un po', dopo circa un'ora, è tornato e abbiamo cambiato macchina per l'ultima volta». Si è ritrovato seduto sull'erba del campo sportivo del suo paese, così vicinissimo a casa. «Fine dell'incubo», diceva ieri il papà. E il figlio: «Eh sì, ho patito tanto freddo». E paura? «Anche. Non era un professionista, però ho capito subito che non era un ladro. Voleva portare via me».

CATANIA, SALVATE IN EXTREMIS. LA DONNA AVEVA ANCHE DATO FUOCO ALLA CASA

# Madre si butta nel dirupo con la figlia

**Fabio Albanese**

corrispondente da CATANIA

Una donna di 36 anni ha cercato di togliersi la vita insieme con la figlia di otto anni, lanciandosi, prima con l'auto poi a piedi, nella Timpa di Acireale, un ripido dirupo che dalla cittadina barocca a nord di Catania porta fino al mare. Per salvare madre e figlia è stato necessario un complesso e pericoloso intervento dei soccorritori: sono dovuti intervenire sia alcuni rocciatori che gli elicotteri. Adesso madre e figlia sono ricoverate in ospedale, ma nessuna delle due sarebbe in pericolo di vita. La bambina è in prognosi riservata, la madre nel pomeriggio è stata arrestata con l'accusa di tentato omicidio e danneggiamento, ed è piantonata in una stanzetta dell'ospedale Cannizzaro, lo stesso dove si trova anche la bambina.

Secondo le prime ricostruzioni degli investigatori, la donna, che ha detto di essere stata abbandonata dall'ex compagno e che in passato sarebbe stata in cura in un istituto di igiene mentale, ieri mattina ha cosparso di benzina la stanza da letto dell'appartamento in affitto nel quale viveva con la figlia, ad Aci Castello, e ha appiccato il fuoco. Poi è salita con la figlia in auto (una vecchia Y10), e ha percorso i pochi chilometri che separano Aci Castello dal Belvedere di Acireale, da cui parte il costone roccioso della Timpa. Da un tratto della statale privo di guard rail la donna ha lanciato l'auto verso il dirupo. Ma, percorsi pochi metri, la vettura si è fermata su un muretto. Un giovane automobilista ha assistito alla scena e, credendo in un primo momento che si trattasse di un incidente, ha fermato la sua auto dirigendosi verso la Y10. Quando ha intuito le intenzioni della donna ha cercato di dissuaderla, ma lei ha preso per un braccio la figlia e si è lanciata nel vuoto, precipitando lungo una scarpata per alcune decine di metri. Il giovane ha allora chiamato il 112 e in breve sono arrivate le ambulanze e i vigili del fuoco.

Dall'alto non era chiaro se madre e figlia fossero ancora vive: è intervenuto anche un elicottero della Marina militare, mentre i vigili del fuoco del Saf, la squadra speleo-alpino-fluviale, si calavano con funi e tiranti. La prima ad essere recuperata è stata la bambina: «Mamma ha dato fuoco alla casa», ha detto in lacrime.

All'inizio le sue condizioni non sembravano gravi, ha accolto i soccorritori dicendo che aveva fame: «Mi fa male il braccio, mi fa male tutto ma adesso voglio un panino», ha chiesto al pompiere che l'aveva raggiunta. Nel pomeriggio i medici hanno preferito trasferirla in rianimazione e sottoporla a una nuova Tac, riservandosi la prognosi.

Più complesso il salvataggio della madre, per la quale è stato necessario calarsi con un verricello da un elicottero in volo, pericolosamente vicino al costone roccioso. In ospedale sono finiti anche due carabinieri, che si sono feriti durante le operazioni di salvataggio. Sull'auto i carabinieri hanno trovato un biglietto: «I love you», dice, forse l'ultimo saluto a un amore ormai finito.

GRAVI LE CONDIZIONI DEL NEONATO USTIONATO DAL CUGINO A BERGAMO

# Messina, morto anche il padre delle bimbe

CATANIA

E' morto ieri nel centro grandi ustionati dell'ospedale Cannizzaro di Catania il padre delle due bambine di 8 e 4 anni che sabato sera erano decedute asfissiate dal fumo nell'incendio della loro abitazione a Montalbano Elicona, in provincia di Messina. L'uomo, Domenico Salpietro, 42 anni, autotrasportatore, aveva subito bruciature sul 95% del corpo e le sue condizioni erano apparse subito disperate. Ad aggravare il quadro clinico c'erano anche le fratture riportate nel tentativo di abbandonare l'abitazione in fiamme. Uniche superstiti della tragedia sono la moglie di Salpietro, Grazia Indaco e la figlia minore della coppia, che si erano rifugiate sul balcone.

L'incendio era stato causato dal ritorno di fiamma di una stufa a gas, che aveva investito in pieno l'uomo. Trasformato in una torcia umana, Salpietro si era lanciato dalla finestra, mentre le fiamme si espandevano nell'appartamento e il fumo soffocava le sue due figlie. I funerali delle bambine si svolgeranno oggi a Montalbano Elicona.

Restano intanto gravissime le condizioni del piccolo M., il bimbo di 8 mesi che, con la mamma Nicoletta Susana, morta bruciata, è stato investito ieri l'altro dalle fiamme provocate dal nipote sedicenne della donna. Il piccolo, che ha riportato ustioni di terzo grado sul 90 per cento del corpo, è stato trasferito nel pomeriggio di ieri dagli Ospedali riuniti di Bergamo al Centro grandi ustionati del Gaslini di Genova. Il trasporto è avvenuto in elicottero. Le condizioni del bimbo sono sempre molto gravi e proprio per questo si è deciso il trasferimento al centro specializzato dell'ospedale pediatrico genovese. Il giovane omicida, M., sordomuto e afflitto da problemi nei rapporti interpersonali, si trova all'istituto Beccaria di Milano.

[r. cri]

DAL TERREMOTO

Il sindaco di San Giuliano Antonio Borrelli

## Indagato il sindaco di San Giuliano per i bambini morti nel crollo

Fra i 27 bambini morti sotto le c'era anche sua figlia, Antonella, di 6 anni. A tre mesi e mezzo dal crollo della scuola di San Giuliano di Puglia, in provincia di Campobasso, nel registro degli indagati è finito anche lui, il sindaco Antonio Borrelli. Le ipotesi di reato formulate procura della Repubblica di Larino, che indaga sulla sciagura, sono di omicidio plurimo, disastro colposo lesioni colpose. Ma lo stesso procuratore, Antonio La Rana, invita alla massima prudenza: «Siamo solo nella fase indagini preliminari: si può affatto parlare di colpevolezza». L'i e del primo cittadino è atto dovuto, contestuale all'incidente probatorio che sarà eseguito sulle macerie della palazzina giù subito dopo una violenta scossa di terremoto. Prima di Borrelli, finite sotto inchiesta altre otto persone, l'ingegner Luciano Ferrauto e il geometra Manfredo Cosentino, il costruttore della scuola Giuseppe Uliano, il progettista che studiò la fattibilità di una sopraelevazione, Giuseppe La Serra, il capo dell'ufficio tecnico comunale Mario Marinaro, l'ingegnere che certificò l'agibilità dell'istituto, Ernesto Di Pietro, e i titolari delle ditte che eseguirono i lavori, Giovanni Martino e Carmine Abiuso. L'obiettivo degli inquirenti è di scoprire se il crollo sia stato provocato da errori tecnici nella costruzione dello stabile e se vi anche responsabilità carattere amministrativo. Appena ha saputo che anche il suo nome compare registro degli indagati, il sindaco rimasto allibito. «E' misura che mi lascia sconcertato. Ora per me è difficile continuare a lavorare per la ricostruzione del mio paese», dice. Non aspettava il provvedimento della procura di Larino: «Non so proprio cosa dire, non ho la minima idea dei fatti che mi vengono contestati». E aggiunge che può neanche difendersi: «Non ho con me documento ini-strativo, le carte sono in procura». Borrelli non accetta di passare come responsabile di una sciagura costata vita anche alla figlia: «A prescindere dalle considerazioni sulla mia vicenda personale, credo che tutto ciò che sta accadendo sia ingiusto»

LA LEGGE DELEGA APPROVATA ALLA CAMERA

# Al via la riforma Tanta impresa nella nuova scuola

Dopo l'ultimo sì al Senato, il ministero avrà 24 mesi per i decreti di applicazione. Confermato l'anticipo a due anni e mezzo per le materne e a cinque e mezzo per le elementari. Obbligo fino a 18

Raffaello Masci

La legge delega di riforma della scuola cosa fatta. O almeno quasi fatta. Ieri infatti è stata approvata alla Camera in seconda lettura, ma due accorgimenti tecnici richiesti dalla commissione bilancio (secondo i quali i decreti delegati devono emanati previo parere commissione bilancio e relativa copertura finanziaria garantita da legge) inseriti proprio nel passaggio Montecitorio, richiedono ora una ter- lettura al Senato.

Secondo la relatrice del provvedimento, Angela Napoli, di An, si dovrebbe trattare però solo di una lettura rapidissima, tant'è che governo e maggioran- contano di portare a il provvedimento, come preventivato, già la prossima settimana. Dopo si conteranno 24 mesi entro i quali il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti dovrà emanare i decreti legislativi applicazione, che non hanno bisogno di passaggi parlamentari, se non per un parere non vincolante.

I termini della riforma sono noti: anticipo a due anni e mezzo per le materne, a cinque e mezzo per le elementari, scansione scuola di base in bienni, introduzione già subito di una lingua straniera e di una seconda lingua alle medie, duplice canale istruzione-formazione professionale per le superiori, obbligo formativo fino a 18 anni per tutti.

Il governo ha sostanzialmente blindato il testo Moratti, in quanto che, allungando la discussione, non ci fosse poi il tempo per produrre i decreti applicativi entro la legislatura, con la conseguenza, eventuale, di lasciare le cose a metà.

Anche l'Udc votato compatta, ma presentando ordini del giorno vincolanti, il più importante delle quali - ha poi spiegato il ministro Buttiglione - riguarda la controversa materia dell'anticipo: «Va attuato con gradualità e intelligenza. Su questo punto - ha detto - abbiamo ancora qualche riserva e vedremo il ordine del giorno verrà attuato. Ad ogni modo, il ministro Moratti ha assicurato che ci verrà incontro per trovare un ragionevole compromesso».

Le opposizioni, che già avevano dato forte battaglia al Senato, hanno presentato alla Camera circa 650 emendamenti. Un intervento del presidente Pierferdinando Casini ha poi fatto che venissero ridotti a 250, peraltro in gran parte respinti e in pochissime sedute.

Ieri, quando la riforma stava per approvata, di emendamenti ne restavano una quindicina, più una quarantina di ordini del giorno, tra cui quello che ha fatto molto scalpore, proposto dalla leghista Giovanna Bianchi Clerici, relativo all'eccessiva femminilizzazione del corpo docente, per arginare la quale si impegnava il governo a prendere dei provvedimenti.

«Oggi è stata approvata una riforma nei contenuti - ha commentato il responsabile scuola dei ds Andrea Ranieri - che si caratterizza più per quello che toglie che per quello che propone di nuovo. Ci chiediamo se valeva la pena rifiutare ogni tipo di dialogo con l'opposizione e il mondo scuola per una riforma mediocre di questo tipo».

«Con buona pace del ministro Buttiglione, oggi per la scuola un giorno triste - ha commentato il responsabile scuola della Margherita, Giovanni Manzini -. Un esagerato desiderio di rottura con le riforme del centrosinistra ha ridotto il governo e la maggioranza a destrutturare l'esistente a distruggere tutto ciò che di buono la scuola aveva saputo produrre in questi anni».

Divisi gli studenti, secondo le appartenenze. «Ribadiamo l'assoluta contrarietà allo strumento della legge delega che consideriamo - afferma l'Unio- degli studenti - metodo autoritario per aggirare il dibattito parlamentare».

Sull'altro fronte, invece, Alternativa studentesca, vicina a Forza Italia: «Il nostro - ha detto il leader, Simone Paini - è un giudizio favorevole alla riforma. La nostra attenzione, inoltre, va particolarmente sul coinvolgimento della componente studentesca nei contenuti. Vogliamo continuare ad essere informati e partecipi».

I sindacati, già assai divisi contenuti della riforma, sono anche mal disposti dalla mancata chiusura del contratto e dalla vertenza dei precari. protesteranno davanti al ministero dell'Istruzione in una manifestazione organizzata per le 11 da Cgil, Cisl e Uil: la manifestazione indirizzata contro «gli inammissibili ritardi nella promulgazione del decreto interministeriale per le immissioni in ruolo dei precari. I posti ci sono - dicono i sindacati - e tuttavia non vengono assegnati».

I SINDACATI

### «Così l'Europa ci avvicina»

Un risultato «molto positivo», una legge di riforma che «ci avvicina all'Europa». È il primo commento del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, dopo l'approvazione della legge delega di riforma scolastica alla Camera. «È un risultato molto positivo. Abbiamo cercato di lavorare - ha detto il ministro - su una riforma che ha come obiettivo quello di innalzare la qualità della scuola e di dare a tutti una scuola personalizzata e che garantisca a ciascuno opportunità di successo e la possibilità di avere un percorso formativo adatto alle proprie capacità e, quindi, coerente con le proprie vocazioni». È una riforma, ha proseguito la Moratti, che «ci auguriamo ci porti più vicino all'Europa». È una riforma «per tutti - ha aggiunto - cioè per i ragazzi, per le famiglie e per i docenti».

IL RIORDINO DEI CICLI SCOLASTICI

L'ANALISI DEL RETTORE DELLA LUISS, DE MAIO

# «Si studierà pensando alla carriera»

## «Le università devono essere in concorrenza fra di loro»

Adriano De Maio ha coordinato il gruppo di lavoro per la riforma dell'università

L «tre più due» rimane, ma sarà possibile articolare questo modulo secondo le esigenze della carriera professionale a cui si aspira, per cui - per esempio - si potrà fare il triennio in una facoltà e il biennio in un'altra. E' la novità più rilevante «riforma della riforma» dell'università, cui il ministro Moratti si dispone a lavorare, subito dopo il varo di quella della scuola.

Il lavoro preparatorio di questo make-up del sistema universitario è stato disposto da un gruppo di lavoro coordinato dal professor Adriano De Maio - rettore della Luiss nonché commissario «designato» del Cnr - che ha monitorato i risultati della riforma Zecchino, ha evidenziato alcune criticità e, quindi, ha suggerito al ministro Moratti alcune aree su cui intervenire.

**Professore, la riforma Zecchino va bene, nella sostanza?**

«Il ministro ha detto più volte che la riforma Zecchino può andare bene. Non intende, quindi sovvertirne l'impostazione, ma solo ritoccare alcuni punti, seguendo un criterio triplice: maggiore flessibilità nell'articolazione degli studi, maggiore autonomia degli atenei anche maggiore responsabilità degli stessi, per evitare la proliferazione dei corsi inutili pletorici e delle relative spese».

**Fine delle baronie e centralità, finalmente, dello studente?**

«L'università italiana fino ad oggi è tutta centrata sul professore: la sua carriera, il suo prestigio. L'obiettivo in effetti ora è quello di rovesciare questa prospettiva a vantaggio dello studente. Quindi le università saranno premiate (e finanziate) solo in ragione di quanto efficaci saranno la didattica e i servizi agli studenti. E in base all'"eccellenza" (sempre didattica) che saranno in grado di sviluppare in specifici ambiti».

**Ci sarà ancora più due?**

«Occorre maggiore flessibilità nell'utilizzare questo modulo didattico. Le università potranno mettere a disposizione degli studenti, a fianco al tradizionale percorso di un triennio base più un biennio specialistico, anche delle "contaminazioni" che consentano di progettare un itinerario formativo in linea con le aspettative professionali. Per sul, per esempio, se si vuole fare il manager d'impresa, si potrà frequentare il triennio di ingegneria e il biennio di economia. Se si vuole lavorare nell'agroalimentare, seguendo tutti i problemi legali, comunitari, eccetera, connessi col settore, si potrà fare il triennio di agraria e il biennio in legge, o in relazioni internazionali. Il passaggio tra due indirizzi di studio non omogenei, ovviamente, prevederà alcuni crediti da integrare».

**C'è stata una polemica sulla proliferazione corsi di laurea. verrà risolta la questione?**

«Il criterio è quello della razionalizzazione. Negli ultimi anni c'è una proliferazione va corsi laurea, spesso pletorici, a volte addirittura doppioni. Ce ne sono quasi 3 mila, accorpati in 14 "classi di laurea" (cioè raggruppamenti di lauree omogenee - ndr) spesso denominazioni diverse pur sendo analoghi nella Ecco: tutto questo va razionalizzato, anche per non confondere gli studenti e il mercato del lavoro a cui si aprono».

**Bisognerà mettere in riga le università, però.**

«La valutazione del sistema l'elemento forte della nuova università: il ministero, attraverso l'istituto di valutazione, monitorerà le varie università, i servizi che offrono, la qualità della didattica, l'organizzazione, eccetera. Non intaccherà l'autonomia assoluta dei singoli atenei, non darà neppure soldi a pioggia a tutti per far qualunque cosa. Privilegerà invece interventi che puntino all'eccellenza della didattica e alla qualità del servizio offerto agli studenti. Poi, beninteso, ogni università potrà fare quello che vuole. Se, per esempio, una università, anche per ragioni di carriera dei suoi professori, vuole istituire il 20° corso in filosofia all'interno della stessa regione è liberissima di farlo. Deve però procurarsi i soldi».

**Ancora università-azienda?**

«Che c'entra l'azienda! Ma le università devono essere in concorrenza tra di loro, certamente nel senso di una complementarietà dell'offerta, ma anche nel qualità dei servizi e della didattica. Poi saranno gli studenti a votarle. E gli studenti votano "con i piedi", si spostano cioè nelle università migliori. Perché possano farlo, però, è necessario che siano messi nella condizione, anche economica. Per questo un punto cardine della nuova università sarà il sostegno per il diritto allo studio: borse, alloggi, agevolazione alla mobilità».

lr.mas.

IL NO DELLA CGIL

### «Mancano risorse e idee»

«Quella approvata dalla Camera è una delega incostituzionale, senza risorse, senza idee». ha detto il segretario generale della Federazione Formazione Ricerca della Cgil, Dario Missaglia, sottolineando che si tratta di «una legge regressiva, che per la prima volta nella storia riduce di un anno l'obbligo scolastico, costringe i ragazzi di 13 anni a scegliere tra e formazione, piega i diritti e i tempi dei bambini all'adultismo dei genitori». «La Cgil in questa legge - aggiunge Missaglia - il tentativo esplicito di rendere sempre più povera e marginale la scuola pubblica ed il suo ruolo sociale». Negativo anche il commento di Giovanna Grignaffini, capogruppo ds in Commissione Cultura: «L'approvazione della delega Moratti rappresenta un salto all'indietro per la scuola italiana. Alla luce della mancanza di copertura finanziaria e con la legge sulla devoluzione, che azzererà i margini di attuazione della riforma, l'unica certezza è che il provvedimento approvato solo un mero manifesto propagandistico della Casa Libertà. La reintroduzione del famigerato voto di condotta è l'unico punto che concretamente e che farà ripiombare la scuola italiana in un passato che si sperava dimenticato»

NEL COSENTINO

Inutili i [illegible]ivi di salvare il giovane caduto dal terzo piano della scuola

## Si getta dal terrazzo del liceo Morto studente di 17 anni

I suoi pensieri segreti li ha portati con sé. E doveva averne, di pensieri che lo turbavano, Giuseppe, un ragazzo di appena 17 anni che ieri mattina è morto dopo essersi gettato dal terrazzo del liceo che frequentava, al cambio dei professori tra una lezione e l'altra. Già, perché quello che è accaduto a Castrovillari, poco dopo mezzogiorno, secondo la polizia è quasi certamente da archiviare come un suicidio. Su quella balaustra ci è andato di proposito, dicono gli investigatori: non [illegible] un posto che i ragazzi frequentavano, quel terrazzino, al terzo piano dello stabile che ospita il liceo scientifico «Mattei». Dunque, Giuseppe - un ragazzo a posto, forse [illegible] po' introverso ma con tanti amici e un rendimento scolastico invidiabile - ha deciso di togliersi la vita, e lo avrebbe fatto per motivi che nessuno, al momento, neppure si sogna di ipotizzare. Frequentava la quarta classe. Ieri mattina era andato regolarmente a scuola (lui viveva in un paese vicino); dopo il cambio [illegible] lezioni di mezzogiorno non era rientrato in classe, e, nel trambusto dell'avvicendamento dei professori, non ci si era accorti subito che [illegible] posto era vuoto. L'hanno trovato poco dopo, agonizzante, nello spiazzo davanti all'ingresso del Liceo. Gli insegnanti hanno chiamato subito il 118 e la polizia. Giuseppe è stato soccorso da un'ambulanza e trasportato nell'ospedale di Castrovillari, [illegible] le sue condizioni erano già gravissime, al punto che, nel tentativo di salvarlo, è stato trasferito con un elicottero del servizio di emergenza medica all'ospedale dell'Annunziata [illegible] Cosenza, dove è stato subito sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico, ma è morto durante l'operazione. Gli agenti del commissariato di Castrovillari della polizia di Stato hanno sentito i familiari, gli amici, prima ancora i compagni di scuola - gli ultimi a vedere Giuseppe in vita - nel tentativo di capire il perché di quello che era subito apparso come il gesto volontario [illegible] un ragazzo che aveva deciso di togliersi la vita

TRAGEDIA IN UN ALLOGGIO DI MONTAGNA SULLE MADONIE

# Esalazioni dalla caldaia muore deputato di An

Era in vacanza con la moglie e i due figli. Prima di svenire è riuscito a chiedere aiuto e a salvare i familiari. Per lui un lungo applauso alla Camera dei deputati

**Lirio Abbate**
corrispondente da PALERMO

Un killer silenzioso e pericoloso ha ucciso il deputato regionale di An, Marzio Tricoli, [illegible] anni, [illegible] delle persone più brillanti del Centrodestra. La tragedia è avvenuta ieri [illegible] in [illegible] casetta a Castellana Sicula, un paese sulle Madonie, a cento chilometri da Palermo. Il politico trascorreva in montagna alcuni giorni di vacanza insieme [illegible] la moglie, Giuliana Granozzi e ai due figli, Ruggero e Giuseppe, di 3 e 7 anni (tutti e tre fuori pericolo), prima di tuffarsi nella campagna elettorale in cui era proiettato, con la Casa delle Libertà, per la poltrona di Presidente della Provincia di Palermo.

Il killer che ha assassinato Tricoli è il monossido di carbonio, un gas incolore, inodore, insapore, non irritante, sprigionato da una fessura creata nel tubo di scarico della caldaia installata in cucina. Di qui ha preso campo, piano piano, in tutta la casa, una piccola palazzina di due piani, chiusa ermeticamente per evitare l'ingresso del freddo. Il veleno, silenzioso, ha però iniziato a propagarsi, fino a saturare l'ambiente. Marzio Tricoli si è svegliato allora, quando faticava a respirare e la testa gli girava. E' sceso dal letto ed ha afferrato il telefono dal quale ha chiamato la madre che abita a Palermo: «Mamma sto male, mi gira la testa, chiama un medico». La comunicazione si interrompe di colpo perché il deputato regionale è svenuto e cascando sul pavimento batte la testa su un tavolo.

La linea del telefono è isolata e la madre, intuisce che qualcosa non va per il verso giusto, e inizia a chiedere aiuto alle persone di Castellana che accolgono subito la richiesta. Quando i soccorsi entrano in casa, il politico è inginocchiato, privo di sensi, con un taglio sulla fronte, la moglie a poca distanza da lui, mentre il piccolo Ruggero è accanto alla porta d'ingresso mentre suo fratello Giuseppe, è sdraiato sul lettino. Li tirano fuori in fretta, svenuti, e un medico [illegible] a praticare a Marzio massaggi cardiaci che sono andati avanti per circa mezz'ora. Poi la corsa in ospedale, ma il cuore del politico non batte più.

Marzio [illegible]li, segretario provinciale di An, avrebbe compiuto 39 anni il 23 marzo, [illegible] nonostante la sua età era già un politico «di lungo corso»: deputato all'Assemblea siciliana da due legislature, ex assessore regionale al Bilancio, un peso via via sempre più rilevante nel partito dove militava fin da ragazzo. Ma soprattutto era un dirigente stimato e rispettato non solo all'interno di An e nella coalizione di Centrodestra, [illegible] anche dagli avversari dell'opposizione, come dimostrano gli attestati e le commosse dichiarazioni da parte di esponenti di tutti i partiti. La politica, del resto, l'aveva respirata in famiglia fin da bambino. Suo padre, Giuseppe, docente di [illegible] Moderna e Contemporanea all'Università [illegible] Palermo, era stato deputato all'Ars per quattro legislature, dal '71 al '91, nel gruppo del Msi-DN ed era amico intimo di Paolo Borsellino, il giudice assassinato nel 1992, che proprio a casa Tricoli aveva trascorso le ultime ore della sua vita prima di recarsi dalla madre in via D'Amelio. Primo di tre figli, Marzio era fratello di Fabio, giornalista del 'Tg5, e di Marcello, docente nei corsi di formazione professionale. Era nipote dell'avvocato Roberto Tricoli, noto penalista palermitano, difensore anche di Dell'Utri. «Eravamo come fratelli - dice l'avvocato Tricoli - Quando è nato io avevo [illegible] anni. Con lui non c'era il solito rapporto tra zio e nipote, ma io ero il fratello maggiore. E' morto un grand'uomo, ho perso un fratello». Giulia Granozzi ieri [illegible] è stata dimessa dall'ospedale ed è corsa dal marito, situata nella camera ardente della sala dei Viceré, a Palazzo dei Normanni. I funerali si svolgeranno domani mattina, nella Chiesa di San Domenico, il Pantheon di Palermo. Alla cerimonia [illegible] sarà presente anche il presidente di An Gianfranco Fini, vice presidente del Consiglio. A rendere omaggio al parlamentare ieri sera c'era un lungo via vai di persone, gente comune e deputati regionali. Il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, ha ricordato Tricoli come «un amico affettuoso con cui abbiamo diviso tante ansie». A Roma tutti i deputati in piedi hanno applaudito le parole con le quali il presidente Pier Ferdinando Casini ha espresso la solidarietà e la partecipazione dell'intera Camera al gruppo di An.

La casa a Castellana Sicula, un paese sulle Madonie, dove è avvenuta ieri la tragedia

Marzio Tricoli avrebbe compiuto [illegible] anni in [illegible]

Politico brillante del centrodestra era stimato e rispettato anche dagli avversari dell'opposizione Domani ai funerali interverrà Fini

IL 50 PER CENTO DELLE CALDAIE PER IL RISCALDAMENTO AUTONOMO NON VENGONO CONTROLLATE DA DUE ANNI

# «Il monossido di carbonio è un killer subdolo»

I consigli contro i rischi in casa: «Non dimenticare la manutenzione degli impianti»

[illegible]

ROMA

GAS incolore, inodore, senza alcun sapore e [illegible] irritante. Il monossido [illegible] carbonio è [illegible] killer subdolo che uccide senza che le vittime se ne rendano conto. I primi [illegible] di quella che può trasformarsi in una tragedia spesso vengono ignorati in quanto non si avvertono segni evidenti». L'ingegner Angelo Puccia, ex tecnico della protezione civile e responsabile dello sportello delle attività produttive delle Madonie, sottolinea [illegible] la necessità della massima attenzione per evitare rischi di avvelenamento legati a malfunzionamento di stufe o caldaie. Manutenzione e controlli sono l'arma di prevenzione. Secondo uno studio degli installatori termoidraulici di Confartigianato, in Italia, almeno il 50 per cento degli impianti di riscaldamento autonomo (12 milioni, di cui il 51 per cento unifamiliari e l'11 per cento costituito da stufe) non vengono controllati da almeno due anni, come prescrive la legge. Così aumenta la possibilità di esalazioni di ossido di carbonio letali e addirittura di esplosioni.

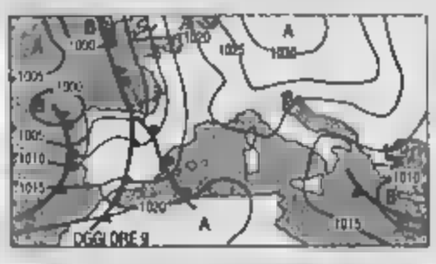
«Per essere tranquilli - spiega l'ingegner Arduino Marsigli, direttore generale dell'Aes (azienda energetica servizi di Torino [illegible] cura la distribuzione del gas e la rete di teleriscaldamento nel capoluogo piemontese - il cittadino deve rivolgersi all'installatore di fiducia per i controlli sull'efficienza degli impianti all'interno dell'appartamento. [illegible] proprio i problemi di funzionamento la causa del 90 per cento degli incidenti. L'azienda del gas, prima di attivare [illegible] ogni [illegible] collegamento, si preoccupa di verificare che l'impianto sia stato realizzato in conformità con la normativa».

«Il cliente deve attenersi a precise norme [illegible] comportamento: quando [illegible] va in ferie chiudere sempre la valvola di sicurezza vicino al contatore. Indispensabili, poi, le manutenzioni periodiche di stufe, boiler e caldaie per evitare ad esempio che gli scarichi dei fumi siano ostruiti. Quando [illegible] sente odore di gas aprire immediatamente le finestre e serrare il locale, mai accendere apparecchiature elettriche che potrebbero di[illegible] un innesco. Chiamare i tecnici. Il servizio di pronto intervento dell'Aes è attivo [illegible] ore [illegible] 24. I nostri tecnici non lasceranno la casa del cliente se non sarà [illegible] la causa o se non verrà chiarito che si tratta di [illegible] falso allarme. Il cittadino sarà informato su cosa riferire al proprio tecnico di fiducia».

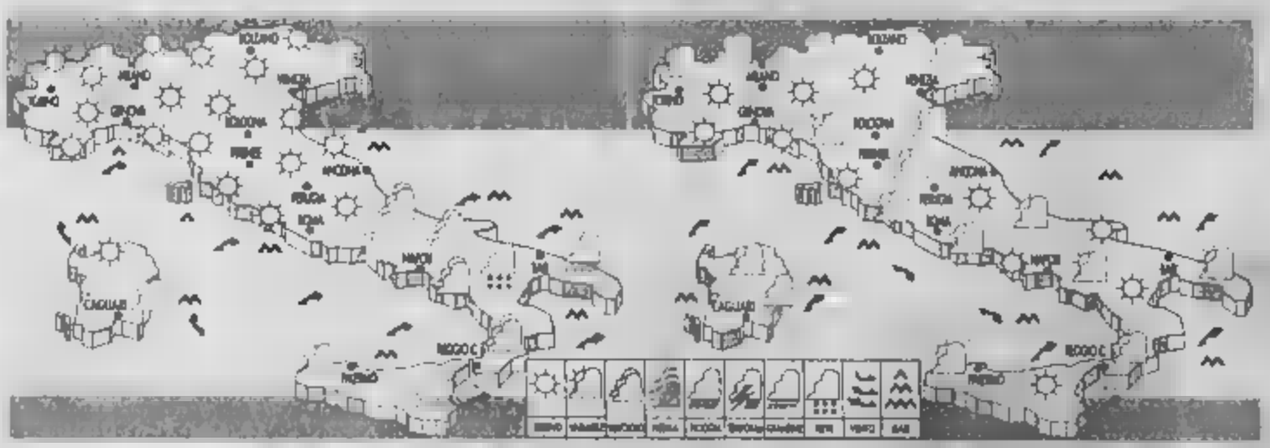
Quando in casa, in presenza di stufe, scaldabagni e camini accesi, ci si accorge [illegible] che qualcosa intorpidisce i riflessi è bene spalancare le finestre. Un'avvertenza - come sottolinea l'ingegner Puccia - indispensabile, anche se «spesso non si ha la prontezza di reagire, proprio perché i primi sintomi da intossicazione da monossido di carbonio sono generici: leggero mal di testa, un po' di affanno, sensazione di vertigini, stato di confusione mentale, problemi di nausea e calo di vista. Disturbi che nel loro complesso possono essere associati ad altri fattori».

Gli esperti raccomandano di evitare «il fai da te» delle manutenzioni. Per questo in autunno prima dell'accensione delle caldaie è bene chiedere [illegible] check-up e la verifica delle rese di [illegible] e scaldabagno. Quando scende sotto l'80 per cento si deve provvedere alla sostituzione. I tecnici, al termine del lavoro, devono compilare il libretto e rilasciare, timbrato e firmato il rapporto di controllo tecnico sul quale vengono indicate le condizioni dell'impianto [illegible] le eventuali precauzioni da [illegible] vare per un corretto funzionamento. Tutti gli impianti di riscaldamento devono essere dotati del «libretto», che è la carta d'identità delle verifiche e dello stato di salute della caldaia. [g. p. m.]

IL TEMPO




**UN PO' DI CALDO.** Fine del gran freddo. L'alta pressione comincia a cedere mentre dalla penisola iberica tenta di aprirsi un varco, verso il Mediterraneo, una prima perturbazione atlantica. Non riuscirà a raggiungere tutta la penisola. Le correnti meridionali che la precedono, gioveranno [illegible] innalzare le temperature sul versante occidentale.
**Tendenza per dopodomani.** Sulle regioni tirreniche, sulle due isole maggiori, sulla Campania e sulla Calabria, nuvoloso con piogge locali più frequenti sulla Sardegna dove sono previsti [illegible] piovaschi temporaleschi. Parziali annuvolamenti anche al Nord e sulle Marche.



[illegible] Nord, sulla Sardegna, sulla Toscana e sul Lazio sereno o poco nuvoloso. Gelate notturne sulle regioni padane. Al Sud e sulle centrali adriatiche annuvolamenti e residue piogge locali e nevicate sulle zone appenniniche meridionali. Dal pomeriggio tendenza a parziali schiarite.

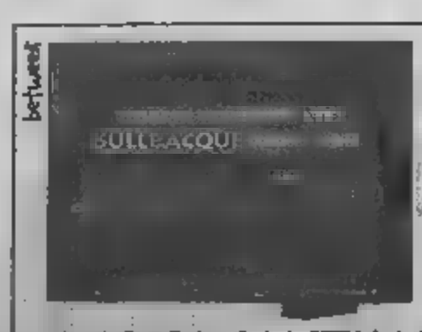
**DOMANI.** Aumento della nuvolosità con piogge locali sulla Sardegna e sulla Sicilia. Parziali annuvolamenti anche sulle regioni tirreniche. Poco nuvoloso al Nord e sulle regioni adriatiche. [illegible] sulle regioni padane e nelle valli del Centro, nelle prime ore del mattino. Venti meridionali sul versante occidentale.

**CITTA' ITALIANE**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | -8 | 3 | Bologna | -4 | 6 | Bari | 1 | 6 |
| Bolzano | -6 | 7 | Firenze | 0 | 6 | Napoli | 2 | 8 |
| Verona | -6 | 7 | Pisa | 0 | 8 | Potenza | -3 | 1 |
| Trieste | -1 | 6 | Ancona | 3 | 6 | S. M. Leuca | 3 | 6 |
| Venezia | -3 | 7 | Perugia | 2 | 4 | Reggio C. | 4 | 14 |
| Milano | -6 | 8 | Pescara | 2 | 5 | Palermo | 7 | 13 |
| Torino | -8 | 7 | L'Aquila | -6 | 3 | Catania | 2 | 10 |
| Cuneo | -5 | 4 | Roma Ciamp. | -1 | 10 | Messina | 7 | 11 |
| Genova | 4 | 10 | Roma Fiumi | 2 | 10 | Alghero | 6 | 11 |
| Imperia | 5 | 12 | Campobasso | -3 | -1 | [illegible] | 7 | 10 |

**CITTA' ESTERE** (PREVISIONE DEL 20 FEBBRAIO)

| | min | max | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | -2 | 2 | parz. nuv. | Lisbona | 7 | 11 | pioggia |
| Atene | 14 | 6 | parz. nuv. | Londra | 2 | 6 | pioveschi |
| Bangkok | 23 | 33 | parz. nuv | Los Angeles | 21 | 11 | parz. nuv. |
| Berlino | -3 | 4 | nuvoloso | Madrid | 1 | 6 | pioggia |
| Bruxelles | -2 | 3 | parz. nuv | Montecarlo | 6 | 12 | parz. nuv |
| Bucarest | -5 | -2 | nuvoloso | Montreal | 0 | -12 | parz. nuv. |
| Budapest | -2 | 1 | nuvoloso | Mosca | -4 | -1 | neve |
| Buenos Aires | 16 | 27 | parz. nuv. | New York | 5 | -1 | parz. nuv. |
| Copenaghen | -3 | 2 | parz. nuv. | Parigi | 1 | 6 | pioveschi |
| Dublino | 3 | 8 | pioveschi | Pechino | 0 | 6 | parz. nuv. |
| Francoforte | -5 | 0 | parz. nuv. | Praga | -3 | 1 | nuvoloso |
| Gerusalemme | 7 | 12 | pioveschi | Rio de Janeiro | 24 | 31 | temporale |
| [illegible]nevra | -3 | 2 | parz. nuv | Sofia | -3 | -1 | neve |
| Helsinki | -2 | 0 | nuvoloso | Sydney | 23 | 18 | temporale |
| Istanbul | 1 | 4 | piovaschi | Tokyo | 3 | 9 | piovaschi |
| Il Cairo | 8 | 18 | nuvoloso | Varsavia | -4 | 0 | nevischio |
| Johannesburg | 14 | 22 | piovaschi | Vienna | -2 | 1 | nuvoloso |


POCO SODIO UGUALE VITA LEGGERA.

Sant'Anna di Vinadio è un'acqua minerale pura e leggera, con sorgente [illegible] 1.503 metri; bassissima durezza e pochissimo sodio: 1,1 mg/litro.
Questo significa che è l'acqua ideale per combattere la ritenzione idrica, ovvero il ristagno di liquidi [illegible] tessuti, [illegible] per le diete povere di sodio.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

ACQUA SANT'ANNA. L'ACQUA [illegible] SUOLA DALL'ALTO [illegible] SUOI 1.503 METRI.

Servizio Consegna a domicilio: tel. 011/660.61.20 - e-mail: portaaporta@santanna.it

LADRO GOLOSO A VERBANIA

## Ruba un barattolo da tre chili di Nutella «Quando ho visto tutta quella crema non ho resistito»

■ Irresistibile attrazione per la Nutella: ■ un uomo di 45 anni ■ costata una denuncia per furto. Entrato in ■■ gelateria di Verbania si è impossessato di un barattolone da 3 kg della ■■■ ■ cioccolato e nocciole, ma è stato smascherato prima che potesse mangiarla. L'uomo è entrato nel locale, accompagnato ■■ due donne. I tre hanno chiesto un caffè, poi il quarantacinquenne ha adocchiato il barattolo. Pensando di ■■ essere visto l'ha afferrato ed è uscito dirigendosi a casa. Alcuni avventori hanno memorizzato i numeri ■ targa dell'auto e li hanno riferiti ■ proprietario della gelateria che ha chiamato i carabinieri. Due ore dopo il furto i militari hanno suonato alla porta dell'abitazione dell'uomo che si stava preparando a consumare ■ Nutella. Si è giustificato: «Sono goloso, quando ho visto tutta quella ■■■ non ho resistito»

L'attrazione fatale per la Nutella è costata la denuncia per furto a un uomo di Verbania

I DIVIETI A LONDRA

## Ottocentomila sterline di multa agli automobilisti entrati nella City ■■■ pagare il ticket anti traffico

■ Diecimila automobilisti hanno sperato di farla franca e di sfuggire ■■ multa ■ ■■ sterline (120 euro) stabilita dal sindaco Ken Livingstone per chi accede in auto nel centro di Londra senza pagare ■ «pedaggio contro la congestione». ■■ primo ■■■■ in cui è entrato in vigore il controverso sistema per ridurre il traffico, ■ sono accumulate 800 mila sterline (un milione e 200 mila euro) in contravvenzioni, che saranno spedite per posta ai proprietari dei veicoli prima del weekend. Inesorabili, le telecamere fotografano le targhe delle vetture che oltrepassano il perimetro della zona «C» e trasmettono i dati a un centro di controllo che a fine giornata li riscontra ■■■ i pagamenti effettuati. Chi paga le 5 sterline giornaliere del pedaggio entro le 22 del giorno stesso (salgono a 10 sterline tra le 22 e la mezzanotte) è in ■■ regola

LA SETTIMANA DELLA MODA A MADRID, «PASERELA CIBELES» FINO A DOMANI

# Italia-Spagna, sfida all'ultima griffe

## Gli stilisti iberici «invadono» le nostre città

**Maria Corbi**
Inviata a MADRID

Attenti alla Spagna. Da qui arrivano i nuovi fermenti di stile e di moda. Fino ■ poco tempo ■ in Italia si stava tranquilli, seduti sugli allori di un sistema riconosciuto in tutto il mondo ed erano poche le firme che sconfinavano. ■■■ Pirenei, poi, nessuno osava sfidare il gigante. Adesso le cose stanno un po' cambiando, e la direzione d■■■ guardare è a Ovest, verso la penisola iberica, patria del fenomeno Zara, la catena di negozi dove gli abiti si «ispirano» (diciamo così) ■ quelli ■■■ grandi couturier ■ costano pochissimo. La bacchetta magica per le donne che vogliono seguire le tendenze senza buttare patrimoni. In Italia alla fine hanno ceduto, permettendo l'arrivo di questo temibile concorrente nel pronto moda. Ha aperto a Milano (e alle Gru di Torino) e questa primavera toccherà a Roma, con un megastore ■ due passi ■■ palazzo Chigi.

Diciamo che Zara è stato solo l'inizio, perché insieme e dopo di lei si preparano a conquistare preziosi pezzetti di mercato altre ■■■■■ griffe spagnole. Mango, l'alternativa a Zara, è già arrivato a Bologna e nella capitale, pronto a continuare la sua marcia. Camper, le scarpe modaiole e trasversali (piacciono ai giovanotti di destra ■■■ anche ai ■■■ global») sono ■■■■ un tormentone. ■ ■■ Micam, la fiera della calzatura, saranno presenti ben 60 aziende spagnole. Ma i pretendenti ■■■ molti ■ si è visto bene nella settimana della moda a Madrid, passerela Cibeles, che da lunedì scorso fino a domani mostrerà tutto quanto fa stile in questo paese.

Dai Pirenei è arrivato a Milano il fenomeno Zara la catena di negozi dove gli abiti si ispirano a quelli dei grandi couturier e costano pochissimo. In primavera un megastore aprirà anche a Roma

Tra gli altri hanno sfilato stilisti che abbiamo già iniziato a conoscere in Italia come Agatha Ruiz de La Prada, bizzarra ■ potentissima signora madrilena (moglie del direttore ■■ «Il Mundo») che in pochi anni è riuscita conquistarsi prima il pubblico delle bambine e delle ragazzine con i suoi gadget coloratissimi (dicono di lei: è ■ nuova Hello Kitty) poi anche le mamme, convinte da abiti allegri e coloratissimi dove il rosa fucsia, l'arancio e il verde acido la fanno da padroni. Ieri sera, alla sua sfilata, c'era ■■■ la Madrid che conta con una folla ■ politici, uomini ■ cultura, attori. Tutti a battere le mani a Agatha che sta per aprire un negozio con tutta ■ sua collezione (comprese le lavatrici a fiori) nel centro di Milano.

In questa truppa alla conquista dell'Italia (le esportazioni nel settore tessile verso il nostro paese sono aumentate nel ■■■ 22%) c'è anche Luisa Amman, che è ■■■ tra le protagoniste della settimana dell'alta moda romana ■ gennaio e Amaya Arzuaga, che sarà a Milano collezioni. Insomma, gli stilisti spagnoli crescono, aiutati anche ■■ governo che con l'Istituto del commercio estero si è impegnato per promuovere i creatori di casa.

Qualcuno la promozione se la fa brillantemente da solo, come nel caso di Roberto Torretta: da quando ha conquistato la simpatia delle donne di casa Aznar è diventato un idolo nazionale. E ieri Anna Botella era in prima fila a sostenere il suo pupillo. Anche Jesus dal Pozzo ■ Javier Larrainzar sono in auge, da quando le loro creazioni si vedono indosso alle principesse Elena e Cristina.

Alla sfilata di Larrainzar, lunedì, c'era ■ prima fila Isabelle Sartorius, la bionda ex fidanzata del principe Felipe. La regina Sofia decretò la fine di questa love story e adesso Isabelle■■ la ride, visto che dopo di lei alle soglie ■■■ corte ■ arrivata una pretendente ben più pericolosa. Il ■■■ colpo gobbo ■ farà chi riuscirà ad avere come cliente proprio lei, Eva Sannum, la norvegese modella di intimo che in pochi vogliono regina accanto a Felipe.

I due si erano lasciati ■■■ tanto di comunicato lacrimevole in nome della «ragione di Stato», ■■■ adesso si dice che sia stata tutta una messinscena in attesa di tempi migliori per uscire allo scoperto. Altrimenti perché ■ bionda Eva studierebbe catechismo? Essere cattolica è infatti una delle condizioni necessarie per sedere sul trono di Spagna. La ragazza dovrebbe avere anche qualcuno che ■ occupi del suo guardaroba. Al matrimonio di Haakon Magnus di Norvegia, nell'agosto del 2001, si presentò con un abito viola scollatissimo. Inelegante. La sua cacciata, dicono, sia stata decisa in quel momento.

A.A.A. stilista spagnolo disperatamente cercasi. Un appello dei pochi che vogliono vedere questa Cenerentola vichinga alla Zarzuela. E vista l'offerta di creativi, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Un modello che ha sfilato alla «paserela Cibeles» di Madrid

CONIUGI RISARCITI CONTRO UN'AZIENDA

# «Il rumore causa danni esistenziali»

**Daniela Daniele**
ROMA

Nevrastenici, aggressivi e stressati, con manifestazioni che oscillano sul confine del patologico. La colpa è spesso del rumore di fondo cittadino o di certi ambienti di lavoro. E questa volta l'«imputato» è finito in aula. Ci hanno pensato i giudici della seconda sezione civile della Corte d'Appello di Milano a condannarlo, sentenziando che rumori continui sopra ■ soglia della tollerabilità determinano un danno esistenziale. Nervosismo, irascibilità, una sensazione di malessere o alterazione dell'equilibrio psico-fisico; forse non veri e propri danni biologici immediati, ma comunque una lesione del diritto alla salute e alla serenità domestica che, alla lunga, può produrre effetti anche sul corpo. Pensiamo, ad esempio, ai disturbi del sonno.

I giudici hanno confermato la sentenza di primo grado che aveva riconosciuto 4 milioni di vecchie lire ciascuno a due coniugi per la sofferenza patita a causa della rumorosità di impianti di stampa utilizzati dal settembre del 1992 all'interno di un capannone, a Rozzano, attiguo all'abitazione di Caterina Paliasi e Ciraldo Alfio. «Ci si trova, nella fattispecie - è scritto nella sentenza -, di fronte ■ un danno di natura psichica, non percettibile visivamente dal giudicante e quindi di difficile valutazione in mancanza di un accertamento legale. ■■■ può, tuttavia, disconoscersi l'effettività del danno alla sfera psichica del danneggiato, anche se tuttora permangono dubbi ■■ parte della giurisprudenza sul riconoscimento della risarcibilità del pregiudizio psichico subito».

La ■■■ spiega che il danno esistenziale ■ quello relativo alla «lesione della personalità del soggetto nel suo modo di essere sia personale che sociale», capace ■ tradursi in una vera e propria «alterazione della qualità ■■■ vita». Ma i giudici si spingono anche più in ■ e sostengono che la somma liquidata dai colleghi di primo grado «appare limitativa» delle effettive conseguenze subite dai danneggiati, certamente suscettibili di «un risarcimento maggiore», ma siccome non è stato presentato appello su questo punto in particolare, «non può essere emessa alcuna pronuncia al riguardo».

Così, visto che nel nostro paese soltanto otto comuni hanno finora approvato piani ■■■ l'inquinamento acustico, è facile prevedere che la sentenza di Milano non resterà isolata. Traffico, industrie, locali e altre ■■■■ fonti di rumore sono capaci di accentuare il nervosismo o rendono difficile la vita in città. La soglia di inquinamento acustico fissata dalla legge (65 decibel di giorno e 55 di notte) viene superata spesso: ad esempio, tutti gli abitanti di Firenze sono esposti a livelli di rumore notturno superiore a 55 decibel, mentre il 53 per cento dei bolognesi ed il 26 per cento dei veronesi sono costretti a sopportare più di 65 decibel di giorno.

Secondo i giudici continui suoni sopra la soglia ■ tollerabilità causano problemi di natura psichica oltre a veri e propri danni biologici

A fronte di questa situazione, la grande maggio■■■■ za dei Comuni non se ne cura: ■■■ 812 su 8.100 (l'11%), infatti, hanno approvato la classificazione acustica del territorio e, di questi, soltanto 8 (Aosta, Trento, La Spezia, Bologna, Modena, Perugia, Ancona e San Giovanni Teatino) hanno adottato i piani di risanamento. E' quanto emerge dall'Annuario dei dati ambientali presentato ieri dall'Apat, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici. Eppure il problema viene vissuto, dalla popolazione che lo subisce, come una delle principali cause del peggioramento della qualità ■■■ vita. Il disturbo da rumore viene definito «annoyance» dagli esperti: si tratta di un sentimento di scontentezza associato a qualsiasi agente che ci riguarda ■ ci coinvolge in maniera negativa.

(segue da pagina 8)

*«Ecco, io sono con voi, tutti i giorni fino alla fine del mondo»*

Matteo, 28,18

Circondato dal grande amore della sua famiglia, dopo una lunga vita operosa, è tornato a Dio l'anima forte e generosa di

**Matteo Ballauri**

Lo annunciano la sua Eugenia, i figli Beppe con Clara, Federica, Valentina, Matteo; Daniela con Marco, Andrea, Eugenio. I funerali avranno luogo nella parrocchia del S. Cuore giovedì 20 ■■■ 14,30 partendo dall'abitazione, c. Italia 16, alle ore 14,15. Il S. Rosario sarà recitato mercoledì 19 corr. ore 20,30 nella parrocchia del S. Cuore. La salma sarà tumulata nella Cappella di famiglia nel cimitero di Clavesana. Niente fiori ma opere di bene.
— Mondovì Altipiano, 18 febbraio 2003.

Il Presidente, i Consiglieri, il Direttore ed i Dipendenti del Centro Estero Alpi del Mare - Cuneo partecipano al dolore del Vice Presidente dr. Beppe Ballauri per la perdita del caro papà MATTEO.

Il Vice Presidente, i Consiglieri ed i Soci tutti del Con.sa.t. Cuneo partecipano al dolore del dr. Beppe Ballauri per la perdita del caro papà MATTEO.

Partecipano Cinzia, Silvio ■■■ Luca e Franci.

Ci ha lasciati

**Domenico Gerri**

anni 93

L'annunciano la moglie Vanda Pellino, il figlio Fiorenzo con Fernanda e Alessandro, i consuoceri Mina e Gigi Pluviano unitamente a parenti tutti. I funerali in Cuorgnè mercoledì 19 c.m. alle ore 14,45 in parrocchia. E' partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 18 febbraio 2003.
O.F. Mattioda, Cuorgnè

Daniela Manuela, Francesca partecipano al lutto.
— Cuorgnè, 18 febbraio 2003.

■■■ 19 FEBBRAIO 2003

**Antonietta Maio Barbarossa**

Vent'anni. Così tanto ci hai amati che più il tempo scorre più tu sei sempre con noi, in noi, dolcissima madre. I tuoi figli.

■■■ 2003

**Felice Pennaglia**

1995 2003

**Vittoria Bazzi Pennaglia**

Sempre nei nostri cuori. Massimo con Federica, Gianglacomo.
— Rivoli, 18 febbraio ■■■.

1997 2003

**Giuseppina Ariotto in Meda**

Ricordarti sempre.

■■■ 19 FEBBRAIO ■■■

**Santo Vacirca**

Sarai per sempre nei nostri cuori.

1953 2003

**Ferdinando Boccazzi Varotto (Nando)**

Vivi indimenticabile con la tua famiglia.

1987 2003

**Irma Barbero Viola**

I tuoi figli con immutato amore.

IL PREZZO AUMENTA DA 9,50 A 10 EURO PER AZIONE

# OFFERTA PUBBLICA D'ACQUISTO DI AZIONI AUTOSTRADE

## SE POSSIEDI DELLE AZIONI AUTOSTRADE È IL MOMENTO GIUSTO PER VENDERLE.

# EURO 10,00 PER AZIONE

## CON UN INCREMENTO DI OLTRE IL 48% RISPETTO AL PREZZO PAGATO CON LA PRIVATIZZAZIONE DEL 1999.

# OFFERTA VALIDA FINO AL 21.02.03

Con l'Offerta Pubblica di Acquisto ("OPA"), le azioni Autostrade hanno raggiunto il corrispettivo di 10,00 euro per azione: una quotazione interessante, valida solo fino al 21 febbraio 2003. Per aderire all'OPA, richiedi informazioni alla tua banca o all'intermediario autorizzato che ha in deposito le tue azioni Autostrade. Prima dell'adesione leggi il Documento di Offerta disponibile presso gli intermediari incaricati e sui siti www.autostrade.it e www.mediobanca.it

Il corrispettivo di 10,00 euro evidenzia un premio del:

| | |
|---|---|
| 48,15% | rispetto al prezzo pagato in occasione della privatizzazione del 1999 |
| 22,3% | rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nei 12 mesi precedenti la comunicazione dell'OPA |
| 19,5% | rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nei 6 mesi precedenti la comunicazione dell'OPA |
| 20,5% | rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nei 3 mesi precedenti la comunicazione dell'OPA |
| 24,5% | rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nel mese precedente la comunicazione dell'OPA |

L'offerta è promossa esclusivamente in Italia ed è rivolta a parità di condizioni a tutti gli azionisti ordinari di Autostrade e di Autostrade S.p.A., ma non è stata e non sarà diffusa negli Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone, nonché in qualsiasi altro Paese nel quale la diffusione sia non consentita in mancanza di autorizzazione da parte delle competenti autorità. Il presente annuncio pubblicitario non potrà essere interpretato quale offerta rivolta a soggetti residenti in tali Paesi. Saranno accettate solo adesioni all'offerta poste in essere in conformità alle limitazioni di cui sopra.

www.autostrade.it

autostrade

NewCo28 S.p.A.

ANCORA UNA VITTORIA DEGLI SVIZZERI AD AUCKLAND

# Alinghi è a due passi dalla Coppa America

## Un'altra umiliazione per Black Magic, staccata di 23 secondi Barker disperato: «Se vogliono affidare il timone a un altro, posso farmene una ragione». In ansia quattro milioni di neozelandesi

**Giovanni Cerruti**

Forse ha voglia di scendere, con quella testa che va qua e di là e dondola incredula. A guardarlo si capisce che gli verrebbe pure da piangere. Ha appena passato il traguardo, un'altra sconfitta ed è la terza di fila. L'equipaggio lo lascia solo una bottiglia di minerale da svuotare. Lui in angolo della poppa, gli altri nel pozzetto di una barca umiliata. Povero Dean Barker, lo skipper. Povero Black Magic e povera Nuova Zelanda, si stanno mettendo al peggio. Recuperare, perdere la Coppa America, ora sarà un duello tra speranze e illusione. Con i quasi quattro milioni di neozelandesi che cominciano a star male.

Una regata decisa cinque minuti prima della partenza, quando Alinghi e i suoi esperti del meteo hanno intuito che il buon vento sarebbe arrivato dal lato destro e non più da sinistro. Un minuto dopo il via avevano già cento metri di vantaggio e addio, due ore di inseguimento vano, 23 secondi il distacco finale. La testa ciondolante di Dean Barker dice che nessun altro timoniere avrebbe potuto rimediare. Vero, quelli di Alinghi sbagliano, mai un minimo errore in tre regate. E' che l'Allievo Barker non riesce a mettere in difficoltà il Mostro Russel Coutts, il suo idolo di gioventù, e nemmeno lo nasconderà.

«Se il Team decidesse di affidare il timone ad un altro, me ne farei una ragione», gli sfugge in conferenza stampa. Era impacciato, la faccia a chiazze e non era per il sole. I nervi, la tensione, le tre sconfitte che bruciano. Questa notte, regata quattro, è probabile che salga a bordo Tom Schnackenberg, il progettista della barca, per amici e nemici «il Genio», cervello e boss del team New Zealand. Cambiare timoniere? Quasi impossibile, ormai. Ci sarebbe il francese Bertrand Pace, che è un bel funambolo: ma il bretone risulta iscritto alla Coppa America come allenatore, non timoniere di riserva.

Nella base di Alinghi non si curano di chi sarà al timone. Ernesto Bertarelli, l'armatore italosvizzero, si rifugia in commenti scontati, calma, non è finita, può sempre accadere di tutto... Più vero è Francesco Rapetti, ligure di Portofino, il «capitano» di Alinghi. «Come minimo abbiamo il 60 per cento di probabilità, mancano ancora sei regate e ci bastano altre due vittorie. Loro dovrebbero vincerne cinque su sei». E' la regola della terza regata. «Chi se la mette in tasca realizza un guadagno psicologico. Anche perchè adesso New Zealand è in affanno, e andranno in acqua con l'incubo dell'errore.

Ecco, gli incubi. Quello che ha preso Dean Barker e comincia a prendere i neozelandesi, tutti i neozelandesi. Vedere la Coppa America che va le montagne svizzere da quelle parti può valere una crisi di governo e una crisi economica. Per la Coppa America del 2000 sono arrivati fino a Auckland quattro milioni e 500 mila appassionati, per un incasso di 400 milioni di euro. Un business che si è meritato un ministero, il «Ministero per la Coppa America». Auckland, un milione di abitanti, l'unica vera città della Nuova Zelanda, con la Coppa America è cresciuta. Senza, chi è la fila più?

La quarta regata per continuare a sperare. Difficile, sempre più difficile, mentre sulle banchine di Auckland già si almanacca sulla prossima sede della sfida. E Bertarelli scegliesse l'Europa, le favorite restano Portogallo o Spagna. Per l'Italia le stesse speranze che ha Black Magic, pochissime, e certe autocandidature, nella base di Alinghi, più che stravaganti sono ritenute pubblicità a sbafo. Se proprio la Coppa se ne andasse, i neozelandesi non resterebbe che una preghiera per il bravissimo traditore Russel Coutts: convincere Bertarelli a rimanere ad Auckland, «la Città delle Vele». Pare ci stia provando.

Un momento della sfida tra Alinghi e Black Magic

## DECISIVO UN SALTO DI VENTO HA TRIONFATO IL MIGLIORE

**Flavio Favini**

Il Golfo di Hauraki sta facendo vedere tutto il suo repertorio a noi spettatori e sta ingrossando il fegato ai suoi più assidui frequentatori, proprio l'equipaggio di Black Magic.

La prima volta che ho avuto la fortuna di regatare in Vuitton Cup sono rimasto incuriosito, passando accanto a strani oggetti, delle specie di pentolone galleggianti sopra un traliccio di ferro, una strumentazione da aeroplano e un cartello giallo: «Property of Team New Zeland». Sono le boe meteo, con la quali il Defender ha raccolto i dati del vento di tutti i santi giorni, non so da quanti anni a questa parte.

Il campo di regata della terza prova è stato posizionato proprio in questa zona del golfo e, dunque, dove i neozelandesi dovrebbero avere la migliore conoscenza specifica. Sappiamo tutti, però, che sulla barca svizzera sono secondi a nessuno quanto a conoscenza del golfo e che il loro team meteo dev'essere di prima classe, come tutto il resto. Questo aspetto, come l'organizzazione della squadra di casa, è indicativo di come la difesa della Coppa America sia affidata anche alla perfetta conoscenza del campo di regata.

La terza giornata di America's Cup era quelle difficili per il tattico e il primo segnale lo si è visto subito: le barche sono entrate nella linea di prepartenza nello stesso momento, ma, invece di assistere alla solita orzata controvento di entrambe (normale prima mossa del match race), Black Magic ha puntato «basso», poggiando il più possibile. Nonostante Alinghi abbia fatto lo stesso, è riuscito a passare sulla prua dell'avversario, al quale con le mure a sinistra avrebbe dovuto cedere il passo.

Normalmente, le due barche che entrano nel prepartenza si incontrano a metà strada e da lì iniziano ad affrontarsi. È invece una delle due riesce a passare avanti all'altra, significa che la direzione del vento non è più ortogonale alla linea e ha favorito il cammino di una delle due verso l'incrocio con l'altra.

Dunque, prima del segnale dei cinque minuti, il vento era già «saltato» sulla destra rispetto alla sua direzione originale e proprio questo salto è la chiave di tutta la terza regata e del terzo punto conquistato dagli svizzeri.

Come al solito, i primi della classe hanno indovinato la scelta decisiva della regata. Quelli del Team New Zeland, dopo aver incassato la mazzata iniziale, con il vento che non ritornava mai dalla loro parte (situazione imbarazzante che mi ha sinistramente ricordato l'ultima regata di Mascalzone Latino contro i francesi), hanno fatto tutto quello che potevano fare, fino ad avvicinarsi bene e a tenere aperta la regata. Ma un conto è avvicinarsi, un altro è riuscire a superare Alinghi.

Ora per il Defender la situazione si presenta ancora più complicata e iniziano a piovere critiche su Dean Barker e sul suo [illegible]. Personalmente, credo che la loro condotta di gara sia assolutamente da rispettare: non dimentichiamo la prima regata disgraziata, abbiamo assistito a uno scontro equilibrato e difficilmente capitava nelle scorse edizioni della Coppa America.

Due scelte sbagliate sì, ma non due papere. Scelte di quelle che possono andarti bene o male e che hanno finora messo Alinghi sulle poltronissime e Black Magic nei guai.

Sta vincendo il migliore, ma se i Kiwi non si faranno prendere dal panico (più facile a dirsi che a farsi) e continueranno a regatare bene, avranno ancora le ultime due possibilità da sfruttare al meglio.

Timoniere di Mascalzone Latino

Tutte le regioni chilometro per chilometro
PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA
Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida della Sardegna da martedì 25 febbraio gratis in edicola con
LA STAMPA
ogni martedì in edicola per una settimana a soli 5,10 più il prezzo del quotidiano
valida per i lettori di Piemonte e d'Aosta
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19,00.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

RESIDENZE ASSICURATIVE

LA STAMPA

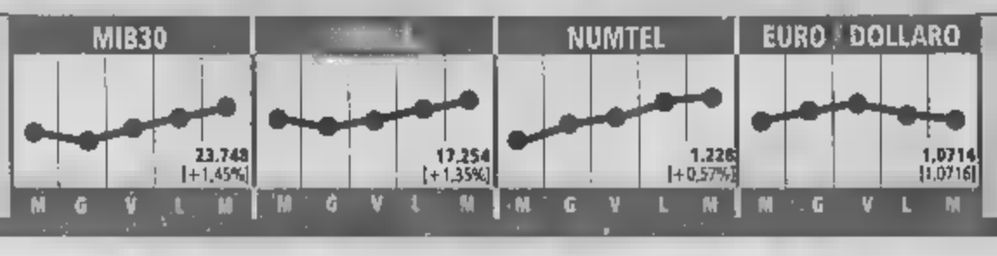
# ECONOMIA E FINANZA



RESIDENZE ASSICURATIVE

## Giugiaro cresce anche nel 2003

Italdesign-Giugiaro ha chiuso il 2002 con un incremento del 4,6% del valore della produzione, pari a 131,2 milioni. L'utile operativo è stato di 22,5 milioni (+8,2%), mentre il risultato ante imposte è calato del 7,8% a 19,2 milioni a causa essenzialmente all'incidenza degli oneri straordinari legati alla chiusura della controllata Italdesign California. Per Giugiaro l'esercizio 2002 si è chiuso con risultati «superiori alle aspettative», positiva anche la raccolta ordini.




## Ifil non pensa a vendere Rinascente

Ifil smentisce le indiscrezioni su una possibile cessione ad Auchan della quota in Rinascente. In relazione all'«ipotesi di cessione ad Auchan della partecipazione nel gruppo Rinascente, Ifil dichiara che tale illazione è priva di alcun fondamento. La stessa ipotesi è stata peraltro smentita più volte e con chiarezza nel passato». Intanto a due settimane dal termine dell'Opa residuale lanciata da Eurofindi i titoli conferiti sono saliti al 26% del totale dell'offerta.

SI RIACCENDE LA POLEMICA SULL'AFFIDABILITÀ DELLE MISURAZIONI. STABILE AL 2,8% IL DATO DI GENNAIO

# Inflazione, l'Istat sbaglia i conti e si corregge

## L'errore svelato dai consumatori

**Luigi Grassia**

Per i prezzi quello di ieri è stato il giorno della Grande Gaffe, il giorno in cui le associazioni dei consumatori cantarono vittoria e l'Istat dovette chiedere scusa e correggersi. E' successo che verso le 8,30 l'Istituto di statistica diffondeva dati sull'inflazione che confermavano il calo al 2,7% nel mese di gennaio (anticipato dalle città campione). Ma poco dopo le 13 l'Intesa dei consumatori urlava allo scandalo, inviando alle agenzie che il risultato era «manipolato» e specificava che i conti non tornavano nelle spese sanitarie. A metà pomeriggio l'Istat ammetteva l'errore e preannunciava una correzione; questa faceva attendere fino a sera e aumentava il dato complessivo sull'inflazione tendenziale al 2,8% (stabile rispetto a dicembre anziché in calo).

A dover essere corretta dall'Istituto di statistica è stata solo la voce «servizi sanitari e spese per la salute». La variazione congiunturale -1,3% è stata modificata a +0,1% e quella tendenziale -0,3% è stata corretta a +1,1%. L'Intesa (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) aveva ipotizzato che nel calcolo dell'inflazione di gennaio l'Istat avesse tenuto conto delle diminuzioni imposte dal decreto sulla riclassificazione dei farmaci entrato in vigore il 16 gennaio, mentre i prezzi devono essere calcolati entro il 15 del mese. L'ipotesi dell'Intesa è stata sostanzialmente confermata dal successivo comunicato dell'Istat.

Gli errori sono sempre possibili, anche per un centro ricerche di reputazione internazionale come l'Istat. L'episodio di ieri acquistava un particolare rilievo polemico perché seguiva un anno di diatribe sulla presunta inaffidabilità delle rilevazioni Istat e sulla discrepanza tra l'inflazione ufficiale e quella reale (o per lo meno quella percepita dal pubblico) dopo l'introduzione dell'euro. Così la giornata si concludeva con ulteriori code al veleno.

Il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti dichiarava: «Non basta ammettere l'errore, perché chissà quali altri si sono verificati e sono sfuggiti alle associazioni dei consumatori. Adesso la cupola dell'Istat, Biggeri, Oneto, Mancini e compagnia cantando deve andare a casa». E il sindacato Usi/RdB ricerca, che è quello maggiormente rappresentativo nell'Istituto, chiedeva «le immediate dimissioni del presidente Biggeri e dei direttori e dirigenti responsabili» e seguito della «sconcertante vicenda della correzione degli indici dei prezzi al consumo, che danneggia l'immagine e la credibilità dell'Istat».

Un'altra critica all'Istituto, ma temperata da parole di comprensione per le difficoltà cui questo opera, è venuta da Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes, un centro ricerche rivale e (di recente) spesso polemico: «Continua la commedia degli equivoci - ha detto Fara -. La protervia con la quale l'Istat nega la realtà può ricondurre o a incomprensibile ottusità o a malafede totale». Ma più tardi Fara correggeva il tiro: «Sono convinto che l'Istat saprà trarre da quest'errore un buon insegnamento per il futuro. Biggeri e l'Istat sono più vittime che carnefici. Quando la realtà deve essere piegata alla rappresentazione, i risultati sono questi».

Sullo stesso tasto hanno battuto diversi esponenti sindacali e dell'opposizione. Secondo Marigia Maulucci, segretaria confederale della Cgil, «l'Istat sbaglia, ammette l'errore e l'inflazione sale. Il governo sbaglia e neanche ammette l'errore». Il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, chiede «quali iniziative il governo vuole assumere per correggere i dati ma venire così incontro al rispetto della politica dei redditi e del controllo di tutte le variabili inflattive». Anche Giuseppe Fioroni, della Margherita, ha chiesto al al ministro Marzano «se non sia il caso di prendere provvedimenti per evitare che si possano verificare in futuro analoghi problemi».

Invece l'ex presidente Alberto Zuliani ha sottolineato che «l'Istat è ancora credibile perché di fronte alla denuncia dei consumatori ha ammesso il suo errore e ha dimostrato di sapersi comportare in modo assolutamente limpido».

### LA SPIEGAZIONE DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

## «Un problema di tempi di rilevazione»

L'ammissione di errore da parte dell'Istat è stata affidata a un comunicato stampa molto dettagliato, in cui l'Istituto spiegava (ieri pomeriggio) che nel capitolo «servizi sanitari e spese per la salute» nell'indice dei prezzi al consumo di gennaio (reso noto in mattinata) «presente l'errore nella componente del prezzo dei farmaci. Le regole attualmente utilizzate - si leggeva nella nota - prevedono che il periodo di rilevazione dei prezzi vada dal 16 del mese precedente al 15 del mese di riferimento. Pertanto, la modifica del prezzo dei medicinali, stabilita dal ministero della Salute pubblicata il 7 gennaio, essendo entrata in vigore il 16 gennaio deve essere incorporata nell'indice di febbraio e non in quello di gennaio». A seguito della modifica la voce sui farmaci è passata dal -0,3% al +1,1% tendenziale.

L'IRPEF PESA SUL GETTITO

# Entrate in calo Via al tetto per la spesa

**Gian Carlo Fossi**

ROMA

Calano del 3,3% le entrate tributarie di cassa nei primi 11 mesi del 2002, scatta l'applicazione di un «tetto» del 50% per frenare le spese nelle pubbliche amministrazioni e, nello stesso tempo, il Tesoro si appresta a rastrellare risorse con il lancio in brevissimo tempo di due maxi bond a 10 e 30 anni per la rilevante cifra di 4 miliardi di dollari. Tre notizie importanti in materia di conti pubblici e situazione economica in generale, tanto più la incombente guerra.

La flessione del 3,3% è dovuta ad un calo del 6,8% delle imposte dirette, che registrano un crollo del 12,9% dell'Irpeg (9.549 a 17.035 milioni di euro), l'imposta sui redditi delle società di capitali, e una riduzione dell'1,4% dell'Irpef (da 102.264 a 100.816 milioni di euro) e del 22,9% (da 166 a 128 milioni di euro) dell'Ilor, l'imposta locale sui redditi. Tengono le imposte indirette (+0,8%), grazie ad una crescita del 2,7% dell'Iva, da sempre considerata un indicatore della congiuntura, mentre risultano in forte aumento (+43,9% gli incassi provenienti dal Lotto. «I dati sulla flessione 3,3% non sono indicativi» si precisa il ministero dell'Economia, nonostante che la flessione del 3,3% delle entrate tributarie sia sta calcolata dagli esperti dello stesso dicastero: «Non tengono conto dello slittamento al 2 dicembre della scadenza dell'autotassazione».

Il 50% alle delle pubbliche amministrazioni nel primo semestre del 2003, esclusi gli enti territoriali, arriva con un atto di indirizzo del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, approvato di recente dal Consiglio dei ministri ed ora trasmesso alle Camere. Le amministrazioni pubbliche, cioè, dovranno contenere le spese entro la quota del 50% rispetto alle dotazioni dei rispettivi bilanci di previsione, in attesa di poter acquisire attendibili elementi di valutazione sull'evoluzione dei diversi saldi obiettivo. Nel caso si verifichi uno scostamento rilevante dagli obiettivi indicati per l'anno in corso il ministro disporrà con proprio decreto la limitazione all'assunzione di impegni e all'emissione di titoli di pagamento.

Il lancio dei due maxi bond sul mercato americano segue il road-show della scorsa settimana tra i vertici del debito italiano e gli investitori statunitensi. Il Tesoro è pronto a far partire due maxi emissioni di titoli di Stato da 2 miliardi riascuna con scadenze rispettivamente di 10 e 30 anni, ossia al 2013 e al 2033. I due bond fanno parte del programma benchmark da almeno 10 miliardi di dollari annunciato dal Tesoro all'inizio dell'anno e saranno prezzati, compatibilmente con le condizioni di mercato, a fine settimana. I leader manager dell'operazione sono Merrill Lynch, Goldman Sachs e Schroder Salomon Smith Barney.

Il ministro del Tesoro Giulio Tremonti

ALLUNGATI I TEMPI E RIDOTTE LE ALIQUOTE PER ADERIRE AL «TOMBALE»

# Diventa legge il decreto fiscale con supercondoni e «salva-calcio»

ROMA

Via libera ai supercondoni e al «salva-calcio». Ieri il Senato ha licenziato il decreto fiscale che quindi diventa a tutti gli effetti legge. Le votazioni non sono state semplici, tra vivaci proteste dell'opposizione e la mancanza, per tre volte, del numero legale. Il testo è passato senza modifiche rispetto alla versione arrivata dalla Camera. Il gettito annunciato è di due miliardi di euro. I condoni diventano più appetibili: i termini vengono spostati di un mese e le aliquote dimezzate. E, per chi non aderisce, viene allungato il periodo di controllo (due anni). Salta il tetto massimo di 100.000 per aderire al tombale.

**SCADENZA CONDONO.** È previsto il differimento del termine per effettuare i versamenti relativi alle varie sanatorie, al aprile 2003.

**RIDOTTE ALIQUOTE.** Per il tombale è prevista la riduzione delle aliquote di imposta per il perfezionamento della definizione automatica. Attualmente sono 18%, 16% e 13%. Passeranno a 8%, 6% e 4%.

**INDAGATI.** Il condono è possibile anche per chi è già indagato, spostando il limite per la possibilità di aderirvi, in di coinvolgimento dell'interessato in azioni penali, al momento in cui il Gip decide il rinvio a giudizio.

**NUOVI MINIMI.** Scendono i minimi per la definizione automatica per gli anni pregressi: 400 con ricavi non superiori a 50.000 euro; 500 fino a 180.000 euro; 600 euro sopra i 180.000.

Per gli omessi versamenti è prevista una rateazione più ampia per il pagamento (3 rate).

**SCRITTURE E LITI.** Per la regolarizzazione delle scritture contabili si prevede la riduzione dal 13% al 6% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dovuta sui maggiori valori dei beni iscritti in bilancio. Potranno essere chiuse anche le liti pendenti arrivate in Cassazione.

**REDDITI ALL'ESTERO.** L'imposta sostitutiva sui redditi percepiti all'estero passa dal 13 al 6%.

**SCUDO.** Si potrà trasferire in Italia il denaro e le altre attività finanziarie che sono state oggetto di regolarizzazione nel primo semestre 2002, anche dopo la data di presentazione della dichiarazione riservata, purché entro il prossimo giugno. Inoltre viene data la possibilità di regolare entro il 16 aprile gli omessi, ritardati e insufficienti versamenti conseguenti al rimpatrio.

**DICHIARAZIONE AUTOMATICA.** Per chi ha dichiarato ricavi e compensi congrui e coerenti con riferimento ai parametri o agli studi di settore, si prevede la possibilità di effettuare la definizione automatica per tutte le imposte (Irpef o Irpeg, Iva, Irap, sostitutiva, patrimoniale) con il versamento di 500 euro per ogni annualità. Analoga possibilità, ma con versamento maggiore, per i soggetti che hanno dichiarato ricavi e compensi congrui, ma non coerenti.

**«SALVA CALCIO».** Per quanto riguarda il «salva calcio», la norma prevede che le società sportive possano nel proprio bilancio, da approvare successivamente alla data di entrata in vigore della legge, da ammortizzare, e con il consenso del collegio sindacale, l'ammontare della svalutazione dei calciatori, determinato sulla base un'apposita perizia giurata. L'ammortamento potrà spalmato su dieci anni in altrettante rate di uguale importo. Un tavolo governativo affronterà la questione dei conti del calcio. Secondo il presidente della Federcalcio Franco Carraro, «la nuova legge risolve da sola i problemi economici delle società ma consente di iniziare un'opera di risanamento». [r. e. s.]

MODIFICATE PER RECEPIRE UNA DIRETTIVA UE. OGGI INCONTRO PER I PUBBLICI

# Contratti, trattativa separata sugli orari

## Cgil, Cisl e Uil: «Inaccettabile». Confindustria difende la mossa

**Roberto Giovannini**

ROMA

C'è un «altro» articolo 18 a rendere pesante il clima dei rapporti tra governo e sindacati. Stavolta non si tratta della norma sui licenziamenti senza giusta causa, ma dell'articolo (18, per l'appunto) del decreto legislativo con cui il governo ha inteso recepire una direttiva europea del 1993 sull'orario di lavoro. Ieri, ascoltati dalle Commissioni Lavoro di Camera e Senato, i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil praticamente concordi hanno sparato a zero sul provvedimento, definito «inaccettabile», «lesivo dell'autonomia della contrattazione», in violazione degli accordi già raggiunti dalle parti sociali e «peggiorativo» della direttiva europea. Sulla linea opposta Confindustria, secondo cui il testo messo a punto dal sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi rispecchia «al 98%» le intese raggiunte a suo tempo.

Le Commissioni parlamentari dovranno dare un parere sul testo del decreto del governo, e dinanzi a loro le tre confederazioni non hanno usato mezze misure per bocciare in parole in fuoco l'articolato e chiedere un incontro all'Esecutivo in vista di «profonde modifiche». Due le critiche principali. La prima riguarda l'articolo 18 del decreto, che sancisce che entro il 31 dicembre 2004 tutte le norme in vigore in tema di orario stabilite nei contratti collettivi dovranno decadere. La seconda riguarda il pubblico impiego, con la richiesta di un stralcio delle norme che stabiliscono come orario normale le 40 ore settimanali. Ma obiezioni sono formulate anche su altri punti, come l'abolizione del limite massimo (80 ore settimanali) di straordinario, il lavoro notturno, quello domenicale.

Le parole più dure sono quelle della Cgil, che parla di «gravissimo atto di imperio» da parte dell'Esecutivo, e che inserisce la questione orario di lavoro tra le ragioni dello sciopero del 21 febbraio. «Con questo decreto c'è una lesione grave dell'autonomia contrattuale», ha detto il segretario confederale Gian Paolo Patta, per il quale «è inaccettabile che il governo pensi di cancellare norme sull'orario di lavoro che hanno quarant'anni, come prevede l'articolo 18 del decreto». Pesante il giudizio anche del numero due della Cisl, Raffaele Bonanni: «Noi siamo disposti - dice - ad accettare la disinvoltura del governo», poiché il decreto «invalida l'impianto contrattuale costruito dopo le intese del '97, e interviene sul pubblico impiego senza che ci sia stato un minimo di discussione con i sindacati del comparto». Anche Paolo Pirani, segretario confederale della Uil, denuncia «il rischio che i diritti dei lavoratori vengano modificati in peggio»: «Il decreto - ha spiegato Pirani - introduce elementi di regressione dei livelli di tutela, ponendosi contro la ratio stessa della direttiva europea». Opposta la valutazione del direttore del servizio lavoro di Confindustria, Giorgio Usai, per il quale il provvedimento «rispetta i precedenti accordi con i sindacati e recepisce al testo dell'intesa raggiunta nel '97». Per Confindustria ci si trova di fronte a «difficoltà superabili» limitate correzioni del decreto.

I ministri del Welfare Maroni e della Funzione pubblica Mazzella parleranno dell'argomento orario la prossima settimana con i sindacati del pubblico impiego. Oggi, intanto, riprende all'Aran il negoziato sul rinnovo contrattuale dei dipendenti dei ministeri: un appuntamento importante, che potrebbe segnare un passaggio decisivo. Il ministro Mazzella ritiene che ci siano le condizioni per chiudere rapidamente, e «moderatamente ottimista» è anche Guido Fantoni, il presidente dell'Aran (l'agenzia per la contrattazione nel pubblico). I sindacati, però, lanciano un avvertimento: in tre dichiarazioni, Luigi Angeletti, Savino Pezzotta e Guglielmo Epifani chiedono che il governo onori le promesse chiudendo le vertenze, altrimenti sarà mobilitazione.

Maurizio Sacconi, sottosegretario al Welfare

PURINA.

Quanti segreti per vivere a lungo?

PESANO GLI EFFETTI DEL CROLLO DELLA COMPONENTISTICA PER TLC. RISULTATI IN LINEA CON I PIANI

# In calo i ricavi della Pirellona

## Scende il debito, segnali di ripresa per il 2003

Flavia Podestà

MILANO

Il crollo del mercato della componentistica per telecomunicazioni mortifica i conti 2002 del [redacted]po [redacted]irelli che archivia l'anno con molti indicatori in calo: i ricavi flettono dell'11%, il margine operativo lordo diminuisce del 30% largo circa, e il risultato operativo quasi dimezza. E tuttavia il gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera ha stretto i denti, realizzando ulteriori efficienze per 260 milioni di euro e, pur non riuscendo a compensare completamente la pesante negatività del contesto in cui si è trovato ad operare, ha potuto consuntivare - spiega una nota della Pirellona - «una crescita significativa del free cash flow» e mettere a segno «una riduzione del debito».

E' questo il messaggio di fondo emerso ieri al termine della riunione del consiglio di amministrazione della Pirelli spa che, sotto la presidenza di Tronchetti Provera, ha esaminato i risultati preliminari del 2002, condizionati dalla «crisi senza precedenti che [redacted] attraversando il mercato delle infrastrutture per Tlc, la cui domanda a livello mondiale è crollata del [redacted] in valore». Crollo che, ovviamente, non [redacted] stato possibile compensare - nell'ambito del gruppo - con il pur buon andamento del settore pneumatici che si è fregiato di «risultati in continua crescita», né con il miglioramento della redditività che il comparto Cavi per Energia è riuscito [redacted] realizzare nonostante il rallentamento congiunturale della domanda. E, tuttavia, [redacted] multinazionale italiana [redacted] riuscita a far molto meglio [redacted] tanti [redacted] si pensa che anche colossi nel settore Cavi per Tlc come Alcatel o Siemens hanno dato forfeit uscendo dal business. I risultati e la consistenza patrimoniale della società [redacted] consentono inoltre di guardare con tranquillità alla uscita dalla crisi di quel settore: il consiglio ha, invece, già riscontrato nell'ultimo quarto del 2002 i primi segnali di una leggera ripresa della domanda nel comparto Cavi per Energia.

Questo il dettaglio delle cifre. I ricavi consolidati ammontano a 6.300 milioni di euro, l'11% in meno rispetto ai 7.509 milioni [redacted] 2001; [redacted] settore Cavi Energia ne [redacted] consuntivati 3.000 milioni (-10%) e il comparto Pneumatici 2.850 milioni (+9%): si più che dimezzano (-59%) a 460 milioni i ricavi dei cavi Tlc. In netta caduta anche il Mol che, da un [redacted] all'altro passa da 666 milioni a 478 milioni; [redacted] il risultato operativo (Ebit) pari a 117 milioni (era di 295 milioni, comprensivi dei 59 milioni derivanti dall'accordo di fornitura a Cisco Systems, nel 2001). Il margine di redditività (Ros, return on sales) [redacted] livello consolidato scende così all'1,9% rispetto al 3,9% dell'anno precedente (o 3,1% se si prescinde dall'accordo con gli americani). Le efficienze compiute - che si sono connotate anche per un ulteriore riduzione degli organici per 1500 unità (ma l'esodo complessivo è stato di 3.500 addetti), che si completeranno entro il prossimo mese di marzo, e che il vertice del gruppo, nel novembre scorso, ha deciso di intensificare - hanno impattato per 260 milioni sui conti del 2002. E ciò, a detta degli amministratori, avrebbe permesso una «significativa crescita» del free cash flow (quello, per capirci, che si ricava sottraendo al cumulo di utili operativi e ammortamenti, gli investimenti tecnici e la variazione del circolante): fino a sfiorare i 400 milioni di [redacted]. Anche [redacted] situazione finanziaria è migliorata: al 31 dicembre la posizione finanziaria netta è negativa per 1470 milioni di euro, migliorata del 9% rispetto a fine giugno.

Il [redacted] insomma, anche [redacted] questo terreno è [redacted] a stare in linea [redacted] le previsioni [redacted] Piano triennale, nonostante la pesantezza dell'anno. La nota del consiglio della Pirellona si congeda con uno spiraglio di ottimismo: le prime indicazioni del 2003 sembrano confermare il trend in miglioramento mostrato nell'ultimo trimestre 2002 con un risultato operativo di [redacted] milioni rispetto ai due del terzo trimestre [redacted] ai [redacted] milioni dell'ultimo quarto del 2001. Ed è soprattutto questo segnale che Piazza Affari deve aver apprezzato ieri, imprimendo ai titoli della Pirellona un balzo del 4,01% a quota 0,8543 euro.

RAGGIUNTA QUOTA 46,5 MILIARDI DI EURO

### Generali, raccolta premi +4,8%

Nel 2002 i premi consolidati di Generali sono ammontati a circa 46,5 miliardi [redacted] euro in crescita del 4,8% rispetto al 2001 (a condizioni omogenee). Nel ramo vita la raccolta complessiva è salita del 5% a [redacted] miliardi di [redacted] mentre nei rami danni i premi consolidati si [redacted] attestati a circa 17,5 miliardi [redacted] euro (+4,5%) [redacted]petto al 2001. Sono alcuni dei dati preliminari [redacted] gruppo assicurativo triestino esaminati dal [redacted]mitato esecutivo. Per la capogruppo - si legge in una nota - i premi raccolti ammontano a circa 5,3 miliardi di euro con un incremento pari al 4,5% a condizioni omogenee. Nei rami danni sono stati raccolti premi per circa 3,5 miliardi di euro [redacted] crescita del 7,3%, [redacted] nel [redacted] vita - riferito sostanzialmente al lavoro indiretto - [redacted] raccolta risulta stabile rispetto all'esercizio 2001 a 1,[redacted] miliardi [redacted] euro. I risultati definitivi saranno esaminati dal consiglio di amministrazione in programma il 18 marzo prossimo a Milano e saranno poi illustrati alla comunità finanziaria.

[redacted]

**[redacted]: UTILI IN CALO DEL 29%**
L'Ubs ha annunciato ieri un utile di 3,5 miliardi di franchi nel 2002, in calo del [redacted] rispetto all'anno precedente. [redacted] parte importante della diminuzione è [redacted] all'abbandono del marchio PaineWebber. Ai soci andrà un dividendo di 2 franchi svizzeri per azione.

**[redacted] CITTA'**
EdisonTel apre l'ultimo miglio anche ad Ancona, Massa Carrara, Novara, Salerno e Verona proponendo il servi[redacted]egrata «Unica». Salgono così a 25 le città dove è disponibile il servizio di «unbundling» destinato a pmi e professionisti.

**I.NET VUOL CRESCERE**
I.Net è pronta a effettuare acquisizioni in Italia nel settore dei servizi informatici e internet. In cassa - ha spiegato ieri il presidente Roberto Galimberti incontrando gli analisti - ci sono 75 milioni di euro. «Il 2003 sarà un anno di consolida[redacted], ma vogliamo migliorare ricavi e margini».

**SENTINELLI/GSM ASSOCIATION**
Mauro Sentinelli, direttore generale [redacted] Tim, è stato nominato ieri a Cannes deputy chairman della Gsm association, l'organizzazione che riunisce 780 operatori gsm.

**[redacted] SEAT P[redacted]**
Cresce [redacted] popolo degli internauti. A gennaio gli italiani che si sono connessi al web sono saliti a 14 milioni, +4,6% rispetto a dicembre. Seat PG è il sito più frequentato con 7,92 milioni di contatti unici. Seguono [redacted] (7,449), [redacted] e Google.

**WIND, CELLULARE-NAVIGATORE**
Si inserisce un indirizzo nel telefonino [redacted] si [redacted] colori per raggiungerlo. Il servizio è a disposizione da ieri dei clienti [redacted] Wind. Si possono cercare, inoltre, aziende e attività [redacted]merciali e ottenere notizie sul traffico.


**AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO**
Ubicazione: Porto Mercantile - Ind. Post: Cas. Post. Aperta - Taranto succ. 2 - TARANTO
Tel. +039099.4711611
Fax +039099.4706877

*Avviso in estratto di gara esperita*

Si comunica che si è conclusa la gara con la procedura aperta del pubblico incanto ai sensi della L.109/94 e s.m.i. per l'affidamento [redacted] "Lavori di manutenzione straordinaria e completamento della palazzina servizi di frontiera al Terminal Container del Porto di Taranto". L'appalto è stato aggiudicato, ex art.21 comma 1, lett. c) L. 109/94 [redacted] s.m.i., all'impresa Costruzioni Lucia Troso con sede in Lecco - Via R. Scotellaro, [redacted], che ha offerto il ribasso del 21,677%.
L'avviso integrale è stato inviato in data 05/02/2003 per la pubblicazione sul F.I. della G.U.[redacted].

IL SEGRETARIO GENERALE
Michele Conte

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCA SELLA [redacted]**
20/08/1999 - 20/08/2004
A TASSO VARIABILE
(Cod. ISIN IT0001363768)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Si informa che, a partire dal **21 febbraio 2003**, verranno pagati dagli intermediari autorizzati sulle obbligazioni accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. gli interessi maturati nel semestre 20/08/2002 - 20/02/2003 (cedola n.7) al tasso dell'1,775%, pari a euro 17,75 - al lordo dell'imposta sostitutiva del 12,50%, di cui al D.Lgs. 239/96, che verrà applicata nei casi stabiliti dalla legge - per ogni obbligazione [redacted] nominali euro 1.000. Si informa inoltre che il tasso degli [redacted] relativi al semestre 20/02/2003 - [redacted] (cedola n [redacted] risulta determinato, in base all'art.3 del regolamento del prestito, [redacted] misura del 1,400% lordo.

[redacted] Avvisi Legali de LA [redacted]

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
*www.nordovest.it/ allosportello/*
sezione Bandi & [redacted]

[redacted]
Via Bertola 2 - 10121 Torino
Tel. +39 011 432.2764/2674 - Fax +39 011 432.2791/2678

*Avviso differimento termini di gara*

1. Pubblico incanto: Restauro della Citroniera e della Grande Scuderia Juvarriana nell'ambito del programma generale di [redacted]uso e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello nel Parco della Mandria.
2. Si comunica che l'importo degli oneri della sicurezza, non compresi nell'importo a base di gara, è pari ad Euro 82.181,76, anziché euro 750.359,89, così come invece indicato, per mero errore materiale, al punto 3.3 del bando di gara (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 286 del 6/12/2002, sul B.U.R. n. 49 del 5/12/2002 e trasmesso alla G.U.C.E. in data 25/11/2002).
Pertanto l'importo a base di gara è: - Euro [redacted].671,21 per lavori a corpo; - Euro 11.044.741,58 per lavori a misura.
3. I termini di gara, pertanto, sono differiti (determinazioni del Direttore Patrimonio e Tecnico nn. 114 e 156 rispettivamente del 10/2/2003 e 10/2/2003) come di seguito specificato: - Termine per richiedere eventuali chiarimenti ed integrazioni di natura tecnica e procedurale - amministrativa è fissato alle ore 12.00 del 6/3/2003; - Termine ultimo di presentazione delle offerte: ore 12.00 del 14/3/2003, pena l'esclusione; - Apertura delle offerte: ore 10.00 del 18/3/2003, pena l'esclusione.
4. Data invio a ricezione del presente avviso all'U.P.U.C.E.: 1[redacted].

IL DIRETTORE REGIONALE PATRIMONIO E TECNICO
dott.ssa Maria Grazia Ferreri

[redacted] "[redacted]" (19°)
Servizio Amministrativo

Il Reggimento [redacted] Guide (19°) nel corso dell'anno 2003 dovrà procedere al [redacted] acquisizione di b[redacted] procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, [redacted] lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001, n.384 pe[redacted] servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:
LAVORI: manutenzione, [redacted] adattamento e piccole trasformazioni di immobili e infrastrutture, riparazione impianti termici, idraulici ed elettrici, [redacted] tenzione e riparazione di porte e serramenti (legno, alluminio, etc.), manutenzione e riparazione impianti TVCC, sfalcio erba.
BENI: computers e materiali informatici, elettronici, di sicurezza, TLC; materiale di campagnizzazione (shelter, tende, etc.); materiali ed attrezzature addestrative, didattiche, sportive; pulizia; cancelleria, materiali di consumo per stampanti e fotocopiatrici; materiali e ricambistica per riparazione automezzi, materiale elettrico, idraulico, vernici, ferramenta, legname, attrezzature e arredi per sale ricreative; materiale di casermaggio, libri e pubblicazioni.
SERVIZI: riparazione materiale di casermaggio; riparazione e manutenzione autom[redacted]razione arredi ed attrezzature varie d'ufficio; riparazione e manutenzione fotocopiatrici e sistemi [redacted]; manutenzione e riparazione attrezzature per mense e cucine, smaltimento rifiuti speciali.
Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo, di volta in volta, nel suddetto anno, possono [redacted], con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta legale, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno [redacted] indirizzate a: Reggimento Cavalleggeri Guide (19°) - Servizio Amministrativo - Via Pietro Del Pezzo 7[redacted]O SALERNO.

IL C[redacted]VIZIO AMMINISTRATIVO cap. [redacted] Andrea Vecchi

[redacted] DIFESA
DIREZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA
AUGUSTA

*Estratto bando di gara a pubblico incanto esposizione dal 10/02/03 al 12/03/03*

1. Codice Esigenza: [redacted]
2. Ente appaltante: Ministero Difesa - Direzione del Genio Militare per la Marina Augusta - [redacted] Caracciolo, 3 - 96011 Augusta (SR) - Tel. 0931.520659.
3. Luogo di esecuzione delle opere: Marisicil Catania.
4. Caratteristiche generali dell'opera: Lavori di costruzione nuovo parco pompieri.
5. Importo base di gara: € 1.046.048,04 (comprensivo di € 50.046,96 per somme [redacted] imprevisti e € 31.399,44 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) I.V.A. non imponibile ai sensi dell'art. 9 comma 6 del DPR 633/72.
6. Categorie di cui si compone l'appalto: Ai sensi del D.P.R. [redacted], le categorie relative a tutte le lavorazioni previste in progetto con il corrispondente importo sono le seguenti:
Categ.: OG1; Importo Euro: [redacted] 1.015.248,60; Prevalent[redacted]: [redacted]; Qualificazione Obbligatoria (SI/NO): SI
7. Tipo di gara: Pubblico incanto.
8. Criterio di aggiudicazione: quello del massimo ribasso previsto, per contratti da stipulare a misura, dall'art. 21 comma 1 lett. a) della predetta legge n. 109/94 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica prevista dal predetto articolo. Ai sensi del comma 1-ter dell'art. 10 della legge n. 109/94 e successive modificazioni, l'Amministrazione Difesa si riserva la facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto [illegible] completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta.
L'A.D. si riserva altresì, la facoltà, in [redacted] di fallimento del [redacted] classificato, di interpellare il terzo classificato e, in tal caso, il nuovo contratto sarà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.
9. Termine di ricezione del plico e indirizzo a cui questo deve essere trasmesso: le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno antecedente quello previsto per la [redacted] ed essere indirizzate alla Direzione del Genio Militare per la Marina - Via Caracciolo, 3 - [redacted] Augusta (SR) - Tel. 0931.520659.
10. L[redacted] ora di svolgimento del pubblico incanto: la gara sarà svolta presso la sala gare [redacted] Direzione del Genio Militare per la Marina di Augusta il giorno 12/3/03 alle ore 10,30 (prima fase) ed il giorno 26/3/03 alle ore 10,30 (seconda fase) ai sensi dell'art. 10 - comma 1-quater della legge 109/94 e successive modificazioni.
11. Modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, documenti [redacted] a visione del capitolato: Le imprese interessate potranno consultare sia il bando di gara che il capitolato presso questa Direzione tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12.30 escluso il sabato e i festivi. Il bando integrale, e per estratto, è visionabile sul sito internet: www.serviziobandi.ipzs.it.
12. [redacted] di [redacted] generale [redacted] imprese: quelle di cui all'art. 17 del D.P.R. [redacted].
13. Requisiti [redacted] organizzativi: quelli di cui all'art. 18 del D.P.R. 34/2000.
[redacted]usta, li 7/2/2003

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
IL DIRETTORE IN S.V.
Ten. col. g. (RN) Gaetano Cannata

# SPAZIO AFFARI

**PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE**
(IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
8 Immobiliare Acquisto
Euro 2,88

3 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,46

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — Euro 0,88
- tecnici — Euro 1,60
- altre domande — Euro [redacted]

Avvisi urgenti, data fissa, a rateti: il doppio. [redacted] urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

## 1

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO** firma singola dipendenti - privati - statali - pensionati cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.6404. (UIC 20171).

**A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI** personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000,00 rata Euro 105,00. UIC 4404. Prometeo 011.509.0550 Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.325.514.

**A.A.A. EURO 6.000,00** firma singola velocemente, anche bollettini. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi. Tel.011.771.0938. (UIC 7436).

**A.A.A. 'PRESTIT'** immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.581.7521.

**FINANZIAMENTI,** mutui, leasing, consulenze tutti livelli risposte veloci qualsia[redacted] importo. Svizzera 004191.840.4490. Registro Commercio 3254454.

## 2

**[redacted] I AZIENDE ACQUISTO / GERENZA**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800.898.440.

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

**NEGOZI E [redacted] DI VENDITA / GERENZA**

[redacted] mq [redacted] prestigioso [redacted]nto, molto conosciuto, notevole giro affari, vendesi con agevolazioni. Tel. 011.385.4810.

**SEDERI** pasticceria [redacted] zona [redacted]. [redacted] 338.215.0548.

**NEGOZIO** foto-cellulari, [redacted] marchio in franchising, vendita / [redacted] ubicazione prestigiosa [redacted] grande [redacted] in Torino. Investimento contenuto. [redacted] 335.660.3753.

**STELLA** 011.447.4802 centro estetico solarium possibilità vendita muri arredamento nuovo adatto a due persone dilazioni.

**STELLA** 011.447.0200 trattoria bar vicinanze Venaria 5 vetrine vecchia gestione adatta a famiglia o società.

## 3

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

**A. APPRENDISTA** ambosesso 17 / 21 anne tubista militesente cercasi urgente. Tel. 011.508.3656.

**AZIENDA** cerca ambosessi provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi: inquadramento legge Euro 3.830,00 primi quattro mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30; 14,30 - 18 via Pio VII 168 - Torino 1° piano. Suonare sig. Costa.

**PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI**

**PRESTIGIOSO** salone acconciature Torino centro ricerca personale ambosesso qualificato: tecnico colorista; stilista. Tel. 011.562.0061 9.00 - 18.00; 347.044.4017 dopo 18.30.

**IMPIEGATI**

**A. AGENZIA** seleziona ambosessi per navi crociera, struttura turistiche Italia - estero, possibilità anche inesperti. Contratto impiegatizio. Telefonare 011.660.8352

**AGENZIA** seleziona ambosessi per navi crociera e tour operators anche prima esperienza. Contratto impiegatizio. Tel. 011.972.5049.

**PAGHE** e contributi impiegata/o esperienza pluriennale studio [redacted] lavoro cerca. Scrivere: Publikompass 8240 - 10100 Torino

**TECNICI**

**PRIMARIA** azienda tessile cerca perito maglieria max 30 anni disponibile trasferimento al Sud. Tel. 0884.543.862.

**SOCIETA' di progettazione integrata ricerca per proprio organico un progettista termotecnico, un progettista elettrico ambosessi di provata esperienza. [redacted] Publikompass 8247 - [redacted] Torino.**

**[redacted] VARI E PART TIME**

**LAVORARE** [redacted] successo [redacted] casa part - time - full - time. Ottimi guadagni. Tel. 0321.438.802.

**AGENTI E RAPPRESENTANTI**

**AZIENDA** locale [redacted] figure commerciali in [redacted] dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri [redacted]pensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

[redacted] e consolidata [redacted] di servizi e vendita di importanti prodotti farmaceutici e [redacted] sessi per le farmacie nelle [redacted] Torino, Cuneo, Asti, [redacted] I candidati ideali hanno un'età compresa [redacted] 22 e 35 anni ed hanno maturato una minima esperienza di vendita anche in altro settore. L'azienda offre: portafoglio clienti consolidato, provvigioni e incentivi di sicura soddisfazione. Tel. 02.660.10176 (selezionare uff. commerciale dalle ore 11,00 alle ore 13,00) oppure fax 02.660.40340.

**GROSSA** compagnia distributrice [redacted] ora candidature per [redacted] immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente [redacted], nessuna esperienza richiesta, [redacted] aziendale Euro [redacted] mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per [redacted] colloquio telefonare allo 011.964.1806.

**IMPORTANTE** società di servizi e consulenza aziendale esperta in ricerca di finanziamenti bancari cerca esperti/e in comunicazione d'impresa per ricerca nuovi clienti. Scrivere: Publikompass 8250 - 10100 Torino

**PRIMARIA** banca italiana seleziona diplomati / laureati età compresa 25 / 45 anni da inserire nel settore commerciale. Zone: Torino città - Cirié - Canavese. Ambosessi inviare curriculum: Publikompass 8251 - 10100 Torino.

**SCUOLA** professionale cerca venditori con esperienza a privati trattative in sede. Provvigioni da Euro 2.500,00 a 4.000,00 mensili. Education 011.480.343.

**SOCIETA'** ricerca agenti per innovativo prodotto senza concorrenza. Alte provvigioni, fisso Euro 1.000,00 rimborso spese Euro 1.000,00 premi, incentivi. Tel. 011.771.6586.

**STUDIO VIBERTI** s.a.s. affiliato Tecnocasa seleziona giovani ambosessi diplomati, per ampliamento proprio organico. Offresi formazione professionale, fisso mensile più provvigioni. Tel. 011.386.565.

## 4

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

**OPERATORE** stampi, responsabile reparto stampaggio lamiera, decennale esperienza, conoscenza lingua francese, offresi. Tel. 347.556.4272.

**38ENNE** con predisposizione al pubblico offresi come autista, magazziniere o altre mansioni. Tel. 011.385.9242 - 011.328.206.1774.

**PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI**

**CUOCO** III livello, cerca lavoro [redacted] ristorante, mensa, self - [redacted] tavola calda. Tel. 011.332.880 - 349.351.4001.

**ESTETISTA** anni [redacted] lunga esperienza cerca lavoro serio. Tel. 011.847.1850.

**[redacted]**

**AMMINISTRATIVA** 31enne [redacted] esperienza volenterosa primo [redacted] banche, cassa, fatturazione [redacted] fornitori, uso PC, conoscenza francese. Disponibilità a b[redacted]. Tel. 347.836.5900.

**IMPIEGATA** commerciale 37enne, pluriennale esperienza clienti fornitori, ordini, offerte, bolle, fatture, magazzino valuta proposte. Tel. 011.606.7738.

**PROGRAMMATORE** RPG/ILE - AS400 esperto valuta proposte di collaborazio[redacted]. 347.926.4102.

**PRESTAZIONI CONSULENZE**

**ESPERTO** in riorganizzazioni, ristrutturazioni e risanamenti [redacted] economici e / o finanziari offre consulenza.- Cellulare 335.600.7382.

## 5

**TORINO CITTA'**

**A. MIRAFIORI** via Onorato Vigliani (lo Cavalieri) signorile ultimo piano salone 3 camera cucina biservizi cantina box. Posto auto. Ampio terrazzo di mq 100. Rifinitissimo. Euro 290.000,00. Permuta mutuo. Edilmarket 011.318.1566.

**ATTICO** prestigioso nelle vicinanze del Parco della Tesoriera con splendida vista a 360° Impresa prenota. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

**CENTRO** piazza Statuto via Santa Chiara [redacted] ben tenuto salone cucinino 2 camere [redacted] bagno E[redacted] 125.000,00. Gabetti 011.591.8338.

[redacted]O [redacted] - [redacted] Sebastopoli piano alto [redacted] panoramico soggiorno 3 camere cucina [redacted] ingresso-bagno terrazzino angolare. Dacomo 011.319.9010.

**CORSO ROSSELLI** pressi corso Adriatico ampia metratura luminoso ingresso 3 camere cucina bagno cantina. Libero subito. Euro 190.000,00. Gabetti 011.320.578.

**CORSO ROSSELLI** signorile luminoso salone doppio 2 camere cucina biservizi lavanderia. Finiture di pregio. Box auto. Gabetti 011.320.578.

**CORSO SIRACUSA** pressi piazza Pitagora luminoso appartamento di ingresso 2 camere cucina bagno balconi. Comodo ai servizi. Gabetti 011.039.383.

[redacted]**ROCETTA** largo Re Umberto [redacted] prestigioso saloncino 6 camere cucina tripli servizi lavanderia 2 posti auto. Gabetti 011.581.8338.

**CROCETTA** via Valeggio in [redacted] casa d'epoca con ascensore libero ristrutturato monolocale mansardato con bagno. Gabetti 011.581.8336.

**LUCIANA VOLA** 011.436.1565 adiacente corso Duca degli Abruzzi in casa d'epoca soggiorno 3 camere cucina biservizi. Box.

**NUOVA ASSERVIM** vende signorile adiacente corso Cosenza / corso Siracusa salone 3 camere cucina doppio ingresso doppi servizi 1° piano. Tel. 011.317.0703 - 011.316.6200.

[redacted] nuova costruzione signorile splendidi appartamenti mq 102 e 106 finiture di pregio. Tabasabel 011.669.2862.

**PRESSI** piazza Sofia anni '60 appartamento panoramico ingresso salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi ripostiglio. Gabetti 011.242.7331.

**SAN TOMMASO VIA** stabile epoca, piano ammezzato, soffitti volta, finestre ogivali, in[redacted] blindato, soggiorno, camera, cameretta, cucina pranzo, bagno, ristrutturato. Possibile ricavare secondo servizio. Riscaldamento autonomo. Adatto giovani artisti. Sant'Andrea 011.640.328.

**TORINO PROVINCIA**

**AVIGLIANA** ottima posizione bella villa bifamiliare grande metratura terreno di 7.500 mq circa. GR 011.505.039.

**BARDONECCHIA** centrale [redacted] Medail, in palazzo moderno, luminoso alloggio mq [redacted] con balcone, p[redacted] condominiale. Investitalia 011.516.4366.

**BATTOCCHIO** 011.561.9433 [redacted] Mauro ville signorili panoramiche consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino dilazioni.

**BIFAMILIARE** Grugliasco: casetta 2 appartamenti di ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno, parzialmente ristrutturata, cortile, box. Gabetti 011.405.3870.

**CANTALUPA** villa composta di: salone, cucina, 3 camere, biservizi, ampio [redacted] mansardato, terreno. GR 011.505.039 - 0121.352.210.

**CAS**[redacted] **DON BOSCO** splendido casale mq 600 su tre livelli. Giardino mq [redacted]. Luciana Vola 011.436.1395.

**COLLEGNO** via Costa completamente ristrutturato, proponiamo appartamento composto da: ingresso camera tinello cucinino bagno balconi cantina. Gabetti 011.405.3870.

**LA LOGGIA** vendiamo villa recente [redacted]zione, salone, 3 camere, cucina, 4 servizi, mansarda, tavernetta, [redacted] auto e giardino m[redacted] Tel. 011.[redacted].

**VIGONE** centro splendido palazzotto epoca restaurato box, giardino con alberi alto fusto. Prezzo interessante. [redacted] 011.505.039 - 0121.353.211.

**VILLARBASSE** Impresa prenota splendide ville indipendenti con giardino sui quattro lati. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.28359.

**VILLARBASSE** vendiamo alloggio in recente palazzina di 4 alloggi, inserita nel verde a 100 metri da centro paese, composta da salone, ampia cucina [redacted]tabile, 3 [redacted] doppi servizi, mansarda [redacted] mq [redacted] bagno, box di 60 mq, giardino privato, Euro 362.000,00. GSI 011.397.1767.

**VOLPIANO** in complesso residenziale living su soggiorno angolo cottura 2 camere biservizi box posto auto Euro 110.000,00. Studio G.F. 011.385.7004 - 338.822.8223.

**VALLE D'AOSTA**

**CHAMPOLUC** semicentrale, nel bosco, elegante casa per vacanze con 4 camere, ampio soggiorno/pranzo, cucina e servizi, giardino. Comfort abitativo interessante. Investitalia 011.516.4366

**LIGURIA**

**BORGHETTO SANTO SPIRITO** confine Loano (Sv) impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale bi / trilocali con giardini o balconi profondi. A partire da Euro 131.700,00. Tel. 019.675.840 - www.impresacoppaliuto.co[redacted]

**DIANO CASTELLO** 1,5 km mare, in borgata, appartamento indipendente ristrutturato, termoautonomo, composto da quattro locali più servizi, magazzino e terrazza. Euro 180.000,00. Tel. 0183.490.000 - www.cmsas.it

**LOANO**
complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato
**500 mt dal mare**
candela immerso nel verde
[redacted]
vende direttamente alloggi e box
**tel. 019.676.6938 - 338.316.4259**
**fratres@tin.it**

**NOLI** nell'antica repubblica marinara a 200 mt dal mare, vendiamo alloggi in costruzione residenziale direttamente da impresa. Tel. 019.577.699 - 339.169.5414.

**PIETRA LIGURE** villette nuove [redacted] impresa così composte: soggiorno, angolo cottura, 3 camere, doppi servizi, posto auto privato. [redacted] 563.0627.

**SANREMO** [redacted] stazione, bilocale ristrutturato in villa immersa nel verde. [redacted] Iper Immobiliare [redacted]

**COSTA AZZURRA**

[redacted] 0182.555.827 Cannes, [redacted], appartamenti pronta consegna [redacted] 52.000,00 [redacted] netta [redacted], [redacted] investitori.

**AREA CASA** 0162.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 90.000,00. Terrazze vivibili. Garage compresi!! Affi[redacted].

[redacted] **CASA** 0162.555.627 Nizza, affarone, ideale investimento/vacanza, in villa nuovi trilocali, loggia, [redacted] panoramica. Euro112.800,00 resa netta 7,5%

[redacted] Nizza, nuovi appartamenti Euro [redacted] netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

**AREA CASA** [redacted] Nizza, occasione imperdibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina Euro 78.000,00.

**LOCALI [redacted]**

[redacted] 011.581.9530 Borgaretto zona [redacted] prenotasi in costruzione capannoni uffici luminosi [redacted] metrature parcheggi privati.

[redacted] 011.516.4366 [redacted] caudi/via [redacted] in palazzo d'epoca, signorile ufficio [redacted], piano 2°. Terrazzo, [redacted]o autonomo. Euro 380.000,00.

**NONE** fronte strada statale proponiamo in [redacted] capannone industriale di [redacted] mq [redacted] uffici interni e [redacted] mq superficie scoperta. Possibilità acquisto adiacente [redacted] edificabile 700 mq. Filiale Torino 011.[redacted].

**POIRINO** zona industriale proponiamo in acquisto recente capannone di 1.360 mq oltre uffici in palazzina di 240 mq [redacted]pia area libera [redacted]. Filiale di Torino tel. 011.5[redacted]007.

**RIVIERA** Finale Ligure vendesi immobile industriale mq 700 oppure [redacted] completo con[redacted].

**SETTIMO** area industriale Cebrosa proponiamo in acquisto capannone di 2.500 mq oltre uffici e servizi in palazzina per 640 mq totali. Ampia area esterna. Filiale di Torino tel. 011.530.007.

**VILLANOVA D'ASTI** (Dusino San Michele), vendesi fabbricato industriale di mq 5.500, antistante [redacted] mq 45.000. Molteplici possibilità d'uso. Trattative riservate. Istituto Taurinense Immobiliare 011.319.2332.

**TERRENI**

**TORINO SUD** (Villanova d'Asti) comodo autostrada terreno edificabile destinazione alberghiera con progetto [redacted] (costruibili mq 7000 circa). Luciana Vola 011.436.1555.

## 8 Immobiliare Acquisto

[redacted]

**ALLOGGI** villa in [redacted] e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.653.

## Affitti Offerte

**TORINO CITTA'**

**ABBIAMO** accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda [redacted]bo. Rubiolo Immobili 011.751.826.

[redacted] comodo centro, ingresso, ca[redacted], tinello, cucinino, bagno, balcone affittasi Euro 330,00. Tel 011.[redacted].

**[redacted] UFFICI CAPANNONI**

**A.A.** [redacted] 1500 mq adatti anche banco zona zona Giambone affittasi [redacted] 8.500,00 mensili. Tel. 011.517.1013.

[redacted] Settimo strada Cebrosa capannoni mq 500 - 1.000 completi di impianti, uffici mq 140 - 280, cortili, [redacted]. 011.561.9020.

**BATTOCCHIO** [redacted] Beinasco [redacted] (percoop affittasi capannoni e [redacted] luminosi varie metrature parcheggio frazionabili.

**BATTOCCHIO** 011.561.9530 [redacted] Allamano pressi tangenziale [redacted] capannone [redacted] uffici mq 2200 parcheggio privato.

**BUSI**[redacted] Rivoli uffici da [redacted] a 130 mq affittasi. Tel. 011.955.0265 - [redacted] info@pointservice.it

**STRADA [redacted] MAURO** [redacted], affittasi uffici negozi, magazzini, varie metrature, termoautonomo recente costruzione. Tel. 011.273.5381.

**UFFICI** in centro, magazzini, parcheggio, segreteria, sale riunioni. www.iostorino.it - 011.315.7111.

## Affitti Domande

**TORINO CITTA'**

**ALLOGGI** ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato [redacted]una spesa per i proprietari. [redacted]011.7[redacted].

## 9

[redacted] autovetture max [redacted] contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, [redacted] Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

**ABBI**[redacted] u[redacted] auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento im[redacted] contanti, permut[redacted] Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.610.2718.

**ACQUISTA** auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.516.

**ACQUISTA** autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.779.1906 Torino.

**AUTOTORTONA** acquista vetture a fuoristrada ogni tipo [redacted]. [redacted] Tortona 9. Tel. 011.817.1543 - 011.859.664.

**PRIVATO** [redacted] aprile 2000 km 45.000. Tel. ore ufficio 333.670.9978.

## Viaggi e Vacanze 10

**ALBERGHI PENSIONI RESID**[redacted]

**A** [redacted] Ligure [redacted] ** ambiente confortevole [redacted] a scelta camera con servizi parch[redacted] Febbraio Euro 30,00. Tel. 019.692.060.

**CASA** di riposo in Torino, ospita [redacted], confort, assistenza continua [redacted] qualificato. Tel. 011.437.4728 - 011.487.085.

[redacted] **MARINA** Villa Aranci *** 0183.497.304 camere tutti [redacted], parking, giardino. Cucina ligure [redacted]. Prezzi speciali.

## Matrimoniali 11

[redacted]**. AFFASCINANTE** [redacted], vedova, [redacted]za figli, economicamente stabile, sensibile, incontrerebbe simpatico uomo max 65enne romantici scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

**A. ANDREA** notaio 46enne, brizzolato, sportivo, amante mare, brillante, cerca donna semplice [redacted]. Eliana Monti Questioni [redacted] Cuore 011.506.9617.

**A. CARLOTTA** [redacted]enne, insegnante [redacted], occhi viola, dolcissima, [redacted] uomo max 50enne, brillante onesto scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

**A. LIBERO** professionista 50enne, finanziariamente stabile, generoso, gentile, romantico, incontrerebbe signora max 60enne sensibile, dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni [redacted] 011.506.9617.

**FRANCESCA** 38enne capelli [redacted] occhi chiari [redacted] gentiluomo [redacted]co, seriamente [redacted], scopo [redacted]trimonio. [redacted]udio 011.440.7520.

**MARILENA** 31enne consulente immobiliare nubile affascinante simpatica incontrerebbe compagno responsabile, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

## Varie 13

**A.A.A.** [redacted] **B.C.** 011.334.832 acquista oro, argenteria, moneta, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

**A.A.** [redacted] **AGGREGAZIONE 'AMICI'** un modo nuovo per incontarsi, conoscersi e divertirsi. Per informazioni chiamalo 011.590.115.

[redacted] **OREFICERIA OE.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

**ORO,** [redacted], medaglie, preziosi, [redacted] contanti alti prezzi Via Cernaia, 2/C - Torino Tel. 011.561.3086 Aperto Domenica.

la forfora, è impedire che si riformi.

VICHY
LABORATOIRES

DERCOS

NUOVO
formula brevettata

Il 1° shampoo a tecnologia effetto prolungato al Disolfuro di Selenio.

Favorisce l'eliminazione della forfora fin dalla 1ª settimana (3 applicazioni). Efficacia prolungata dopo il termine del trattamento. Fino a 4 settimane*.

I capelli ritrovano immediatamente lucentezza e forza.
Risultati testati clinicamente.
2 versioni: forfora secca e forfora grassa.

IN FARMACIA

* Test condotto sotto controllo dermatologico su 30 persone soggette a forfora ricorrente.

VICHY. LA SALUTE PASSA ANCHE D

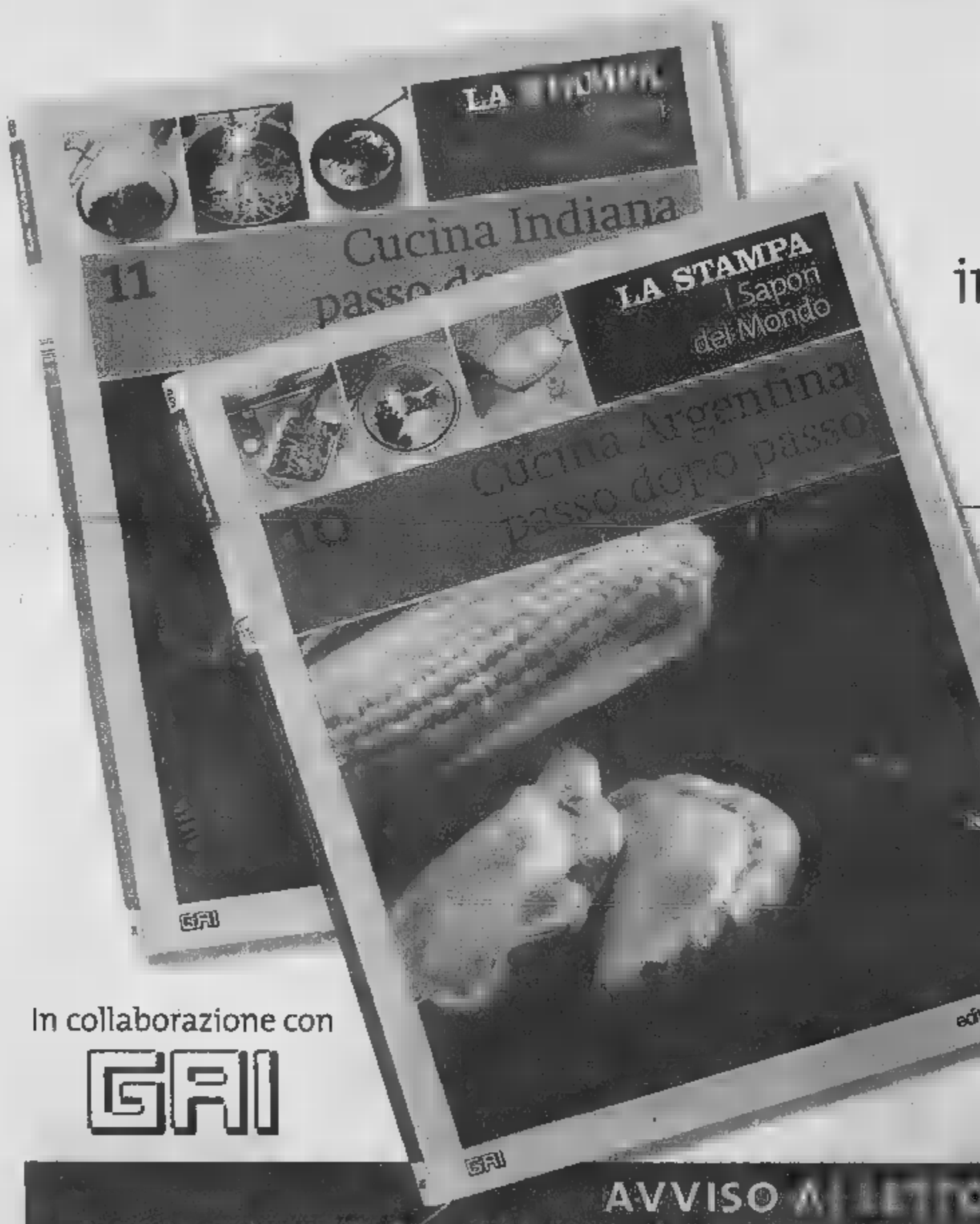
www.vichy.com

LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

# I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine a colori con i **gusti**, le **tradizioni**, la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi




Il decimo volume
**Cucina Argentina**
in edicola con La Stampa
da **sabato 15 febbraio**

DECIMO VOLUME
€5.00*
in più rispetto al prezzo del

In collaborazione con
GAI

AVVISO AI LETTORI
In [illegible] di [illegible] una [illegible]

**volume 1:** 7 dicembre
**Cucina Giapponese**

**volume 2:** 14 dicembre
**Cucina Spagnola**

**volume 3:** 21 dicembre
**Cucina Cinese**

**volume 4:** 4 gennaio
**Cucina Araba**

**volume 5:** 11 gennaio
**Cucina del Mediterraneo**

**volume 6:** 18 gennaio
**Cucina Messicana**

**volume 7:** 25 gennaio
**Cucina Francese**

**volume 8:** 1 febbraio
**Cucina Centroeuropea**

**volume 9:** 8 febbraio
**Cucina Africana**

**volume 10:** 15 febbraio
**Cucina Argentina**

**volume 11:** 22 febbraio
**Cucina Indiana**

**volume 12:** 1 marzo
**Cucina Italiana**

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 19,00.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 55,00 comprese spese di spedizione.

DOPO LO STOP L'IMPIANTO DI TERMOLI HA RIPRESO L'ATTIVITÀ SOLTANTO LA SETTIMANA SCORSA

# [redacted] frena la produzione [redacted]

## Tra febbraio e marzo 40 mila auto in meno

**Paolo [redacted]**
TORINO

Sono pesanti le conseguenze dell'alluvione che per 15 giorni ha fermato la produzione dello stabilimento Fiat-Gm Powertrain di Termoli. La mancata consegna dei motori Fire [redacted] valvole realizzati in questo impianto si tradurrà in una perdita produttiva stimata dal [redacted] del Lingotto in 40 mila vetture [redacted] Panda, Punto e Lancia Y. Fiat prevede ripercussioni significative [redacted] sui livelli delle vendite che sulle quote di mercato di febbraio e marzo. «Stime? Tutto dipende da come riusciremo a sposare i nostri stock, l[redacted] vetture gi[redacted] prodotte e disponibili presso la rete, [redacted] richieste della clientela», spiega Gianni Coda, responsabile della business unit Fiat-Lancia-Veicoli commerciali. Alla Fiat, comunque, [redacted]dono di riuscire a contenere la perdita attorno ai 3-4 punti [redacted] quota in Italia e allo 0,2% [redacted] europeo. [redacted] mercato nazionale speriamo di non perdere più del 3% - confida Coda - e poi di recuperare [redacted] Da metà del prossimo mese, infatti, la situazione di Termoli sarà tornata alla normalità».

Oggi lo stabilimento molisano viaggi[redacted] ancora a meno della metà della propria capacità produttiva: riesce [redacted] sfornare 1000 motori al giorno [redacted] una media a regime di [redacted] questo grazie anche al contributo del Brasile che spedisce in Italia 3-400 motori al giorno. Si tratta di propulsori [redacted] completi, perché in Brasile si usa un'altra benzina rispetto a quella europea, ma in queste settimane di emergenza rappresenta pur sempre un contributo importante.

L'impianto Powertrain il 25 gennaio si è fermato completamente. Una alluvione eccezionale, [redacted] mai si era verificata, ha sommerso impianti e linee [redacted] produzione: [redacted] livello dell'acqua all'interno dello stabilimento ch[redacted] produce il Fire 8 valvole, il più richiesto dal mercato, dopo aver invaso completamente [redacted] profonde gallerie tecniche sotterranee, ha superato il metro di altezza. Solamente in questa officina la massa di acqua e di fango ha raggiunto i [redacted] mila metri cubi di volume.

Immediato, da Torino a Cassino, da Melfi a Termini Imerese, il contraccolpo sugli altri stabilimenti [redacted] gruppo: complessivamente, i dipendenti della Fiat Auto per i quali la casa torinese ha dovuto sinora fare ricorso alla cassa integrazione ordinaria sono stati circa 11 mila collegati a fermate produttive di 13 giorni sulle linee de[redacted] Punto e 17 sulla linea della Panda a Mirafiori, 10 giorni sulle linee della Punto e della Lancia Y a [redacted] e 3 giorni sulla linea della Stilo a Cassino. Inoltre la mancanza di motori ha costretto al rinvio della ripresa produttiva di Termini che era prevista dagli accordi per il 10 febbraio e che potrà avvenire il 24.

A Termoli nelle [redacted] settimane hanno fatto l'impossibile per ripartire. «L'intenso lavoro dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, affiancati dalle maestranze [redacted] dai tecnici dello stabilimento - sottolineano al Lingotto - ha consentito [redacted] accelerare i lavori [redacted] ripristino e di riavviare il sistema produttivo in tempi da considerare comunque record rispetto alla dimensione dei danni». «La cassa integrazione - spiega Coda - si sta esaurendo: dalla prossima settimana riprenderanno tutti gli impianti [redacted] da marzo la situazione dovrebbe essersi normalizzata».

Questo [redacted] dunque, la Fiat non po[redacted] confermare i risultati di vendita del mese passato quando i tre marchi del Lingotto (Fiat, Lancia [redacted] Alfa Romeo) erano tornati sopra la soglia [redacted] 31%. A Lingotto, però, [redacted] ottimisti: la risposta del mercato è sempre molto buona, la cura avviata nei mesi passati continua a dare i suoi frutti. Spiega il responsabile della business unit Fiat-Lancia-Vc: «L'andamento degli ordini conferma anche per questo mese il trend positivo [redacted] un 15-20% in più rispe[redacted] alle nostre aspettative [redacted] anche il mercato, in assoluto, si dovrebbe mantenere su buoni livelli. Febbraio chiuderà attorno [redacted] 205 mila immatricolazioni, 5 mila in più dello stesso mese dell'anno passato. E per quanto riguarda i nostri modelli sono senz'altro molto positivi gli ordini che stiamo raccogliendo per la Stilo, in particolare col modello Multiwagon, la Punto e la Fiat 600».

Gianni Coda

[redacted]

Coda: «Tutti gli stabilimenti torneranno alla normalità dalla prossima settimana Gli ordini sono il 15-20% più [redacted] delle previsioni Molto bene Punto, 600 [redacted] Stilo Multiwagon»

Una linea di montaggio della Fiat Panda

# Asse italo-francese per l'Avio

## Snecma: interessati assieme a Finmeccanica

**Federico Monga**

Finmeccanica ci sta ragionando su. I francesi di Snecma hanno [redacted] essere interessati con a fianco un partner italiano (la stessa Finmeccanica). Il fondo americano Carlyle Group preferisce non commentare ma è in vigile [redacted] L'oggetto dei desideri [redacted] la Fiat Avio. Azienda che, [redacted] dimostrano indiscrezioni e proposte ufficiali, fa gola a molti. Da Torino i vertici del Lingotto sono in attesa di ricevere [redacted] offerta [redacted] su bianco. Anche se alcune cifre stanno già circolando. Da registrare, ieri, una diffici[redacted] giornata [redacted] Borsa per i titoli Fiat che hanno perso il 4% pagando le voci di cessioni e scontando [redacted] parte, [redacted]do gli analisti, l'avvicinarsi dell'aumento di capitale.

La novità [redacted] ultime ore è l'uscita allo [redacted]perto del gruppo pubblico transalpino Snecma SA che produce motori per il settore avio e spaziale. L'amministratore delegato Jean Paul Bechat ha anche rivelato condizioni e cifre: «Un'alleanza tra noi e Finmeccanica per assumere il controllo di Fiat Avio [redacted] possibile e potrebbe forse costituire una soluzione accettabile anche per il governo italiano», preoccupato che un gioiello dell'industria e della tecnologia nazionale finisca total[redacted] in mani straniere. Snecma però non vuole partecipare in via minoritaria. «Si può fare un accordo - ha spiegato Bechat - solo [redacted] abbiamo l[redacted] maggioranza assoluta o almeno il 50% [redacted] un partner italiano». Già a gennaio i vertici della Snecma avevano definito «una compartecipazione al 50% [redacted] la migliore soluzione, una volta esaurite tutte le altre possibilità». Snecma [redacted] ha indicato nessuna tabella [redacted] marcia dei negoziati. Il gruppo ha [illegible]cisato di esse[illegible] mosso dopo che la famiglia Agnelli av[illegible] l'in[illegible] cedere Fiat Avio. Bechat ha però fornito una valutazione della società aeronautica torinese con la quale collabora già nel programma aerospaziale Arianne: «Tra gli 1,5 e gli 1,8 miliardi di [redacted] Snecma [redacted] ha anche annunciato [redacted] l'utile 2002 [redacted] crollato del 70% rispetto all'anno precedente. Sui conti pesano i sostanziosi accantonamenti (155 milioni di euro) necessari dopo [redacted] fallimento [redacted] clienti di prima fascia come Us Airways [redacted] Ual Corp. Numeri che, secondo gli analisti, [redacted] consentono a [redacted] giro di posta il rilancio del progetto [redacted] privatizzazione e il lancio in borsa. Scenario reso ancora più difficile se si tiene conto che potremmo [redacted] alla vigilia di uno dei periodi più [redacted] per l'industria aeronautica.

In questa fascia di p[redacted] si collocherebbe anche l'offerta del fondo americano Carlyle Group che, allo [redacted] attuale delle trattative, sarebbe la concorrente più agguerrita dall'accoppiata Finmeccanica-Snecma SA. Da Washington ieri un portavoce ha spiegato che «in questo [redacted]to il fondo Carlyle [redacted] desidera fare alcuna dichiarazione [redacted] un possibile interessamento per Fiat Avio. Se succederà qualcosa - ha chiosato il portavoce - lo faremo sapere a tempo debito».

In Finmeccanica invece si parla di un «ragionamento» su Fiat Avio ma nulla [redacted] più. Nonostan[redacted] le smentite ufficiali, il dossier è stato discusso nel cda di ieri mattina. Non [redacted] stata però commentata l'indicazione di Snecma.

Che nel gruppo l'argomento sia caldo comunque lo confermano anche le considerazioni di Maurizio Tucci, amministratore di Alenia Spazio, controllata da Finmeccanica: «Dal punto di vista tecnico le attività spaziali di Fiat Avio, in particolare la costruzione di razzi vettore, potrebbero essere complementari [redacted] quelle [redacted] Alenia [redacted]pazi[redacted]. L'altro ieri [redacted] direttore finanziario di Finmeccanica Alessandro Pansa aveva detto che Fiat Avio «rappresenta [redacted] attività non lontana dalla realtà di Finmeccanica, occorre capire [redacted] può rappresentare un valore aggiunto».

OK CONSOB ALLA CESSIONE DEL 9,9%

# Fondiaria-Sai E' il giorno [redacted] Ligresti

MILANO

Dopo due rinvii [redacted] que[redacted] mattina a Milano si riunisce il [redacted] di amministrazione di Fondiaria-Sai. Secondo le indiscrezioni Jonella Ligresti verrà nomi[redacted] presidente [redacted] nuovo [redacted] controllato da Premafin [redacted] il direttore generale della Sai, Fausto Marchionni, conquisterà i galloni di amministratore delegato dopo che nei giorni scorsi Enrico Bondi si è dimesso dal gruppo. All'ordine del giorno anche la convocazione dell'assemblea che dovrà rinnova[redacted] il consiglio e attribuire le cariche [redacted]iali. Prevista anche una relazione [redacted] Jonella Ligresti sulle ultime operazioni effettuate, tra le quali l'acquisizione dell'1,9% [redacted] Fondiaria-Sai da parte della CrFi[redacted].

Per quanto [redacted] le due nomine a vicepresidente, il posto destinato in origine a Jonella Ligresti potrebbe andare al fratello Paolo, ora vicepresidente di Sai, [redacted]tre l'imminente uscita [redacted] Roberto Gavazzi dal gruppo lascia vacante la vicepresidenza di designazione Fondiaria. Il cda della compagnia fiorentina, ora decaduto a seguito dell'incorporazione della società in Sai, aveva provveduto a designare i propri candidati al [redacted] consiglio (oltre a Gavazzi, Riccardo Alessi, Francesco Corsi, Massimo Pini, Cosimo Rucellai e Oscar Zannoni) e una terna (Paolo Ferro-Luzzi, Michele Palmieri e Giuseppe Rogantini) entro la quale Sai avrebbe scelto un ulteriore consigliere: l'uscita di Gavazzi apre però [redacted] varco nell'accordo originario tra [redacted] e Sai sulla governance della nuova compagnia.

Intanto ieri è arrivato dalla Consob [redacted] via libera implicito [redacted] Mediobanca e Premafin che nei giorni scorsi hanno ceduto rispettivamente dell'8,9% e dell'1% di Fondiaria-Sai, adempiendo così all'obbligo di vendita del 9,9% complessivo della compagnia, imposto dalla Commissione guidata da Luigi Spa[redacted]. Il semaforo verde [redacted] due soci «in solido» che si sono liberati delle partecipazioni corrispondenti alla quota eccedente il 30% della vecchia Fondiaria, [redacted] deduce [redacted] silenzio della Consob allo scadere del termine fissato nella giornata di ieri. [r. e. s.]

DHL Import Express. Qualsiasi [redacted] importiate, anticipare il mercato è sempre di moda.

Volete lanciare i vostri prodotti sul mercato prima della concorrenza? Prendete spunto dalle più grandi aziende di moda: utilizzate DHL Import Express.
Potrete importare [redacted] ogni angolo del mondo, con [redacted] capillarità [redacted] confronti. Qualunque [redacted] al vostro business - tessuti, componenti meccaniche [redacted] altro - con DHL potete tenere sempre sotto controllo le vostre importazioni, qualsiasi [redacted] la loro origine.
DHL, un unico partner veloce e affidabile che si prende cura delle vostre spedizioni.
DHL Import Express. Da [redacted] il mondo come [redacted] altro.

SERVIZIO CLIENTI 199.199.345

www.dhl.it

DHL WORLDWIDE EXPRESS

IL

# Balzo di Generali e Ras

I listini del Vecchio Continente, partiti con prudenza, hanno poi chiuso la seduta ai massimi di giornata, trainati dall'andamento positivo di Wall Street dopo il lungo weekend. Sugli scudi i titoli farmaceutici (Eurostoxx di settore +4,2%) e tecnologici (+2,6%). A guidare i rialzi Parigi +1,96% e Madrid +1,35%. Londra ha terminato con un rialzo dell'1% e Piazza Affari con il Mibtel in progresso dell'1,35%, il Mib30 dell'1,45% e il Numtel dello 0,57%. Negativa Zurigo (-1,23%) mentre Francoforte, in linea con le altre piazze europee, registrava un progresso dello 0,76%.

A Milano giornata negativa per Banca Intesa (-2,82%) sulla scia della notizia diffusa nella serata di lunedì che l'istituto verserà 150 milioni di dollari per il rilancio della controllata peruviana Banco Wiese Sudameris. Contrastati gli altri bancari con Sanpaolo Imi che guadagna l'1,5%, Capitalia lo 0,72% mentre Unicredito cede il 2,08% e Antonveneta l'1,07%. Il titolo Fiat aggiorna nuovi minimi dal 1985 (-3,92% a 7,41 euro) indebolito dalle incertezze sul piano di ristrutturazione e dalle indiscrezioni sull'aumento di capitale necessario al risanamento dell'auto.

Accelerazione di Pirelli (+4%) dopo i dati di bilancio apprezzati dal mercato. Positivi gli assicurativi Generali che ha chiuso a +3,44%, Alleanza a +1,7% e Ras a +4,54%. Buon rialzo per Mediaset (+4,03%). In denaro i titoli energetici con Saipem a +3,07%, Eni +1,94% ed Enel +2,22%. Sulla scia dell'Europa ancora positiva Stm (+3,02%). Tra i titoli minori, continua la corsa della Juventus (+7,8%). In denaro Class Editori che ha chiuso a +10,60% dopo essere stata sospesa per eccesso di rialzo.

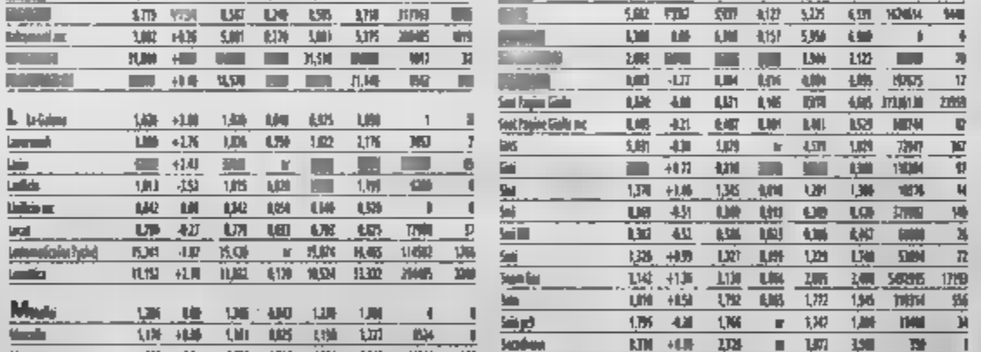
[fra. bul.]

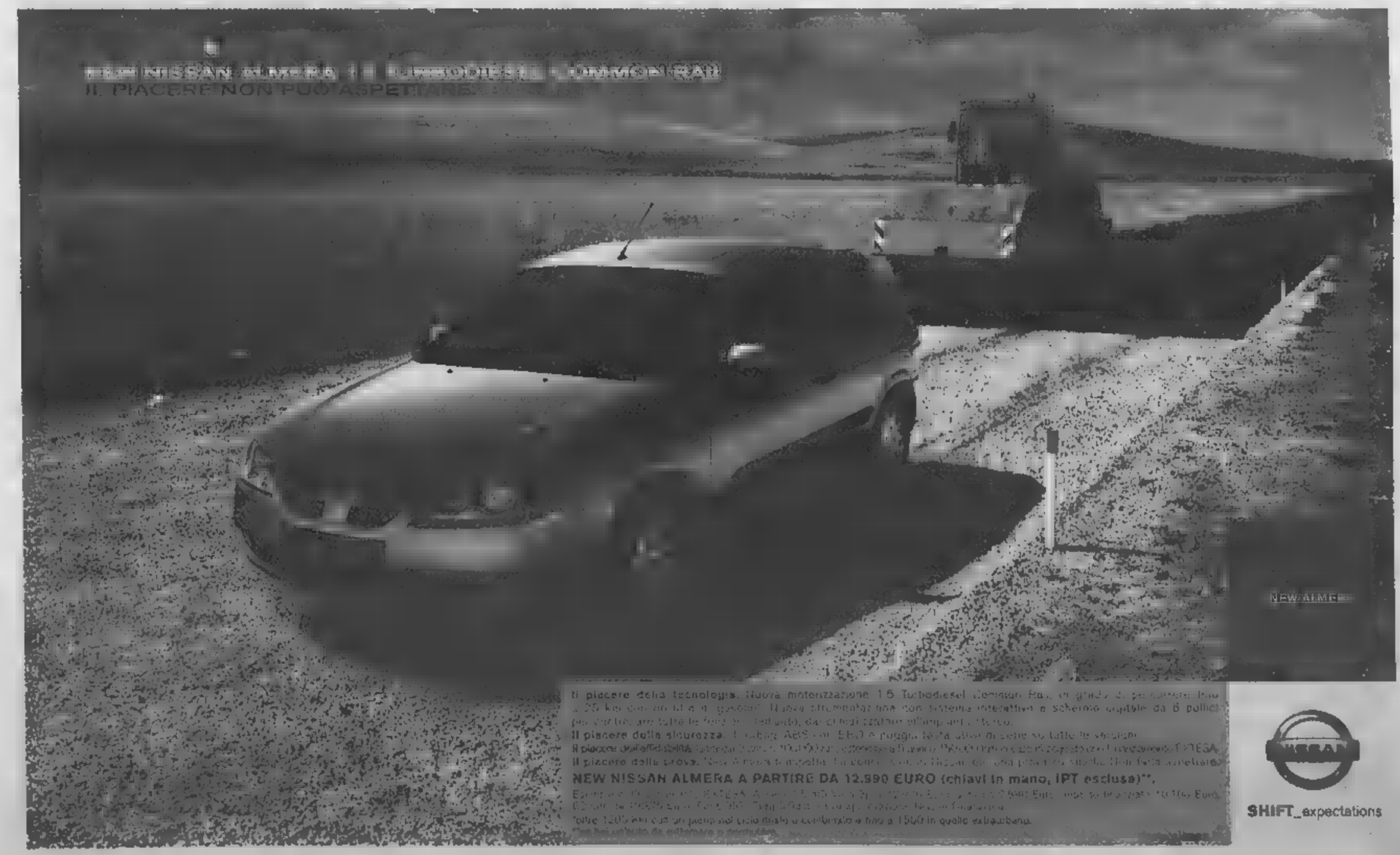
Amsterdam (Aex) 293.72 (+0.90%); Bruxelles (Bel 20) 1830.32 (+1.49); Francoforte (Dax Xetra) 2740.14 (+1.15); Hong Kong (Hang Seng) 9397.05 (+0.14); Londra (Ftse 100) 3729.50 (+1.00); Madrid (Ibex 35) 6165.00 (+1.35); Parigi (Cac 40) 2938.61 (+1.96); Sydney (All Ord) 2828.90 (-0.02); Tokio (Nikkei) 8692.97 (-0.90); Zurigo (Smi) 4325.40 (-1.23); New York (Dow Jones) 8041.15 (+1.67); Nasdaq 1346.54 (+2.78)

Meleagrone 0.435

**Warrant:** Nessun Warrant con quotazione

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati. Tasso: tasso di interesse espresso, riferimento per i futuri. Euribor: è il tasso comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Irs: tasso è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.


NISSAN ALMERA
IL PIACERE NON PUÒ ASPETTARE.
NEW ALMERA
SHIFT_expectations

[illegible]

CALL / PUT

[illegible]

## Fondi e SICAV


PIONEER Investments®

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

| [redacted] IN EURO AL [redacted] | | | |
|---|---|---|---|
| **COMPARTI MONETARI** | CL. E | CL. F | CL. G |
| Pioneer Funds - Euro Short Term | 5,47 | 5,44 | 5,46 |
| [redacted] Funds - [redacted] Short-Term | 5,52 | 5,49 | 5,53 |
| Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term | 4,9 | 4,88 | 4,89 |
| **COMPARTI OBBLIGAZIONARI** | | | |
| Pioneer Funds - Euro Bond | 5,93 | 5,88 | 5,9 |
| Pioneer Funds - International Bond | 6,12 | 6,06 | 6,1 |
| Pioneer Funds - Euro Corporate Bond | 5,59 | 5,52 | 5,57 |
| [redacted]eer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond | 4,86 | 4,78 | 4,84 |
| Pioneer Funds - Emerging Markets Bond | 5,78 | 5,66 | 5,72 |
| **COMPARTI AZIONARI EUROPEI** | | | |
| Pioneer Funds - Italian Equity | 5,3 | 5,23 | 5,29 |
| Pioneer Funds - French Equity | 8,82 | 8,71 | 8,8 |
| Pioneer Funds - Core European Equity | 4,26 | 4,19 | 4,22 |
| Pioneer Funds - Euroland Equity | 2,59 | 2,56 | 2,59 |
| Pioneer Funds - Top European Players | 3,44 | 3,38 | 3,4 |
| Pioneer Funds - European Research | 2,57 | 2,53 | 2,55 |
| Pioneer Funds - European Small Companies | 4,4 | 4,33 | 4,37 |
| Pioneer Funds - Eastern European Equity | 5,79 | 5,66 | 5,74 |
| **COMPARTI AZIONARI AMERICANI** | | | |
| Pioneer Funds - U.S. Research | 3,29 | 3,24 | 3,28 |
| Pioneer Funds - America | 3,3 | 3,26 | 3,28 |
| Pioneer Funds - U.S. Value | 3,46 | 3,4 | 3,45 |
| Pioneer Funds - U.S. [redacted] | 2,84 | 2,8 | 2,83 |
| Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value | 3,86 | 3,81 | 3,86 |
| Pioneer Funds - U.S. Small Companies | 3,76 | 3,69 | 3,75 |
| **COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI** | | | |
| Pioneer Funds - Global Equity | 3,29 | 3,25 | 3,27 |
| Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical | 2,83 | 2,81 | 2,83 |
| Pioneer Funds - Japanese Equity | 1,86 | 1,84 | 1,86 |
| Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity | 2,97 | 2,92 | 2,96 |
| Pioneer Funds - Greater China Equity | 4,09 | 4,01 | 4,06 |
| Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth | 2,78 | 2,75 | 2,78 |
| **COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI** | | | |
| Pioneer Funds - Global Financials | 2,91 | 2,87 | 2,9 |
| Pioneer Funds - Global Healthcare | 2,77 | 2,72 | 2,77 |
| Pioneer Funds - Global Technology | 1,15 | 1,14 | 1,16 |
| Pioneer Funds - Global Telecoms | 1,6 | 1,58 | 1,6 |
| Pioneer Funds - Global Consumers | 3,5 | 3,46 | 3,5 |
| Pioneer Funds - Global Energy | 3,59 | 3,56 | 3,6 |
| Pioneer Funds - Global Industrials | 3,48 | 3,44 | 3,48 |
| **COMPARTI A PROFILO** | | | |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 1 | 6,08 | 6,02 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 2 | 5,17 | 5,1 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 3 | 4,18 | 4,14 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 4 | 3,48 | 3,45 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 5 | 2,92 | 2,88 | - |

www.pioneerinvestments.com


# Enti Pubblici Piemonte

## CITTÀ DI [redacted]

PROVINCIA DI TORINO

**Art. 17, 7° comma, Legge Regionale N. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. Variante n. 6 parziale al P.R.G.C. vigente per l'adeguamento alla normativa commerciale. Progetto preliminare.**

***Avviso di pubblicazione e deposito***

Il Dirigente delle Aree 3 e 4 ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica; Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.; Visto il D.Lgs. 114/98 e la L.R. n. 28/99. Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 4 febbraio 2003 con cui è stato adottato il progetto preliminare di variante n. 6 parziale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente per l'adeguamento alla normativa commerciale; rende noto che la citata deliberazione del C.C. n. 16 del 4 febbraio 2003 divenuta esecutiva a norma di legge e gli atti tecnici costituenti la variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 18 febbraio 2003 fino al 19 marzo 2003 con il seguente orario: ore 10,00 - 12,00 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Urbanistica, ore 10,00 - 12,00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale che i medesimi atti, inoltre saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 16 del 4 febbraio 2003 che, dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi, ai sensi dell'art. 17, 7° comma, della L.R. 56/77.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il 18 marzo 2003. Il termine del 18 marzo è perentorio e pertanto non [redacted] prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale data.

Nichelino, 13/2/2003

[redacted] DELLE AREE 3 E 4 Ing. A. Morrone

## CITTÀ [redacted]

PROVINCIA DI TORINO

***Asta pubblica per l'assegnazione in diritto di superficie dei lotti "B" e "C" del Piano Particolareggiato di Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa (P.P. "C.A. Dalla Chiesa")***

In attuazione delle deliberazioni di C.C. n. 68/02, n. 69/02, di G.C. n. 24/03 l'Amministrazione Comunale intende assegnare i Lotti B e C. Lotto B: di superficie fondiaria di mq. 2.297 circa, volumetria di 8.000 mc., al netto della volumetria del piano terreno destinata ad attività pubbliche di cui al successivo punto 2. lettera d. della busta A) in diritto di superficie per anni 99 da destinare ad intervento integrato residenziale per la realizzazione di residenze in affitto o cooperative indivise, anche per nuclei famigliari speciali (anziani, single, giovani coppie, soggetti in condizione di disagio sociale). Lotto C) di superficie fondiaria 2.131 mq. circa volumetria di 6.000 mc. assegnato in diritto di superficie per 99 anni, da destinare a residenza convenzionale, ex art. 7-8 legge 10/77, per un periodo di 20 anni.

Soggetti ammessi alla gara: Sono ammessi a partecipare al bando di assegnazione i seguenti soggetti: a) imprese di costruzione e/o loro consorzi; b) cooperative di produzione e lavoro e/o loro consorzi; c) cooperative edilizie di abitazione e/o loro consorzi.

Termini e modalità di presentazione dell'offerta: Per prendere parte alla gara i concorrenti, singolarmente o raggruppati, dovranno far pervenire la propria offerta entro le ore 9.00 del giorno 6 marzo 2003 al seguente indirizzo: Comune di Nichelino, Ufficio Protocollo, Piazza Di Vittorio, 1.

Criterio di aggiudicazione: L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione Comunale prendendo in esame i punteggi riportati nel bando integrale. La prima seduta di gara è fissata per il giorno 7 marzo 2003 alle ore 10.00 presso la Sala Commissione Edilizia Comunale - Pzza Di Vittorio n. 1 - [redacted] - TO

Gli elaborati progettuali del P.P. "C.A. Dalla Chiesa" con l'indicazione dei lotti fondiari sono visibili presso il Servizio Urbanistica nei giorni lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 10 alle ore 12.00. Per ulteriori informazioni, ritiro bando integrale e prescrizioni tecniche rivolgersi all'Ufficio Contratti tel. 011.6819315 e/o all'Ufficio Urbanistica - Pzza Di Vittorio n. 1 Nichelino - tel. 011.6819411, fax 011.6279908 - www.comune [redacted] - Responsabile del procedimento: geom. Maurizio Porta.

Nichelino, 7/2/2003

IL DIRIGENTE DELLE AREE 3 E 4 Ing. A. Morrone

## CITTÀ DI [redacted]

PROVINCIA DI TORINO

***Avviso di Asta Pubblica: "Lavori di realizzazione del centro culturale ricreativo Vincenzo Lancia di Chivasso"***

Importo complessivo lavori: L'importo complessivo dell'opera a base di gara ammonta a € 1.094.328,98 di cui € 32.829,87 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, oltre Iva

Termine per la trasmissione dell'offerta 12 Marzo 2003 ore 12.00

Data della gara: 13 Marzo 2003 ore 09.00

Non si inviano bandi via fax.

## COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

Il Responsabile dell'area edilizia pubblica e urbanistica rende noto che il Consiglio Comunale con atto n. 8/2003 ha adottato, controdeducendo alle osservazioni e proposte pervenute, il progetto definitivo di variante strutturale al vigente P.R.G.C. inerente il Centro Storico

Ai sensi dell'Art.15 comma 8 della L.R. 56/77 e s.m.i., la variante adottata è depositata presso la Segreteria comunale ed è contemporaneamente pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi, precisamente dal 14/02/2002 al 15/03/2003

Villafranca Piemonte, lì 13/02/2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA arch. Ferdinando Rai

## ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E L'AMBIENTE IPLA S.p.A.

***Estratto bando di gara***

[redacted] Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (I.P.L.A. S.p.A.), c.so Casale, 476 - TORINO.

Procedura: licitazione privata ex D.Lgs 157/1995 redazione Piani Forestali Territoriali in territorio Regione Piemonte.

10 lotti per un importo complessivo di Euro 1.167.095.

Pubblicazione: bando integrale pubblicato su Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, estratto su Gazzetta [redacted] Repubblica Italiana, [redacted] internet: www.ipla.org. (pulsante GESFOR).

Termine scadenza presentazione domande partecipazione: ore 18 del 20/03/2003.

Informazioni, soggetti ammessi: vedi art. 5 bando di gara

Chiarimenti gara: Marzo Dusio - tel. 011.8880933

IL PRESIDENTE Ettore Broveglio

## [redacted] DI TORINO

***Estratto avviso di pubblico incanto***

S.P. n. 53 di San Giorgio, Tratto in dei Comuni di San Giorgio, San Giusto, Montalenghe. Importo a base di gara: € 840.000,00

Categoria prevalente OG3 Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 24 marzo 2003. Il bando integrale contenente i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione della gara potrà essere ritirato presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - tel. n. 011.8612644/26111 dal lunedì al giovedì dalle h. 9.00 alle h. 16.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612162), non si effettua servizio trasmissione fax. Il bando integrale è disponibile sul sito internet: http://www.provincia.torino.it/appalti. Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - C.so Lanza, 75 - Torino - Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità (Tel. 011.8613087)

Torino, li 11/2/2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI dott. Giovanni Monterosso

## ANAS S.p.A.

***Comunicato***

Si rende noto che la gara n° 6 avente per oggetto - Edificio Aziendale di Torino in Corso Matteotti - realizzazione Impianto Idrico Antincendio, Impianti di Spegnimento Automatico e Completamento Degli Impianti Elettrici Speciali - dell'importo di € 1.054.759,20 di cui € 35.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, è da considerarsi Sospesa. [redacted] pubblicato un nuovo bando di Licitazione Privata [redacted] mezzi [redacted] nuovi termini di partecipazione.

Torino, 13/02/2003

IL CAPO COMPARTIMENTO dott. Ing. Giannino Postiglioni


Per la pubblicità su: LA [redacted]

publikompass

[redacted] Massimo d'Azeglio, 60 10126 TORINO Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA li puoi trovare anche su internet

Consulta il [redacted] www.nordovest.it/allosportello/ sezione [redacted] & Aste

CON S. BERNARDO,
PREMI DA COGLIERE AL VOLO.

VINCI SUBITO CON LA NUOVA RACCOLTA PUNTI.

etichette il subito.

delle

# ABBONAMENTO METROPOLI
## La Stampa a casa vostra entro le 7.30

**CON L'ABBONAMENTO METROPOLI, LA STAMPA ARRIVA A CASA VOSTRA ENTRO ■ 7.30 DEL MATTINO**

La comodità di ricevere LA STAMPA a casa si lega all'opportunità di risparmiare: ogni copia vi costerà (per l'abbonamento di 3, 6, 12 mesi) € 0,82 anzichè ■ 0,90. E ■ per un caso fortuito la copia de LA STAMPA non dovesse arrivare, chiamando l'ufficio abbonamenti entro le 10.00 del giorno stesso, la copia vi verrà recapitata da un Pony.

**■ VANTAGGI NON FINISCONO QUI**

Infatti con l'abbonamento Metropoli (solo quello annuale di 5, 6, 7 giorni) riceverete la Stampa**in** card, una tessera personalizzata che vi propone sconti, servizi esclusivi, ■ opportunità utili alla famiglia. Inoltre, potrete richiedere una tessera, a soli ■ 40, per 10 spettacoli cinematografici.

* Solo per Torino e alcune località della provincia

**COME CI SI ABBONA**
- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 01156381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ■ 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
- Fax: allo 0115627958
- Internet: all'indirizzo www.lastampa.it (cliccando shop)
- Via e-mail: abbonamenti@lastampa.it

**COME SI PAGA**
- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde ■
- Salone de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino

LA STAMPA

## Buon compleanno, Troisi

Oggi Massimo Troisi (foto) avrebbe compiuto 50 anni. L'attore sarà ricordato con varie manifestazione. Fra queste, il 3 marzo, una serata «di amicizia» condotta da Gianni Minà. Oggi a Villa Bruno di San Giorgio a Cremano sarà inaugurata la mostra del pittore Lello Esposito dedicata a Troisi.

## Andrea Barbato inedito

A dieci anni dalla scomparsa di Andrea Barbato (foto), il Centro Studi «Francesco Grisi» ha recuperato una lettera strettamente privata che Barbato scrisse, nel novembre '70, allo scrittore Antonio Barolini. Argomento: la scissione del Sindacato scrittori. La lettera sarà pubblicata dal Centro Studi.

## Ranieri regista d'opera

Massimo Ranieri (foto) debutta nella regia lirica. Questa estate, alla rassegna operistica di Macerata, l'attore-cantante metterà in scena *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Intanto ha sottoposto alla direzione tecnico-artistica del festival i bozzetti scenografici delle due opere.

ESCE OGGI UN LIBRO DI NAPOLITANO SU PASSATO E FUTURO DELL'UNIONE

Per Nenni e Togliatti l'idea federale era uno strumento americano contro l'Urss: nessuna considerazione su ruolo o prospettiva del Continente

# Sinistra senza EUROPA

**Giorgio Napolitano**

NELL'idea d'Europa, quale si è inverata nell'esperienza comunitaria e si prospetta oggi nel confronto sul futuro dell'Unione, si riassumono e si rinnovano le istanze di giustizia sociale, solidarietà, progresso civile e culturale che hanno animato nel Novecento grandi movimenti nazionali, in primo luogo quello socialista e quello cattolico, e si concretizzano gli internazionalismi e universalismi di un tempo. L'internazionalismo socialista, liberato dalle incrostazioni ideologiche e dalla «scelta di campo» che, in Italia, avevano pesantemente segnato il Partito comunista; l'universalismo cattolico, che nel partito democratico non era esente da confessionalismi e integralismi.

Le vicende storiche di cui in decenni sono stato partecipe - vicende per molti aspetti drammatiche, in molti momenti convulse, sul piano nazionale e internazionale - hanno portato a lungo, più di ogni altro tratto, il marchio della guerra fredda, della contrapposizione tra i due blocchi, della divisione dell'Europa: il lento superamento di quel carico di tensioni e di rischi ha seguito il filo essenziale di una ricomposizione del comune orizzonte europeo, fino all'invocazione, da parte dell'Urss di Gorbaciov, di una «casa comune» europea prima del crollo di ogni barriera nel 1989. L'elemento che - specie in Italia - ha operato fecondamente fin dagli Anni Sessanta, temperando lo scontro tra gli opposti schieramenti, favorendo una corretta dialettica istituzionale anche nella lunga fase della «democrazia bloccata» (come venne definita per l'impraticabilità di un'alternativa di governo imperniata sul Pci), è stato il riavvicinamento innanzitutto sul terreno dell'europeismo, dei valori e del progetto della costruzione europea [...].

Un riavvicinamento non facile, dopo anni di profonda divaricazione nelle analisi e nei giudizi e di aspra polemica politica, di cui resta inequivoco esempio già il primo ampio dibattito di politica estera ed europea svoltosi, dopo le elezioni del 18 aprile 1948, nel novembre-dicembre alla Camera dei Deputati. Quel dibattito fu dominato - è impressionante rileggerne i testi - da una radicale contrapposizione ideologica tra il modello occidentale-americano e il modello «socialista»-sovietico, tra le due concezioni e le due strategie. Nessuna riflessione o iniziativa imperniata su un possibile ruolo o futuro dell'Europa in quanto tale poteva in quel clima collocarsi al centro di un confronto più aperto. Tutto veniva ricondotto, da parte della sinistra socialista e comunista, al proposito «esiziale» del governo, democristiano e di centro, di un'adesione dell'Italia all'alleanza politica e al «blocco militare delle potenze occidentali» (queste le parole di denuncia della mozione Nenni, che insisteva, in sostanza, sulle rivendicazione di una politica di neutralità, anche se si sarebbe giunti solo più tardi alla definizione del Patto Atlantico). Si trattasse dell'Oece (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica) istituita con la Convenzione di Parigi del 16 aprile 1948 e di un progetto di «Federazione tra i popoli dell'Europa» (che il governo italiano aveva sollecitato i paesi membri dell'Oece a promuovere, e che l'on. Giacchero aveva posto a base della sua mozione, in alternativa a quella dell'on. Nenni), tutto veniva considerato parte della strategia americana e strumento di divisione dell'Europa. Divisione già in atto almeno dalla fine del 1947 (con il fallimento, in dicembre, della Conferenza di Londra dei ministri degli Esteri delle quattro potenze occupanti la Germania) e implicita, ancor prima, nel rifiuto del Piano Marshall da parte dei paesi inseriti nella sfera d'influenza sovietica, e segnatamente della Cecoslovacchia per esplicita imposizione sovietica.

La disputa sulle responsabilità per la rottura sul Piano Marshall, in quel dibattito parlamentare di fine dicembre 1948, era chiaramente artificiosa: ben altro era accaduto, rendendo drammatica la divisione dell'Europa, dal colpo di Stato a Praga del febbraio al blocco di Berlino del giugno di quello stesso anno. La disputa appariva artificiosa anche alla luce degli argomenti che Togliatti oppose alla invocazioni europeiste e federaliste di diversi esponenti della maggioranza di governo. Togliatti non risparmiò le ironie, ma prese sul serio il tema di una Europa democratica federata», e tuttavia ribadì la denuncia della volontà altrui di «scindere l'Europa», secondo un programma che tendeva (di qui, a suo avviso, la necessità verificatasi sul Piano Marshall) a sancire «la dipendenza completa dei popoli dell'Europa occidentale dal capitalismo nordamericano». L'«unione federativa europea» propugnata dai federalisti - rilevava Togliatti - era concepita come circoscritta a «quei paesi che accettavano gli stessi principi e forme di organizzazione politica, economica e sociale». Il piano era ma si poteva forse immaginare una Federazione aperta ai paesi dell'Ovest e dell'Est che si fondavano su principi e sistemi tra loro inconciliabili? L'estrema rigidità con cui si era imposto il dominio sovietico nei paesi dell'Europa centrale e orientale non rendeva forse obbligata, nell'Europa occidentale, la via di un'«unione federativa» circoscritta a un determinato gruppo di Stati?

In definitiva, la sinistra vedeva dovunque l'impronta della strategia americana; e a un disegno di sfida antisovietica e di consolidamento del capitalismo opponeva una piattaforma antiamericana e anticapitalistica che finiva per giustificare la tanto deplorata rottura dell'Europa e travolgeva ogni possibilità di discorso europeistico e federalistico.

Da questa logica, da questa scelta di campo, la sinistra italiana non si distaccò negli anni successivi al 1947-48, non si distaccò dinanzi alla novità storica dell'«invenzione comunitaria» (dalla dichiarazione Schuman del maggio 1950 all'istituzione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio) e - per quel che riguarda il Pci - neppure dinanzi alla firma, nel 1957, dei Trattati di Roma. Il voto contrario alla ratifica di quei Trattati fu ancora intriso di pregiudiziali ideologiche, che conducevano a previsioni catastrofiche sul fatale dominio, in seno alla nascente Comunità economica europea, delle forze monopolistiche e su un impatto devastante del processo di integrazione per parti fondamentali dell'economia e della società italiana, dall'agricoltura al Mezzogiorno. Le valutazioni del Psi furono ben più articolate e aperte e si tradussero, anche per evidenti ragioni di carattere politico, in un voto di astensione (che peraltro l'on. Lelio Basso ritenne di dover giustificare ideologicamente con un richiamo alle opposizioni [illegible] Marx rispetto all'avvento del libero scambio!).

Quel che in effetti resistette più a lungo, nella sinistra e specialmente nel Pci, fu il rifiuto di un progetto di integrazione nelle sue necessarie implicazioni sovrannazionali, fu l'attaccamento strumentale alla difesa dell'interesse e della sovranità nazionale in contrapposizione a ogni più stretta intesa tra i paesi dell'Europa occidentale. Se ne ebbe la più chiara manifestazione nella durissima opposizione al progetto della Comunità europea di difesa (CED), che cadde nel 1954 col voto contrario dell'Assemblea nazionale francese dopo essere stato a lungo esposto al fuoco incrociato dei più forti e radicati nazionalismi e delle più spregiudicate forme di sfruttamento politico-propagandistico dei sentimenti o dei pregiudizi nazionali.

Intervenendo nel dibattito fine 1948 sulle [illegible] Nenni e Giacchero, a proposito di quest'ultima Togliatti aveva dichiarato di giudicarne accettabili «una serie di considerazioni - critica del nazionalismo, affermazione della necessità che vi siano limiti alla sovranità assoluta degli Stati per consentire la loro convivenza e collaborazione in un ordinamento internazionale democratico», ma aveva poi concluso con l'accusa a De Gasperi e al governo di prepararsi ad accordi politici e militari prefigurati dall'imperialismo americano e di cercare di «nascondersi dietro un mito, sia pure quello del federalismo europeo».

Non a caso perciò, anche all'indomani dell'atto di nascita dell'Europa comunitaria, in un dibattito che si svolse alla Camera e al Senato nel novembre 1950, si rinnovò la reazione negativa, non priva di notazioni ironiche, della sinistra socialista e comunista. E colse nel segno (non fu solo ritorsione polemica) la risposta che al senatore Lussu diede il Presidente del Consiglio De Gasperi [...]. Disse dunque De Gasperi replicando a Lussu: «E' il mondo capovolto, [illegible] amo reazionario, un'ironia, uno scetticismo reazionario che vengono proprio dalla sinistra [...]. Io capirei un qualche scetticismo nei confronti della possibilità della realizzazione pratica della mozione. Ma di fronte al principio, no, il principio potete negarlo voi che siete stati, in una certa sfera, in un certo periodo, pionieri di questa idea». Voi della sinistra internazionalista, egli intendeva dire.

Il premier inglese Winston Churchill, Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti

L'editore Donzelli manda oggi in libreria il libro *Europa politica* di **Giorgio Napolitano** (collana «Saggine», 150 pagine, 10,00 euro). Come annuncia il sottotitolo, *Strategie, conflitti, poteri*, il volumetto è un'analisi della storia e del futuro della comunità europea, nell'esperienza di un uomo che ha vissuto di persona le varie tappe che hanno portato alla sua costituzione - nel 1950 con 6 paesi (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda) - e al suo allargamento fino agli attuali quindici membri.
Napolitano è stato infatti un alto dirigente del Pci, **Presidente della Camera**, ministro dell'Interno nel governo Prodi. Attualmente è il presidente della Commissione **Affari costituzionali** del Parlamento europeo. Tra i suoi diversi scritti è famosa l'*Intervista sul Pci* (Laterza, 1975), che aprì un profondo dibattito nel partito. Questo suo ultimo libro è diviso nettamente in due parti. La prima (il «Incerto avvenire dell'Europa») ripercorre i vari gradini della storia della Ue, passando anche per le riflessioni storiche di Febvre e Chabod e cercando di fare luce sulle prospettive per un futuro che sia «più certo». La seconda parte (*Verso la «grande Europa». La democrazia nell'Unione*) è una raccolta di interventi, editi e inediti, pronunciati e scritti tra il 2000 e il 2002. «Nella riflessione e nel confronto sull'avvenire dell'Europa - scrive Napolitano nell'incipit del libro - ritrovo il senso del fare politica, le motivazioni ideali di un impegno da trasmettere alle nuove generazioni...». Pubblichiamo un brano del primo capitolo, in cui si rievocano le difficoltà di Pci e Psi di fronte al progetto europeista.

## Svizzeri si diventa

## Così 13 cantoni fecero un Paese

**Marina Verna**

PARIGI, 19 febbraio 1803: Napoleone Bonaparte e il ministro degli Esteri Talleyrand consegnano a Louis d'Affry, svizzero di Friburgo, l'Atto di mediazione. Formalmente si tratta di una legge francese che mette fine alla guerra civile in Svizzera, di fatto nasce la Confederazione elvetica, inaugurando il federalismo moderno. Per questo due secoli dopo Berna ricorda e festeggia, inviando a Parigi una sua delegazione.

«La Svizzera non assomiglia a nessun altro Stato: per gli avvenimenti che vi sono successi, per la situazione geografica, per le diverse lingue e le diverse religioni, per l'estrema diversità dei costumi», disse Napoleone incontrando i deputati dei cantoni nel dicembre 1802. E aveva concluso: «La natura ha fatto il vostro Stato federativo. Volerla vincere non può essere da uomo saggio». I deputati sono sorpresi: da lui si sarebbero aspettati un discorso centralizzatore. Invece no: la Repubblica Elvetica proclamata nel 1798 - con una Costituzione modellata su quella francese, che introduceva uguaglianza di diritti fra tutti i 13 cantoni - muore e la Svizzera rinasce come Confederazione fondata su un unico atto costituzionale, con parità di diritti tra gli Stati cantonali e abolizione delle sudditanze territoriali e privilegi familiari. Al loro posto, vengono creati sei nuovi cantoni: Argovia, Turgovia, San Gallo, Ticino, Vaud e Grigioni. Sono il le radici della Svizzera moderna, con ogni cantone libero di determinare, almeno in parte, le modalità della sua integrazione.

Il rispetto di Napoleone per le identità cantonali non è disinteressato e la sua mediazione ha un obiettivo preciso: evitare che i Cantoni si uniscano ad altri Stati. Recuperando l'elemento federalista e confermando la pari dignità tra i Cantoni e le stirpi che compongono il Paese, Bonaparte stronca l'egemonia dei grandi cantoni aristocratici e allea alla Francia una Svizzera pacificata e grata. Non era nei suoi obiettivi, ma di fatto ha creato il Paese quadrilingue e pluriculturale che conosciamo oggi. E che, dopo il disastro della Beresina, lo tradisce riprendendosi l'indipendenza, benedetta poi dal Congresso di Vienna. In qualche modo Napoleone l'aveva previsto: «Tutta la vostra storia si riduce a questo: siete un'aggregazione di piccole democrazie».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rognoni
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, [redacted]
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione [redacted] Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgrazzutto

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale [redacted] Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino. [redacted]
STAMPA IN [redacted]: La Stampa, via G. Bruno 68, Torino; Sette srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa via delle Ginestre 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); W.E.A. printing, Maximarkt 42, Mechelen (B)

[redacted] Editrice La Stampa S p.A. Reg. Trib. di Torino n. [redacted] 14/5/1948
Certificato n. 4861 [redacted] 26/11/2002
La tiratura di martedì 18 febbraio 2003 è stata di 506.723 copie

CHIESA, PACE E PACIFISMO

## TESTARDA PAZIENZA

**Leonardo Zega**

GIÀ tre secoli fa, nelle sue *Riflessioni sulla monarchia universale in Europa*, Montesquieu annotava che «l'Europa oltre non è che una nazione composta di molte nazioni», precisando poi che ciascuna di esse ha bisogno delle altre perché «lo Stato che crede di accrescere la sua potenza con la rovina di quello confinante, di solito si indebolisce con [redacted]». A rileggere queste parole all'indomani della faticosa riunione di Bruxelles, in cui i quindici Paesi dell'Unione europea sembra abbiano trovato un terreno di intesa dopo le aspre divisioni delle scorse settimane, si direbbe che nonostante tutto l'orologio della storia può subire contrattempi e ritardi, ma non il blocco totale.

Se è vero, [redacted] molti sostengono, che il mondo non è *mai* stato così vicino a una deflagrazione planetaria, le voci di moderazione e di saggezza - vengano dalle piazze o dal ristretto circolo dei governanti - vanno accolte con misurato ottimismo. Tutto ciò che allontana il rischio della guerra è una benedizione; ogni spiraglio di pace va coltivato con cura. Anche le parole pesano e vanno usate con giudizio, come ha fatto ieri il Segretario di Stato vaticano, che ha messo i puntini sulle i in fatto di pacifismo: non può [redacted] a [redacted] unico, ma neppure limitarsi a vuoto auspicio.

«La Santa Sede e il Papa - ha detto il cardinale Sodano - più che pacifisti, sono pacificatori, perché lavorano per prevenire l'insorgere di conflitti». Di là dai ragionamenti, non sempre lineari, dei «grandi» del mondo, questi sono di fatto i pensieri, le attese e le speranze che abitano oggi il cuore degli uomini e delle donne, ovunque essi si trovino, sorretti dalla convinzione che la pace è possibile e la guerra non è inevitabile, che l'obbligo di esplorare, [redacted] costanza pazienza, tutte le strade che conducono verso rapporti più giusti tra i popoli della terra ci interpella con la perentorietà di un imperativo morale assoluto. E se qualcosa contano ancora la pubblica opinione e i sondaggi, non l'antiamericanismo [redacted] ma questo concreto desiderio di pace ha segnato la [redacted] dei milioni di persone che sabato, in ogni parte del mondo, si sono riversate nelle strade e nelle piazze. Negarlo vuol dire rifiutare l'evidenza.

Credo che anche la discussione sulle radici cristiane, da richiamare nella Costituzione europea in via di definizione, vada riportata entro questo quadro di equilibrio e saggezza: non è tanto la menzione più o meno esplicita del [redacted] di Dio che conta, quanto la presa d'atto dell'esistenza di valori profondi e non negoziabili, che superano gli interessi particolari, ancorché legittimi, delle singole nazioni. Riconoscere la posizione giuridica delle Chiese e delle Comunità religiose, promuovere un dialogo non aleatorio fra l'Unione europea e le varie Confessioni, rispettare gli statuti di cui queste godono nelle legislazioni nazionali - che è in fondo la formula proposta anche dalla Santa Sede - non ha certo carattere di prevaricazione, mentre offre una piattaforma condivisibile su cui l'Unione può fondare la sua esistenza e il suo futuro. Tutte le guerre di religione vanno scongiurate come la peste.

leonardo zega@stpauls.it

CASSAZIONE E CHIAMATE DAL POSTO DI LAVORO

## LA MODICA TELEFONATA

**Elena [redacted]**

«UNA telefonata ti cambia la vita!» prometteva qualche anno fa la campagna pubblicitaria della rete fissa nazionale, già strappando un sorriso accomodante a gran parte dei telecittadini. Eppure, non erano ancora i tempi di oggi, in cui l'orecchio appiccicato all'apparecchio imperversa, grazie al cellulare, nei luoghi e nelle occasioni più disparate, il più delle volte non per comunicare alcunché ma semplicemente per attestare d'essere (ancora) al mondo.

Che una telefonata - anzi, non una e nemmeno trentadue - non cambia affatto la vita, lo ha deciso in questi giorni anche la corte di Cassazione, assolvendo un dipendente del provveditorato di Campobasso che fra il 30 marzo e il 29 maggio del 1998 ha chiamato casa, dal pubblico ufficio, circa [redacted] giorno sì e [redacted] giorno [redacted]. Trincerato dietro il baluardo della modica quantità, insomma, il signor Luigi D.N. potrà continuare d'ora in poi a intimare via telefono alla moglie [redacted] gercare la pasta nonché elargire [redacted] pargolo l'opportuna volata per l'ennesima nota sul diario, restando comodamente seduto dietro la propria pubblica scrivania. E con lui, legittimamente, schiere di impiegati e dipendenti statali [redacted] meno, per i quali vige d'ora in poi la regola flessibile (ossimoro tipicamente italiano) della «necessità telefonica» cui è preferibile venire incontro dalla sede di lavoro piuttosto che con un «allontanamento forzato», vuoi alle ormai quasi introvabili cabine, vuoi agli angoli campo-muniti del corridoio, dove contribuire generosamente ai profitti della telefonia mobile cimentandosi con il proprio cellulare.

Più che sollevare ardite sfide etiche, questa notizia strappa un sorriso non dissimile da quello cui invitava lo slogan Telecom ormai superato: [redacted] telefonata non cambia la vita, [redacted] quella delle pubbliche [redacted]. Cui costa [redacted] ancora costerà - perché, a suon di ricorsi e risarcimenti, la storia del signor Luigi c'è da giurare che non finisce qui - immensamente di più l'iter giudiziario che l'implacabile tariffazione lungo il cavo. E in un paese come il nostro devastato da piaghe endemiche quali tangenti esorbitanti e sprechi colossali, questa storia di qualche telefonata dall'ufficio risulta quasi grottesca. Degna insomma del glorioso ragionier Fantozzi.

Proprio come l'indimenticabile personaggio, figlio di un paternalismo [redacted] imprenditoriale tanto sadico quanto politicamente scorretto, anche questa storia di una Italia un poco meschina è soprattutto anacronistica: in un'epoca come la nostra di consumo avanzato, infatti, in cui il guardaroba va messo sottosopra ad ogni stagione per far spazio alle nuove tendenze proprio come una volta si capovolgevano i cappotti lisi, pensare ancora di fare le pulci - anzi, di spedire in tribunale! - per qualche scatto di troppo dalla pubblica scrivania, è un po' come tornare al salotto della signora Felicita, fra vecchie cose d'altri tempi e scenari di naftalina.

elena loewenthal@lastampa.it

NELLE FILE DI ALLEANZA NAZIONALE SI CONTESTA IL PADRE DELL'EVOLUZIONISMO

# Destra e sinistra, a chi fa specie Darwin?

**Pierluigi Battista**

CHISSÀ perché all'esponente di Alleanza Nazionale Pietro Cerullo è venuto in mente, a distanza di un secolo e mezzo da quando si sarebbe consumato il fatto scriminoso, di lanciare una definitiva crociata contro le teorie di Charles Darwin. Cerullo ha infatti chiesto di emendare i libri di testo evidentemente troppo teneri con il darwinismo: «la teoria di Darwin è funzionale all'egemonia della sinistra. È nata quando in Europa dominava la cultura del positivismo che è l'anticamera del marxismo». Che il darwinismo abbia risentito del positivismo è più che probabile. Che sia stato l'anticamera [redacted] marxismo è per lo [redacted]. È [redacted] oltre centocinquant'anni che il pensiero di Darwin è infatti sottoposto a letture politiche incrociate, a scomuniche *bipartisan*, a tentativi di indebita appropriazione ideologica, a usi politicamente orientati. Cancellare persino il [redacted] dell'«empio» Darwin? Anatemizzare sia pur tardivamente le teorie sulla selezione naturale e sull'evoluzione della specie? Già fatto. Infilare in un'ipotetica lista dei libri proibiti chi ha osato fare di un primate il papà di tutti noi? Già fatto anche questo. Perché insistere?

Di Darwin [redacted] storicamente fatto un uso di «destra» e uno di «sinistra» e dire, come fa Cerullo, che il darwinismo sarebbe [redacted] mattone essenziale dell'«egemonia culturale della sinistra» appare affermazione leggermente imprecisa. È vero, sul *Capitale* Karl Marx salutò nell'autore dell'*Origine della specie* un precursore e un modello: «Per quanto sia scritto nel crudo stile inglese, questo è il libro che contiene le basi [redacted] storia naturale vista dalla [redacted] ottica». Ma qualche anno dopo Friedrich Engels ebbe a manifestare qualche dubbio sull'entusiasmo del suo sodale: «Quando [redacted] scienziato della natura si prende la libertà di ridurre l'intero sviluppo storico alla limitata e misera espressione "lotta per la sopravvivenza",

Un'immagine del film «...e l'uomo creò Satana» di Stanley Kramer (1960), con Spencer Tracy, che rievocava un episodio realmente avvenuto: la condanna, nel 1925 in una cittadina del Tennessee, [redacted] professore di biologia, colpevole di aver insegnato la teoria di Darwin proibita dallo Stato. Passato alla storia americana come il «Monkey Trial», il processo della scimmia, il caso riapacchiava la tradizionale divisione fra [redacted] evoluzionisti. Nel film Tracy vestiva i panni dell'avvocato difensore

[redacted] frase che persino nella sfera della natura può essere [redacted] solo [redacted] *grano salis*, [redacted] procedura contiene in realtà la propria condanna». Nel nuovo movimento socialista si fa strada la tentazione di ricalcare sul modello evoluzionista [redacted] matrice darwiniana un evoluzionismo progressista che vede la storia e la società «naturalmente» portate ad «evolversi» verso il meglio. Ma questo ottimismo storico che vede in ogni tappa dello sviluppo storico un nuovo stadio del finalismo evoluzionistico orientato verso la realizzazione di un disegno quasi provvidenziale trovò i suoi critici più severi proprio nell'ala rivoluzionaria del movimento operaio. Lo strappo, la rottura, la violenza come «levatrice» della storia subentrarono ben presto al determinismo storico di stampo «evoluzionista». Il darwinismo, buono per essere usato in funzione anticlericale, perse tuttavia punti sul piano della teoria politica. Quando poi Stalin imboccò la strada distruttiva della «partitizzazione» della scienza promuovendo le farneticazioni della «scienza proletaria» di Lysenko, per il darwinismo [redacted] scientifico cominciarono [redacted] tempi molto duri.

> Nel fronte conservatore si vogliono emendare i libri troppo teneri verso [redacted] teoria nata quando dominava la cultura del positivismo che è «l'anticamera del marxismo» Ma da oltre 150 anni il pensiero dello studioso è sottoposto a letture politiche incrociate e a scomuniche bipartisan

È vero, il nocciolo polemico del darwinismo piaceva almeno quanto dispiaceva alla Chiesa cattolica, nemica di quel grande personaggio che Giorgio Celli ha definito «distruttore di paradisi» e che i censori dell'ortodossia hanno sempre bollato come un blasfemo negatore della verità delle Scritture, «empiamente» intenzionato a sostituire Adamo ed Eva [redacted] un peloso scimmione. Ancora oggi in ambito cattolico [redacted] disputa tra i «creazionisti», fautori di una concordanza tra lo sviluppo naturale e la parola della Bibbia, ed «evoluzionisti» seguaci di Darwin, viene affrontata con grande fervore. Tempo fa un nutrito gruppo di scienziati cattolici si è riunito a Roma per difendere la Bibbia dalle interpretazioni degli evoluzionisti. Il gruppo è stato ricevuto dal Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede Joseph Ratzinger per sostenere che bisogna partire dalla «premessa che che l'autore della Bibbia è anche autore della Creazione e quindi il libro della Genesi non può contenere falsità». Basta questo per fare di Darwin, come accusa l'esponente di Alleanza Nazionale esigendo un riallineamento anti-darwiniano dei libri di testo, un campione dell'egemonia culturale della sinistra?

Tra l'altro la sinistra, storicamente, ha sempre calcato la mano sui pericoli del «darwinismo sociale», sui rischi che venga trasposta sul piano della società la trama di violenze, sopraffazioni del più forte sul più debole di cui è intessuta la spietata «selezione» naturale ipotizzata da Darwin. In molti hanno visto addirittura nel nazional-socialismo la quintessenza di un atteggiamento di brutalità e di prepotenza giustificato con l'idea di derivazione pseudo-darwiniana che la «razza» più forte non può che vincere nella battaglia di adattamento che la specie umana è destinata a combattere senza misericordia. Ancora in questi anni, ricorda Tom Wolfe nel suo recentissimo *La bestia umana*, la «sociobiologia» di Edward O. Wilson, il «Darwin 2», è accaduto che il darwinismo è stato oggetto, e non solo in America, di una feroce critica da «sinistra», capeggiata da Stephen Jay Gould. Lo stesso Gould che ha sostenuto come, dopo *L'origine della specie*, non si è inventato molto per teorizzare su basi pseudo-scientifiche «la schiavitù, il colonialismo, le differenze razziali, le strutture di classe e i ruoli sessuali» della società. Le parole anti-darwiniane di Gould appaiono su un libro, *Le pretese scientifiche della scienza*, pubblicato da Editori Riuniti, casa editrice di «sinistra». Ben [redacted] «l'egemonia della sinistra» combattuta da Cerullo, esponente di An.

# LETTERE

Saddam fa il buon daddy • Professionalità da sfruttare • L'ingiusto condono

### Fra le quadrate legioni si cantava Maramao

A poca distanza, i giornali informano che Saddam Hussein è un buon padre per il suo popolo (l'ha raccontato il suo vice ad Assisi), [redacted] ripubblicano le foto di Stalin che fa il «piccolo padre» del popolo russo, con una bimba in grembo. Ma forse né Churchill né Hitler facevano il «daddy» o il «papi» per i loro soldati. E il maresciallo Pétain faceva piuttosto il «grande nonno», in bello stile francese antico, poi ripreso da Mitterrand e Chirac. Ma chissà se il Duce, fra i suoi tanti travestimenti, faceva anche il babbo delle nostre «quadrate legioni» che erano anche «pecorelle» di Pio XI e Pio XII.

Anche allora, fra guerra e pace e angelus, si cantavano però soprattutto le canzoni della radio, coi divi del momento: «Maramao perché sei morto, pane e vin non ti mancava», «Siamo sette vedovelle, naufragate all'Equator», «C'è una chiesetta, amor, nascosta [redacted] in mezzo [redacted] fior», «Le gocce cadono, ma che fare», «Pippo non lo sa, ma quando passa ride tutta la città».

**Alberto Arbasino**

### Si rispettino gli animali

Durante la manifestazione di dissenso contro il decreto di riordino degli ordini scientifici, [redacted] stato collocato [redacted] centro di piazza Montecitorio un cervello di vitello. Non ne ho capito la motivazione. Ogni bestia merita rispetto.

**Filippo Testa, Torino**

### E se ci proteggesse San Gennaro?

Continuo a chiedere: se la Turchia ha chiesto protezione Nato in caso di attacco, e sono scattati tutti quei problemi in quanto la Turchia non risulta un paese attaccato ma un paese attaccante, essendosi schierata a fianco di Bush, noi l'abbiamo chiesta la protezione Nato? E noi, chi ci protegge? San Gennaro? E se la Turchia ha ottenuto migliaia di miliardi come compenso dagli Americani per [redacted] l'uso delle basi missilistiche, a noi gli Americani quante migliaia di miliardi hanno dato?

**Viviana Vivarelli**
distributrice bandiere della pace per Bologna

### Cardiochirurgia in prigione

Leggendo le vicende dei cardiochirurghi delle Molinette incriminati per corruzione, mi è venuta in mente una proposta. Visto che questi signori molto facilmente, in quanto reo confessi, verranno condannati ed avranno la carriera finita, perché non sfruttare le loro capacità, che a quanto pare [redacted] mette in dubbio, a favore della comunità creando un centro di cardio-chirurgia penitenziario nel quale potrebbero lavorare a tempo pieno pagando così almeno in parte il loro debito verso [redacted] società.

**Gianni Leone**

# Una questione importante, senza partiti

GENT.MO signor Oreste del Buono, sono il figlio di un operaio scomunicato da Papa Pio XII perché aderente ad un partito di sinistra. Erano gli anni in cui Padre Lombardi dalla radio tuonava: «La Russia vuole la guerra!» Il regime sovietico fece cose orribili ma non fece la guerra. Ora invito l'attuale Pontefice a scomunicare tutti i cattolici, e presunti tali, a cominciare dal nostro cattolicissimo e felicemente divorziato presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, proseguendo con Buttiglione, Casini, Cossiga e tutti quanti accomunati dall'[redacted] desiderio di combattere [redacted] guerra devastante.

**Luigi Deambrosis**
Mirabello Monferrato

GENTILE corrispondente, può darsi che mi sbagli, però a me pare che Cossiga e Buttiglione abbiano dichiarato di sentirsi dalla parte del Papa, che Casini si sia posto dalla parte dell'Onu senza mostrarsi favorevole all'eventuale guerra preventiva americano-inglese contro l'Iraq. Non si può generalizzare su una questione così importante che divide le forze politiche: si può volere e sostenere la pace, come lei e anche come me.

**Oreste del Buono**

### Tasse uguali per tutti un sogno [redacted]

Ne è passata di acqua sotto i ponti [redacted] quando è stato sancito nella Costituzione che «tutti» devono pagare le tasse in base al reddito e che queste devono essere imposte con «criteri di progressività». Da allora le maggioranze di governo sono più volte cambiate, ma la perequazione tributaria rimane un sogno. Ciò non soltanto a causa dell'evasione, che tuttora in una regione italiana «guadagna l'ammontare delle tasse effettivamente pagate, ma anche per il cervellotico regime delle detrazioni e per i troppo generosi condoni. Eppure la realizzazione di un sistema fiscale perequato sarebbe stata semplicissima. Bastava stabilire una scala di aliquote progressive per scaglioni di reddito ed applicarla a tutti indistintamente. Con un unico correttivo per le persone a carico, il cosiddetto splitting, cioè il calcolo dell'imposta per frazioni di reddito, ottenute dividendo il reddito complessivo per il numero di persone che ne devono vivere. I condoni poi dovrebbero limitarsi a ridurre e cancellare le sopratasse e le sanzioni, ma non il tributo.

Questo non è mai avvenuto. Anche l'ultima legge finanziaria continua a giostrare su una pletora di detrazioni demagogiche, a tutto danno dei contribuenti del ceto medio. E il condono [redacted] collegato cancella generosamente ed incostituzionalmente non soltanto le penalità ma anche generose porzioni delle tasse evase. Qualcuno spieghi con quale diritto chi ha evaso la tassa sulla radiotelevisione (che tale è, anche se viene eufemisticamente definita abbonamento) si vede condonare non soltanto la sopratassa ma anche gli otto noni di quanto dovuto. Forse la parola «tutti» non ha lo stesso significato nelle norme fiscali che nei dizionari.

**Franco Rizzo, Torino**

### L'amore possibile di Beppe [redacted]

[redacted] poche righe in relazione all'articolo del 15-2 dal titolo «Io, l'amore impossibile di Fenoglio» di Aldo Cazzullo. [redacted] alcuno spirito di polemica e riconoscendo il forte sentimento provato da mio padre per la sig.ra Ferrero, vorrei ricordare all'autore dell'intervista che, dopo quell'amore giovanile, mio padre incontrò un amore «possibile», che sposò: mia madre. Vorrei, infine, invitare il dr. Cazzullo a non perdersi in congetture psicologico-sentimentali, tanto meno ultraterrene; io [redacted] se vi sia [redacted], ma se attesa c'è, penso sia riservata alla sua famiglia.

**Margherita Fenoglio**
Alba (Cuneo)

### Teneri e bruttini? Forse, ma non superficiali

Caro Ceccarelli, non è facile per una Federazione come la nostra avere una esposizione mediatica gratuita e inaspettata. La ringraziamo quindi per averci individuato fra i tre milioni di persone presenti alla manifestazione dello scorso 15 febbraio. Constatiamo che i «teneri bruttini» possono fare ancora colpo nella civiltà dei belli senza cervello: sarà per questo che ci ha inserito nel paragrafo sui messaggi creativi? Tuttavia, confidando nel senso di tenerezza paterna che Le abbiamo suscitato, Le chiediamo, da esperto di comunicazione qual è, in che cosa possiamo migliorare per apparire meno «bruttini». Siamo comunque certi che Lei concorderà con noi nel dire che per certi ideali non è la forma che conta ma la [redacted]. La invitiamo pertanto a partecipare al nostro convegno nazionale, che si terrà a Parma il prossimo 21 marzo; in quell'occasione Lei potrà constatare con più calma la bellezza di forma e di sostanza degli occhi di giovani che, senza presunzione, provano ad opporsi alla superficialità dilagante che domina la tv, la società e, purtroppo, la politica del nostro paese.

Teneramente.

**La Presidenza Nazionale F.U.C.I.**

L'unico consiglio è restare quello che siete (e non sopravvalutare gli esperti di comunicazione).

**[f. cec.]**

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT
Veicoli Commerciali

Grazie allo spirito innovativo dei Veicoli Commerciali Renault il lavoro diventa più leggero. Per questo i lavoratori di tutta Europa li preferiscono. La completa gamma di motori Turbo Diesel Common Rail, ad avanzato contenuto tecnologico, garantisce intervalli di manutenzione ogni 30.000 chilometri e ridotti consumi di carburante. Venite a scoprire dai Concessionari Renault i bassi costi di gestione, il comfort, la sicurezza e le performance uniche della Gamma Veicoli Commerciali Renault.

www.renault.it

Vi facciamo lavorare bene.
Impossibile giudicarci meglio.

Veicoli Commerciali Renault. I più venduti in Europa.

**LA PRIMA SERATA**

## Jackson Italia 1

«Living with Michael Jackson», il documentario shock sulla pop star realizzato da Martin Bashir, sarà proposto - a pochi giorni dalla in onda che si è trasformata un caso Inghilterra e Usa - lunedì 24 febbraio, alle 21 in esclusiva su Italia 1. Per delicatezza dell'argomento, il video sarà preceduto da uno Speciale di Studio Aperto che ne introdurrà i contenuti consigliando visione a un pubblico adulto. Ma è già polemica.

Michael Jackson

**ASPETTA IL DI CECCHI GORI**

## Marini presto sposa

Valeria Marini sarà presto la signora Cecchi Gori. È quanto ha detto la bionda soubrette a «Chi» in edicola oggi. «Adesso mi sento più libera di pensare alle nozze. Io e Vittorio ci sposeremo presto, appena lui avrà ottenuto il divorzio da Rita Rusic», afferma Marini dopo la decisione del tribunale di Firenze che ha revocato l'obbligo della firma suo compagno, Vittorio Cecchi Gori, nei guai con la giustizia per il crack della Fiorentina.

Valeria Marini

**IL COLLA**

## Galiena in Bosnia

La guerra di Bosnia al centro di un crudo, girato macchina e senza alcuna concessione allo spettacolo. Si tratta «Oltre il confine» di Rolando Colla con Anna Galiena nelle sale dal febbraio distribuito dall'Istituto Luce. Girato Torino e Bosnia il film ha come protagonista Agnese, donna in carriera figlia di un vecchio soldato dell'Armir tornato dalla campagna di Russia con evidenti segni di squilibrio mentale.

Anna Galiena

L'OPERA DI GIORDANO È ANDATA IN SCENA CON GRANDE SUCCESSO IERI SERA AL REGIO, APPLAUSI PER ARMILIATO E LA DESSÌ

# Chénier da cartolina dramma senza eccessi

**Paolo Gallarati**
TORINO

E' molto buona l'edizione dell'Andrea Chénier andata in ieri sera nel Teatro Regio. Di grande livello l'esecuzione musicale: Paolo Olmi dirige con autorità, elasticità e brio, non è enfatico ma dà slancio all'espressione del sentimento, rende vigorose le scene drammatiche, come quella del processo giacobino ai danni del poeta Chénier, ma senza caricare e cadere in eccessi veristi, oggi fuori moda. Una direzione di classe, dunque, che l'Orchestra del Regio e il Coro istruito da Claudio Marino Moretti seguono a puntino: viene fuori così il carattere particolare del «verismo» di Giordano che nell'Andrea Chénier rifiuta gestacci e truculenze per una caratterizzazione più delicata, tra il lirico e il Eccellenti anche i cantanti.

L'esecuzione è stata costellata di ovazioni per Fabio Armiliato, protagonista di grande eleganza, con uno stile che ricorda un poco quello di Domingo per il controllo e la pulizia del fraseggio. Ha voce bella, con un timbro naturalmente espressivo e commosso. Forse gli gioverebbe qualche slancio passionale in più: ma capisco la sua preoccupazione di non cadere nell'enfasi. Stessa classe e stesso controllo nel di Daniela Dessì, eccellente Maddalena, che cerca di dare al suo personaggio lo spessore che non possiede, e quasi quasi ci riesce, lasciando fluire la voce in note belle e dolcemente legate, e prestando alla protagonista una figura nobile e un comportamento scenico un po' statico ma sostanzialmente accettabile. Il baritono nella parte salito al potere rivoluzionario, e ora arbitro della vita e della morte dei due protagonisti, è Juan Pons, notissimo e sempre all'altezza della sua fama: pronuncia eccellente, voce ben timbrata, gesto naturale e convincente.

Lo spettacolo di Ivan Stefanutti, autore di e costumi, è sobrio ed elegante. Realizzato in collaborazione con il Teatro Bellini di Catania e il Regio di Parma, affronta l'Andrea Chénier nell'unico modo possibile, vale a dire in senso molto tradizionale. Ma lo fa con gran gusto, facendoci vedere una Parigi settecentesca che ha l'odore di una stampa a colori, con luci trasparenti e fredde da mattinata invernale, costumi fedeli alla moda del tempo, sprazzi colorati nelle bandiere rivoluzionarie e nelle coccarde tricolori, distintivo della rivoluzione. La regia, inoltre, è garbata e sorprendentemente giudiziosa.

Realizzato così, l'amato capolavoro di Giordano giunge in porto a vele spiegate: accarezza le orecchie, maschera la sua leggerezza, rende accettabile il vizio di fondo della scuola prender tutto a pretesto per demagogici «effetti speciali». Qui, la rappresentazione del Settecento galante è un pretesto per frivole vignette d'ambiente, la rivendicazione sociale popolo oppresso più che altro ad accendere la rabbia del baritono, la rivoluzione è un pretesto per le di massa, sempre efficaci, le pastorellerie arcadiche per smancerie da salotto, e così via.

Ma, soprattutto, il dramma di Andrea Chénier e Maddalena, che sostituisce una condannata a morte per seguire l'amato sul patibolo, non è più che uno spunto per melodie suadenti, ondate carezzevoli di canto, romanze costruite abilmente in modo da portare le voce all'acuto e strappare gli applausi.

Insomma, manca un centro. Quest'opera, che per un quadro e mezzo si trastulla in un bozzettismo decorativo fine a se stesso, è come un pranzo, sontuoso, ma fatto tutto di contorni. I personaggi sono evanescenti, le situazioni più o meno casuali. Eppure il successo rimane strepitoso per la gradevolezza della musica, la fattura del libretto, l'astuzia del poeta e del compositore nell'assecondare i gusti del pubblico con un misto d'ingredienti abilmente variati, e alcuni effetti , abusati e infallibili, che la voce e l'orchestra piazzano nei punti giusti, suscitando un automatico diluvio di applausi. Come puntualmente, anche stavolta, è avvenuto.

«Andrea Chénier» ieri sera in scena al Teatro Regio

## Come è moderno Monteverdi

### Madrigali veneziani all'Unione Musicale che raccontano la crisi della polifonia

**Giorgio Pestelli**
TORINO

Una rara occasione di ascoltare musiche di Monteverdi, e del Monteverdi più difficile e manierista, quello dei madrigali d'epoca veneziana, presentata dall'Unione Musicale al Conservatorio per la serie «L'altro suono»; protagonisti il Gruppo vocale Daltrocanto e gli Strumentisti dell'Accademia Montis Regalis entrambi diretti da Dario Tabbia, tutti consapevoli degli stili vocali e strumentali oggi per affrontare la musica antica. E' musica antica quella di Monteverdi? No di certo, specie questa dei Libri VI e VII dei Madrigali: l'armonicosa polifonia è entrata in crisi, è stata centrifugata, e Monteverdi si trova in mano frammenti che di ricomporre: niente di più moderno e di simile alla situazione del musicista attuale; solo che lui ci rimette a rimettere insieme i pezzi, e ci riesce facendo appello alle sue energie interiori più che ai gridi dell'ultima moda: infatti l'adozione dell'avanguardia poetica di Giovan Battista Marino, il dominatore del Libro VII, non solo è tardiva non si appunta sulle novità più speciose: i «concetti argutì» sono scelti moderazione e poi tendono a integrarsi in più ampie, esempio tipico il bellissimo «Qui rise, o Tirsi»: dove la rievocazione di un incontro amoroso, affidata a duetti di varia combinazione, è intercalata dall'esclamazione a cinque voci «O memoria felice, e lieto giorno», ripetuta con la sublimata nostalgia di un salmo profano. Esecuzioni attente e partecipi, quasi sempre vittoriose di una vocalità insidiosa, a mezza fra e declamazione, valli e punte, placidezze e furie; fra gli intermezzi strumentali, particolarmente invitante una Sonata di Giovanni Legrenzi, musicista che aspetta esecutori e studiosi volenterosi per esplorazioni sistematiche.

NELL'ULTIMO ALBUM UN «ARRIVEDERCI» A GABER

# Jannacci, dolente «Uomo a metà»

MILANO

Non sono tempi allegri e niente ce lo racconta bene come la musica popolare. Ascolti i nuovi dischi di Massive Attack, Marlene Kuntz, il «Montasole» del PRG in uscita, e qualunque sia l'argomento cantato ti senti preda impotente di forze che ti sovrastano. Poi metti sul piatto «L'uomo a metà» di Enzo Jannacci, fresco lavoro di ben 132 inediti, ed è come se l'angoscia accumulata trovasse all'improvviso ragioni storiche e risvolti dichiarati: temporali ormai non piove nemmeno/Là dietro l'angolo non c'è più neanche il sereno/Poco più in alto c'è l'aeroplano/Può di guerra neanche tanto lontano», canta lui su una musica dolcemente luttuosa.L'album è concentrato di dolore metafisico e ricordi, che sa per fortuna aprirsi all'improvviso su un sorriso amaro tutto jannacceseo. «Il pesciolone» racconta la prima scoperta del mare in un flash Anni 50 («Siamo partiti, ma di mattina/Perché ci vuole la disciplina...») e contiene un'autocitazione di «Vengo anch'io».

«L'uomo a metà», somiglia al suo autore, è profondo nei contenuti e caldo nei suoni; è scritto con il figlio Paolo, che ha anche coprodotto Mauro Pagani, l'ex PFM ora attivissimo in vari progetti nel suo studio di registrazioni sui Navigli. Ma sugli ottoni saltellanti da banda «Pesciolone» prevale l'altra metà di Jannacci, quella malinconica e di denuncia. C'è una dolente «Maria» che è certo figlia «Angelina davanti alla fabbrica»; c'è la desolazione di un vecchio che guarda il mare ma all'improvviso gli affiora una rabbia stralunata per «quel pirla mi ha cancellato la partita»; e c'è, dentro «Gente d'altri tempi», repertorio sociologico che inglaba coloro che odei telequiz e dell'audience non gliene frega niente», e un governo «perfettamente sano/ Nonostante le leggi/ Salvaladri/ I contratti, collusioni/ E i tanti giuramenti».

Enzo Jannacci

Jannacci è pre stato un precursore e anche oggi, a 68 anni, esagera neanche ne avesse 94. Si come se sua non ci fossero che ricordi: per fortuna, il naturale senso del grottesco spunta e te lo restituisce nella sua interezza. Mentre si racconta, fa ridere perfino se parla degli innesti di titanio nella schiena dolorante. Certo la vita è più dura quando una catena di amici ti lasciano all'improvviso più solo; non chiude l'album versione in puro Marino Barreto Jr. di «Arrivederci» di Bindi, omaggio al rimpiantissimo Giorgio Gaber; uno di quegli amici che restano dentro la pelle («Abbiamo fatto anche i Bluesbrothers dieci anni prima degli amaricani, e sapevo cose che sua moglie e sua figlia non sapevano»). [m.ven.]


È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Piacere di guidare

BMW Serie 3 con Value Lease. Il vero lusso è non pagarla tutta in una volta.

Un esempio di offerta valida su tutti i modelli BMW Serie 3.

| Modello | Prezzo* | Anticipo (incluso primo canone) | 35 canoni | Riscatto | TAN | TAEG |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 316i Berlina | 27.000 Euro | 10.357 Euro | da 250 Euro | 9.450 Euro | 3,99% | 4,66% |
| Touring | 28.800 Euro | 11.097 Euro | da 250 Euro | 10.656 Euro | 3,99% | 4,83% |

* IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruzione pratica Euro 215 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E' un'offerta dei Concessionari BMW valida fino al 15/03/2003

Camar Cuneo Motor Romano

[illegible] CON 8 MILIONI E MEZZO DI ASCOLTI LA FICTION DI CANALE 5 INTERPRETATA DA CASTELLITTO

Il figlio Piero: nella realtà era più duro, più esigente. Con me, nel film, è buono e gentile. Invece mi sgridava quasi sempre

Fiamma Braschi, amica e collaboratrice: uffici [redacted] dimore sfavillanti non esistevano in verità. Lui non era tanto ricco

[redacted]

[redacted]lto il giovane [redacted] le e [redacted]nzione con Castellitto: in basso realtà e finzione negli anni della vecchiaia

# Il vero e il finto FERRARI

Pierangelo Sapegno

UNA bella storia d'amore». Poteva intitolarsi Enzo Baiocco, o Remigio Brambilla, era lo [redacted] Magari, avrebbe avuto l'identico successo. Invece, l'hanno intitolata Enzo Ferrari. Ci hanno messo dentro due frasi che ha detto, dimenticandosene altre duecento, l'hanno agghindato [redacted] un commendato[redacted] da quando aveva i calzoncini corti, l'hanno immaginato [redacted] un nobile pensatore di classe, e hanno fatto la fiction su Canale 5. Risultato buono: [redacted] milioni [redacted] di spettatori, la seconda e ultima puntata. E il giudizio? Dipende. Se pensiamo al Drake, [redacted] inventato, a sentir quelli che l'hanno conosciuto. Per Franco Gozzi che con il vero Enzo Ferrari ci ha vissuto accanto il tempo che dura una vita, che si è [redacted] gli insulti e le [redacted] (carezze?), che l'ha accompagnato nel dolore e nella vittoria fino alla [redacted]te, che gli ha scritto persino l'autobiografia sotto dettatura, [redacted] Drake nella fiction di Canale 5 [redacted] c'era mai, [redacted] se c'era, era un altro: «Una bella storia d'amore». E Ferrari? «Nooo, per carità. Dov'era? Quello [redacted] era Ferrari». Per Fiamma Breschi, trent'anni [redacted] vita in comune, talent scout della scuderia di Maranello, «hanno tradito il mito di Ferrari, violato l'essenza dell'uomo». Per il figlio Piero Ferrari, «è una storia ben raccontata in modo cinematografico, con le inevitabili licenze. Però, Castellitto, nel ruolo, [redacted] perfetto. Il suo carattere? Beh, nella realtà era un po' diverso: molto più duro, molto più esigente. Con me, nel film, [redacted] buono e gentile. Invece, mi sgridava quasi sempre». Per Leo Turrini, giornalista modenese, autore di un best seller sul mito [redacted] Drake («Enzo Ferrari, un eroe italiano», Mondadori): «Che posso dire? Era un film. [redacted] un documentario. Alcune [redacted] esistevano nella realtà. Altre vere e importanti le hanno saltate del tutto».

Certo, chi l'aveva conosciuto non l'ha ritrovato quasi mai, [redacted] silenzi educati e nei modi borghesi che gli hanno appiccicato addosso gli autori dello [redacted]giato, nell'assenza quasi totale dell'aspetto sportivo, e persino in alcuni rapporti interpersonali e familiari. Non l'hanno riconosciuto a volte persino negli abiti, troppo azzimati, almeno all'inizio, quando Ferrari era solo un meccanico, sporco di grasso e [redacted] le mani [redacted] faccia neri, perché non era nato Drake: dove[redacted] diventarlo. Come dice Franco Gozzi, «lui [redacted] dalla strada e dal cortile delle case popolari. E lo ripeteva [redacted] come [redacted] scu[redacted] l'educazione che ha ricevuto. La sua, aggiungeva, [redacted] sommaria». Enzo Ferrari disse: «Io [redacted] attaccato alla [redacted] terra. Oserei dire in modo feroce». Ma [redacted] non fosse per la nebbia, [redacted] più banale dei luoghi comuni, l'Emilia [redacted] c'è mai, l'Emilia della terra [redacted] zappaterra, l'Emilia sanguigna che [redacted] la velocità come un mito e come un'idea, l'Emilia delle passioni e della grande pianura che viene [redacted] Po, l'unica metropoli diffusa dell'Italia, territorio perfetto per costruire il sogno del cavallino rampante. E Fiamma Breschi cita, in serie, un po' di altri errori: «Il primo incontro con Laura Granello non avvenne al bar, ma al Valentino, [redacted] parco [redacted] Torino. Lo fanno vedere al capezzale del padre quando morì. Impossibile: era al fronte. Lavorava sempre a pian terreno, mai fatto un gradino. Non prendeva mai l'ascensore e [redacted] paura dell'aereo. Soffriva di claustrofobia. Nel 1924 gli fanno addirittura cantare un'aria della Turandot. Peccato che Puccini la scrisse nel 1926. Poi, le abitazioni, le case, gli uffici. Tutti sfavillanti: tutti inventati. Lui non era così ricco». Gianni Rogliatti, giornalista che ha frequentato per una vita le stanze di Maranello, consulente storico della Ferrari, conferma che nella realtà il Drake «viveva a Modena, in via Trento e Trieste, in un piccolo e modesto alloggio al primo piano, sopra l'officina. Nel film, invece vedi affreschi e stanzoni che non esistevano. L'avranno fatto per gli americani, credo».

Ferrari, dice Gozzi, «era una somma del bene e del male, un camione dell'umanità. Un padrone delle ferriere così legato al suo progetto che [redacted] teneva conto delle persone. [redacted] spinoso, difficile, duro. [redacted] diceva: io [redacted] un agitatore di uomini. Ecco cos'era. Alla fine, lo fanno piangere e gli fanno dire in lacrime che non rifarebbe quello che ha fatto. Questa [redacted] la più grossa panzana del film. Per tutta la sua vita [redacted] sempre ripetuto il contrario: rifarei tutto quello che ho fatto. Perché questo era il vero Ferrari, mica un piagnone che si pentiva dei [redacted] sentiva in colpa per i suoi successi». E Leo Turrini ricorda un'altra [redacted] improponibile: «Va [redacted] Villeneuve e gli dice: pensa più alla famiglia e meno alle corse, ricordatelo. Non esiste, scappa da ridere. Questo era veramente impossibile. Ma è che hanno fatto un film sul privato, per vendere all'estero, tralasciando del tutto l'aspet[redacted] sportivo. Quando dice no alla Ford, [redacted] sono dimenticati di aggiungere che l'anno dopo piuttosto muore, ma la Ferrari batte la Ford in tutte le corse del mondo, [redacted] a Detroit, a casa loro, arriva prima, seconda e terza. O vittoria o morte. Ecco Ferrari».

Soltanto l'ingegner Forghieri, suo stretto collaboratore ai tempi di Montezemolo, preferisce glissare. [redacted] film [redacted] l'ha visto, [redacted] moglie [redacted] i suoi amici gli hanno solo detto che [redacted] molto autentico. Pazienza. [redacted] America, magari, sarà un altro [redacted]. Non è per questo che si fanno [redacted] fiction? C'era Montaigne che molto modestamente diceva: «Non posso annotare la mia vita attraverso le mie azioni: la fortuna [redacted] colloca troppo in basso. L'annoto attraverso i miei pensieri». Siccome la fortuna [redacted] è [redacted] proprio così irriguardosa [redacted] il Drake, forse per lui valeva il contrario. Sempre ammesso che quello della fiction non fosse davvero il signor Brambilla.

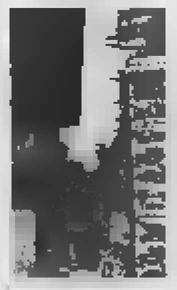
IL DOPPIO CD LA STAMPA

## Kempff e il divino Beethoven

[redacted] Caruso

Dici Wilhelm Kempff e pensi alla massima scuola pianistica tedesca: a Schnabel, Fischer, Backhaus: ultima espressione [redacted] stile berlinese. Pensi a questo pianista, cui [redacted] dedicato il doppio Cd de La Stampa, [redacted] domani e per una settimana nelle edicole di Piemonte, Liguria [redacted] Valle d'Aosta a soli 6,10 Euro più [redacted] giornale, ed è come se ci si sentisse al centro d'una orchestra sinfonia.

Per questa ragione squisita[redacted] musicale - quando la musica non [redacted] fatta soltanto [redacted] milioni [redacted] note, ma è colore, vivacità, dolcezza, sentimento, stati d'animo - vale la pena di tenere nella discoteca di [redacted] questi due dischi straordinari, in cui Kempff suona, interpreta, analizza le Sonate di Beethoven, venerato caposcuola della musica tede[redacted] a cavallo tra Classicismo e Romanticismo.



La copertina del cd

Forse mancano in Kempff certi "fuochi", certe vampate che furono pro[redacted] di altri pianisti della [redacted] generazione, come Gieseking - di cui si [redacted] scritto in precedenza per il [redacted] Cd - ma come non restare senza fiato, quando si ascoltano queste [redacted] Sonate beethoveniane, che fanno parte dell'intero, voluminoso libro che le contempla tutte e 32? Una sorta di summa [redacted] manda in estasi coloro che [redacted] la musica classica e [redacted] finiscono mai di ascoltare il divino Beethoven. La scelta [redacted] ragionata: Sonata n. [redacted] detta anche «Appassionata», la n. 7 in Do maggiore [redacted] in quattro movimenti; la 19 OP. 49; e nell'altro Cd, la n. [redacted] sempre dell'Op. 49, la Sonata n. 31 Op. 110, la n. 32 OP. 111.

Che affetto si prova per Beethoven e per questo mito pianistico del secolo scorso che, [redacted] a Juteborg vicino a Brandeburgo nel 1895, morì nella sua villa di Positano, sulla Costa Amalfitana, nel 1991. Lui, che come tanti artisti tedeschi non pote[redacted] fare ameno della luce e dei colori italici, forse ispiratori di tanta musica.

Un artista forte, longevo, acutissimo osservatore della musica del suo tempo, dotato d'una tecnica raffinatissima che esprimeva non soltanto [redacted] Beethoven, [redacted] anche in Bach, Mozart, Schubert, Schumann, Brahms, Liszt. Forte e longevo come Arthur Rubistein: a 80 anni, infatti, tenne [redacted] concerto [redacted] Leonard Bernstein, che di lui soleva dire: «E' tra le pe[redacted] più interessanti che abbia mai incontrato».

RINVIATA LA FICTION «LA MEGLIO GIOVENTÙ», AL SUO POSTO LO SCENEGGIATO DIRETTO DA GIULIO BASE

# Santa Goretti contro Giordana

## Raiuno: dobbiamo fare audience a tutti i costi

ROMA

La vita di Maria Goretti al posto di quella dell'Italia, nel periodo che [redacted] dal 1966 al 2000, dall'alluvione di Firenze fin quasi ai giorni nostri. Succede su Raiuno, domenica prossima, dove [redacted] tv-movie sulla vicenda della santa, diretto [redacted] Giulio Base e prodotto dalla Lux per Raifiction, sostituirà la prima puntata di «La meglio gioventù», il film in quattro parti di Marco Tullio Giordana, scritto da Stefano Rulli e Sandro Petraglia, realizzato per la Rai dal produttore Angelo Barbagallo. La decisione, talmente inattesa [redacted] aver spiazzato settimanali già usciti con la data della messa in onda, è frutto, dicono [redacted] Raiuno, di una revisione delle strategie di palinsesto: «Per noi questo è il periodo di garanzia, quello in cui è necessario fare ascolti per forza. Si è pensato che, in un gioco [redacted] incastri e di risposte alla concorrenza, potesse [redacted] più adatta la scelta di un film [redacted] "Maria Goretti", a cui seguiranno "La cittadella" e poi "Il medico in famiglia". Prodotti sicuri, insomma, adatti a un periodo in cui, per problemi aziendali, l'audience è un obiettivo prioritario».

Le ragioni per cui un regista come Marco Tullio Giordana, autore di film ovunque premiati [redacted] apprezzati, [redacted] «Cento passi» [redacted] «Maledetti vi amerò», [redacted] «Pasolini un delitto italiano», non venga considerato dai vertici [redacted] Raiuno, garanzia di qualità e di attenzione da parte del pubblico, sono naturalmente opinabili. Ma, per carità, ripetono alla Rai, non mettiamo in mezzo la politica: «Il giudizio sulla qualità del film - dice Max Gusberti, responsabile della fiction di Viale Mazzini - è stato unanime e, proprio [redacted] questo, [redacted] cercando tutti insieme la collocazione migliore da dargli. Insomma, la decisione presa [redacted] legata a esigenze di palinsesto, non [redacted] assolutamente una decisione contro il film».

Interpretato da alcuni fra gli attori migliori della [redacted] leva italiana, Luigi Lo Cascio, Alessio Boni, Sonia Bergamasco, Fabrizio Gifuni, Maya Sansa, Jasmine Trinca, ma anche da una mattatrice del teatro come Adriana Asti, e da Andrea Tidona, «La meglio gioventù» ripercorre, attraverso le vicende personali di due fratelli, la storia di tutta l'Italia: quella effervescente del '68; quella drammatica del terrorismo; quella apparentemente tranquilla degli anni Ottanta; quella della strage di Capaci in cui perse la vita il giudice Falcone; quella che, nonostante tutto, alla fine, si affaccia con speranza sul nuovo millennio. Le valenze politiche, quindi, sono inevitabili, così come gli episodi che rimandano alla realtà, tipo la scelta di diventare terrorista operata, a [redacted] punto, dal personaggio di Giulia (Bergamasco), compagna di Nicola (Lo Cascio), psichiatra basagliano: «Certo, l'orientamento culturale è di sinistra - dice Gusberti - ma, nella scelta dello spostamento, non c'è nessuna volontà censoria».

E dire che «La meglio gioventù» è stato perfino conteso tra due reti Rai: [redacted] ai tempi [redacted] Raidue [redacted] Carlo Freccero e da quest'ultimo fortemente voluto, il film di Giorda[redacted] doveva, ap[redacted], essere programmato sulla [redacted]da rete passata, nel frattempo, sotto la guida [redacted] Antonio Marano. A quel punto avviene, invece, il passaggio a Raiuno e con [redacted] la decisione della [redacted] in onda in febbraio. Ma la prima rete, fanno notare a Raifiction, ha esigenze di audience ferree: non si può perdere. E allora meglio i santi, i remake di grandi successi, i medici in famiglia.

Marco Tullio Giordana

Non abbiamo ancora avuto nessuna spiegazione precisa - dice il produttore Angelo Barbagallo -; con i responsabili Rai c'incontreremo la prossima settimana e solo allora potrò dire qualcosa di più chiaro». [redacted] le immagini bellissime della «Meglio gioventù», perfette per uno schermo cinematografico [redacted] non fosse che durano in tutto circa sei ore, restano in quel limbo imperscrutabile che è il magazzino di casa Rai. [redacted] luogo dove, soprattutto di questi tempi, non dev'essere piacevole restare troppo a lungo. [f.c.]

DIVENTA UN FILM LA STORIA DEL MAFIOSO CREDUTO PAZZO E UCCISO NELL'84

# Vitale, il più pentito di tutti

## La sceneggiatrice: «E' un simbolo dell'Italia»

Fulvia Caprara

ROMA

Sarà ricostruita in un film la vita sbagliata [redacted] Leonardo Vitale, figlio e nipote di mafiosi, pentito ante-litteram, non creduto, trattato come un pazzo e costretto, in seguito alle [redacted] confessioni, a consumare l'esi[redacted] manicomio e l'altro, fino alla morte, avvenuta a Palermo nel 1984 per mano [redacted] killer di Cosa Nostra. Joe Valachi all'italiana, voce dissonante in un panora[redacted] in cui il pentitismo non esisteva, Vitale, [redacted] la sua personalità complessa [redacted] tormentata, [redacted] un mafioso per forza, condannato a morte dalla [redacted] stessa diversità. Per tutti questi motivi i produttori della [redacted] Film hanno affidato la pellicola a una sceneggiatrice [redacted] rara sensibilità come Heidrun Schleef, richiestissima nel cinema italiano dopo i successi firmati con Nanni Moretti, Mimmo Calopresti, Gabriele Muccino, Michele Placido. Vicende a base di passioni [redacted] sentimenti, intrecciate con la storia recente e contemporanea, ma lontane mille miglia dall'atmosfera classica dei film di mafia: «Sono stata attratta da questo progetto - spiega Schleef - perché [redacted] visto [redacted] Leonardo Vitale il simbolo dell'Ita[redacted] capisce sempre in ritardo, timorosa [redacted] guardare in faccia la storia. Se all'epoca avessero dato retta a Vitale, c[redacted] anche, più tardi, a Falcone, si sarebbero evitati tanti anni di mafia».

Attualmente in visione [redacted] Medusa, [redacted] progetto del film comprende anche l'acquisto dei diritti del saggio dedicato a Vitale dal giornalista e [redacted] siciliano Salvatore Parlagreco, titolo «L'uomo di vetro». Ma la visione del protagonista offerta dalla pellicola sarà diversa da quella del libro: «Vogliamo raccontare Vitale - prosegue Heidrun Schleef - come un pentito vero, anche in senso cattolico, in un periodo in cui ai pentiti non venivano offerti passaporti per vivere all'estero e altre facilitazioni. In quegli [redacted] uomo di mafia parlava era considerato [redacted] trattato [redacted] un folle, esattamente [redacted] accadde a Vitale. Eppure nelle sue deposizioni c'erano verità che allora apparivano affermazioni assurde e che, invece, con il tempo, sono state puntualmente confermate: Vitale fece i nomi di Ciancimino, di Totò Riina, tutte persone all'epoca insospettabili». Destinato all'emarginazione dall'ansia di verità acuita [redacted] una crisi religiosa, Vitale fu accompagnato, nella sua odissea [redacted] alla morte, fino all'uscita della chiesa [redacted] venne ammazzato, [redacted] due figure femminili, la madre e la sorella, che nel film avranno uno spazio importante: «Abbiamo letto [redacted] uniche interviste che hanno dato e le descriveremo a partire da lì».

Scomodo soprattutto perché, per primo, indicò «gli intrecci tra mafia e politica», Vitale è, secondo [redacted] sceneggiatrice, [redacted] figura molto attuale: «Basta andare a leggere i resoconti dei processi di oggi per ritrovare sempre il suo nome e per capire come [redacted] sua storia, anche se risale a vari anni fa, resta emblematica di questo Paese». In attesa [redacted] decisioni produttive («Se la Medusa non ci da' [redacted] risposta - dice Mario Rossini di Red Film - ci rivolgeremo a Raicinema») già s'immaginano i possibili volti da dare al protagonista e naturalmente s'ipotizzano i nomi dei registi: «Ci piacerebbe un interprete straniero, una faccia intensa come quella di Vincent Gallo - dice ancora Rossini -, ma non abbiamo ancora preso contatti definitivi». E, per ovvi motivi, anche sulla rosa degli autori in lizza, per ora è necessario mantenere il riserbo.

NUOVA TENDENZA: I GIOVANI SCELGONO LA CULTURA

# Colò, la più amata nella tv «di qualità»

Claudia Carucci

Netto [redacted] di ascolti fra i giovani per la televisione di qualità. Il varietà del sabato sera registra un crollo di telespettatori e i programmi culturali raccolgono segni positivi in quasi tutte le fasce orarie. È la nuova tendenza che emerge da [redacted] sondaggio in uscita sul settimanale «TV Sorrisi [redacted] Canzoni». Fra la trasmissioni più amate dal pubblico di età compresa tra i 4 e i [redacted] anni, ci sono «Ulisse», il programma di Alberto [redacted]gela che si mantiene sui 3 milioni di telespettatori, «Super Quark» di Piero Angela, con i suoi 4 milioni di media audience in tutto il 2002, «Gaia» di Mario Tozzi che a gennaio ha sfondato i 2 milioni e mezzo di telespettatori. E ancora «La Macchina del Temp[redacted] condotta da Alessandro Cecchi Paone e «Alle Falde del Kilimangiaro» di Licia Colò, passata da [redacted] ascolto medio di un milione e mezzo di spettatori nel [redacted] a più di [redacted] milioni [redacted] teleutenti nel 2002-2003. Quest'ultima è una delle realtà televisive in assoluto più interessanti. Il programma domenicale di Raitre riesce infatti a conquistare ogni settimana una consistente fetta di pubblico nonostante la spietata concorrenza dei varietà e dei contenitori sportivi in contemporanea sulle altre reti Rai e su Mediaset. Merito dei contenuti, ma anche di una conduzione sobria e raffinata affidata alla quarantenne presentatrice veronese di nascita, romana di adozione. La Colò aveva cominciato con i bambini nel «Bim Bum Bam» dell'82 assieme a Bonolis, poi era passata alla musica con il Festivalbar. Un personaggio che per bellezza e carisma oggi vedremmo bene come attrice in qualche importan[redacted] fiction, ma che invece resta fedele agli spazi tv legati alla natura, al fascino della Terra, alle meraviglie del nostro pianeta. Per la puntata in onda domenica prossima alle 14,30 su Raitre gli autori del «Kilimangiaro» (oltre alla Colò stessa, Sarantoni, Sisto e Arnone) hanno pensato alla Scozia. La conduttrice ci accompagnerà attraverso paesaggi desolati, battuti dal vento, con mucche e pecore ovunque, cornamuse e lugubri castelli abitati da fantasmi ed eccentrici signori in kilt. E sul celebre lag[redacted] di Lochness per saperne di più sul mostro che vi abiterebbe ormai da secoli. Poi verrà presentata la «Carta doganale del viaggiatore» consultando la quale chi viaggia potrà svaltire le formalità e ridurre i tempi di attesa. Nel corso del programma verranno fornite tutte le informazioni relative allo sdoganamento dei beni che i viaggiatori, provenienti da un paese della Comunità Europea o da un paese extracomunitario, porta[redacted] con sé, dalla valuta agli [redacted]li, d[redacted] armi agli alim[redacted]ti.

## Soldati - 365 all'alba

Primo, a[redacted] dramma ispirato alla realtà firmato Marco Risi con Claudio Amendola, Massimo Dapporto e Agostina Belli. Durante il militare si incontrano vari giovani diversi per carattere e modi di vivere. Ma, dopo lo sfogo dei «nonni», il capitano scarica [redacted] reclute la colpa della [redacted] mancata promozione... ■ **0.30 RETE 4**

## La guerrillera

Agostina Belli, Jean-Pierre Cassel e Maurice Ronet in un ambizioso dramma pacifista (minore) di Pierre Kast. Durante l'invasione napoleonica in Spagna, la comandante di un gruppo di partigiani si innamora di un prigioniero, un colonnello francese. E fanno causa comune contro traditori e banditi ma... ■ **2.20 RAIUNO**

## Misery non deve morire ★★★

**22.55 LA7** USA 1990. REGIA: ROB REINER. CON KATHY BATES, JAMES CAAN, LAUREN BACALL, RICHARD FARMSWORTH, FRANCES STERNHAGEN E J.T. WALSH. DUR: 1H31'

Una delle più riuscite trasposizioni dai libri di Stephen King, diretta con intelligenza da Reiner. Thriller mozzafiato con un'ottima Bates (premio Oscar e ora di nuovo candidata come non protagonista). Scrittore di successo, salvato da un'ex infermiera, ne diventa vittima quando la donna scopre che il suo personaggio favorito deve morire...

## [redacted] ★★★

**17.10** [redacted] 4 USA 1957 [redacted] DOUGLAS SIRK. CON [redacted] ALLYSON, ROSSANO BRAZZI, MARIANNE KOCH, KEITH [redacted], JANE WYATT E FRANÇOISE ROSAY [redacted]

Seconda versione cinematografica del romanzo «Serenade[redacted]ames Cain, firmata dal maestro del mélo, per la coppia Allyson-Brazzi. A Monaco di Baviera, una giovane americana si innamora di un direttore d'orchestra. Ma quando la moglie di lui tenterà il suicidio, la donna rinuncerà al suo amore...

## La famiglia Passaguai ★★

**14.05 LA7.** B/N ITALIA 1951. REGIA: ALDO FABRIZI. CON ALDO FABRIZI, AVE [redacted]NCHI, [redacted] DE FILIPPO E GIOVANNA RALLI. DUR. 1H24'

Fabrizi, attore e regista, in [redacted] commedia-ritratto [redacted] piccola (piccola) borghesia italiana al mare negli anni Cinquanta, un tema che diventerà filone negli anni Sessanta. Nel cast, tra gli altri, i caratteristi Ave Ninchi, Peppino e una giovanissima Ralli. Visto il [redacted] il film ebbe [redacted] séguito «La famiglia Passaguai [redacted] fortuna».

## ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

**OGGI**
Le sette sataniche (*Top Secret*, Rete 4, alle 23,35), intervista a K[redacted] Loach (*Hollywood Party*, Radio 3, alle 19), come vivono i soldati italiani in Afghanistan (*Effetto reale*, La7, alle 21,30), il prezzo dei farmaci (*Mi manda Raitre*, Raitre, alle 20,50), preistorici mostri marini (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15).

**TEST**
Scandalo negli Usa per gli eccessi dei programmi tv. Recentemente, al «Jenny Jones Show», si son visti: genitori intenzionati a rinchiudere i figli capricciosi in campi di punizione; confessioni di donne gravide col vizio dell'alcol o della droga; pubblica lettura di test per la paternità. Tra gli ospiti del «Jerry Springer Show», invece, c'è stato un figliastro che ha chiesto la mano della propria matrigna.

**FIUMI**
Paolo Limiti sulle critiche alla televisione italiana: «Non me la prenderei. Per due motivi. Siamo in un momento di transizione. Va però detto che siamo la [redacted] migliore del mondo, per ampiezza e ricchezza dell'offerta. Un fiume così ricco trasporta cose egregie, ma anche molte scorie» (*Paolo Limiti show*, Raidue, alle 20,55).

**ACQUA**
Claudio Amendola ha messo un riduttore di flusso per risparmiare l'acqua dello sciacquone, perché «tra quarant'anni sarà rara e varrà più dell'oro» (*Soldati - 365 all'alba*, Rete 4, alle 0,30).

[redacted]
Emanuela Folliero (foto) non è molto soddisfatta delle sue capacità nella danza: «Ballo come un elefante». Ma non è sempre stato così: «Quand'ero più giovincella [redacted] facevo, poi ho scelto di esprimermi con la parola» (*Paolo Limiti show*).

**NOCCIOLINE**
«Odio [redacted] televisione. La odio come le noccioline. Eppure non riesco a smettere di mangiarle» (Orson Welles).

## I PROGRAMMI DI OGGI

| | RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | RETE 4 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TELEGIORNALE | 6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 22.55, 0.35 | 13.00, 17.50, 20.30, 0.25 | 12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.10 | 8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 2.30, 4.15 | 12.25, 18.30, 0.45 | 11.30, 13.30, 18.55 |

### GIORNO

**RAIUNO**
6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche [redacted] cinque lingue
6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
9.35 **Linea Verde - Meteo Verde**
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **[redacted] prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

**RAIDUE**
6.05 **Cercando cercando** di [redacted] Leggeri
6.15 **Uomini e briganti** Un programma di Silvano [redacted]ceti
6.40 **Gatto da guardia**
6.45 **La fatica di [redacted]**
6.50 **La Voce L'Unità**
6.55 **Anima e Rinascere**
7.00 **Go Cart mattina**
[redacted] **Crescere che fatica** TF
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Rai educational: Un mondo a colori** magazine
10.00 **Notizie**
10.05 **Tg2 Neon Cinema**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **T[redacted] Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **[redacted] posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Strega per amore** Telefilm
17.25 **Cartoni animati**
[redacted] **Sportsera**
18.20 **Sereno Variabile**
[redacted] **Streghe** Telefilm
19.50 **Cartoni [redacted] venti** Cartoni animati

**RAITRE**
6.00 **Rainews [redacted] Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Televet - Navigazioni fra immagini e web - [redacted]
8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi "I vendicatori" conduce Giovanni Minoli
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli, [redacted] Paolo Grimaldi. Regia [redacted] Graziella Pluchino
9.55 **[redacted] fondo: Campionati mondiali**
11.20 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Shukran**
12.45 **Memoria in corso**
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni della Melevisione**
[redacted].15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

**CANALE 5**
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e monete** Lettura e commento delle prime [redacted] giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
[redacted] **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia [redacted] Paolo Pietrangeli (Replica)
10.55 **Squadra Med - Il [redacted]gio [redacted] donne** Telefilm "Un paziente a quattro zampe"
11.55 **Grande Fratello** Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici [redacted] Filippi**
17.00 **Verissimo - [redacted] voce della differenza**
18.30 **Grande Fratello**
[redacted] **Passaparola** Gioco

**ITALIA 1**
7.00 **Cartoni animati** Isidoro - I Puffi - Hello Spank - Fantaghirò - Casper
9.00 **Tarzan - La grande [redacted]ventura** Telefilm "Tarzan e il ritorno nella giungla" - 3ª parte
9.30 **I ribelli** Film (comm., 1994) con Dermot Mulroney, Rick Schroeder, Kelli Williams, Noah Wyle. Regia di Floyd Mutrux. All'in[redacted] Meteo Trent'anni dopo, Anne ricorda la sua adolescenza, trascorsa [redacted] college [redacted] l'amica Mary Beth. Quando la scuola era stata scelta dalla rivista "Look"
11.30 **[redacted] Gyver** Telefilm "Dalton, il resuscitato" con R. D. Anderson, D. Elcar
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Willy il principe di [redacted] Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

**RETE 4**
6.00 **I due [redacted]lti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jato Pfleger. Angelica ascolta, involontariamente, la fine di [redacted]ione tra Sebastiano e Virginia, da cui comprende che i due sono amanti. Virginia, senten[redacted] scoperta, si inginocchia ai piedi di Angelica e chiede perdono, dipingendosi come una moglie triste e ignorata [redacted] marito. Ma Angelica la rassicura, non dirà nulla...
6.40 **Libera di amare** TN
7.15 **Superpartes**
8.15 **Peste e corna**
[redacted] **Tg4 Rassegna stampa**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **Interludio** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

### SERA

**RAIUNO**
20.35 **Il Castello** Gioco con Pippo Baudo
20.55 **Il [redacted]sario Rex** Telefilm con Alexander Pschill, Elke Winkens, Gerhard Zemann
23.00 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, [redacted] spettacolo, costume e sport. Bruno Ve[redacted] alla [redacted]da dell'approfondimento giornalistico d'attualità, ospita nu[redacted] pers[redacted] famosi
0.55 **Nonsoloitalia** conduce Paolo Borella - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione [redacted] Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.15 **Sottovoce** di Gigi Marzullo
1.45 **Rai Educational**
2.20 **La guerrillera** Film
3.50 **Un [redacted] per Schwartz** Telefilm

**RAIDUE**
[redacted] **I Classici Disney** Cartoni animati Come andare a cavallo - Caccia al polo
[redacted] **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo
20.55 **Paolo Limiti Show** Varietà conduce Paolo Limiti, con Emanuela Folliero e la partecipazione di Antonio Crapanzano. Regia di Ruggero [redacted]
23.20 **Friends** Telefilm
24.00 **Bulldozer lavori in corso**
[redacted] **Estrazioni del lotto**
0.40 **Tg Parlamento** Rubrica a [redacted] della Testata Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
[redacted] **Meteo - Appuntamento** [redacted]
[redacted]5 **Aspettando la Coppa America**
1.10 **Vela: America's Cup** con il commento di Mauro Pelaschier e Cino Ricci
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque** Valutazione delle politiche pubbliche
5.45 **Tg2 Costume e società** a cura di Mario De Scalzi (Replica)

**RAITRE**
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
[redacted].10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi
20.50 **Mi manda Raitre**
23.25 **Tg3 Primo Piano**
23.45 **Non c'è problema** Varietà satirico
0.20 **Rai Educational** La storia siamo [redacted] "Storia delle Foibe" conduce Giovanni Minoli - Appuntamento al [redacted]
1.30 **Kabul le donne invisibili** Documentari
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Vent'anni prima"
2.00 **Rainews 24** [redacted] - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano - Superzap - Usa 24h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

**CANALE 5**
20.30 **Striscia la notizia - La vocina della differenzina** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia [redacted] Antonio Ricci
20.45 **Calcio: Manchester-Juventus** Champions League
22.45 **Speciale "Ultima pallottola"**
22.50 **Grande Fratello** Videoframmenti
[redacted] **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione [redacted] Franco Bracardi. Regia [redacted] Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la notizia - La vocina della differenzina** [redacted] Varietà satirico [redacted] Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci [redacted]
[redacted] **Grande Fratello**
3.00 **Gli amici di papà** Telefilm "La fuga d'amore di Comet" con Bob Saget, John Stamos, Lori Loughlin
3.30 **The [redacted]** Telefilm "La comunità Omega"
4.45 **Fitz** Telefilm "Il rimorso"

**ITALIA 1**
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana B[redacted]
21.00 **Smallville** Telefilm "Dall'oscurità" con Tom Welling, Kristin Kreuk
21.55 **Dark angel** Telefilm "La tratta dei bambini" con Jessica Alba, Michael Weatherly
22.55 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva conduce [redacted] De Luca, con Alessia Fabiani, Beatrice [redacted]
0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma [redacted] Fabio Cazzaniga
1.20 **Amici di Maria De Filippi** (R)
2.00 **Highlander** Telefilm "La signora del circo"
[redacted] **Non è la [redacted]** Varietà (R)
3.55 **I-Taliani** Telefilm "Ascensore"
4.25 **Talk radio** Varietà
4.35 **Spettri** Film (horror, 1987) con Donald Pleasence, Katrine Michelsen, John Pepper, Massimo [redacted] Grossi. Regia di Marcello Avallone. All'interno: Meteo

**RETE 4**
21.00 **Siska** Telefilm "Sospetti inaccettabili" - "Incontro fatale" con Peter Kremer, Matthias Freihof
23.30 **Percorsi** Varietà con Benedetta Massola
23.35 **Top Secret** conduce Claudio Brachino. Regia di Giovanni Giovannini
0.30 **Soldati - 365 all'alba** Film (dramm., 1987) con Claudio Amendola, Alessandro Benvenuti. Regia [redacted] Marco [redacted]. All'interno: TG-fin - Tg4 Rassegna Stampa In una caserma di Potebba sono riuniti per il servizio militare [redacted] giovani diversi tra loro per carattere, modi di vivere ed estrazione sociale. A prendere di [redacted] le reclute [redacted] prima gli anziani (i "nonni"), poi il [redacted] Filì che mo[redacted] particolare antipatia per il romano Scanna
2.55 **Carcerato** [redacted] (dramm., 1981) con Mario Merola, Regina Bianchi. Regia di Alfonso [redacted]. All'interno. Meteo
4.20 **100 stelle**

**La 7**
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.15 **Mia economia**
[redacted] **Donne allo specchio**
10.00 **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa' la cosa giusta**
11.05 **Sisters** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** TF
14.05 **La famiglia Passaguai** Film
16.05 **Linea mercati**
16.10 **Fa' la cosa giusta**
16.55 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.20 **National Geo[redacted]graphic - Adventure Zone** Documentari
19.20 **Stera news**
19.45 **Tg La7 N[redacted]o**
20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo Un programma a cura della redazione sportiva
20.30 **8 e Mezzo**
21.30 **Effetto reale "Missione [redacted] Afghanistan"**
22.30 **Tg La7** Notiziario
22.50 **Notte da lupi**
22.55 **Misery non deve morire** Film
1.00 **Caroline in the city** Telefilm
2.00 **8 e Mezzo** [redacted] conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (Replica)
3.00 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
[redacted] **Cnn**

**TMC2/MTV**
6.00 **News**
7.00 **Wake up!**
[redacted] Notiziario
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **Music non stop**
14.00 **Dismissed** Varietà
14.30 **Neon Genesis Evangelion** Cartoni animati
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Videoclash** Varietà
19.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale
20.00 **Music non stop**
[redacted] **So 80's**
22.30 **Loveline** Varietà
23.30 **Undressed** Serie
23.55 **Flash** Notiziario
[redacted].00 **[redacted] New** con Massimo Coppola
[redacted] **Music non stop**

**RETEA/ALLMUSIC**
6.00 **Get Up Alzatevi con la nostra energia!**
[redacted] **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
[redacted] **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.It**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 [redacted] **chart**
21.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night shift**

**TELE+BIANCO**
[redacted] **Biek Giek** Film
7.20 **Grand Canyon - Il cuore della città** Film
9.35 **Law & Order - Special victims unit** Telefilm
10.20 **Il mestiere delle armi** Film
12.05 **WW3 - La terza guerra mondiale** Film
13.40 **La signora dei gorilla** Documentari
14.35 **Codice: Swordfish** Film
16.15 **Il voto è segreto** Film
18.05 **The Believer** Film
19.50 **Speciale: Ricordati di me**
20.25 **Will&Grace** Telefilm
21.00 **Il guardiano** Film
22.40 **Commedia, mon amour**
23.10 **La comunidad - Intrigo all'ultimo piano** [redacted] Film

**TELE+NERO**
8.45 **Calcio: Atalanta-Udinese**
10.30 **Zona Gol**
11.00 **Rugby: Sei nazioni**
12.30 **Calcio: Milan-Lazio**
14.15 **Sport news**
[redacted] **US@ Sport**
14.55 **Basket NBA: Minnesota Timberwolves-New Orleans Hornets**
16.35 **Alle frontiere dell'avventura**
17.05 **Hockey NHL: Los Angeles-San José**
18.45 **NHL power week**
19.15 **Sport news**
19.30 **Rugby: Sei nazioni**
21.00 **Volley: Friedrichshafen-Kerakoll Modena**
22.40 **Basket: Eurolega**
0.15 **[redacted] mondial**
1.10 **NHL power week**

**STREAM**
7.05 **Amori e ripicche** Film
[redacted] **Fratelli d'Italia** Film
10.20 **Donne in bianco** Film (comm., 1998) con B. Enrichi, S. Werner. Regia di T. Pulci
11.50 **Cruel intentions - Prima regola: non innamorarsi** Film
13.40 **Condo painting** Film
[redacted] **Blue in the face** Film
16.30 **Parole e utopia** Film
18.45 **Segunda Piel** Film
21.00 **Girlfight** Film
23.00 **Le buttane** Film
0.20 **Adanggaman** Film (dramm., 2000) [redacted] Ouedraogo. Regia di R. Gnoan [redacted]
1.50 **The Fan - Il mito** Film
3.45 **Gallo Cedrone** Film

[redacted]

**RADIOUNO**: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 13.35; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 8.50 Habitat; 9.00 Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news. 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; [redacted] Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 18.00 Bit; 18.50 [redacted] ma falso; 19.36 Ascolta, si [redacted] sera; 19.40 Zapping; [redacted] Calcio Champions League Milan-Lokomotiv; Manchester United-Juventus; 21.35 Europa risponde; [redacted] Parlamento; 23.23 Uomini e [redacted] 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.38 [redacted] notte dei misteri.

**RADIODUE**: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "[redacted] Tv che balla"; 13.00 [redacted] minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello [redacted] Radio2; 18.[redacted] Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

**RADIOTRE**: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. [redacted] Radio3 Mondo; [redacted] Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il bimbo e il pentagramma; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti [redacted] Mattino; 13.00 [redacted] Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il bimbo e il pentagramma; 14.30 Il Terzo Anello. Lacrime e sorrisi "Mezzo secolo di storia italiana"; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci.

[redacted] **102.5** Gr: [redacted] onda allo [redacted] di ogni ora; [redacted] Orario Europa: 8.30; Viaradio 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. [redacted] Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 [redacted] tenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta [redacted] Porto; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

Poste
contoBancoPosta Costa [redacted]i meno, ti dà [redacted] più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

**OGGI**

10,00 Sci. Mondiali fondo: 30 km maschile Raitre
18,10 Sportsera Raidue
18,15 Basket. Coppa Italia: Euro Roseto-Roma RaiSat
20,00 Raisport Tre Raitre
20,30 Basket. C. Italia: Oregon Cantù-Pippo Milano RaiSat
20,45 Calcio. Champ. L.: Milan-Lokomotiv Mosca Stream
20,45 Calcio. Champ. L.: Manchester Ut-Juventus Canale5
21,00 Volley. Champ. L. Friedrichshaf.-Kerakoll Mo Tele+
22,55 Pressing Champions League Italia1
1,15 Vela. America's Cup Raidue

## Facchetti punito dal giudice Laudi

MILANO. L'irruzione di Giacinto Facchetti (foto) nello spogliatoio arbitrale nell'intervallo di Chievo-Inter è stata punita dal giudice sportivo Laudi con l'inibizione fino al 3 marzo e una multa di 5 mila euro. Stessa somma e 1 giornata di squalifica a Okan espulso da Racalbuto «per aver urlato il direttore di gara e pronunciato parole ineducate». Inter multata di 7 mila euro per cori contro l'arbitro e Luciano. Un turno a Corini (Chievo), Caccia e Corrent (Como) e Lucchini (Empoli).

CHAMPIONS LEAGUE. CAMPIONI A MANCHESTER IN EMERGENZA PER UN'EPIDEMIA DI INFLUENZA. A CASA BUFFON, ZAMBROTTA E DI VAIO: RISCHIA TREZEGUET

# Juve decimata dalla febbre

## Lippi conta i sani: «Impossibile giocare così»

**Marco Ansaldo**
inviato a MANCHESTER

La febbre da Coppa questa volta non è un modo di dire. A poche ore dalla partita con il Manchester, che riavvia la Champions League, non si può sapere quale Juve andrà in campo e quale resterà sotto le coperte, a curarsi il mal di gola con il termometro vicino ai 40°. L'epidemia influenzale ha colpito duro, in massa, improvvisa. Buffon, Zambrotta, Birindelli, Di Vaio e Salas non sono partiti da Caselle, Iuliano era già malato e le assenze si aggiungono ai forfait di Tudor e Del Piero. Non è tutto. Come la peste manzoniana, il malanno si diffonde rapidamente anche tra chi era vaccinato. Ha [illegible] Lippi, che andrà in panchina imbottito di antibiotici e più coperto di un eschimese; sono a rischio Tacchinardi, Zenoni, Ferrara e Trezeguet; ieri sera lamentavamo i primi sintomi di questa tracheite che [illegible] medico ha avuto la bontà di spiegare, come avviene spesso alla Juve sulle questioni di salute. Poi ci si lamenta se si crea un alone di mistero o peggio: comunque questa volta la fornitissima farmacia che ha interessato tanto sia Zeman sia Guariniello non ha bisogno di giustificazioni né di inchieste.

Ieri sera, per evitare altre complicazioni, Lippi ha cancellato la rifinitura all'Old Trafford («Tanto, dopo 8 mesi di attività, non è un allenamento all'ultimo giorno che cambia le cose») e i giocatori sono stati sistemati in stanze singole, per precauzione. Molti hanno chiesto di cenare a letto nel prestigioso hotel [illegible] Worsley Park, immerso nella campagna. «Non ho pensato alla formazione - ha spiegato Lippi -. Devo vedere chi sarà disponibile». Dal torneo di Viareggio arriveranno tre ragazzi, Paro, Olivera e Gastaldello, e c'è la tentazione di richiamare Iuliano d'unico, tra quelli in casa, che forse si potrebbe recuperare». Siamo già oltre l'emergenza e circola la voce di [illegible] disperata richiesta di rinvio che la Juve potrebbe inoltrare all'Uefa per [illegible] di forza maggiore. Lippi ha smentito che sia stata fatta, [illegible] ha escluso che si farà. «Se mi venissero a [illegible] altri quattro o cinque giocatori - ha aggiunto -, [illegible] valuteremmo l'opportunità». E' improbabile che la tesi del rinvio sarebbe accolta. «Il regolamento - ha chiarito Lars Berendt, funzionario dell'Uefa - non prevede un minimo di giocatori sotto il quale non si può andare. E' una situazione anomala, mai registrata prima. In ogni caso, l'unico a decidere sarebbe il segretario generale, Aigner».

Le ragioni dello spettacolo porterebbero a rinviare un match di grande prestigio, sra svilito di molti significati, però l'Uefa ha almeno tre motivi per imporre che si giochi: 1) in caso contrario si creerebbe un precedente, poi difficile da gestire; 2) c'è il problema del recupero con il calendario già fitto di impegni; 3) oltre all'opposizione del Manchester, ci [illegible] gli interessi del Deportivo e del Basilea, le altre due squadre del girone, alle quali la sconfitta della Juve, [illegible] seconda, può far comodo.

Insomma, meglio non pensarci e preparare una gara epica. Come la pensa Lippi. «Non voglio essere ottimista per forza - ha detto -, perché sfiorerei la presunzione. Tuttavia da una situazione eccezionale, potremmo trarre una prestazione eccezionale in cui ciascuno dà oltre i propri limiti: spero che mi rimanga gente ancora forte nelle gambe e nella testa. Chiamerò tutti a raccolta. Una grande squadra può sopportare quattro o cinque assenze, se diventano dieci è un'altra storia ma noi daremo il possibile». Peccato perché nelle condizioni di spirito in cui si presenta il Manchester, la Juve migliore avrebbe avuto buone chances di uscirne indenne: all'Old Trafford, in fondo, i bianconeri hanno conosciuto negli ultimi sei anni una sola sconfitta per 3-2, più una vittoria (gol di Del Piero) e un pareggio firmato da Conte. «La Juve è stata la squadra migliore dell'ultimo decennio - ha raccontato ieri Ferguson, il manager degli inglesi -. Che abbia tutte queste assenze umanamente non mi dispiace, sportivamente un po' perché è la più bella partita che si possa vedere tra due club e se i miei avvertono che l'avversario si è indebolito possono impigrirsi».

Se l'influenza ha decimato la Juve, Ferguson ha provato con il fai da te. Gli [illegible] andato male: Beckham, colpito a un sopracciglio da uno scarpino calciato con rabbia dall'allenatore dopo la sconfitta contro l'Arsenal, ce la farà. La ferita è un graffio, l'indolenzimento al polpaccio non [illegible] grave. Restano fuori solo Veron, squalificato, e Blanc. «Quando succede nello spogliatoio è un nostro segreto, [illegible] una roba del genere può succedere una volta su cento e non l'ho fatto apposta», ha detto il tecnico del Manchester. «Anche a me - gli è venuto in soccorso Lippi - è capitato cinquanta volte di prendere a calci bottiglie, borse e scarpe nello spogliatoio e soltanto per fortuna non ho colpito qualcuno. O magari gli scozzesi come Ferguson sono più precisi di me». [illegible] segno se c'è voglia di scherzare.

### L'INFERMERIA BIANCONERA

**INFORTUNATI**
- Del Piero
- Tudor

**INDISPONIBILI PER INFLUENZA**
- Birindelli
- Buffon
- Di Vaio
- Iuliano
- Salas
- Zambrotta

**A RISCHIO**
- Ferrara
- Tacchinardi
- Trezeguet
- Zenoni

**CANALE 5 ORE 20,45**

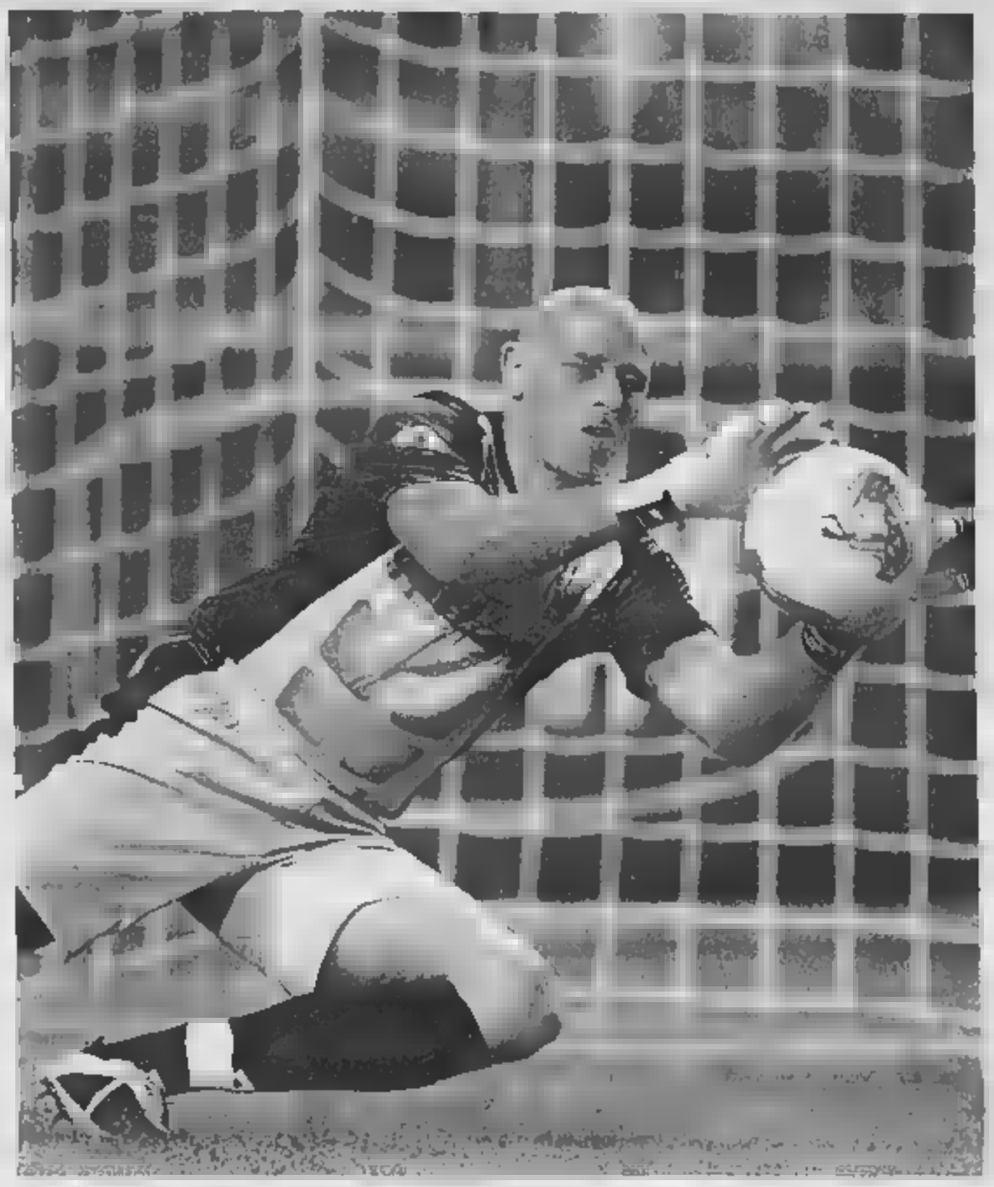
**Manchester U.** [illegible]

| | | [4-3-1-2] | [4-3-2-1] | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | | BARTHEZ | CHIMENTI | 12 |
| 2 | | G. NEVILLE | THURAM | [illegible] |
| 6 | | FERDINAND | FERRARA | 2 |
| 24 | | BROWN | MONTERO | [illegible] |
| 27 | | SILVESTRE | PESSOTTO | 7 |
| 7 | | BECKHAM | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | | BUTT | TACCHINARDI | [illegible] |
| [illegible] | | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| 10 | | [illegible] | CAMORANESI | 16 |
| 10 | VAN NISTELROOY | | [illegible] | 11 |
| 11 | | GIGGS | TREZEGUET | 17 |
| | Arbitro: [illegible] | | NIELSEN (Dan) | |
| 13 | | CARROL | BONNEFOI | 22 |
| 3 | | P. NEVILLE | FRESI | 6 |
| 25 | | FORTUNE | ZENONI | 14 |
| 17 | | STEWART | GASTALDELLO | [illegible] |
| 22 | | O'SHEA | OLIVERA | 23 |
| 21 | | FORLAN | PARO | 37 |
| 20 | | SOLSKJAER | ZALAYETA | 25 |
| All.: | [illegible] | | All.: LIPPI | |

Niente allenamento e tutti in quarantena
Se il contagio dovesse diffondersi, la società bianconera potrebbe chiedere il rinvio all'Uefa
Il funzionario Berendt: «Situazione anomala deciderà Aigner»

### RISULTATI E CLASSIFICHE

**Gruppo A.** Barcellona-Inter 3-0. Bayer Leverkusen-Newcastle 1-3: Ameobi (N, [illegible] gol), Franca (BL), Lualua (N). *Classifica:* Barcellona 9, Inter 6, Newcastle 3, Bayer Leverkusen 0.
**Gruppo B.** Arsenal-Ajax 1-1: Willord (Ar), De Jong (Aj). Roma-Valencia 0-1. *Classifica:* Arsenal, Ajax e Valencia 5, Roma 0.
**Oggi. Gruppo C.** Real Madrid-Borussia Dortm., Milan-Lokomotiv Mosca. *Classifica:* Milan 6, Borussia 3, Lokomotiv e Real 1.
**Gruppo D.** Basilea-Deportivo La Coruña, Manchester Un.-Juventus. *Classifica:* Manchester 6, Juventus 4, Deportivo 1, Basilea 0.



Antonio Chimenti, barese di [illegible] anni, è alla prima stagione nella Juve: [illegible] già esordito in Champions League a Kiev

## Chimenti all'esame Beckham

### «Nessuna paura se la difesa mi aiuterà»

**Fabio Vergnano**
inviato [illegible]

Ieri mattina Antonio Chimenti è arrivato all'appuntamento [illegible] i compagni sicuro che sarebbe stata una giornata come tante: il viaggio, l'allenamento, l'attesa, il posto nella strana panchina dei campi inglesi. Aveva dato appuntamento alla moglie Vittoriana (un nome, una speranza) e alla figlia Giulia a Caselle: non le aveva portate nella gelida Kiev dove sapeva da tempo che sarebbe stato titolare, aveva deciso di fare vivere anche a loro l'emozione dell'Old Trafford che per i calciatori è come il Colosseo per i turisti americani: prima o poi bisogna visitarlo. Ignaro, il Pelato, di ciò che gli sarebbe capitato di lì a poco. «Dov'è Gigi?», ha chiesto ai massaggiatori prima di salire sul bus. Risposta: «Sotto le coperte con 40 di febbre. Domani tocca a te».

Chimenti [illegible] è il ragionier Fantozzi, non ha immediatamente avuto la salivazione azzerata e le mani [illegible] due spugne. Ma qualcosa ha sentito, perché giocare all'Old Trafford è un esame, un'emozione, una serie di sensazioni che non si provano tutti i giorni, soprattutto [illegible] per scelta [illegible] fai il secondo a uno [illegible] Buffon, che è l'unico bianconero ad aver giocato tutti i 90 minuti di tutte le partite di campionato.

Prima cosa da fare chiamare il compagno malato. Non pensava a uno scherzo, però si è sincerato che fosse [illegible] vero. «Stai tranquillo che sai quello che devi fare», gli ha detto Gigi fra un colpo di tosse e l'altro. Sull'aereo ha informato la moglie seduta qualche fila dietro di lui, poi ha scherzato [illegible] sempre perché è uno dei più allegri della comitiva, è [illegible] preso di mira dai compagni veterani dello stadio inglese che gli hanno detto: «Vedrai alla fine come ti bruceranno le mani».

Ovviamente è stato lui la star della conferenza stampa organizzata nell'hotel della Juve. Seduto accanto a Lippi, sudato come se avesse appena corso la [illegible] di New York, Chimenti è finalmente entrato nella parte del titolare. Assomiglia a Barthez, di sicuro non è spericolato e approssimativo nelle uscite come il portiere del Manchester, anche [illegible] contro il Perugia in Coppa Italia si avventurò a metà campo e si fece trafiggere da Miccoli con un tiro da 50 metri. Chimenti, titolare in Coppa Italia e a Kiev in Champions League, ha già dimostrato che stasera la Juve sarà in buone mani. [illegible] ha sintomi allarmanti [illegible] altri [illegible]pagni e promette «Se dovessi star male non lo nasconderei per non perdere questa opportunità. Sarebbe un danno per tutta la squadra». Si getta senza [illegible] si nella bolgia di uno stadio che incute paura e rispetto: «Il Manchester è una fra le squadre più prestigiose al mondo, [illegible] cosa mi aspetta. Di calcio inglese ho un'esperienza con la Roma: pareggiammo 0-0 a Leeds in Coppa Uefa. Non fu una passeggiata, stavolta sarà anche peggio».

Il secondo portiere con famiglia [illegible] seguito pensava [illegible] fare il turista all'Old Trafford «Ho chiamato Gigi [illegible] casa pensando a uno scherzo»

Lippi spera di riavere Iuliano

Facile etichettare questa avventura [illegible] la più esaltante della carriera: «A livello internazionale [illegible] ho mai giocato sfide di questo spessore. In Italia ho affrontato la Juve quando giocavo nella Roma, [illegible] questo è un battesimo del fuoco. Non so [illegible] proverò stasera, per [illegible] tengo a bada bene l'emozione. Di sicuro è tutto più difficile quando si gioca poco, soprattutto per un portiere che - [illegible] dire - ha bisogno di sentire la porta [illegible] perde facilmente [illegible] senso del piazzamento. Cosa mi aspetto? Spero non un tiro all'orso come al luna park: confido nell'aiuto dei compagni della difesa che mi auguro facciano funzionare la contraerea, visto [illegible] gli inglesi sono maestri nel gettare palloni in area dalle fasce». In serata ha richiamato Buffon: «Gli ho detto di guarire con calma». Come non capirlo. Sabato c'è il Como: spiano approfittare delle disgrazie altrui, però fra i pali si sta terribilmente bene anche se c'è Beckham che è pronto a farti la festa.

Verso una soluzione, intanto, il caso Camoranesi. Gianbattista Pastorello, presidente del Verona (società comproprietaria del giocatore), ieri sera ha cenato con i dirigenti della Juve. Moggi verserà 10 milioni [illegible] euro per acquistare interamente il fantasista che avrà un ingaggio di 2 milioni [illegible] euro a stagione fino al 2006.

### Verdetti amari dall'Europa

**Roberto Beccantini**

BRUTTE notizie dall'Europa. L'Inter crolla ai piedi del Barcellona (11 vittorie su 11). Il Valencia passa all'Olimpico ed elimina virtualmente i resti della Roma (1-0, Carew): ci [illegible] solo la papera di Pelizzoli. Javier Saviola (1,68, come Miccoli) incendia il Camp Nou: sblocca il risultato [illegible] dopo il raddoppio di Cocu, [illegible] Kluivert la palla del 3-0. Sembra, [illegible] squadra di Cuper, il peggior Barça di Van Gaal, con tutte quelle punte e puntine (Vieri, Recoba, Morfeo, Dalmat). Il gol-lampo di Saviola consente allo scaltro Antic di rubare l'idea ai rivali: difesa e contropiede. Morale: [illegible] a parte, un palo di Cocu e almeno quattro «miracoli» di Toldo. Inquietante la differenza di pedalata, censurabile la tenuta nervosa (e qui Racalbuto non c'entra): espulso Recoba per un fallaccio su Puyol, che rifiuta le scuse. Peggio di così non poteva andare.

L'influenza [illegible] Juventus sugli arbitri costituisce il [illegible] clandestino di Sensi durante i sempre più frequenti Ramadan romanisti. Viceversa, l'influenza della Juve sull'influenza rappresenta una novità assoluta, di complicatissima traduzione. Mai [illegible] in questo caso, [illegible] formula [illegible] a soccorrere i bianconeri. Fosse stata l'andata di una sfida doppia [illegible] non multipla, la corrida di Old Trafford avrebbe indotto Lippi [illegible] giocarsi il futuro in condizioni francamente proibitive. Viceversa, il meccanismo «spalmapunti» offre un provvidenziale materasso con il quale attutire, se non altro, la probabile caduta. Sempre che l'orgoglio dei superstiti non produca una reazione tale da soffocare il ruggito di Old Trafford, la ribollente arena che, il 19 giugno 1996, firmò la ritirata dell'Italia sacchina dal fronte europeo (0-0 con la Germania, rigore sbagliato [illegible] Zola), e il prossimo 28 maggio ospiterà la finale di Champions League. La squalifica di Veron si perde nell'oceano febbricitante della Signora. Attenzione a Paul Scholes: mai giocato così bene, mai segnato così tanto, non è un centrocampista, non è un attaccante, ma [illegible] essere l'uno e l'altro.

**SPORT STREAM ORE 20,45**

| | Milan | | L. Mosca |
|---|---|---|---|
| | [4-3-2-1] | | [3-5-2] |
| 1 | DIDA | | [illegible] 1 |
| 12 | SIMIC | NIZHEGORODOV | 2 |
| 3 | MALDINI | [illegible] | [illegible] |
| 13 | NESTA | PASHININ | 14 |
| 19 | COSTACURTA | IGNASHEVICH | 5 |
| 8 | [illegible] | MAMINOV | 8 |
| 21 | PIRLO | OBRADOVIC | 18 |
| 20 | [illegible] | MANCINI | 21 |
| 10 | RUI COSTA | LOSKOV | 10 |
| 11 | [illegible] | PIMENOV | 25 |
| 9 | INZAGHI | JULIO CESAR | 11 |
| | Arbitro: VEISSIERE (Francia) | | |
| 16 | ABBIATI | KHAPOV | 22 |
| 24 | LAURSEN | DROZDOV | 3 |
| 32 | BROCCHI | [illegible] | 17 |
| 28 | DALLA BONA | SHIKHAEV | 6 |
| 27 | SERGINHO | [illegible] | 19 |
| 33 | LEONARDO | IZMAILOV | 7 |
| 15 | TOMASSON | BUZNIKIN | 15 |
| All.: | ANCELOTTI | All.: SEMIN | |

## Ancelotti: voglio vedere il cuore rossonero

### Il Milan ospita il Lokomotiv Mosca con Rivaldo e Rui Costa alle spalle di Inzaghi

**Nino Sormani**
[illegible]

[illegible] Milan, forte dei due successi per 1-0 conquistati in autunno con Real [illegible]drid e Borussia Dortmund, torna stasera in Champions League contro i russi del Lokomotiv Mosca, mai incontrati in una competizione ufficiale, con un obiettivo ben preciso: vincere per assicurarsi con tre [illegible] di [illegible] il passaggio ai quarti. Per riuscirci Ancelotti chiede ai suoi di ripetere il secondo tempo di domenica sera contro la Lazio, una riscossa che gli ha consentito di recuperare due [illegible] di svantaggio: «Il gioco del secondo tempo è stato il migliore della stagione per volontà, orgoglio e manovra. Mi auguro che non siano sempre necessari [illegible] schiaffi per reagire in quel modo. Il cambio di atteggiamento [illegible] squadra è stato ancora più importante dell'ingresso di Inzaghi. Voglio rivedere lo stesso cuore e lo stesso impegno di Dortmund». Ancelotti insomma chiede ai suoi la stessa prova di orgoglio di quella serata tedesca, sotto lo sguardo attento [illegible] Silvio Berlusconi e del cancelliere tedesco Schroeder, in tribuna.

Toccherà proprio a Inzaghi, autore dell'ultima rete europea con il Borussia, guidare l'assalto ai russi. Shevchenko non è stato convocato a causa di una lieve distrazione muscolare alla coscia destra. Bloccati da problemi fisici, mancheranno anche Kaladze e Ambrosini. Ancelotti [illegible] ha anticipato la formazione [illegible] pare scontato che sarà Rivaldo [illegible] affiancare l'unica punta assieme a Rui Costa, mentre come terzino sinistro verrà confermato Costacurta, con Maldini e Nesta centrali.

Ancelotti [illegible] in guardia la squadra da un possibile calo di tensione: «Anche se il Lokomotiv non gioca una gara ufficiale da dicembre, quando ha pareggiato con il Real, sa difendersi bene [illegible] è pericolosa in contropiede. Ha giocatori molto veloci e capaci di ribaltare l'azione, [illegible] ha dimostrato proprio con il Real che avrebbe anche potuto batterci».

La società ha lanciato un appello ai 70 mila di San Siro, affinché evitino di lanciare petardi, fumogeni e bengala per non incorrere nella squalifica del campo, già minacciata dalla Uefa. In una nota apparsa sul sito [illegible] fa infatti presente che negli ultimi [illegible] anni sono già state inflitte 14 sanzioni pecuniarie per un totale di 300 mila euro e che la Uefa è pronta a fare scattare la multa della squalifica nel caso si dovessero ripetere i lanci. Curiosità: fra gli assistenti dell'arbitro francese Veissière, una guardalinee donna, madame Nelly Viennot.

CHAMPIONS LEAGUE. NOTTE AMARA PER LE ITALIANE: I NERAZZURRI KO IN SPAGNA, I GIALLOROSSI SCIVOLANO ALL'OLIMPICO

# L'Inter crolla sotto le bordate del Barça

## Saviola protagonista, nel finale espulso Recoba

**Giancarlo Laurenzi**
inviato a BARCELLONA

Lo champagne per festeggiare l'ottavo anno di Moratti presidente va in mille pezzi già nel frigo. Non ci sono arbitri e complotti, in trasferta l'Inter è una lumaca: torna al Nou Camp dopo 3¾ anni e il Barcellona grandina. Tre gol ma potevano essere il doppio non fosse stato per Toldo, unico eroe nella serata dei flop. Cuper è tradi- dal peggior Cannavaro che si ricordi e da un modulo fintamente aggressivo (Dalmat e Morfeo più Vieri Recoba), ma l'immagine è di una squadra che si scioglie davanti al primo chiunua che abbaia. Il Barcellona divertito dilagato, ispirato piccolo argentino che ha 7 mesi e cervello più di Cassano, per restare ai fenomeni veri e presunti: Saviola una rete, l'assist per quella di Kluivert e una sequenza infinita di lampi prima dell'ovazione della folla nell'istante della sostituzione con Luis Enrique, di nuovo sul prato dopo 3 mesi di patemi.

Il Barcellona ha confermato che i fumi della Champions hanno effetto eccitante, il record non s'arresta e arriva a un fosforescente 11 (vittorie) su 11 (partite). La sinfonia ha seguito lo spartito voluto da Antic, lo stregone slavo che quando allenò Vieri all'Atletico, sostenne che Bobone «apriva e chiudeva le discoteche». Per la dimensione europea ha scelto mollare in panchina Mendieta, preferendogli Motta che dopo 5 minuti ha messo a sedere Cannavaro, cui la febbre svilito le membra, costringendo Toldo al primo di una lunga serie di carpiati. Il doppio play del Barca (Xavi più Cocu e più di Cocu) non ha fatto l'allarme, Cuper ha finto soffocare l'impostazione alla fonte e il (dovuto) pressing degli attaccanti sugli iniettori fosforo è rimasto lettera Zanetti sgambettava troppo distante da Cocu e Di Biagio ha smentito chi considerava i singhiozzi di Verona come episodi irrilevanti. Cuper ha scelto la zione anteriore (mascherata) per prendersi tutto e finito per sgonfiare la palla: Dalmat e Morfeo sulle estreme e Okan (inizialmente) in panchina, nonostante il turco fosse il meno stanco di tutti (espulso contro il Chievo dopo 35 minuti) e domenica sarà squalificato. Fuliggine è uscito dai calumet di Morfeo (inutile) e Dalmat (mano irritante): Gabri e Reiziger hanno finito per salvarsi e la cosa ha nuociuto a Vieri e Recoba, rarissimi i loro cenni di vita. Per l'Inter i problemi sono sbocciati anche dietro, perché con Cordoba piantato a sinistra per tenere a cuccia Ovarmars, i due centrali hanno trasformato la diga in groviera.

Saviola si è divertito come non faceva dai tempi in cui il papà lo accompagnava al Luna rk di Buenos Aires e per cominciare ha portato in vantaggio il Barcellona al 7', scivolando nel burro su lancio di Xavi (Cannavaro ancora molle) prima di punire Toldo sul palo più vicino (quinto gol in apparizioni). La reazione dell'Inter è arruffata, dalle fasce sono cadute palombelle ovvie mentre Javier Zanetti finiva nella tela di Motta. Tuona Vieri: sinistro al volo che Bonano devia a fatica in angolo (11'). Vieri ha una chance migli al 28', raggiunto in area da Dalmat oltre la linea dei difensori, però allo stop dignitoso fa seguire una pausa eccessiva prima della battuta e sgombra in fretta i resti dell'occasione. Saviola continua lo show, Toldo gli abbassa la saracinesca (29'), sul corner che ne segue il Barcellona raddoppia: lle r salta in sella a Cannavaro, Kluivert timbra verso Toldo, nuovo miracolo svanisce sul tap-in di Cocu. Ci sarebbe ancora il tempo per togliere il timone della partita pirati nemici, ma Cannavaro opta per colpo di tacco quando basterebbe schiaffeggiare di piatto nella porta semivuota (40').

Cuper attende che ripresa inverta la tendenza. Invece per l'Inter la serata diventa presto notte fonda. I prodromi della disfatta in 3 minuti: Overmars da destra, ma Toldo è l'unico arpine che regge (8'); corner dell'olandese, testa di Cocu sulla base del palo (11'). Via Di Biagio, dentro Okan e Dalmat fila nel mezzo. Pressione rile, mai un'idea e ogni volta che il Barcellona riparte è un brivido. Cordoba rimedia un'ammonizione e salterà il ritorno mercoledì. Dentro anche Kallon per Morfeo, l'Inter annaspa. Non si salva: Saviola fa la trottola su Cannavaro, sull'invito radente Kluivert anticipa Gamarra (22'). Prima di uscire, Saviola ha il tempo di lanciare l'ultimo dardo verso Toldo, commovente (28'). Recoba, invece, esce abbasando lo sguardo davanti ad avversari, compagni e spettatori. Frisk l'aveva espulso, spiegandogli che Puyol non era lo zerbino di casa.

**IL CHINO SPIEGA IL FALLO SU PUYOL**

### «È passato sotto il mio piede»

BARCELLONA. «L'ho colpito in faccia, ma senza cattiveria. E' lui che è passato in scivolata sotto il mio piede. Che potevo fare? Gli ho chiesto scusa, però non credo di avergli fatto male». Recoba offre questa versione del fallo su Puyol che gli è costato l'espulsione e, nella migliore delle ipotesi, lo costringerà a saltare la gara di mercoledì prossimo a San Siro mpre contro i catalani. «Perdere uno, due o tre a zero non cambia nulla - dice il Chino -. spiace dover stare fuori. L'Inter può riprendersi già tra una settimana. Purtroppo questa abbiamo subito: sapevamo che loro sono bravi a tenere la palla, ma non dovevamo subire due gol così. Complimenti a Toldo, ha evitato altre due reti almeno».

| BARCELLONA (4-4-2) | 3 |
|---|---|
| Bonano 6; Gabri 6, Puyol 6,5, F. De Boer 6,5, Reiziger 6; Overmars 6 (26' st Rochemback sv), Xavi 7, Cocu 7, Motta 6,5 (28' st Mendieta sv); Saviola 8 (36' st Luis Enrique sv), Kluivert 6,5. All. Antic 7. | |

| INTER (4-4-2) | 0 |
|---|---|
| Toldo 7,5; J. Zanetti 6, Gamarra 5, Cannavaro 5, Cordoba 6; Dalmat 6, Di Biagio 5 (14' st Okan), C. Zanetti 6, Morfeo 5,5 (21' st Kallon 5,5); Vieri 5,5, Recoba 4. All. Cuper 5. | |

Frisk (Svezia) 6.
**Reti:** pt 7' Saviola, Cocu; st 22' Kluivert.
**Ammoniti:** Cordoba, C. Zanetti.
**Espulso:** 35' st Recoba.
**Spettatori:** 80 mila.

Christian Vieri ostacolato da Gabriel Garcia durante la sfida di Barcellona

# La Roma perde anche l'ultimo treno

## Pelizzoli e il Valencia tolgono a Capello ogni illusione di rimonta

**Piero Serantoni**
ROMA

Povera Roma, non gliene va bene una. Senza Totti, Candela, Emerson e Dacourt, con Dellas e Delvecchio che si arrendono quando la squadra sta spingendo a tutto cuore, ci mancava solo la papera di Pelizzoli per mandare al diavolo ogni speranza di qualificazio- in questa Champions. Tre sconfitte in tre partite, uscita davvero ingloriosa. Capello ci ha messo del suo, Guigou non può essere inserito al fianco di Lima. Insieme fanno più danni che altro. E l'errore più grave è stato tener fuori Cassano, l'unico a dar del tu al pallone in una squadra dai piedi quadrati. Il Valencia si è tenuto ben coperto per un'ora. Poi quando la Roma aveva il fiato grosso ha e trovato la vittoria. Con l'aiuto determinante di Pelizzoli.

La Roma-2 ha la grinta giusta, ma è impossibile vincere in Europa se in mezzo al campo non chi sappia ragionare e se davanti Montella è la solita boccia persa di questa annata. Peccato perché il Valencia, anche se non c'è Totti, ha una gran paura e se ne sta rinchiuso nella sua metà campo. E' vero che quando Carew prende palla fa paura e Rufete piazza due volte tiri pericolosi, ma insomma Benitez in questo primo tempo sembra voler solo lo zero a zero.

Capello si affida allo sprint di Delvecchio, rispolverato attaccante ed alle poche percussioni di Cafu. La difesa regge, Zebina è concentratissimo, Dellas un muro, Aldair sembra un ragazzino. Ma come è difficile per la Roma costruire un'azione. Tommasi sconta l'eclisse in campionato, ma si batte. Al 10', l'Olimpico spera nell'arbitro. Canizares fuori area, stende Montella l'unica volta in cui l'aeroplanino vola. Fallo a palla lontana. Il boato della Sud accompagna Stark sul luogo del misfatto, ma diventa un urlo di delusione quando esce solo il cartellino giallo. Quattro minuti e Montella parte in alom e perde il pallone. Il Valencia si fa vedere solo al 17' con Rufete, che poco dopo impegna Pelizzoli nell'unica difficile parata di questi primi 45'. Alla mezz'ora è la Roma che va vicino al gol: cross perfetto di Cafu, appena alto il colpo di testa di Delvecchio.

Tutti negli spogliatoi, tranne Cassano che resta in campo, entrerà al posto di Montella. Arsenal e Ajax stanno pareggiando. Vincere darebbe davvero un bello scossone alla classifica. Ci mette di nuovo il cuore, la Roma, ma Canizares continua a dormire sonni tranquilli. Però, davanti a lui, si comincia a vacillare. La velocità di Cassano mette in crisi la difesa spagnola e Carboni perde colpi nel duello che finora aveva visto Cafu sconfitto.

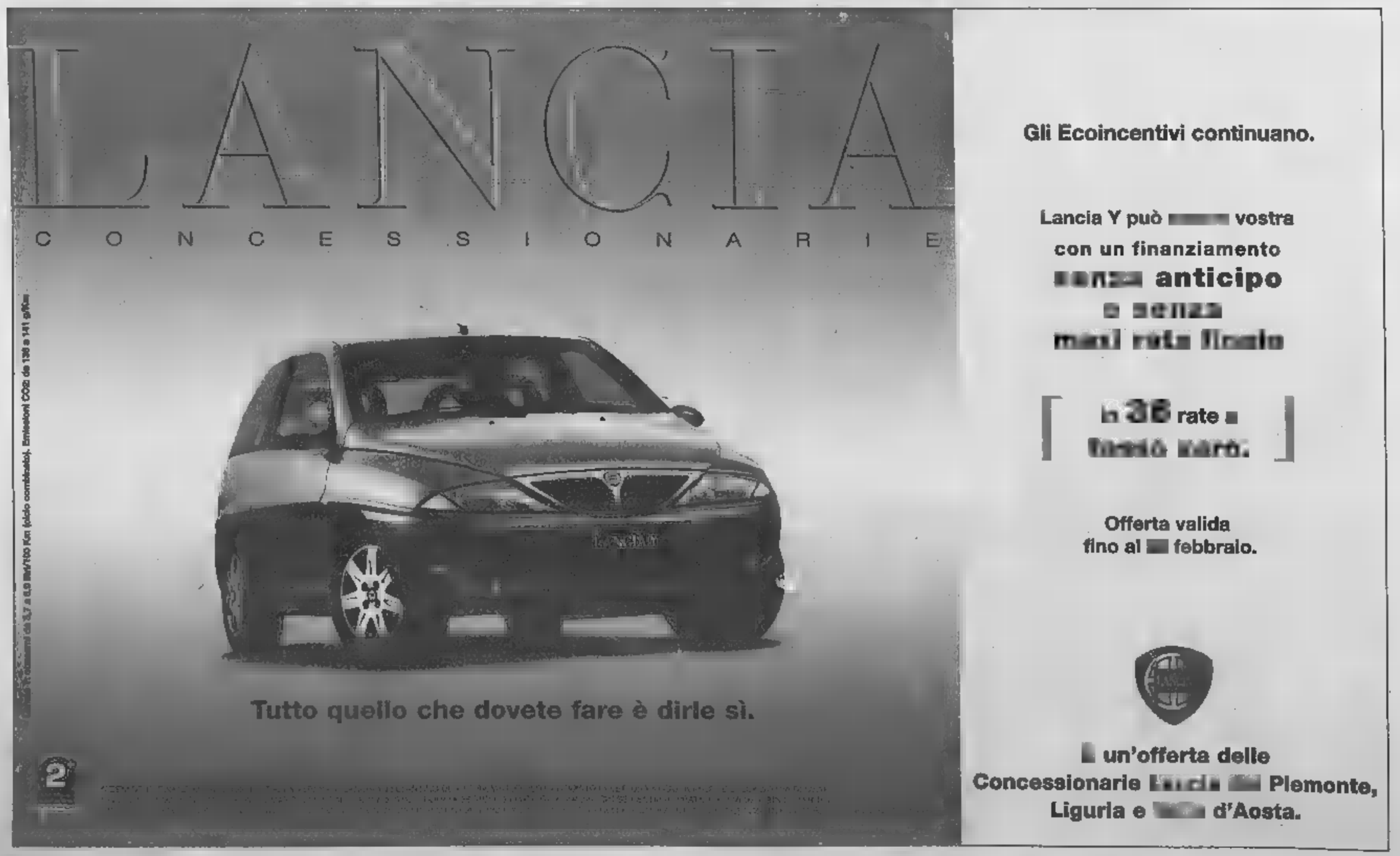
All'8' Dellas si avventa su Carew crolla. Chiede cambio, problemi alla a destra. Si anche Delvecchio, la sfortuna non finisce mai. Dentro Bombardini Cufré. Lancio Cafu, peccato Cassano sia così basso. Ne esce solo un angolo. Avanti anche Zebina, la Roma ce la mette davvero tutta. Il Valencia fa diga e sembra solo aspettare che i minuti passino. Aimar, tanto celebrato, proprio si vede. Allora Benitez si sbraccia, spinge i suoi in avanti. Capello borbotta qualcosa Cassano e lo rimanda verso l'area di Canizares. Cafu si avventa in avanti, tira e trova solo un angolo, con Cassano libero che protesta.

Il guaio è che questi spagnoli sbagliano pochi palloni mai in zone pericolose per Canizares. E la Roma soffre davvero nel cercare di costruire il gioco. Bombardini non è all'altezza par queste partite. Dentro Mista, il Valencia prova vincere. sveglia Aimar. Un duetto con l'ultimo entrato quasi spezza il cuore alla Curva Sud. La Roma è stanca. La condanna arriva al 33': Carew, tutto spostato destra, tira lontanissimo. Pallone debole, ma irresistibile per Pelizzoli. Valencia in vantaggio, era inevitabile. I tifosi capiscono e applaudono lo stesso i giallorossi. Poi li fischia- perché sotto la Curva Sud.

| ROMA (4-4-2) | 0 |
|---|---|
| Pelizzoli 4,5; Zebi- 6,5, 6 (10' st Cufré 6), Aldair 6,5, Panucci 6; Cafu 6, Tommasi 5,5, Lima 5, Guigou 5; Montella 5 (1' st Cassano), Delvecchio 6 (10' st Bombardini). All.: Capello 5 | |

| VALENCIA (4-5-1) | 1 |
|---|---|
| Canizares 6; Revelliere 6, Ayala 6, Pellegrino 6, Carboni 6,5; Rufete 6,5 (27' st Mista 6), Albelda 6, Aimar (44' st Marchena sv), raja 6, Vicente 6 (17' st Kily Gonzalez); Carew 7. All.: Benitez 6,5 | |

Arbitro: Stark 6,5
**Reti:** st: 33' Carew.
**Ammoniti:** Canizares, Zebina, Kily Gonzalez, Guigou, Mista
**Spettatori:** paganti 30.599, incasso 635.366,00 euro

IL TORNEO GIOVANILE [redacted] VIAREGGIO

## Ecco il figlio di Maradona

■ VIAREGGIO. In Napoli-Reggina (3-0) ha giocato per 7' Diego Maradona junior, figlio del «pibe de [redacted] nell'ottobre '86. Altri risultati: Juventus-Parma 2-2, Florentia-Santos 1-1, Cosenza-Leichhardt 1-0, Roma-Ofk Belgrado 1-1, Cittadella-Boca Junior 2-0, Brescia-Messina 1-2, Ascoli-Irineu 0-1, Ternana-Maccabi 0-1. Alcune partite di oggi: Milan-Lazio, Torino-Slavia Praga, Empoli Perugia, Salernitana-New York, Palermo-Pumas.

Diego Maradona junior (n. 21)

[redacted] CON I COMPAGNI A BRESCIA

## Baggio, festa per i 36 anni

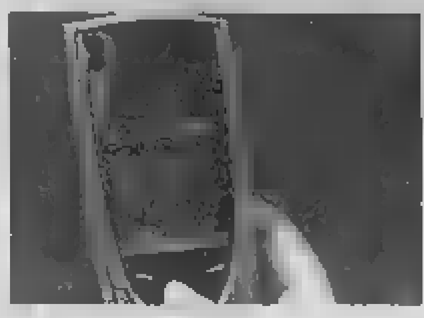
■ BRESCIA. Roberto Baggio ha compiuto ieri 36 anni. Migliaia i messaggi di auguri per il Codino, arrivati soprattutto via Internet, [redacted] sito [redacted] Brescia e su quello personale dell'attaccante. La prima festa [redacted] stata però sul campo di allenamento con i compagni. La squadra di Mazzone è imbattuta da [redacted] giornate e conta di allungare la serie positiva a partire [redacted] sfida-salvezza [redacted] i rivali della Reggina in programma domenica.

Roberto Baggio e il Brescia volano

PIACENZA, C'E' IL [redacted] SUL [redacted]

## Tecnico esonerato via Sms

■ PIACENZA. Daniele Carassai, tecnico del Gotico, girone piacentino di 3ª categoria, è stato esonerato via Sms. «Venerdì alle 13 - racconta Carassai, ingaggiato 15 giorni prima e artefice dell'unico successo della squadra - mi è arrivato un messaggio del presidente Andrea Pollastri. Ho pensato a uno scherzo, [redacted] tutto vero». Il presidente: «L'esonero via Sms? Pensavo che [redacted] prendesse come una forma di comunicazione amichevole».


L'esonero scatta al telefonino

I TIFOSI INFEROCITI HANNO CONTESTATO IL PATRON GRANATA DOPO L'INCONTRO CON I GIOCATORI E LA CONFERENZA STAMPA

# Toro, il giorno della resa dei conti

## Cimminelli: «Me ne andrò, ma con la squadra in A»

Domenico [redacted]

Gessato scuro, volto sorridente, Romero e Mazzola al fianco. [redacted] 14 di ieri, il patron [redacted] Torino, Franco Cimminelli, ha incontrato prima la squadra e poi la stampa. Alla fine, uscito dall'impianto Sisport di Orbassano, è stato anche accerchiato da qualche decina [redacted] tifosi che lo hanno invitato più o meno gentilmente a farsi da parte: il faccia a faccia è durato una decina di minuti. Poi, a prendersi insulti per circa un'ora è rimasto il solo Romero. Un muro di gomma, il presidente granata: non una piega di fronte alle accuse dei più esagitati, difesa a spada tratta del patron e tante speranze per il futuro. Come al solito. Con l'aumentare dell'ira [redacted] tifosi, sono arrivati anche carabinieri e vigili urbani, che però si sono limitati a osservare da distante quanto stava accadendo.

FUTURO. L'esordio del «Cimmi pensiero» è un misto tra la presa di coscienza della retrocessione e l'utopia della salvezza: «La squadra ha dato cenni di risveglio. Abbiamo il dovere di crederci ancora: se ci salveremo, i giocatori riceveranno un segno tangibile della nostra riconoscenza. Restiamo uniti: dovessimo vincere sabato contro il Milan, tutto potrebbe succedere. E' un sogno, ma [redacted] ci resta molto altro». Per la cronaca, il Toro non vince dal [redacted] novembre (2-1 contro il Bologna): da allora, 13 gare e 7 punti.

RETROCESSIONE. Se arriverà, [redacted] rà utilizzata come punto di partenza. «Risaliremo subito, con una squadra giovane e un paio di chiocce. Nella rosa attuale, ci sono 11 ragazzi nati tra il '77 e l'83: ripartiremo da loro e dai prestiti sparsi per l'Italia. Marinelli sarà il nostro primo acquisto: la cifra del riscatto [redacted] fissata in 4,5 milioni di euro, non c'è motivo per non pagarla». La nuova avventura partirà con Ulivieri ancora in panchina? «Vedremo», la risposta. Tra i due, in realtà, [redacted] ci sarebbe grande feeling: dopo lo 0-0 [redacted] il Como, il destino del tecnico sembrava segnato, poi Romero e Mazzola hanno convinto Cimminelli a tornare sui propri passi.

[redacted] CULPA. «Abbiamo sbagliato tutti. Non c'è stata la giusta comunicazione per risolvere alcuni problemi, bisognerà confrontarsi con maggiore profitto». Tutto qui? «No. Alcune valutazioni sono state completamente errate: pensavamo che Scarchilli potesse [redacted] la nostra guida, che Sommese avrebbe offerto lo stesso rendimento di Asta e che Maspero ripetesse la stagione passata». Altro? «Ho sbagliato a non prendere Bastida: temevo, però, che tra un procuratore e l'altro mi costasse due milioni di euro e non i 200 mila della prima richiesta». [redacted] di Camolese? «Non [redacted] pento mai: quando si sceglie una strada, si è convinti di essere nel giusto». L'arrivo di Statuto? «L'ho preteso io: me lo ricordavo quando giocava nella Roma al fianco di Giannini». Erano le stagioni 1994/95 e 1995/96.

MOGGI. «Non c'entra nulla col Toro, lo conosco da prima di entrare nel mondo del calcio e continuo a frequentarlo: lo ascolto, ma non mi faccio influenzare».

[redacted]DI. Comunale: «Se tra un mese non si sarà ancora capito [redacted] farsi, mi defilerò. La Sovrintendenza alle Belle Arti mette un sacco di vincoli. Due le cose certe: [redacted] pista di atletica non ci sarà e la capienza si aggirerà intorno ai 23.000 posti». Filadelfia: «Tremila posti, la sede della società e la possibilità di giocarvi le amichevoli infrasettimanali. A giorni concluderemo». Centro sportivo [redacted] Borgaro: «Il Comune ha già approvato il progetto. Su 600 mila mq di spazio ci saranno, tra le altre cose, 8 campi di calcio, spogliatoi, palestra e un Centro di Medicina Sportiva».

INTROITI. Spaventano i minori incassi della B? «No, perché il pubblico [redacted] più [redacted] sempre quello e perché il contratto televisivo, in scadenza, andrà totalmente ridiscusso. Nel complesso, il Toro quest'anno incasserà 30 milioni di euro: molto [redacted] del solo [redacted] stipendi».

CESSIONE DELLA SOCIETA'. «Se serve, faccio tre passi indietro. [redacted] io [redacted] Toro prima lo riporto in serie A e poi eventualmente lo vendo». Quale sarebbe il prezzo? «Lo deciderebbe [redacted] società specializzata».

Oggi, doppia seduta: ieri non si sono allenati Balzaretti, Magallanes e Fattori. Per sabato, Romero dixit, prende corpo l'ipotesi tridente: Marinelli, Lucarelli e Franco.

Una giornata piena di tensioni quella di ieri per Mazzola, Romero e Cimminelli

CICLISMO: A SORPRESA IL TROFEO LAIGUEGLIA VA A UN GIOVANISSIMO CHE BATTE [redacted] VOLATA I FAVORITI

# Pozzato, il superPippo della bici

## Dall'hockey alle corse per emulare Cipollini

**Giorgio Viberti**
inviato a LAIGUEGLIA

L'Italbici potrebbe [redacted] trovato un nuovo Bugno o un altro Bartoli. Si chiama Filippo Pozzato, detto Pippo, che si può definire un passista veloce. Ieri ha conquistato di forza il 40° Trofeo Laigueglia, prima classica nostrana nel calendario internazionale, dimostrando astuzia e tempra a dispetto dei suoi 21 anni. Nel ciclismo succede che un colpo di mano o una fuga bidone [redacted] premiare alla fine un carneade o una meteora. Non [redacted] il caso di Pozzato, un nome che pure è assai meno conosciuto di gente [redacted] Sacchi e Baldato, finitigli ieri alle spalle nella volata conclusiva dei 27 fuggitivi, e di Bettini, Celestino, Popovych, Rumsas, Frigo, Di Luca, Figueras, Tosatto e Nardello, tutti terminati più o meno distanti dal vincitore. Fisico imponente e scultoreo (183 cm per 75 kg), occhi verdi e riccioli dorati, Pippo ha le qualità anche telegeniche per bucare il video e ubriacare i tifosi [redacted] cocktail di vittorie e simpatia. Una sorta di Massimiliano Rosolino del ciclismo.

«Devo ringraziare i miei compagni di squadra - ha detto sottolineando umilmente il lavoro della Fassa Bortolo - e in particolare uno di loro che ogni giorno ci [redacted] una mano da lassù». Pozzato non [redacted] nominato, [redacted] pensava a Denis Zanette, l'amico scomparso di recente per una cardiopatia congenita. Anche grazie [redacted] «aiuto», il giovane vicentino [redacted] Sandrigo ha costruito [redacted] vittoria tenendo duro sulla salita del Balestrino, a 32 km dalla conclusione. Poi in discesa e nell'ultimo tratto in pianura i compagni Kirchen, Petito e Frigo hanno tamponato i tentativi dell'ucraino Popovych, del beniamino di casa Celestino e dell'australiano Rogers, servendo [redacted] piatto prelibato al giovane vicentino sul traguardo di Laigueglia. E Pippo, con piglio da veterano, ha messo tutti in riga, dimostrandosi nettamente [redacted] più forte come [redacted] resto [redacted] anche Sacchi e Baldato, danneggiatisi a vicenda nel tentativo di sfruttarne la scia.

«Forse il mio pregio [redacted] affrontare le gare senza stress», ha detto ancora con modestia Pozzato. Magari ascoltando in cuffia, prima delle corse, i suoi idoli Ligabue o Vasco Rossi e trovando anche così l'equilibrio tra una «vita da mediano» e una «vita spericolata». «E' la mia prima vera vittoria tra i professionisti», si è di nuovo schermito. In realtà è la sua vittoria numero 16, la [redacted] da [redacted] 2003 dopo quella collettiva con la Fassa Bortolo nella [redacted] squadre del Giro del Mediterraneo. Le altre 14 le aveva ottenute tutte nel 2002, bottino simile a quello di Cipollini. «Erano corse infinitamente meno importanti» ha puntualizzato il vicentino. Però a soli 20 anni, aggiungiamo noi, e dopo essere [redacted] giovanissimo tra i big. Pozzato è infatti fra i pochi professionisti ad aver saltato la categoria dei dilettanti, sul modello di quanto succede per esempio nel basket Usa, dove la Nba pesca sempre più spesso i giovani talenti nelle high school senza aspettare il loro ingresso al college. «E pensare che ero azzurrino di hockey a rotelle» ha ricordato Pippo.

Da ragazzo sognava di giocare nella A1 di hockey pista con il Sandrigo, ma a 9 anni rimase folgorato da una gara ciclistica che passava [redacted] a casa sua. «Andavano troppo forte [redacted] quelle bici, dovevo provarci [redacted]». Per un po' si divise tra pattini e pedivelle, poi mollò il bastone da hockey per il manubrio. E subito arrivarono i risultati nelle categorie giovanili, titoli italiani, la maglia azzurra anche come pistard. [redacted] quando, a soli 18 anni, fui chiamato tra i pro' dalla Mapei, mi chiesi se qualcuno non fosse impazzito». Invece il maxiteam di Giorgio Squinzi lo [redacted] lentamente all'ombra [redacted] stelle come Bartoli e Museeuw, Bettini e Freire. Così sono arrivati i 14 successi dello scorso anno e la chiamata in Nazionale per la cronometro ai Mondiali di Zolder, culminati per l'Italia con il trionfo iridato di superMario Cipollini. Presto potrebbe toccare anche a superPippo.

[redacted] DELLA LIGURIA

Ordine d'arrivo del Trofeo Laigueglia (km 183,300): 1. F. Pozzato (Fassa Bortolo) media 37,508 km/h; 2. Sacchi; 3. Baldato; 4 Bettini; 5 Mori; 7. [redacted]; [redacted]. Frigo a 10"; 30. Di Luca a 2'24".
Oggi. Prende il via il Giro della Liguria, che prevede 4 tappe: Arenzano-Diano Marina, Pietra Ligure-Andora, Alassio-Alassio (prima semitappa) e Varazze-Alpicella del Beigua (2ª semitappa a cronometro individuale), Andora-Savona. Da segnalare infine che la Milano-Sanremo, prima prova di Coppa del Mondo, è in programma sabato 22 marzo.

Filippo Pozzato, 21 anni

MONDIALI IN VAL DI FIEMME: MARTINSEN REGINA NELLA 15 KM, 11ª LA LONGA

# Sul fondo l'ombra del doping

## Fermate due atlete nella gara d'apertura

TESERO (Trento)

Torna l'ombra del doping sullo sci di fondo che ieri, nella 15 chilometri a tecnica classica, ha assegnato la prima medaglia dei Mondiali in Val di Fiemme. Ha vinto la norvegese Bente Skari Martinsen, all'undicesimo successo consecutivo stagionale (sette in coppa, tre ai campionati nazionali, [redacted] iridato); argento per l'estone Kristina [redacted]gun e bronzo per la russa Olga Savialova.

[redacted] migliore delle azzurre è stata Marianna Longa, undicesima. Messa in [redacted] a Salt Lake City per la mediocre prova in staffetta, la fon[redacted] di Livigno ieri ha trovato il riscatto: «Sono soddisfatta. Nell'ultimo chilometro è stata dura - spiega -. L'importante è aver cancellato lo spettro delle Olimpiadi ame[redacted]. Il [redacted] prossimo appuntamento sarà domani, con la [redacted] km a tecnica classica». Sfortunata, la pro[redacted] Sabina Valbusa: l'azzurra si è ritirata dopo 6,2 chilometri per problemi fisici. La veronese non è in forma, a [redacted] di [redacted] forma influenzale che l'ha colpita prima della gara. Al momento del ritiro era oltre la trentesima posizione.

La Val di Fiemme, una delle culle internazionali dello sci nordico, sperava di sottrarsi alle polemiche e ai controlli «positivi» che hanno accompagnato le ultime manifestazioni internazionali. Nulla da fare. Nella gara che ha riconfer[redacted] regina Bente Skari Martinsen è tornato lo spettro del doping, dopo i disastrosi precedenti dei Mondiali di Lahti 2001 e dei Giochi di [redacted] Lake City [redacted] Un'ora prima della partenza femminile sono state fermate due atlete di primo piano con valori di emoglobina fuori [redacted] (16,4 rispetto ai 16 leciti): la finnica [redacted] Varis, 27 anni, una [redacted] poche miracolate nella Nazionale falcidiata ai Mondiali di due anni fa e che in Trentino difendeva il bronzo di Lahti, e la bielorussa Svetlana Nagejkina, 37 anni, campionessa olimpica in staffetta a Calgary '88 con la Russia.

Gli scandinavi hanno tentato una difesa disperata. Lo scandalo precedente è infatti costato alla federazione 3,2 milioni di euro per la perdita di sponsor. Così la Varis, atteggiamento da fotomodelle [redacted] un caschetto che le copriva metà viso e sguardo ammiccante, ha convocato una conferenza stampa: «E' stata una sorta di ossigenazione in quota, ma virtuale perché svolta quasi a livello del mare in una "tenda alpina" (una camera ipobarica) a Jyvaskyla, ad alterare i valori - ha detto -. Purtroppo non siamo ancora esperti in questa pratica». Il presidente della federsci finlandese Seppo Rehunen [redacted] dichiarato di non ritenere «giusta la decisione sulla base di un singolo test». Bocche cucite, invece, da parte bielo[redacted]. Proprio alla vigilia dei Mondiali, organizzatori e Federazione aveva[redacted] annunci[redacted] controlli sugli atleti, oltre a quelli tradizionali sui primi quattro classificati di ogni gara e due a sorteggio.

Oggi saranno in pista gli uomini: alle 10 (diretta su Raitre), nella 30 Km maschile a tecnica classica l'Italia seguirà la fatica di Giorgio Di Centa, Valerio Checchi, Pierluigi Costantin e Fabio Maj, settimo ai Mondiali 2001.

A IMOLA PRIMO CONFRONTO TRA LE DUE ROSSE: LA F2002 È ANCORA PIÙ VELOCE DI 185 MILLESIMI

# Ferrari vecchia fa il miglior tempo

**Stefano Mancini**

SORPRESA: la Ferrari del 2002 [redacted] più veloce della monoposto presentata il 7 febbraio a Maranello. Esiste ancora [redacted] po' di rispetto per gli [redacted]. L'arzilla F2002, reduce da 14 vittorie nelle 15 gare disputate lo scorso anno, tiene a bada l'esuberanza della sua erede. «Per ora», sottolineano gli uomini del Cavallino: la giovane deve crescere e maturare.

Il confronto, il primo per la F2003-GA, [redacted] avvenuto ieri sul circuito «Enzo e Dino Ferrari» di Imola. [redacted] stata una sfida alla pari: Michael Schumacher si è salomonicamente alternato alla guida delle due vetture (il campione [redacted] è l'unico ad aver guidato la nuova monoposto). Anche la distanza percorsa è stata simile: 34 giri con la F2003-GA, pari a 168 chilometri, 23 [redacted] la F2002 (113 chilometri). Il [redacted] ha segnato [redacted] millesimi [redacted], 1'21"795 contro 1'21"980. Una differenza minima, normale e prevedibile, sostengono alla Ferrari.

Prevedibile per i tecnici, meno per i tifosi che avevano trepidato sette giorni fa ai bordi della pista di Fiorano per assi[redacted] alla «prima» assoluta [redacted] la «Rossa». Armati di cronometro, avevano seguito a bocca aperta i progressi chilometro dopo chilometro, finché il record sul giro era crollato diciassette volte. Ieri a Imola si aspettavano un altro exploit, soprattutto dopo il guasto [redacted] lunedì [redacted] aveva limitato i test a [redacted] giri appena.

Questione di gomme, pare. Entrambe usavano le stesse Bridgestone, [redacted] chiaro, ma diverso [redacted] il lavoro di sviluppo: lo pneumatico attuale [redacted] scarpa su misura per la F2002, frutto di migliaia di chilometri di p[redacted] in ogni condizione atmosferica e sui circuiti di tutto il pianeta. Per trovare la «taglia» adatta alla F2003-GA occorrerà lavorare mesi, senza contare lo sviluppo di meccanica, elettronica e aerodinamica, finora collaudate soltanto al banco o in galleria del vento. «Non siamo preoccupati - spiegano a Maranello -. Sapevamo che la nuova vettura non sarebbe stata pronta per il 9 marzo (data del primo Gran Premio della stagione, in Australia, ndr). La scelta di esordire con la vecchia è stata presa da tanto tempo».

L'esperienza del passato [redacted] incoraggiante. Anche dodici mesi fa si [redacted] confrontate [redacted] macchina vincente e una fresca [redacted] fabbrica che [redacted] appena polverizzato il record [redacted] Fiorano. Tra le due il distacco era di [redacted] secondo abbondante. A favo[redacted] dell'anziana, che [redacted] prime due gare della stagione conquistò un primo e un terzo posto, antipasto del trionfo che seguì. Oggi a Imola è in programma l'ultima giornata di confronti, [redacted] se alla Ferrari precisano che si tratta di un lavoro [redacted] fronti: lo sviluppo di una monoposto e la preparazione di un'altra che tra diciotto giorni dovrà difendere il titolo da una concor[redacted] che non promette sconti.

Schumi ieri ha guidato le due Ferrari

Anche Rubens Barrichello e Luca Badoer hanno provato ieri, alternandosi sulle due F2002 a disposizione: il brasiliano, che non è in perfette condizioni fisiche, ha compiuto 26 giri, il più veloce in 1'22"739; il collaudatore si è fermato a 15 (il migliore in 1'23"022), prima di essere bloccato da un guasto meccanico che lo ha lasciato fermo in pista.

SPORT FLASH

■ **[redacted] DI CALCIO A 5, L'ITALIA VINCE [redacted]** Nella seconda giornata degli Europei di Aversa, l'Italia ha sconfitto 5-1 la Repubblica Ceca. Altra partita: Spagna-Belgio 1-1.

■ **BASKET, [redacted] E [redacted] IN SEMIFINALE.** Prima giornata della Final Eight di Coppa Italia, a Forlì: Benetton Tv-Viola Rc 80-78; Pompea [redacted]a-Montepaschi Si 95-92 dopo i supplementari (i tempi regolamentari si erano conclusi sul 71-71). Oggi: Euro Roseto-Roma (ore 18,15); Oregon Cantù-Pippo Mi (ore 20,30).

■ **[redacted] 1, LA FORD [redacted] I SOLDI ALLA [redacted]** La Minardi avrebbe soldi per quattro Gp soltanto. Lo rivela il quotidiano inglese «Independent», secondo cui la Cosworth Ford reclama il pagamento dei motori (4,5 milioni di euro). «Salderemo gara per gara - è stata la replica del patron della Minardi, Paul Stoddart -. Abbiamo fondi almeno per le prime quattro corse».

■ **MOTORSHOW, ARRIVA [redacted]** Più [redacted] alle due [redacted] nella prossima edizione del Motorshow. La Promotor si avvarrà di Carlo Pernat per l'edizione n° 28 della manifestazione, in programma dal [redacted] al 14. Attualmente manager di Capirossi, Pernat è stato responsabile [redacted]cio stampa di Piaggio e del reparto corse Gilera, Cagiva e Aprilia.

■ **MOTO, [redacted] OGGI [redacted] DI [redacted]** Valentino Rossi in Malesia, tutti gli altri a Jerez. Cominciano oggi i test delle scuderie del motomondiale (classe 125, 250 e MotoGp) in attesa del via del campionato, il 6 aprile a Suzuka. Tra le «piccole» stupisce l'assenza della KTM che non è riuscita ad assemblare le moto in tempo.

■ **BOXE, SABATO TYSON-ETIENNE.** Mike Tyson ha deciso di combattere sabato a Memphis contro Clifford Etienne. «Non ha più la febbre, vuole mettere ko il rivale» ha detto il suo manager. Tyson vola oggi da Las Vegas, dove si è allenato, a Memphis.

■ **IPPICA, LA CORSA TRIS.** Nella Corsa Tris di ieri all'ippodromo di San Siro (trotto), cobinazione vincente 11-8-13. Ai vincitori [redacted] quyota di 2.767 Euro.

# ANTEPRIMA NAZIONALE

## Dal 20 Febbraio 2003

## da Camuati il profumiere

Piazza Adriano, 1 - TORINO - Tel. 011.4344060

[redacted]
[redacted] Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel. 011/223.53.11 - Fax 011/223.53.22
Orario continuato 9.15 - 20.00 parcheggio interno

LA PROFUMERIA
[redacted] E. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
[redacted] 011/561.38.38 - 561.10.20 -
Torino - Orario continuato 9.15 - [redacted]

L'ESTETICA
C.so Ferrucci, [redacted] (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/434.46.26
Torino - Orario continuato 10.00 - 19,00

[redacted]
C.so Ferrucci, [redacted] (Ang. P.zza Adriano,1)
tel. 011/433.42.86
Torino - Orario continuato 8.00 - 20.00

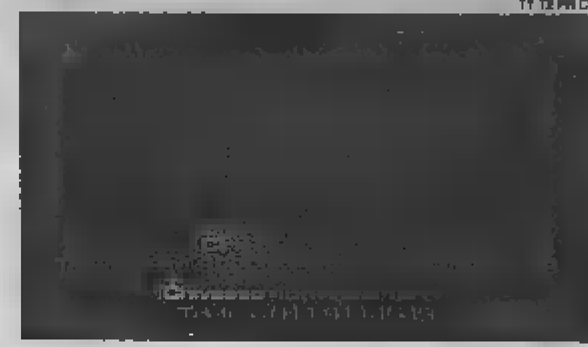
RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN
[redacted]
tel. [redacted]
ruspa.citroen[redacted]

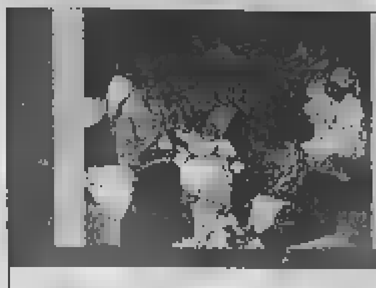
LA STAMPA
[redacted] 35 MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2003

# TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. [redacted] E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 [redacted] /252/205

CRONACA



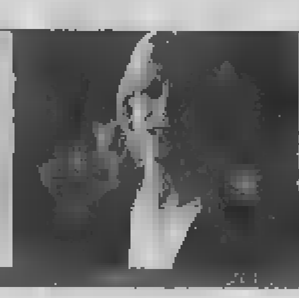


## Rom e sinti in piazza

Domani alle 10,30 da Palazzo Civico alla Prefettura si svolgerà una marcia per i diritti promossa dalle associazioni torinesi dei rom e dei sinti con Opera Nomadi, Aizo, Suore Luigine. Tra le richieste a sindaco e prefetto: diritto alla formazione e al lavoro, [redacted] regolarizzazione, a insediamenti abitativi stabili, alle prestazioni sanitarie.

## Nuovo direttore Arpa

Cambio [redacted] vertice dell' Arpa Piemonte: il nuovo direttore generale è Vincenzo Coccolo (foto) che sostituisce alla guida dell' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Walter Vescovi. Coccolo, pinerolese di 54 anni, è in Regione dal 1972 e dal '97 è direttore dei «Servizi tecnici di prevenzione»



## A Palazzo Madama

Il Consiglio [redacted]rettivo della Fondazione Torino Musei ha nominato Enrica Pagella (foto) diretto[redacted] Civico d'Arte Antica [redacted] Palazzo Madama e del Borgo e Rocca Medievale. Enrica Pagella è dal 1999 dirigente per le Raccolte d'Arte Antica del Comune di Torino.

OGGI, COMPLICE LO SCIOPERO DI BUS E TRAM, SI CIRCOLA OVUNQUE

# Le targhe alterne domani ritornano in sette Comuni

Gli ambientalisti critici nei confronti di chi ha cancellato il divieto
«Alla prima scusa si affossano i già scarsissimi risultati ottenuti»
I radicali: «Ecco la prova che il provvedimento non serve [redacted] niente»

**Gianni Bisio**

Traffico a targhe alterne: avanti in ordine sparso. Sono cinque i Comuni dell'area metropolitana che hanno deciso di seguire l'esempio di Torino e di sospendere, per questa settimana, il blocco delle auto sia oggi [redacted] domani: Beinasco, Orbassano, Venaria, Rivoli e Collegno. Quest'ultimo già il 21 gennaio si era «sfilato» dal blocco una volta, dopo una leggera nevicata, e per questo era stato criticato proprio dal sindaco Chiamparino, come sottolinea il consigliere provinciale verde Vincenzo Galati.

Ma Grugli[redacted] Settimo, Borgaro, Chieri, Moncalieri, Nichelino e Alpignano consentiranno invece la circolazione a tutti i veicoli oggi, per non creare ulteriore disagio essendoci già lo sciopero dei mezzi pubblici, confermando le targhe alterne e il blocco delle non ecologiche per giovedì [redacted] Unico [redacted] non essersi spostato rispetto all'ordi[redacted] primitiva è Chivasso, che ogni mercoledì e giovedì impedisce l'entrata nell'area centrale a tutte le auto [redacted] catalizzate e non tiene conto delle targhe alterne.

Oggi intanto il traffico si presenterà certamente difficile per lo sciopero d[redacted] trasporti. Il servizio urbano [redacted] suburbano (ex Atm) si fermerà dalle 15 alle 21,45, mentre dalle 8 alle 14,30 saranno fermi gli autobus extraurbani e le linee urbane 19, 43 e 46 barrato, oltre alle ferrovie Torino-Ceres e Canavesa[redacted] G[redacted] [redacted] la [redacted] del treno in part[redacted] da Chieri alle 8,12 diretto a Torino, Settimo e Rivarolo.

Intanto prosegue la polemica per [redacted] decisione del Comune di Torino, e degli [redacted] cinque, di sospendere per una settimana le targhe alterne. Se il radicale Silvio Viale continua [redacted] sostenere che «siamo allo sbando» e che il sindaco «dovrebbe chiedere scusa ai torinesi per aver adottato un provvedimento che non serve a niente» [redacted] giudicare dall'andamento [redacted] polveri, Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte, attacca su un altro fronte: «La scelta del sindaco Chiamparino - dice - ci lascia senza parole: mentre in città come Londra si sperimentano strategie di forte impatto come il ticket di 8 euro per entrare in centro, a Torino, quel poco che si era ottenuto, con la prima scusa che capita, viene cancellato». Fanno [redacted] a Legambiente i tanti comitati ambientalisti, come Appello Anti[illegible] Grugliasco, Settimo, Borgaro, Chieri e Moncalieri di aver resistito «alla picconata di Chiamparino nei confronti delle targhe alterne».

[redacted]

IN TUTTI I COMUNI: Alpignano, Beinasco, Borgaro, Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, Settimo T.se, Torino, Venaria

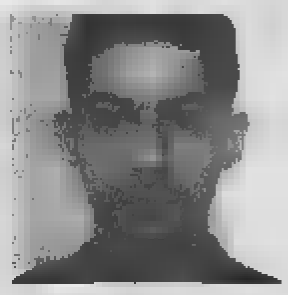
[redacted]NI TARGHE ALTERNE IN VIGORE (CIRCOLANO LE [redacted]RI)

8,30 NEI SEGUENTI COMUNI: 18,00

Alpignano, Borgaro, Chieri, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Settimo T.se.

SCIOPERO EX ATM
Oggi dalle 15 alle 21,45

SCIOPERO EX SATTI
Oggi dalle 8 alle 14,30



UCCIDE L'EX [redacted] E SI SPARA ALLA TESTA

«Non posso perderla è l'unica cosa decente che mi è rimasta»

G. Bramardo e G. Longo A PAG. 38

L'ALLARME

MUORE LA RAGAZZA COLPITA DA [redacted]

Era il terzo caso scoperto nella zona di Nichelino

M. Accossato e M. Peggio A PAG. 37

DEI [redacted]

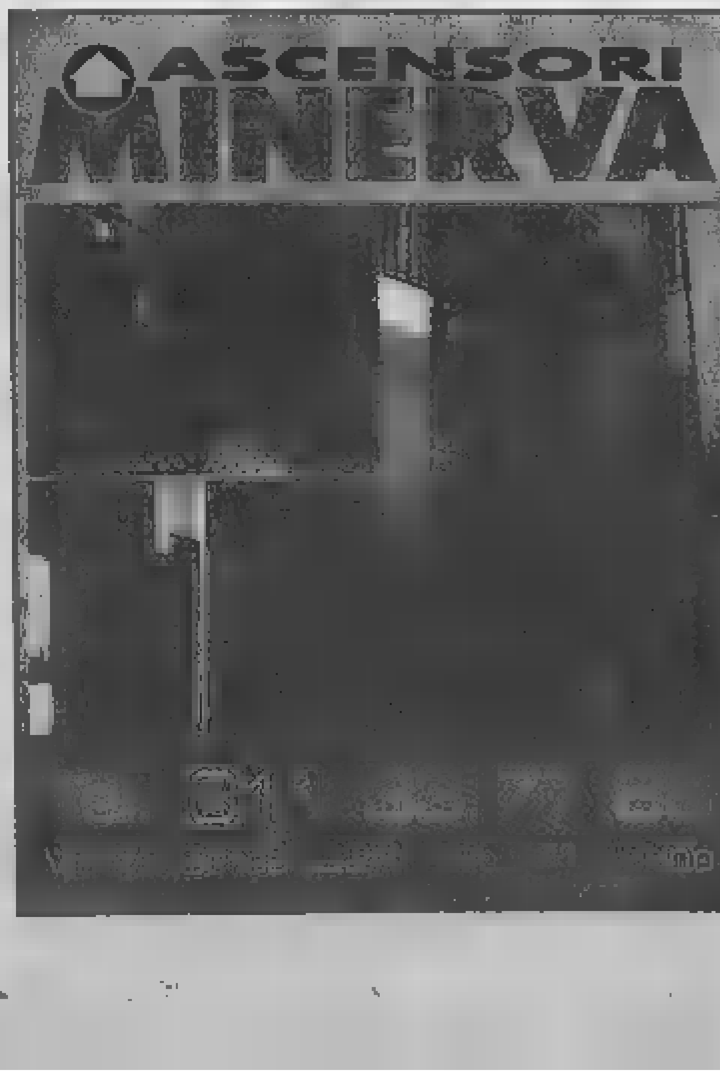
## La funicolare [redacted]

Una pioggia di milioni di euro è stata stanziata ieri dalla giunta in grandi e piccole opere. Fra i progetti più suggestivi gli [redacted] che porteranno al Monte dei Cappuccini, così come si faceva nel [redacted] con una funicolare (foto archivio Museomontagna). Per il resto l'assessore alla Viabilità Sestero ha portato all'approvazione infrastrutture di cui la città parla dall'elezione di Chiamparino. [redacted] va [redacted] tunnel di corso Spezia [redacted] quello di piazza Rivoli, dal riordino di piazza d'Armi alla [redacted] linea [redacted] sino a una piazza Arbarello pedonalizzata. Nel frattempo la talpa del metrò avanza. Con un po' di ritardo, ma [redacted]. Minucci e Mondo A PAGINA 41

SENTENZA IN CASSAZIONE

# Quell'idea meravigliosa è un toupet

Vince anche in Cassazione il «re del toupet» Ces[redacted] Ragazzi, fini[redacted] davanti ai giudici perchè un imprenditore di Settimo, Paolo C. era risultato allergico all'adesi[redacted] usato per tener fermo uno dei parrucchini prodotti nei suoi laboratori. La Suprema Corte ha stabilito che il toupet [redacted] attaccato alla pelle da un nastro bioadesivo, quello famoso delle «idee meravigliose», non ha alcuna finalità cosmetica. Non si può quindi invocare la legge sui cosmetici se qualcosa [redacted] funzio[redacted] E allora? Se [redacted] parrucchino non va? Chi non [redacted] dell'acquisto, perchè i capelli cadono troppo presto o la cute [redacted] rovina per il contatto con il nastro, può chiedere la risoluzione [redacted] contratto di vendita, ma non denunciare i centri di Ragazzi per frode in commercio. E' il punto centrale della sentenza, che mette la parola fine ad una lunga querelle iniziata nel '93 quando l'imprenditore si rivolse al centro di via della Consolata. Pagò [redacted] decine di milioni di lire. Venne sottoposto a varie sedute preparatorie, [redacted] quando arrivò la protesi tricologica, fu [redacted] disastro. Era [redacted] continuo tormento per fastidiose irritazioni. Gli vennero sostituiti i toupet, tutto inutile. Allora presentò querela. Ragazzi venne assolto in tribunale. Ora la Cassazione ha confermato. [redacted] cliente torinese - dicono i giudici- non può lamentarsi di [redacted] vittima di una frode perchè i contratti per la vendita di Cesare Ragazzi sono chiari. E Paolo C. sapeva bene quello che acquistava. Ma quel nastro adesivo gli aveva provocato allergie? In questo [redacted]so, [redacted] la Corte, [redacted] cliente doveva presentare una querela per truffa contrattuale perchè il venditore [redacted] gli aveva esposto le controndicazioni. Niente fro[redacted] quindi. La Procura torinese aveva [redacted] anche che il [redacted] era [redacted] cosmetico. Ma anche su questo la Cassazione non è d'accordo. «I cosmetici sono quei prodotti che una volta applicati si integrano con la pelle, vengono assorbiti, [redacted] il parrucchino e il nastro bioadesivo non si possono qualificare come tali». «Il mio non è un parrucchino - dice Cesare Ragarzzi - è un'integrazione dei capelli mancanti con capelli naturali e fissati grazie ad una coesivo medicale».



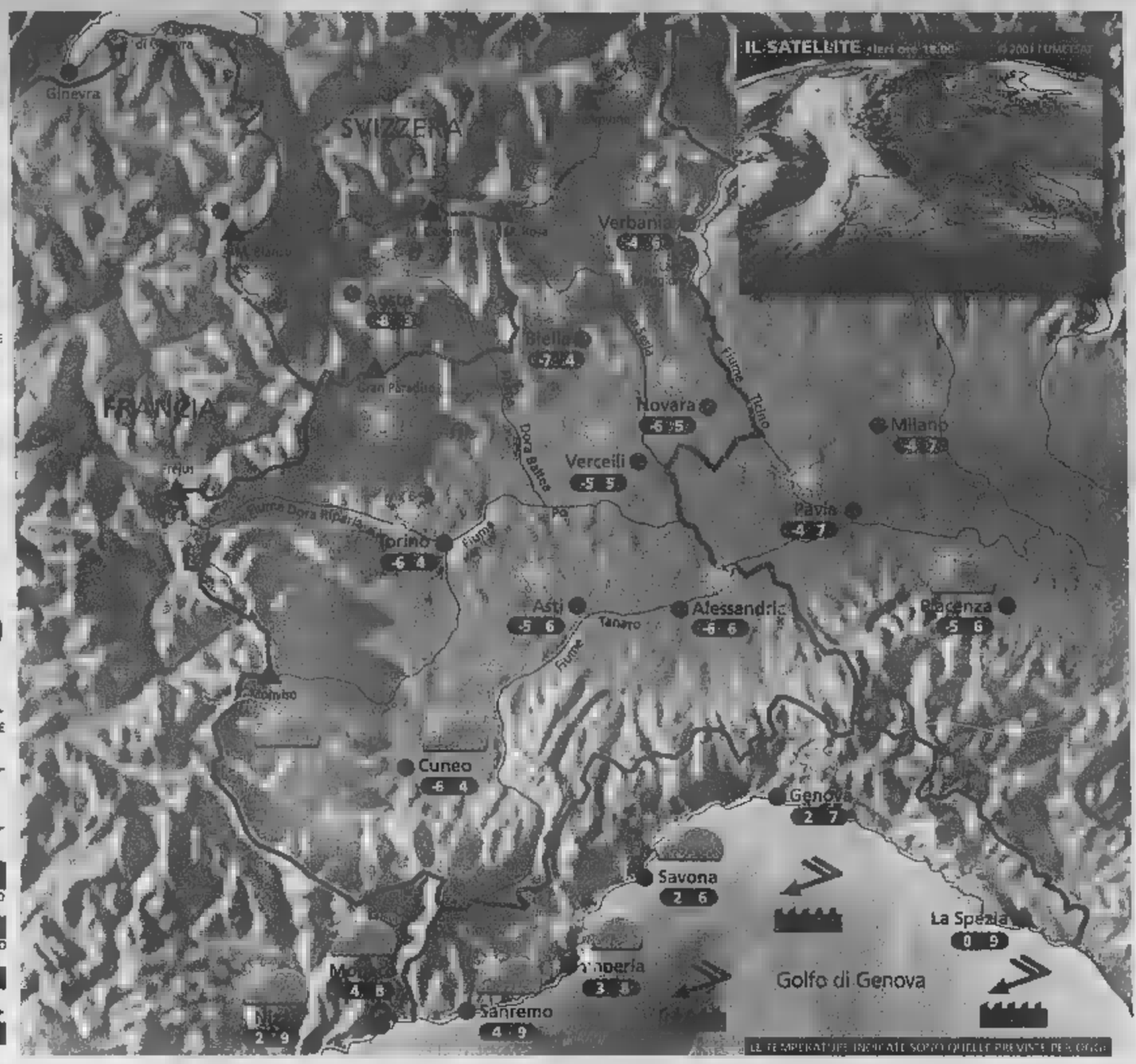

[redacted]

# Fra vizi e virtù del nostro Belpaese

STRACOLME le sale, rapiti gli sguardi. All'Unione Industriale, ieri sera, Massimo Gramellini, autore della rubrica «Buongiorno», in prima pagina sulla Stampa, ha raccontato se stesso, senza negarsi alle domande e alle curiosità delle centinaia di presenti. Parlando di tutto: dai suoi trascorsi come giornalista sportivo, al [redacted] modo di raccontare ogni giorno un po' di vita del Belpaese, riuscendo a strappare al l[redacted] anche un sorriso. Oggi, quelle due colonne a pi[redacted] di pagina, sono diventate un libro che, come ha detto ieri il direttore della Stampa, Marcello Sorgi: «E' già un vero best seller». Un volume che, in mattinata, era [redacted] presentato ai ragazzi [redacted] liceo classico e scientifico Valsalice. «Sono qui - ha detto Gramellini - per rispondere a qualunque domanda. Beh, non proprio a tutto. Non chiedetemi niente di calcio e di Toro. Anzi, se c'è un miliardario in sala, [redacted] nei paraggi, si faccia avanti e ci comperi, [redacted] salvi. Sono disposto anche [redacted] fargli una rubrica...». Applausi e sorrisi: Gramellini affascina anche quando non scrive raccontando l'Italia. «L'idea di questo appuntamento venne all'autore che me la propose. Ne nacque [redacted] lungo dibattito sul nome che avrebbe dovuto [redacted] questa rubrica. Ma, dopo mille proposte, decisi io, dopo aver valutato i suggerimenti [redacted] erano arrivati» ha raccontato Sorgi. E, [redacted] dal [redacted] debutto sulle colonne del giornale, «Buongiorno» è stato un successo. Il segreto? Gramellini lo dice tra le righe: «Perché dobbiamo raccontare al lettore ciò che già [redacted] senza offrirgli anche una soluzione? Un poco di satira, in questo, è di grande aiuto».

Massimo Gramellini con il direttore [redacted] Stampa Marcello Sorgi

## BOLLETTINO METEO




SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO

**Situazione** Ieri correnti più secche dai quadranti orientali hanno determinato una bella giornata di sole, con molto vento al mattino sulle coste liguri e gelate anche in pianura. Nel corso della giornata il sole ha mitigato in parte i rigori del freddo. Oggi non si prevedono sostanziali variazioni, con qualche nube alta e sottile in serata.

**Previsioni** Al mattino cielo sereno su tutti i settori. Venti di tramontana moderati sulle coste della Liguria e temperature quasi ovunque al di sotto dello zero con gelate diffuse anche in pianura. Nel corso del pomeriggio si prevede un lieve aumento della nuvolosità alta e sottile ad iniziare dalle Alpi Marittime e dal Ponente ligure, senza conseguenze. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Domani qualche addensamento in più, con possibili brevi nevicate sulle Alpi Marittime, in esaurimento in giornata.

### ZOOM
## I temporali invernali

Mentre in estate la maggior parte delle manifestazioni temporalesche si registrano in Pianura Padana e nelle zone interne della Penisola (specialmente in montagna), durante l'inverno i temporali tendono a prediligere il mare e le coste centro-meridionali italiane. Infatti la nascita di queste strutture nuvolose è in generale legata all'instabilità dell'aria che si genera quando aria fredda si trova al di sopra di una massa estesa più calda ed umida. Nel corso dei mesi invernali tale condizione si può verificare generalmente solo quando aria gelida continentale o fredda in quota di origine marittima scorre su un mare come il Mediterraneo, che in generale ha una temperatura ben maggiore della terraferma circostante. La superficie marina trasmette sempre calore per contatto allo strato d'aria subito sopra di essa, arricchendola di umidità. A questo punto le condizioni per la formazione di nubi cumuliformi ci sono tutte e quindi possono scatenarsi fulmini, tuoni e rovesci in alcuni casi anche piuttosto consistenti. Le coste più battute da fenomeni del genere durante l'inverno sono quelle della Campania, della Calabria e della Sicilia settentrionale, oltre alle zone prospicienti il Golfo di Taranto.

Di: www.meteolive.it

### PER CHI VIAGGIA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ANCONA | 1 | 6 | REGGIO CALABRIA | 6 | 10 |
| BARI | 5 | 7 | ROMA | 0 | 8 |
| BOLOGNA | -4 | 5 | VENEZIA | -3 | 6 |
| CAGLIARI | 3 | 12 | BARCELLONA | 5 | 12 |
| CATANIA | 4 | 9 | BRUXELLES | -1 | 3 |
| CATANZARO | 2 | 7 | FRANCOFORTE | -5 | 1 |
| FIRENZE | -3 | 5 | GINEVRA | -2 | 4 |
| OLBIA | 2 | 11 | LONDRA | 5 | 6 |
| PALERMO | 7 | 11 | MONACO DI BAVIERA | -5 | 0 |
| PERUGIA | -2 | 5 | PARIGI | 1 | 5 |
| POTENZA | -1 | 3 | ZURIGO | -3 | 1 |

### OGGI

**IL SOLE:** sorge alle ore 7 e 25 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle ore 18 e 2 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 21 e 18 minuti; cala domani alle ore 9 e 24 minuti

WMO
IDROCENTRO
www.idrocentro.com

www.volkswagen-italia.com - Volkswagen Bank finanzia la tua Lupo

Chi [illegible] la [illegible] è sempre ricambiato.

Dallo Stato gli [illegible] Da Volkswagen un'auto [illegible] in regola con la [illegible]

Se ami la natura, scegli Volkswagen: sarai subito ricambiato. Fino al 31 marzo 2003, con o senza ecoincentivi statali, i Concessionari Volkswagen offrono per tutti i modelli Volkswagen finanziamenti a tasso zero anche con 23 minirate* mensili più rata finale a saldo rifinanziabile.
Da solo € 32,00 al mese per Lupo a solo € 278,20 al mese per Passat. Inoltre per l'[illegible] compatibile con la campagna ecoincentivi statali, un ulteriore contributo di € 300 per Lupo, € 350 per Polo e € 400 per Golf.

Lupo

* Esempio ai fini della legge n° 154 del 17/02/92: Lupo 1.0 € 9.914,00 inclusa IPT. Anticipo € 4.914,00. Finanziamento € 5.000,00 in 23 rate da € 32,00, rata finale € 4.350,00, TAN 0,0%, TAEG 2,9%. Spese istruttoria € 139,00. Imposta sostitutiva € 12,50. Passat 1.6 Benzina € [illegible] IPT. Anticipo € 10.539,00. Finanziamento € 13.000,00 in 23 rate da € 278,20, rata finale di € 7.761,00, TAN 0,0%, TAEG 1,77%. Spese istruttoria € 139,00. Imposta sostitutiva € 12,50. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida per vetture disponibili presso i Concessionari Volkswagen da immatricolare entro il [illegible] Iniziativa non cumulabile con altre.

È un'iniziativa delle Concessionarie Volkswagen di Torino e Provincia:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Di Viesto** | **Monticar** | **Pastorino** | **Rinaldi** | [illegible] | **Valmotor** |
| via Reiss Romoli, 130 | c.so Ferrucci, 24 | c.so Sebastopoli, 227 | c.so Marche, 74 | via G. Bruno, 70 | via Torino, 95 |
| 10148 Torino | 10138 Torino | 10137 Torino | 10146 Torino | [illegible] Torino | 10073 Ciriè (TO) |
| tel. 011.2253311 | tel. 011.4335044 | tel. 011.3299322 | tel. 011.7796611 | tel. 011.3153411 | tel. 011.9212022 |

ALLARME PER IL VIRUS

### In Lombardia continua lo stato di allerta

E' dall'inizio dell'anno che in Lombardia la meningite si è trasformata in una vera e propria psicosi: sei casi registrati tra Magenta e Abbiategrasso, diversi episodi nel Varesotto, due casi in Brianza ed altre segnalazioni isolate hanno portato molta paura tra la popolazione e la corsa ai kit di vaccinazione nelle farmacie, le continue rassicurazioni dei medici. In particolare nel Magentino l'Asl ha deciso di correre ai ripari, con una campagna di vaccinazione anti-meningococco di tipo C. Una misura cautelativa non obbligatoria, ma caldamente raccomandata per i circa diecimila bambini e ragazzi della zona. «Si tratta - ha spiegato Carlo Borsani, alla ità in Regione - di una sperimentazione che ha scopi prevalentemente di prevenzione e di studio in una zona dove si verificano più casi di meningite rispetto alla media regionale». I vaccini previsti sono mila. Una prima fase, iniziata a metà gennaio, coinvolge solo i bambini da 0 a 11 anni di Magenta. Il prossimo inverno la vaccinazione sarà estesa anche ai ragazzi da 11 a 18 anni di Magenta e a tutti i bambini e gli adolescenti dei comuni vicini, Bernate, Mercallo, Boffalora, Corbetta, Mesero, Santo Stefano Ticino e Robecco sul Naviglio.
Ma l'incubo meningite riaffiora nella regione ogni volta che viene segnalato un nuovo caso. Anche a Cocquio Trevisago, in provincia di Varese, è partita nei giorni scorsi campagna di screening per individuare i portatori sani del batterio reponsabile della meningite. Il provvedimento, che coinvolgerà in tutto circa persone, è stato preso dalla direzione dell'Asl di Varese dopo la morte di un bimbo di 4 ucciso da un virus misterioso (che all'inizio confuso con il microbo della meningite) e il ricovero, per grave infezione generalizzata da meningococco di tipo B, di una neonata di 7 mesi la sorella era compagna asilo del piccolo deceduto. Il più recente nel Comasco, dove cinquanta persone sono state poste in profilassi per il di meningite meningococcica che ha colpito giovane di Cantù, ricoverato due giorni fa in coma in ospedale. Sono stati sottoposti a profilassi i parenti e gli amici che hanno avuto contatti con lui.

ERA RICOVERATA DA LUNEDI' SERA IN RIANIMAZIONE ALL'OSPEDALE DI CASALE MONFERRATO

# Fulminata dalla meningite a ventiquattro anni

## E' il terzo caso scoperto a Nichelino: «Ma non si tratta di un'epidemia»

**Massimiliano Peggio**
NICHELINO

Lorenza Ceglie aveva 24 anni. Occhi sinceri e tanti sogni da realizzare. Si è ammalata di meningite, all'improvviso, la settimana scorsa, diventando il terzo di infezione meningococcica a Nichelino, nell'arco di un mese. L'altra notte è morta nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Casale Monferrato, dove lunedì era stata trasferita d'urgenza dal Pronto Soccorso del Santa Croce di Moncalieri. «Le sue condizioni erano davvero disperate, purtroppo non abbiamo potuto fare nulla per salvarla», affermano i responsabili della direzione sanitaria del centro casalese. Lorenza abitava con i genitori in via Debouché 3, in un alloggio al primo piano di un palazzone che si affaccia sul basso fabbricato del poliambulatorio. «Se n'è andata così, un perché» dice il fidanzato, Marco, di fronte al cancelletto del condominio, stringendo fra le dita sigaretta. A fianco dell'ingresso un foglietto annuncia i funerali, già fissati per domani mattina, nella chiesa di San Damiano, in via Pracavallo, la parrocchia del quartiere «Castello». «Aveva un po' di febbre, sembrava normale influenza. Uno di quei malanni di stagione che si con un'aspirina e via. Ma poi la febbre è salita alle stelle e siamo andati subito in ospedale. Lì, hanno scoperto che si trattava di meningite», racconta il giovane. Una famiglia semplice, di origine pugliese, trasferitasi a Nichelino una decina di anni fa. La Liliana, il papà Vito, e Lorenza, figlia unica. Lei lavorava in un'agenzia litofotografica nel centro di Torino. Un impiego creativo, tra grafica e pubblicità. Faceva una vita pendolare, su e giù, casa e ufficio. La sera poi, un locale, un ristorante e amici per stare in compagnia, come tutte le ragazze della età. «Chissà come si è presa la malattia: forse qualcuno le ha starnutito in faccia, sull'autobus. Nessuno può dirlo, nemmeno i medici spiegarselo», ripete affranto il fidanzato. Si erano conosciuti tre anni fa, presentati da un comune amico. Un grande amore. Adesso i suoi occhi sembrano spenti, prigionieri di un dolore insopportabile. La giacca di velluto marrone, la sciarpa grigia stretta intorno al collo, parla a fatica. «Ci ha lasciati - dice -, ma lei resterà sempre qui». Anche nell'ufficio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl si respira aria di sconfitta, dopo tutte le fatiche per prevenire la diffusione della malattia, le operazioni di profilassi condotte negli ultimi giorni. «Sapevamo che questo era piuttosto grave ma non ci aspettavamo un notizia del genere, dice il responsabile del servizio Giuseppe Valenza. Per giorni, incrociando i dati delle indagini sanitarie, ha cercato di stabilire connessione fra i tre focolai, scoppiati a distanza di pochi giorni uno dall'altro. non ha trovato nulla. Ammette: «Ho passato a setaccio la vita dei tre pazienti e non ho scoperto alcun fattore in comune. Se da parte quindi posso escludere una situazione epidemica, dall'altra non in grado di questa concentrazione infezioni a Nichelino in poche settimane». L'attenzione comunque resta altissima: medici di famiglia e ospedali sono in allerta. «Un consiglio? Non bisogna trascurare la febbre alta. Nel dubbio, meglio rivolgersi ad un medico».

### LA MALATTIA

La meningite è un'infiammazione delle meningi che si caratterizza per un numero abnorme di globuli bianchi nel liquido cerebrospinale. La forma batterica è quella più comune e rilevante del Sistema Nervoso Centrale: può progredire rapidamente e portare a morte o invalidità permanente. Ecco perché l'infezione accende ad ogni caso giustificabili timori. Esistono diversi tipi di malattie: fulminante (con evoluzione rapida in coma e stato di shock quasi sempre irreversibile), acuta (esordio e sviluppo nel corso di ore o di pochi giorni), sub-acuta (decorso lento e insidioso, che spesso trae in inganno il medico) e ricorrente (ripetuti episodi anche a distanza). Si parla di «meningite decapitata» quando il decorso della malattia è attenuato dalla somministrazione tempestiva di antibiotici.
I segnali tipici sono la febbre alta, un forte mal di testa, vomito e nausea. E poi l'improvvisa rigidità del collo. Non necessariamente, però, questo accade con i bambini: non sempre, nei più piccoli, la meningite esordisce febbre alta. I bimbi sono inappetenti, irrequieti, stanchi e pallidi e possono presentare sulla cute macchie simili all'orticaria.

Controlli e vaccinazioni stati effettuati nelle scuole di Nichelino

## «Più attenzione ai casi sospetti»

### Gli esperti dell'Asl: i medici di famiglia devono essere pronti a diagnosi precoci

**Marco Accossato**

La dottoressa Margherita Meda

DA oggi i servizi di igiene pubblica dell'Asl 5 dovranno attuare un'attenta sorveglianza. La morte di questa giovane donna non significa allarme collettivo, è opportuno che i medici del territorio, e soprattutto quelli di famiglia, siano pronti a fare diagnosi precoci di ogni caso sospetto».

La dottoressa Margherita Meda, responsabile Servizio di Igiene pubblica Dipartimento di Prevenzione dell'Asl 1, guarda attenzione al caso di Lorenza Ceglie, 24 anni, stroncata ieri in rianimazione da meningite meningococcica di tipo B.

**Dottoressa, pochi giorni fa, quando ci fu il primo caso di meningite a Nichelino, lei disse che non era il caso di allarmarsi. Ora le persone colpite tre, una morta. E' sempre della stessa opinione?**

«Sì. Confrontando i casi registrati nel quelli del 2003 a Torino-città ripeto che non si può parlare di epidemia. solo bimestre gennaio-febbraio abbiamo avuto 6 casi di meningite meningococcica a Torino, 5 nello stesso periodo del 2003, due di sierogruppo B per cui non esiste vaccino, tre identificati. L'Asl 6 ha concentrazione di casi nei primi del 2003, è vero, ma è un dato compatibile con la stagionalità».

**Nel senso che non c'è alcuna impennata, in Lombardia.**

«Nessuna».

**Malgrado tutti i casi di meningite siano stati diagnosticati a Nichelino...**

«In realtà, la donna morta ieri viveva a Nichelino, ma lavorava a Torino. Il bambino colpito scorsa settimana frequentava la scuola elementare di Nichelino, mentre il primo caso il ragazzo di 17 anni iscritto all'istituto tecnico di Nichelino, ma residente a Moncalieri. Insomma: fanno parte di uno stesso nucleo familiare, non fanno parte di un gruppo, non frequentano i medesimi ambienti».

**E questi ultimi giorni vi risultano altri ricoveri nel Torinese o in Piemonte?**

«No. In Piemonte, le meningiti meningococciche sono state 8 nel 1994, 17 nel '95, 9 nel '96. C'è sempre stata un'oscillazione tra i 7 e i 15 casi. Nel 2000 abbiamo avuto 7 malati, 15 nel 2001, altrettanti lo scorso anno. L'infezione colpisce soprattutto nel periodo gennaio-marzo, poi decresce. Dunque siamo nella fase acuta».

**Quando si può dire che esiste un serio pericolo di vita?**

«Il rischio non si può mai escludere in assoluto, soprattutto la malattia viene riconosciuta "presa" in ritardo. Ecco perché è importante che s'intervenga appena insorgono i primi sintomi. Ricordo sempre il caso di persona per quale ci si è mossi quattro giorni dopo l'inizio della malattia. Troppo tardi».

**In quale caso dichiarereste l'«allarme rosso»?**

«Potremmo parlare di allarme o epidemia solo se si verificassero molti contagi nello stesso ambito familiare, o in una comunità scolastica, o in un medesimo condominio. Allora sì che ci sarebbe un nesso».

**E i colleghi dello studio fotografico dove lavorava Lorenza Ceglie?**

«Non devono temere. Sono stati immediatamente sottoposti alla profilassi».

## Sta bene lo studente del Maxwell

### La preside: presto rientrerà in classe tutto è ormai tornato alla normalità

«Il ragazzo? Sta benissimo. Presto tornerà a scuola. In realtà avrebbe potuto riprendere le lezioni già in settimana si è preferito rinviare di qualche giorno il suo rientro in classe perché è ancora troppo debole: si capisce dopo tutte quelle cure antibiotiche il fisico ha bisogno di più tempo per rimettersi in sesto». Adesso la preside dell'Itis Maxwell di Nichelino, Maria Antonietta Campetti, può tirare un sospiro di sollievo, dopo aver fronteggiato la prima emergenza meningite scoppiata all'inizio dell'anno. Un allievo 17 anni si è ammalato il giorno dopo la fine delle vacanze natalizie e subito si è scatenata la preoccupazione dei genitori.

I medici dell'ufficio Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl intervenuti nell'Istituto tecnico di via XXV Aprile 141 seguendo il consueto protocollo di sicurezza: dopo aver identificato tutte le persone venute a contatto con il giovane prima del ricovero in ospedale, hanno effettuato la profilassi a base di antibiotici. «E' tutto quello che si può fare in queste circostanze, per evitare eventuali contagi», ammettono gli esperti dell'ufficio di prevenzione. Dieci giorni fa lo studente è tornato a casa, a Moncalieri, dopo aver trascorso quasi mese in un letto di ospedale. «A casa - continua la preside Maxwell - ha potuto finalmente riabbracciare i amici e i compagni di classe che lo hanno aiutato e perdere il passo con lezioni». Per una strana coincidenza, anche nel secondo caso di meningite l'infezione ha colpito allievo una scuola di Nichelino ma residente a Moncalieri. Il bimbo, anni, frequenta la seconda elementare presso la scuola «Sangone», una struttura immersa in un boschetto ai confini tra le due città. Il piccolo, ricoverato sabato 8 febbraio al Santa Croce di Moncalieri, poi trasferito al Regina Margherita, è stato sottoposto a cure intensive. «Ora sta bene: risulta che sia già dimesso. Anche lui, il ragazzo del Maxwell, potrà tornare a scuola in breve tempo», assicurano all'Asl 8. Da ieri è terminata anche la fase di monitoraggio degli assenti. «I dati sono confortanti, perché siamo nella norma: sono tutte assenze per influenze, niente di più. Possiamo affermare, ormai, che l'emergenza è superata», dice il dirigente scolastico Sergio Arduino. **(m. peg.)**

# Specchio dei tempi

**«Ma i "commenti" ingiusti non scoraggiano i giovani imprenditori» «Pronto soccorso negli ipermercati?» - «In attesa da 17 anni» - «Investire biomedici» - «Causa sospesa» - «Quelle bandiere sfilacciate»**

Il vicepresidente dei Giovani Imprenditori Ascom ci scrive:

«"Evasori del fisco", "truffatori", promoter di insensati aumenti prezzi. Sul mondo del commercio, sempre, i "complimenti" si sprecano. E quanto a presunte malefatte e ruberie, voci e leggende metropolitane non ci hanno fatto - bontà loro - nulla. Anche in occasione degli ultimi saldi invernali (che hanno, in parte, tamponato un Natale difficile) si sono sprecate accorate raccomandazioni, manuali, decaloghi istruzioni per l'uso atte ad erudire a non cadere nelle trappole del vil commerciante. Accuse, ancora una volta, generiche e sospetti che mortificano e che rifiutiamo con decisione. Credeteci, anche fra i commercianti esistono - e sono il più - le persone oneste. Come giovani imprenditori del commercio non vogliamo perdere per strada l'entusiasmo, l'intraprendenza e la voglia di fare che hanno guidato i nostri primi passi. Crediamo nel nostro lavoro. Molti di noi sono subentrati in bottega ai padri o ai nonni, con la voglia di proseguire con impegno e serietà una tradizione di famiglia; altri hanno iniziato da zero, scommettendo sul proprio futuro, investendo denaro ed energie in tempi di forte criticità economica. Eppure abbiamo accettato la sfida. Non ci fermeranno le "solite" accuse».

Carlo Bazzarone

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego a quanto ha scritto il volontario della Croce Bianca in merito al di un bambino nei pressi di un grande ipermercato. Per ogni evento in cui si prevede un massiccio afflusso di persone (concerti, manifestazioni sportive, manifestazioni popolari) gli organizzatori devono prevedere un servizio di assistenza sanitaria qualificata con medici e infermieri. Personale infermieristico qualificato viene previsto anche nelle grande industrie per le eventuali necessità di tutti gli impiegati. All'interno grandi supermercati dove c'è un massiccio afflusso persone molto eterogeneo non è previsto personale sanitario qualificato e troppo spesso si sentono gli altoparlanti che richiedono l'intervento urgente di un medico o infermiere "eventualmente" presente. Non più funzionale è sicuro prevedere in ogni grande centro commerciale, almeno una squadra di pronto intervento costituita da personale qualificato, per la gestione di emergenze più o meno gravi?.

Massimo Oliva

Un lettore ci scrive:

«Sono residente in una borgata di Pont Canavese e titolare di un laboratorio artigianale lavorazione carni e salumi. Da 17 anni sono in attesa di sentenza da parte del TAR per il mio ricorso la costruzione di una stalla vicino al mio laboratorio che provoca notevoli problemi igienici per la mia attività. E' corretto che in tutti questi anni gli enti pubblici più volte interessati alla vicenda non mi abbiano portato ad ottenere alcun risultato?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto che uno dei motivi per cui la camera iperbarica delle Molinette non è più attiva, è l'inesistenza di tecnici iperbarici. Volevo far notare come da settembre saranno in cerca di lavoro un buon numero di ingegneri biomedici (dei quali faccio parte), sfornati dal Politecnico di Torino. Alcuni di loro (se correttamente addestrati) potrebbero essere ottimi tecnici, nonché esperti conoscitori (ed attuatori) di tutte quelle procedure di sicurezza spesso ignorate, che determinano sicurezze paziente sottoposto ad ossigenoterapia. Chissà, magari istruire 3-4 persone, già in parte preparate, può investimento per del risparmi a lungo termine».

Alessandro Ciarlini

Il dirigente della cancelleria del Tribunale ci scrive:

«Desidero rassicurare il lettore Luciano Dematteis. Dal controllo dei registri degli atti iscritti, presso questo ufficio non risulta alcuna causa pendente nei suoi confronti. Pertanto le informazioni ricevute sono corrette, in quanto la parte che l'aveva citato in giudizio non ha ritenuto di procedere poi alla costituzione nella cancelleria di questo Ufficio.

Causo Giglio

Un lettore ci scrive:

«Se si passa in corso Massimo, davanti a Torino Esposizioni, si notano le bandiere dei Stati, sporche, sfilacciate, malandate che depongono a favore nostra vocazione internazionale. Basterebbe un po' di acqua e sapone.

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

ERA ACCUSATO DI [redacted] OMICIDIO

L'ospedale Maurizi[redacted] dov'era avvenuta l'aggressione

## Ferì infermiere con una bottiglia marocchino condannato a 11 anni

■ Undici anni di reclusione per tentato omicidio. La prima sezione penale del Tribunale non ha avuto dubbi nel condannare il marocchino El Tayeb Abdelmajid per l'aggressione ■ danni di un infermiere del Mauriziano, ferito al collo con un coccio di vetro nell'estate del '98. Era la sera del 10 luglio e Vittorio Ianniello, 36 anni, addetto al centro dialisi dell'ospedale torinese, stava rientrando a [redacted] dopo una giornata ■ lavoro. Arrivato allo slargo tra corso Vercelli e corso Emilia, mentre [redacted] fermo ■ semaforo, la [redacted] macchina venne colpita [redacted] alcuni cocci di vetro, lanciati [redacted] gruppetto di giovani extracomunitari che bighellonavano dall'altro lato della strada. Ianniello [redacted] dall'auto per protestare, [redacted] prima ancora di poter chiedere spiegazioni [redacted] aggredito da El Tayeb, che [redacted] in mano una bottiglia spezzata. Ferito gravemente al collo, l'infermiere venne soccorso da un barista che aveva assistito alla scena ■ da altri nordafricani che si trovavano a passare nella [redacted]

Mentre agenti della mobile e carabinieri cercavano di rintracciare l'aggressore, Ianniello venne trasportato in ambulanza al Giovanni Bosco e salvato da un lungo intervento chirurgico. La gravità della ferita è stata confermata in aula [redacted] medico legale Lorenzo Varetto, consulente della Procura: «Se Vittorio Ianniello è ancora qui tra noi e può raccontare quanto gli ■ [redacted] è solo perché è stato molto fortunato. Se quel colpo non ha cagionato la morte, è soltanto grazie alla tempestività dei soccorsi e al fatto che la vittima è [redacted] infermiere, quindi anziché farsi prendere dal panico ha provveduto ■ tamponare la ferita». Infine, il referto clinico: «Profonda ferita da taglio al collo [redacted] sezione del muscolo sterno-cleido-mastoideo, della [redacted] giugulare e di piccoli rami arteriosi e con frattura della mandibola, frattura che indica l'intensità della forza impiegata per vibrare il colpo».

Per molto tempo si era temuto di dover processare un «fantasma», visto che dopo il fatto El Tayeb si [redacted] allontanato da Torino. Il marocchino, però, è stato catturato nel giugno dello scorso [redacted] a Roma ed ha potuto prendere parte al dibattimento. Il pm Andrea Bascheri aveva chiesto una condanna a 14 anni di carcere.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA IN UN GARAGE DI SETTIMO

# Uccide l'ex fidanzata poi si spara alla testa

Lotta con la morte al Giovanni Bosco: il colpo gli ha trapassato la nuca
«Non potevo pensare di perdere l'unica cosa decente che mi era rimasta» ha scritto su un biglietto prima di far fuoco contro l'amica

**Giacomo Bramardo**

Ha ucciso per gelosia, perché [redacted] voleva perdere la sua Alice, «l'unica [redacted] decente che gli rimaneva nella vita». Christian Campus, [redacted] anni, giovane punk anarchico dell'area antagonista torinese, ha lasciato poche righe scritte su un foglietto per spiegare ■ [redacted] gesto estremo [redacted] confronti di quella che, fino ■ due settimane fa, [redacted] la [redacted] fidanzata, Alice Ariu, 20 anni, operaia [redacted] lui. Una ragazza con cui aveva condiviso le idee, i sentimenti, ed [redacted] stile di vita «contro», quasi ai margini della società. Ma lei, [redacted] aveva conosciuto [redacted] altro ragazzo, Dennis, anche lui un «alternativo», vicino all'ambiente dei centri sociali. E senza troppi giri di parole, Alice gli aveva fatto capi[redacted] che prima o poi lo avrebbe mollato. Christian, piuttosto di perderla, ieri mattina le ha sparato un solo colpo, al volto, uccidendola sul colpo. Poi ha voltato ■ pistola - [redacted] calibro 38 - [redacted] di sè, ■ ha premuto il grilletto. Ora si trova [redacted] in condizioni disperate nella rianimazione del Giovanni Bosco.

Il dramma si è consumato nel giro di un quarto d'ora, ieri mattina a Settimo, in uno squallido box auto nel seminterrato di via della Repubblica 39. Un garage che da circa un mese Christian Campus aveva affittato e attrezzato alla meglio per viverci: un materasso a due piazze buttato per terra, in un angolo, e qualche mobile rotto, rimediato chissà dove, [redacted] comodino. [redacted] quando i due ragazzi [redacted] stati sfrattati dalla loro abitazione, in via Alpi Graie, a pochi isolati da lì.

A trovarli, in fondo al garage poco dopo le 11,30, è stato proprio Dennis, il nuovo compagno della ragazza. «Sono corso a vedere [redacted] succedeva, Alice mi ha mandato [redacted] messaggio sul cellulare chiedendo aiuto, dicendo che aveva paura, che stavano di nuovo litigando». Dennis ■ arri[redacted] correndo insieme al [redacted] Ed è subito arrivato al fondo della rampa semibuia, dove si apre un piano su cui si affacciano una trentina di box auto. Quello di Christian, al numero 11, era aperto, c[redacted] la luce accesa. E di fronte, in mezzo al corridoio, un cumulo di oggetti, forse lanciati durante la lite, ed un mobile preso a calci. Poi ha visto i loro corpi. Prima quello di Christian, che dava ancora segni di vita. Poi, più in fondo, quello di Alice, seminuda e ormai immobile, adagiata in [redacted] [redacted] di sangue.

Dennis è corso ■ dare l'allarme, [redacted] choc. E' tornato in strada, e dopo aver attraversato via della Repubblica, ha chiesto aiuto [redacted] un dentista che stava lavando la macchina nell'autolavaggio di fronte. «Chiamate l'ambulanza, i miei due amici stanno morendo nel [redacted]

Il dentista lo ha seguito nel seminterrato, ha cercato di prestare soccorso praticando il massaggio cardiaco al ragazzo, l'unico a dare ancora segni di vita. Poi l'ambulanza [redacted] ha caricato ■ trasportato [redacted] Giovanni Bosco, dove per tutta la giornata la [redacted] vita è rimasta appesa [redacted] un sottilissimo filo.

Sul posto [redacted] arrivati i carabinieri del nucleo Radiomobile, della stazione di Settimo, il personale della scientifica e del nucleo operativo, coordinati dal maggiore Mauro Masic. Poi [redacted] sopralluogo anche da parte del magistrato, Carlo Maria Pellicano.

Dennis è stato accompagnato in caserma, sconvolto. E' [redacted] sentito ■ lungo, per ricostruire gli ultimi giorni [redacted] Christian ■ Alice, di quel rapporto che stava finendo in una bolla di sapone. E che [redacted] è impensabilmente degenerato in un gesto folle. «Se fossi arrivato qualche minuto prima forse [redacted] sarebbe successo quel macello - ha continuato ■ ripetere - ■ forse avrebbe sparato anche a me».

La pistola è una 38 special, regolarmente denunciata. Appartiene al padre di Christian, professione guardia giurata, che vive a Lanzo. [redacted] è ancora [redacted] chiarire come ■ quando il figlio ne sia venuto in possesso. Quanto al suo passato, Christian Campus [redacted] alcuni piccoli precedenti. Nel [redacted] marzo del 1998 era stato uno dei venti giovani anarchici fermati e denunciati per gli scontri con la polizia e i danneggiamenti alle vetrine di via Garibaldi, all'indomani dell'arresto di Pellissaro, Sole e Baleno per gli attentati in Val Susa. C'era anche lui nel gruppo dei duri «pronti a combattere», con borchie, tatuaggi, piercing e capelli rasta. Un'im[redacted] [redacted] oggi sembra così distante [redacted] ragazzo fragile ■ solo, vinto ieri mattina da una semplice sofferenza d'amore.

Il garage in via della Repubblica 39 a Settimo dove Christian e Alice vivevano da [redacted] mese e dove è avvenuta la tragedia

Christian Campus, [redacted] anni

Un punk anarchico dell'area antagonista torinese ossessionato dall'idea di perdere per sempre la ragazza con cui aveva condiviso molte esperienze

[redacted]

## «Alice voleva essere sempre libera»

### Il papà: forse adesso aveva deciso di cambiare vita

**Grazia Longo**

Erano fidanzati da un anno, vivevano insieme - prima in un vecchio appartamento, ultimamente in un garage - da nove mesi. Due settimane fa lei lo aveva lasciato. «Per un [redacted] amore», [redacted] gli amici, «perché si [redacted] stufata di quella vita», dice [redacted] padre.

Aveva solo 20 anni Alice, [redacted] aveva avuto il coraggio di scegliere un'esistenza alternativa, senza gli agi che poteva offrirle la famiglia - mamma professoressa, papà vigile [redacted] fuoco - e aveva fatto della libertà una ragione di vita. «Ma quel ragazzo - prosegue il padre, Enzo Ariu - ha deciso di impadronirsi dei suoi pensieri, dei suoi ideali, della sua stessa vita. E questo ■ tremendo. Alice era una ragazza meravigliosa, molto di più di quello che può pensare la gente solo perché aveva la testa rasata e viveva in modo anticonformista».

Non era stato facile per i genitori della ragazza accettare il cambiamento: due anni fa, durante ■ quarto anno di liceo scientifico aveva abbandonato gli studi. Un [redacted] dopo [redacted] n'è andata di [redacted] I primi mesi sono stati molto tesi, «la madre non riusciva ad accettare che Alice fosse una punk - ricorda Maria, un'amica di famiglia - e che vivesse in mezzo a mille sacrifici. Non accettava prestiti, né regali. Aveva spiegato che preferiva essere autonoma e sostenere la sua scelta di vita senza l'appoggio economico della famiglia».

All'inizio, per guadagnarsi da vivere, Alice inventava piccoli spettacoli di strada nel centro di Torino. «Ma lo aveva detto sua madre - prosegue Maria -: "Se vedi Alice che fa la giocoliera in via Garibaldi, non ti spaventare. È sempre la [redacted] bambina, solo che ha deciso di vivere così", mi aveva detto Liana. A me però [redacted] mancato il coraggio [redacted] andare a vederla [redacted] quel modo. Sinceramente mi spiaceva che sprecasse la [redacted] gioventù in quel modo».

Dennis, il nuovo fidanzato di Alice: è stato lui ad arrivare per primo nel garage

A maggio Alice si trasferisce ■ casa di Christian Campus, [redacted] anni, a Settimo, in [redacted] Alpi Graie 13. Insieme a loro, altre due ragazze. La sorella di Christian, Federica, ■ un'amica, Ilaria. Alice informa i suoi genitori di questa convivenza ■ quattro. «Decidiamo tutto in comune, ognuno di noi mette i soldi che ha». Le tre ragazze lavorano al supermercato «Lidl» di Volpiano. Alice però smette di andarci ■ gennaio, più o meno lo stesso periodo in cui si intensifica l'amicizia con Dennis. Anche lui punkabbestia, inizia a frequentare la casa di Christian. Un [redacted] fa lo sfratto impone l'abbandono dell'alloggio.

Alice e Christian si sistemano nel garage di via La Repubblica. [redacted] Si portano dietro anche Nina, il cane della ragazza. ■ box è molto freddo, e non solo per la temperatura invernale, il legame diventa ogni giorno più spento. Due settimane fa la rottura definitiva. «Alice mi ha lasciato», racconta Christian alla sorella e agli amici. Ogni tanto però continuano a vedersi, lui la implora [redacted] ritornare insieme». Lei non vuole più. Si urlano addosso, qualche volta si picchiano.

Ieri mattina l'ultima litigata. Lei si rende conto che la situazione è pericolosa e chiede aiuto a Dennis. Gli invia un messaggio [redacted] il telefonino, «Vieni subito, ho paura». Dennis arriva, ma troppo tardi. Alice è già morta, il [redacted] assassino agonizzante. «Christian voleva vivere libero e invece è rimasto prigioniero di se [redacted] ■ delle [redacted] paure - dice un'amica -. Non gli è nemmeno bastato questo, ha voluto trascinarsi dietro anche Alice, che [redacted] [redacted] nessuna colpa».

I genitori [redacted] Christian hanno divorziato anni fa, anche la madre abita a Settimo, insieme ad un altro figlio, ancora bambi[redacted] È troppo sconvolta per parlare. Non [redacted] la fa neppure la mamma [redacted] Alice. L'unico che cerca di farsi forza è il padre della ragazza: «Alice ha pagato con la morte [redacted] scelta di vita che noi, seppur con molte difficoltà, avevamo accettato. Non ■ giusto; che almeno adesso le si porti rispetto».

L'EPISODIO ALLA PERIFERIA DI SETTIMO: LA COPPIA AVEVA TRASCORSO LA SERATA IN BIRRERIA ■ STAVA PER RIENTRARE A CASA

# Alessandra, 20 anni, violentata da tre extracomunitari

Bloccata sull'auto con il suo fidanzato: la ragazza è rimasta in balia del branco per quasi un'ora

**Angelo [redacted]**

Era uscita con il fidanzato per festeggiare i suoi vent'anni, che compirà a fine settimana: un giro fra gli amici, una puntatina in birreria, [redacted] sosta su un piazzale per un po' di intimità. E' finita con [redacted] brutale aggressione: l'hanno violentata in tre, dopo averla picchiata, derubata, umiliata. Poi il branco, tutti extracomunitari, è sparito nel nulla, per le strade [redacted] Settimo Torinese.

Protagonisti di questa terribile avventura due ragazzi: Michele, [redacted] anni di Settimo, operatore informatico, ed Alessandra, studentessa di quasi [redacted] anni, residente in un Comune del basso Canavese. L'amicizia che legava i due da quasi quattro anni si [redacted] trasformata, lo [redacted] gennaio, in un amore. Lunedì sera, Michele è salito sulla sua utilitaria grigia ed è andato ■ prendere la fidanzata. «Avevamo in programma una serata con un paio di amici, che alla fine hanno però dato forfait: faceva troppo freddo e [redacted] volevano uscire di [redacted] La coppietta è finita allora in birreria ■ San Mauro, una delle pochissime aperte il lunedì sera, ■ lì è rimasta sino dopo [redacted] mezzanotte. Poi Michele è voluto passare un attimo da casa, prima [redacted] raggiungere con la fidanzata [redacted] piazzale su [redacted] Moglia, a cento metri [redacted] tunnel sotto la ferrovia, proprio di fronte allo stabilimento Ferrero, accanto ad [redacted] condominio di tre piani. Un luogo appartato, reso un po' più «intimo» da [redacted] decina di mucchi di detriti, che formano una sorta [redacted] collinetta.

La coppia [redacted] all'1. ■ due ragazzi chiacchierano quando rincasa [redacted] inquilino [redacted]

«Due erano marocchini, gli altri forse albanesi» ha raccontato Michele ai carabinieri che cercano gli aggressori svaniti nel nulla

del condominio. Ha raccontato [redacted] di [redacted] notato quell'auto grigia perché aveva le luci di posizione accese. Quel che accade dopo è quel che accade fra tantissime giovane coppie: un sedile reclinato, i vestiti gettati dietro, l'amore. [redacted] è in questo frangente che Michele [redacted] qualcosa di strano. [redacted] è un'auto che si avvicina e si ferma accanto ■ loro.

Le sicure sono inserite, ma Michele preferisce non ri[redacted] T[redacted] posto e [redacted] in moto. Un istante dopo un fragore: [redacted] una pietra qualcuno ha infranto un finestrino. Attraverso il foro entra nell'abitacolo una mano, che brandisce una grossa pinza. Michele è spaventato, non riesce ■ svincolarsi, l'auto finisce contro [redacted] terrapieno ■ si ferma. La coppia è indifesa, le portiere vengono aperte. Michele ed Alessandra, nudi dalla cintola in giù, si trovano di fronte quattro-cinque persone che parlano fra loro in [redacted] lingua sconosciuta. L'unico del gruppetto che ha buona dimestichezza con l'italiano chiede ai due di [redacted] i giubbotti ed i portafogli. Sembra solo una rapina, ma non ■ così. «Dopo qualche minuto uno di loro ha fatto un'avance verso Alessandra - ha raccontato Michele - ed io ho [redacted]gito. Sono stato picchiato, poi legato al volante con una corda che quegli uomini avevano con loro». Alessandra piange, capisce: la violentano in tre, [redacted] [redacted] successione lenta.

L'incubo dura tre quarti d'ora. Poi a Michele vien concesso di allontanarsi e, dopo qualche attimo, spariscono anche gli aggressori. Michele [redacted] sino alla casa di [redacted] zio, pochi isolati più in là. Arrivano i carabinieri, soccorrono Alessandra. Fini[redacted] tutti e due all'ospedale di Chivasso. Nella denuncia parlano di [redacted] banda di extracomunitari: «Due certamente marocchini, gli altri forse albanesi».

Per i carabinieri un'indagine difficile anche [redacted] il Dna dei tre violentatori potrà es[redacted] estratto, consentendone forse un giorno [redacted] cattura.

TRE VENTENNI CONDANNATI A 10 MESI DI RECLUSIONE

# Seminavano il terrore fra i viados alla Crocetta

[redacted] la [redacted] cavata con 10 mesi di reclusione e la sospensione condizionale della pena tre ventenni che per alcuni mesi hanno seminato il terrore fra i travestiti della Crocetta.

Vincenzo Bambino, Roberto Chiriaco ■ Gianluca Fragomeli sono stati riconosciuti colpevoli dal Tribunale di aver insultato, minacciato e infastidito una mezza dozzina di «viados», clienti fissi [redacted] marciapiedi intorno all'isola pedonale di piazzale Duca d'Aosta. E' invece caduta l'accusa più grave, quella di rapina, per la quale lo stesso pm Francesco Traverso ha chiesto il proscioglimento. Un quarto ragazzo [redacted] preferito evitare il processo patteggiando una lievissima pena.

Gli imputati - giovani di borgata che andavano in giro con l'aria truce e il look dei naziskin - erano anche accusati di [redacted] a pubblico ufficiale e di possesso d'armi: nella loro Lancia Y la polizia ha [redacted] catene, pugni di ferro, bastoni e coltello a serramanico. Secondo l'accusa, fra i primi d'aprile e fine giugno del 2001 i teppisti (all'epoca appena diciottenni) avrebbero messo a segno diverse spedizioni punitive contro i travestiti: insulti, minacce, spintoni e una rapina che però alla fine non è stata provata.

Nel corso del processo davanti ai giudici del Tribunale sono sfilate anche le parti lese, alcune in «borghese» ed altre in abiti femminili: Alessandro, alias Fanny; Roberto, in arte Cleo; Luigi, noto con l'appellativo «la Borbonia»; Vittorino, più conosciuto [redacted] Vitty; Massimo, che come [redacted] d'arte ha scelto Francesca; Valter, [redacted] ama farsi chiamare Erotica; Antonio, Ursula per amici e clienti.

«È stato molto difficile ricostruire la storia - ha spiegato il pubblico ministero a un disorientato presidente della corte - perché [redacted] loro, le parti lese, si conoscono solo per soprannomi e nomi d'arte». [g. bal.]

LA CITTÀ E I VENTI DI GUERRA

Un'immagine suggestiva di Baghdad, la capitale irachena delle «Mille e una notte»

# Da Torino in Iraq, alla corte del raiss

## Viaggio con i 13 volontari dell'Imam Bouriki Bouchta

[redacted]
Francesca Paci

inviata [redacted] BAGHDAD

FABIO. Gianluca. Simone. Le presentazioni sono fredde come [redacted] notte di Porta Palazzo. Al loro primo incontro, i tredici volontari diretti a Baghdad si annusano. La capitale delle «Mille e una notte» è sconosciuta per tutti tranne per Adouni Omrane, che vi ha vissuto dal '78 all'81: tunisino di Jesi, Adouni passava per caso a Torino giovedì [redacted] e si è iscritto al volo al viaggio di solidarietà col popolo iracheno organizzato dall'Imam Bouriki Bouchta.

La comitiva, con [redacted] teste che ciondolano cullate [redacted] pullman per Malpensa, sembra [redacted] po' un gruppo vacanze. Zainetti, macchine fotografiche al collo, tracolline schiacciate per tenere i soldi al sicuro sotto la maglia: non si sa mai. Il leader della moschea di via del Cottolengo distribuisce i pass con i nomi e i neocompagni provano a memorizzare.

Alle 5 del mattino è dura fare conoscenza: assodato il pacifismo condiviso all'origine della trasferta, sono i dettagli esteriori [redacted] parlare per primi. Una spilla «Io CGIL» sul petto. La kefiah palestinese a mo' di sciarpa, un colbacco nero [redacted] spilla [redacted] calzato fino alle orecchie [redacted]er-[redacted] pare che da quelle parti faccia freddo».

Nessuno ha informazioni [redacted] prima mano. Internet, le cronache dei quotidiani, [redacted] guida approssimativa: l'Iraq non è tra i Paesi inclusi nella popolare collana turistica Lonley Planet. Fino [redacted] il libraio Osvaldo Vidi, che ha un banco in via Po, all'altezza dell'Università, [redacted] è mai andato oltre [redacted] con l'aereo [redacted] stavolta c'è un motivo ideale forte». Così ha prelevato un po' di soldi in banca col progetto segreto di restare qualche giorno in più degli altri «per capire veramente come vive [redacted] popolazione l'ansia di questa guerra prepotente voluta dagli Stati Uniti esclusivamente per ragioni economiche».

A chiedere le ragioni che han[redacted] spinto i partecipanti ad iscriversi alla missione, c'è da raccogliere un intero bloc notes. La pace, d'accordo, ma in tredici linguaggi diversi. Fabio Tomasi ci pensa da tempo a raggiungere Baghdad, aspettava per «questioni di cautela». Ventotto anni, d'inverno docente d'economia alla scuola superiore e d'estate al club Méditerranée a insegnare come si manovra la barca a vela, Fabio non nasconde la preoccupazione che «l'occasione di andare sia arrivata in un momento un po' caldo». Ci scherza su: «Non sono sicuro di voler finire come uno scudo umano sotto i bombardamenti, ma andare a portare una testimonianza è un'altra cosa. Quella gente soffre e io voglio andare sul posto per avere notizie dirette sulla situazione».

Nessuna traccia dell'estremismo di chi accomuna il presiden[redacted] americano Bush a [redacted] Hussein. Su questo, Fabio la vede come Rosalba Aimo, assistente sociale trentaquattrenne partita con una valigia [redacted]rossa come quella d'un emigrante, carica di giocattoli e vestiti per bambini raccolti tra gli amici torinesi. «Chiaro che non voglio infilarmi in manifestazioni a favore del regime», chiarisce subito.

Curiosità Fabio, aiuti materiali Rosalba, una buona ragione per andare [redacted] scoprire il mondo Osvaldo. Luca l'avvocato, che di lavoro segue gli immigrati nelle questioni legali più spinose, si concede la battuta d'essere [redacted] viaggio «per il bisogno di cambiare un po' d'aria».

Ad Amman [redacted] ghiaccio [redacted] rotto e la vicinanza tra i compagni d'avventura più coatta. Da qui in avanti si prosegue con la jeep: 400 km per arrivare alla frontiera giordana e oltre [redacted] doppio fino a Baghdad. L'attesa delle vetture, seduti in un doner kebab a sorseggiare tè alla menta a ragionare del rischio di finire «incatenati a qualche ponte come ostaggi occidentali», dura [redacted] ore. [redacted] riparte alle 20.

«Abbiamo circa [redacted] mezzi in città, ma almeno 150 [redacted] stati affittati dagli americani», giustifica l'attesa Mohammed Al Najjar, che arrotonda l'import export di lampadari organizzando trasporti. Gli autisti iracheni, complice la richiesta, hanno portato da 100 a 200 dollari il prezzo delle loro jeep.

Il regno di Abdullah sta facendo affari con le manovre belliche della US Force sul confine iracheno. A differenza del ruolo secondario svolto durante la prima guerra del Golfo, la Giordania [redacted] ora il terzo beneficiario degli aiuti americani. Sulla politica filo occidentale del governo, però, la gente si divide. Akmed, il doganiere dell'aeroporto, si congratula con i tredici volontari sempre meno tranquilli sui rischi eventuali del bel gesto impulsivo: «Bravi, sostenete il popolo iracheno come molti arabi non hanno [redacted] coraggio di fare». Il visto di transito degli italiani sul territorio giordano costa 40 euro, per i marocchini è gratis.

Dal finestrino della Chevrolet bianca [redacted] lo stemma Al Salom Travel, passa il deserto. L'autista Abdel Ennasser, profugo palestinese del quartiere Hascim dove le [redacted] hanno tavole al posto del tetto, fuma di continuo Gauloises in barba all'adesivo «no smoking» sul vetro. Sulla strada asfaltata incontri solo Tir [redacted] petrolio greggio che viaggiano in [redacted] inverso dalla frontiera irachena ad Amman. Una caserma a destra, un gommista che vende limoni al bivio dell'Arabia Saudita, a sinistra [redacted] prende per Baghdad.

L'ultimo villaggio per un caffè è Al Safui. Giovanni Giuliano scatta foto nonostante la notte. Dolce e timido, con la pazienza di chi come lui lavora da tanti anni [redacted] gli anziani di un centro d'accoglienza, Giovanni è uno dei più eccitati. «Aiutare chi soffre è il mio mestiere. Pecetto o Baghdad, se posso fare qualcosa, è lo stesso». Se gli chiedi come si aspetta di contribuire non ha le idee chiarissime: «Intanto portare una testimonianza. Poi, al ritorno in Italia, raccontare a chi sente la Guerra lontana come si vive laggiù».

Sopra, un'immagine di vita a Baghdad

[redacted]

Alla missione di solidarietà promessa dalla moschea di via Cottolengo [redacted] Porta Palazzo hanno aderito pacifisti che ora giurano: «Non abbiamo alcuna intenzione di manifestare per Saddam Hussein»

**INTERNET**

**UN DIARIO QUOTIDIANO**

Aggiornamenti continui, brevi flash di cronaca, e un forum aperto alle osservazioni dei lettori: il sito www.lastampa.it riporta ogni giorno storie e impressioni raccolte in Iraq dalla nostra inviata Francesca [redacted]aci. Il primo articolo è apparso lunedì, seguito da un secondo ieri. Decine i messaggi ricevuti: i lettori vogliono soprattutto sapere che cosa pensa la gente comune irachena [redacted] possibile imminente guerra, e [redacted] prepara ad affrontare la battaglia con i soldati americani. Altre curiosità: la propaganda del regime, la vita nelle città, il clima di [redacted] nelle famiglie, le conseguenze dell'attacco sferrato dieci anni fa con l'operazione Desert storm. Tutti i messaggi andranno in rete, dando così modo a chi segue l'evolversi della crisi in Iraq di esprimere la propria opinione su come Europa e Stati Uniti stanno affrontando la situazione. Attraverso il sito de La Stampa è anche possibile collegarsi tramite e-mail [redacted] l'inviata in Iraq e dialogare direttamente con lei.

ARRESTATI A NAPOLI E POI TRASFERITI AL CENTRO DI PERMANENZA DI CORSO BRUNELLESCHI, [redacted] POSSONO ESSERE RIMPATRIATI

# Tornano [redacted] libertà i 17 pakistani sospettati [redacted] terrorismo

Massimo [redacted]

[redacted] 17,15 si apre [redacted] cancello automatico del Cpt di Corso Brunelleschi. I 17 pakistani arrestati dai carabinieri [redacted] Napoli con l'accusa di terrorismo adesso sono liberi, dopo 16 giorni passati tra il carcere e i [redacted]ners di corso Brunelleschi. Liberi e comprensibilmente felici. Niente viaggio solo andata verso il Pakistan [redacted] la [redacted] polizia così temuta, allora; devono restare in Italia perchè, essendo indagati per una lunga serie di reati gravissimi dalla procura di Napoli, non possono essere rimpatriati come semplici clandestini, in attesa degli esiti finali dell'inchiesta; d'altra parte il gip partenopeo, contro il parere dei pm, li ha restituiti al mondo («insussistenza degli indizi») e quindi, sommando tutti questi fattori tecnico-giuridici, non privi di un certo effetto grottesco, eccoli lì, immobili per qualche istante sul marciapiede di Torino, [redacted] respirare freddo e smog, frastornati dal traffico ad aspettare impazienti il verde del semaforo. Poi si precipitano verso le cabine della Telecom dall'altra parte della strada. In mano stringono i fogli dei verbali che hanno appena firmato e gli shoppers [redacted] i pochi effetti personali, vestiti, acqua minerale e i panini della «Red Cross», la Croce Rossa. Uno sembra il capo.

Più anziano, deciso, capelli corti, baffi, sguardo duro. [redacted] gli ordini agli altri connazionali che aspettano pazienti il loro turno di telefonare. Passa una ragazza in minigonna e gli sguardi dei «terroristi» la inseguono a lungo. Sorrisi e battute: «Siamo tutti sposati...Ci inte[redacted] solo [redacted] a casa». Appunto, dove andrete? Muro di silenzio. Alla fine risponde [redacted] «capo»: «Someone Naples, [redacted] Rome, someone Milan, someone Verona, someone...». Scorre l'atlante geografico d'Italia. Strano, vi credevamo ansiosi di ritornare a Naples, a Napoli...«Bella città ma adesso ci stiamo un po' pensando, prima [redacted] ripartire. [redacted]h, noi abbiamo fiducia nella giustizia italiana ma siamo un po', come si dice...». Spaventati? «Ecco, spaventati. Abbiamo paura. Venti giorni lontani dalle famiglie, con il terrore di queste accuse. L'avvocato ci ha spiegato quali erano i rischi». Vuol dire [redacted] cercherete di fuggire? «Non capisco l'italiano, non ho capito. L'Italia è wanderful, vogliamo restare».

Nei bigliettini che si passano l'uno c[redacted] l'altro, i numeri [redacted] telefono iniziano con il prefisso internazionale del Pakistan, un minuto di conversazione può «bruciare» le schede multicolori che finiscono per terra, gettate con rabbia, una dopo l'altra. E le accuse di terrorismo? Said questa volta ha capito subito e risponde in italiano, scandendo bene le parole: «Non siamo terroristi, non sappiamo chi [redacted] Bin Laden, siamo musulmani osservanti, questo sì, puoi scriverlo, ma non terroristi. Nulla sapevamo dell'esplosivo, siamo uomini che pensano alle famiglie [redacted] lavorare. Quella [redacted] solo un rifugio. La Croce Rossa lo sa, [redacted] Caritas, si dice così?, lo [redacted] Le nostre autorità consolari lo sanno». Pausa. E poi: «In Occidente avete aperto la caccia ai pakistani che con gli italiani vann[redacted] d'accordo. E' giusto arrestare senza prove?».

E' quasi buio[redacted] il gruppo di pakistani fa perdere le [redacted] Vogliono andare a Porta Nuova, dicono. [redacted] forse qualcuno li sta tenendo d'occhio discretamente; perdere i contatti - per i nostri investigatori - non sarebbe di certo un successo. Conclude l'avvocato Luciano Santoianni: «Spero [redacted] potere incontrarli presto, a Napoli, per concordare la linea di dife[redacted]

SAMARA'S SHOW
VIA CAMERANA, 11 - [redacted]
TEL. 011.535010
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 17,00 ALLE 19,00 e dalle 23,00 ALLE 04,00
www.samaraclubs.it
GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO
ANITA BLOND
POMERIGGIO E SERA

DAL 21 FEBBRAIO AL [redacted]

BCS D'Arcy
Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.
011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

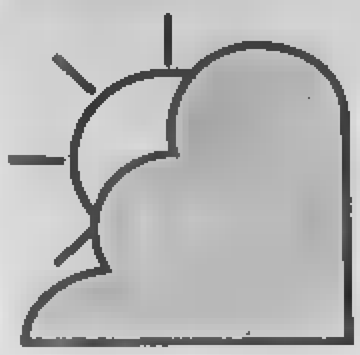
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011 666.53.00

Menù di viaggio

Tre anni [redacted] viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana, dai locali emergenti ai più famosi, [redacted] più semplici [redacted] più eleganti, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.
I libri de LA STAMPA
I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

CENTRO del FUNERALE TORINO
1milione750mila (€904,00)
FUNERALE COMPLETO
011.6699799 H.24
Via Orfane 108 Torino

[redacted]



IL [redacted]

Ancora alta pressione sull'Europa Centrale con moderato afflusso di correnti fredde dalla Scandinavia. Una vasta depressione sulle Isole britanniche [redacted] sta avvicinando all'Europa con probabile tempo perturbato per fine settimana. Generalmente sereno sul Piemonte con cielo velato in montagna e foschie in pianura, [redacted] precipitazioni. Nuvolosità in aumento [redacted] domani su Alpi Occidentali. [redacted] a Torino giornata serena con foschia in pianura e 4,9 di massima, -3,5 [redacted] minima e 35 per cento di umidità alle ore 15. Bel tempo l'anno scorso con 13,4 di massima, 1,7 di minima e 48 per cento di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60

| | CO | $NO_2$ | PM10 | $C_6H_6$ | $O_3$ | $SO_2$ |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Monossido di carbonio | Biossido di azoto | Polveri sottili | [redacted] | Ozono | Biossido di zolfo |
| | Massima media su 8 ore | Valore massimo orario | Media giornaliera (misure indicative) | Media giornaliera | Valore massimo orario | Valore massimo orario |
| Valori limite | 10 mg/m³ | 200 µg/m³ | 50 µg/m³ | 10 µg/m³ | 180 µg/m³ | 350 µg/m³ |
| Valore | 1,4 | 70 | 36 | 3,9 | 60 | 20 |

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari [redacted] Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

LE INDICAZIONI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE

# Disoccupazione, Torino maglia nera [redacted]

## La crisi industriale controbilanciata dalla crescita dei lavoratori autonomi

**Marina Cassi**

[redacted] in provincia [redacted] Torino [redacted] sono persi complessivamente oltre quattromila posti [redacted] lavoro, ma il tasso di disoccupazione è rimasto inalterato al 6,2 per cento, come nel [redacted] e cioè il più basso negli ultimi venticinque anni. E' però aumentata pesantemente la cassa integrazione ordinaria soprattutto nel metalmeccanico e nel tessile. Tanto attese, dai molti che scrutano i dati sull'occupazione per capire come la [redacted] si stia riflettendo sulla realtà e sulla vita dei cittadini del Piemonte, sono arrivate le indicazioni dell'Osservatorio regionale sul mercato del Lavoro.

Lo studio emette un verdetto interlocutorio e sfaccettato. Una sorta di Piemonte a chiazze [redacted] Novara, Cuneo, Verbano-Cusio-Ossola dove l'occupazione cresce complessivamente di 14 mila posti, Vercelli e Torino che ne perdono rispettivamente 5 e [redacted] mila, [redacted] le altre province stanno nel mezzo, con tendenze ad un lieve aumento, come a Alessandria e Biella, o ad una modesta diminuzione, come [redacted] Asti.

A Torino dove la crisi, anche da un punto di vista simbolico, è più acuta, l'occupazione nell'industria cresce di 4 mila unità, ma solo grazie all'incremento del lavoro autonomo. Caso unico in Piemonte, secondo l'Osservatorio, flette di 9 mila posti il settore dei servizi soprattutto nel comparto pubblico, nei trasporti e nel [redacted]io, mentre continuano a andar bene i servizi alle imprese. Cresce invece di mille l'agricoltura. Queste tendenze del mercato penalizzano gli occupati maschi e complessivamente il lavoro dipendente.

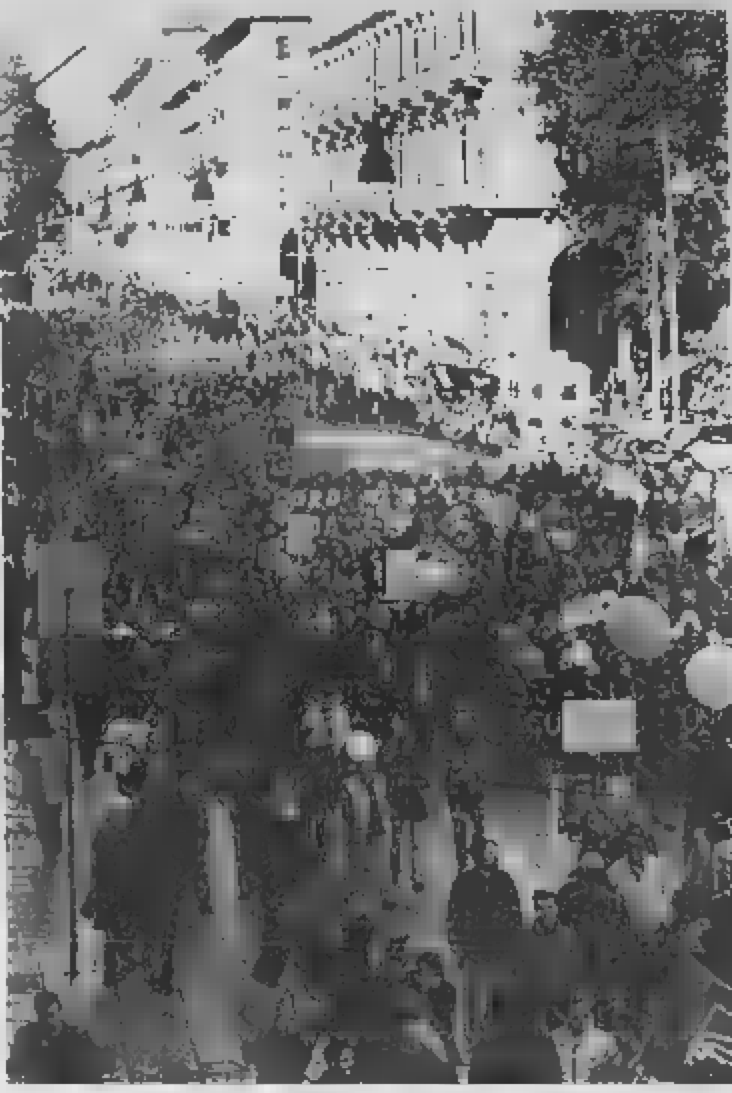
Secondo la ricerca [redacted] apparenza, dunque, l'acutizzarsi [redacted] crisi industriale in Piemonte non ha prodotto per il momento dei contraccolpi, almeno in termini quantitativi: [redacted] ricordato, peraltro, che l'occupazione nel settore era diminuita di 17.000 unità nell'ultimo biennio, interpretabile [redacted] caduta "preventiva" dei posti di lavoro, e che nel 2002 il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato particolarmente intenso ed efficace».

Le ore di [redacted] integrazione ordinaria in regione sono [redacted] oltre 22 milioni contro i 16 milioni e [redacted] mila [redacted] 2001; una quantità così elevata c'era [redacted] solo nel '94 con oltre 21 milioni; nel 2000 [redacted] ore [redacted] lavorate [redacted]no arrivate solo a dieci milioni. E' anche [redacted] che nel triennio [redacted] crisi di inizio decennio Novanta [redacted] state 36 milioni nel '91, 41 milioni nel [redacted] e quasi 52 milioni nel '93.

La nota dell'Osservatorio rileva che «la congiuntura negativa si riflette piuttosto sulla qualità dei posti di lavoro; in questa logica si può forse inquadrare l'espansione del lavoro autono[redacted] accompagnata [redacted] altri fenomeni che emergono: a Torino l'industria denuncia un sensibile aumento del part-time e del lavoro temporaneo e le ore lavorative dichiarate dai dipendenti, anche per effetto del ricorso alla cassa integrazione, si riducono del 5,2%, a fronte di un calo dell'1,2% degli occupati».

L'assessore regionale Gilberto Pichetto analizza: «Lo scenario è molto articolato; il tasso di disoccupazione [redacted] al 5,1%: si va da un minimo di circa il 3% ad Asti e Cuneo ad un massimo del 6,2% a Torino, che però ha ridotto il suo differenziale nei confronti delle altre province. Seguono il Verbano-Cusio-Ossola [redacted] il 5,7% e l'Alessandrino [redacted] il 4,5%». E aggiunge: «Calano gli addetti all'industria a Biella, Vercelli e nel Verbano; sono stabili a Torino, Asti, Cuneo e Alessandria. A Novara vi è un incremento dovuto al presentarsi sul [redacted]cato del lavoro di soggetti [redacted] precedenza meno attivi».

[redacted] conclude: «In alcune realtà si registra [redacted] un aumento degli occupati che dei disoccupati, ma non è un paradosso: significa che il mercato si sta allargando, con nuove persone prima inattive che c[redacted] lavoro. E' [redacted] fatto positivo, perché fa [redacted] il tasso di attività, portandolo su livelli più omogenei rispetto agli altri Paesi europei».



Un momento dello sciopero generale indetto dalla Cgil lo scorso ottobre

ALLARME DELLA FIOM

## Tecnologie, a rischio tre dipendenti su 10

### Stacchini: «Informatica, telecomunicazioni ed elettronica pagano il blocco della ricerca»

[redacted]

TRENTAQUATTRO aziende torinesi del settore dell'informatica, elettronica, telecomunicazioni e installazioni telefoniche - con un totale di 6.500 addetti - sono in difficoltà e 1.800 lavoratori rischiano il posto. Lo sostiene la Fiom [redacted] ha elaborato, dopo quello sul [redacted]talmeccanico, [redacted] censimento del comparto a sostegno della sua tesi sul grave rischio [redacted] declino industriale che corre Torino e contro il quale c'è lo sciopero di venerdì. Ieri ha organizzato un presidio di fronte a Lingotto, dove ha sede [redacted] call center con i delegati [redacted] alcune aziende in crisi.

Dice Claudio Stacchini [redacted] segreteria provinciale: «Si tratta di 19 aziende informatiche, 10 di telefonia, 6 di elettronica e computer e in queste realtà rischiano il posto 3 lavoratori [redacted] 10». Aggiunge: «In questi settori, oltre all'espulsione di addetti, cresce la precarietà con il subappalto, il decentramento e aumentano i lavoratori parasubordinati come i collaboratori coordinati continuativi (co.co.co.) che in realtà nel 90% dei casi hanno [redacted] solo committente: si tratta, quindi, di lavoro dipendente non riconosciuto».

Un delegato della Telegate racconta: «Noi siamo il call center del Pronto pagine gialle e [redacted] della Tim: eravamo [redacted] dipendenti, adesso siamo rimasti in 80, il resto sono co.co.co. Si lavora in genere 4 ore al giorno, cambiando turno tutte le settimane con un preavviso di soli sei giorni. Il lavoro è continuo tanto che ci sembra di essere a una moderna catena di montaggio e non c'è alcuna tutela dei lavoratori». Conclude: «Un co.co.co. guadagna 6 euro e 36 centesimi lordi l'ora».

Stacchini analizza ogni singolo comparto e spiega: «In questi settori si sconta il blocco della ricerca e degli investimenti e, nell'area di Ivrea in particolare, c'è un disimpegno delle realtà industriali ad alto contenuto tecnologico con migrazioni verso Milano». Il segretario della Fiom, Giorgio Airaudo, dice: «C'è un muro di silenzio sul lavoro e sulla crisi [redacted] colpisce non solo i settori industriali vecchi come l'auto e il metalmeccanico, ma anche quelli nuovi».

Al presidio sono intervenuti anche un delegato della Getronics, che proviene dallo smantellamento della Olivetti, che racconta: «Nel '98 eravamo 3 mila adesso, dopo varie acquisizioni, siamo rimasti 300 a Ivrea e 100 a Torino, [redacted] 150 sono in cassa perché c'è uno spostamento a Milano. Così si rischia che questa area perda un patrimonio di conoscenze e competenze».

E un delegato della [redacted] Italtel spiega amaramente: «Eravamo [redacted] nel '97, poi hanno chiuso le produzioni e sono rimasti [redacted] progettisti, dal febbraio del 2002 è tutto chiuso e siamo in cassa». Conclude: «Finiremo in mobilità e poi in disoccupazione perché a Torino per dei "softwaristi" di oltre [redacted] anni non c'è un posto». [m. cas.]

## La formazione professionale [redacted] vescovi

**Maurizio Tropeano**

La decisione dell'assessore regionale alla Formazione professionale, Matteo Brigandi, di modificare i parametri per l'assegnazione di oltre 70 milioni di fondi per la formazione professionale ha provocato [redacted] vera e propria levata [redacted] scudi tanto [redacted] costringere il presidente della Giunta, Enzo Ghigo, [redacted] annunciare la sospensione della delibera per «la presenza di una serie di criticità» e da sollecitare una discussione all'interno della casa delle Libertà prevista per domani. E le «criticità» sono rappresentate dalle osservazioni dell'Unione Industriale, dalle accuse della Provincia di Torino che evidenzia il rischio di «perdere [redacted] milioni di finanziamenti». [redacted] non basta. Per la prima volta si è mobilitata, in difesa delle scuole di orientamento cattolico, anche [redacted] Conferenza Episcopale del Piemonte.

Matteo Brigandi, assessore regionale

Che cosa sta succedendo? Brigandi ha proposto nuovi criteri per l'assegnazione dei contributi che hanno finora trovato il consenso di tre province (Biella, Vercelli e Novara) su otto. Spiega Brigandi: «Noi partiamo da un alto livello di qualità della formazione professionale, riconosciuto in tutta Italia. Il nostro obiettivo è quello di migliorare la qualità selezionando i progetti sulla base [redacted] loro validità e non solo per meriti acquisiti nel corso degli anni». Da qui la decisione [redacted] rivedere il criterio dell'anzianità che «riconosce un peso eccessivo a posizioni consolidate e lottizzate».

La proposta Brigandi, dunque, porta all'abbattimento da 300 a zero punti di quel requisito che riconosce l'esperienza e la qualità delle strutture, [redacted] sedi agli strumenti tecnici. Di fatto l'intervento mette in discussione l'esistenza di storici istituti cattolici, di scuole collegate [redacted] il mondo dell'impresa e del sindacato. [redacted] primo ad opporsi [redacted] Antonello Angeleri, capogruppo [redacted] Ccd: «Vorrei capire quali sono i motivi che hanno spinto l'assessore a formulare questa proposta, improvvisa, di rettifica di [redacted] collaudato che ha funzionato positivamente». Prima delle decisione di Ghi[redacted] di congelare quella delibera, Angeleri aveva già mobilitato gli assessori dell'Udc, Botta e Laratore, per bloccare questo «provvedimento che per accontentare Lega ed An rischia di far saltare un sistema la cui qualità è riconosciuta in tutta Italia».

Gianni Oliva, assessore alla Formazione della Provincia [redacted] Torino, sottolinea co[redacted] «queste beghe politiche tra i partiti del centrodestra rischiano di far perdere a tutto il Piemonte oltre 35 milioni di finanziamenti, [redacted] metà su Torino, che si possono ottenere dalle riserve di performance». Spiega: «Si tratta di un premio legato al fatto che entro il 30 di giugno tutti i soldi della direttiva sul mercato del lavoro siano impegnati. Perché si possa raggiungere questo risultato [redacted] che ogni provincia approvi entro la fine di questo mese le relative delibere. Se adesso la Regione vuole modificare in corso d'opera i parametri si dovrà assumere la responsabilità di farci perdere una simile quantità di risorse».

Brigandi, però, rigetta le accu[redacted] «Non c'è [redacted] rischio di perdere dei soldi. Io lavorerò anche questo fine settimana, lo stesso facciano i funzionari della Provincia. Lunedì porterò il provvedimento in giunta». Conclude: «Se il vertice di maggioranza servirà a confrontare le opinioni senza pregiudizi e senza posizioni da tutelare siano esse legate alla Curia, agli industriali o ai sindacati, sarà facile trovare un'intesa».

RASSEGNA TEATRALE

## [redacted] i pregiudizi

«Dal pregiudizio alla cittadinanza» è [redacted] titolo della rassegna di [redacted] spettacoli che verrà presentata oggi alle 11 a Palazzo Cavour, dall'assessore regionale Giampiero Leo, dal Prorettore dell'Università Angelo Garibaldi e dal professor Pier Maria Furlan, direttore del dipartimento di salute mentale dell'Ospedale San Luigi Gonzaga.

L'iniziativa, animata dal regi[redacted] Luciano Caratto e dalla psichiatra Maria Gabriella Garis, proporrà spettacoli teatrali che dal 27 febbraio verr[redacted] interpretati al Teatro Juvarra [redacted] pazienti e operatori medici, per denunciare i «pregiudizi esistenti nei confronti delle malattie mentali». La rassegna sarà conclusa il 19 giugno dal «Festival Nazionale delle Arti espressive», che riunirà 20 laboratori teatrali, di tutti i dipartimenti di salute mentale d'Italia. Seguirà dal 20 al 21 giugno, alla Certosa di Collegno, un convegno medico su «Arte, terapia e nuove tecniche terapeutiche psichiatriche».

IL PRESIDENTE DELL'ASCOM SCRIVE AL GOVERNATORE DEL PIEMONTE ENZO GHIGO

## «La Regione [redacted] i commercianti»

### De Maria: servono finanziamenti per superare il calo dei consumi

Il presidente dell'Ascom di Torino, Giuseppe De Maria, in una lettera inviata [redacted] Governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, e a tutti i capigruppo del Consiglio regionale, ha chiesto un intervento di sostegno da parte della Regione a favore delle imprese commerciali ed artigianali per fronteggiare «una situazione di emergenza legata all'incertez[redacted] sulle reali prospettive del settore auto della Fiat». L'Ascom subalpina punta a far inserire nella legge di Bilancio, attualmente in discussione a Palazzo Lascaris, un emendamento che possa attingere le risorse necessarie a questa azio[redacted] di sostegno dalla «sezione emergenze» dei fondi rotativi. Gli studi della Confcommercio evidenziano la necessità di una dotazione di almeno quattro, cinque milioni di € «di nuove risorse da integrarsi con un ulteriore milione aggiuntivo da destinarsi al [redacted] rischi dei Cofidi».

La presa di posizione di [redacted] Maria si basa sulla constatazione che «parecchie imprese commerciali ed artigianali, anche non direttamente collegate alla filiera dell'auto hanno già pesantemente risentito [redacted]lla stagnazione dei consumi e, di fronte a prospettive di breve-medio periodo [redacted] certamente [redacted]see, corrono seriamente il rischio di essere espulse dal mercato». Conclude il presidente dell'Ascom: «La gravità della situazione è tale da richiedere interventi urgenti e non più rinviabili nel tempo». Ecco perché ieri [redacted] De Maria ha iniziato ad incontrare i capigruppo sia di maggioranza che di opposizione [redacted] «tentativo di porre le condizioni per un'ampia convergenza politica».

Che cosa si [redacted] detti? «Ai politici ho spiegato che i nostri associati hanno apprezzato la volontà della Regione di intervenire direttamente a sostegno delle imprese dell'indotto. Purtroppo anche parecchie aziende [redacted] commerciali, turistiche, artigianali e di servizi che non dipendono dal settore auto si trovano in una situazione di emergenza e di grave difficoltà economica per le ripercussioni sugli acquisti delle famiglie conseguenti alla crisi della Fiat».

Poi De [redacted] ha sintetizzato anche le finalità: «L'obiettivo di quest'azione di sostegno è quello di aiutare qu[redacted] imprese a far fronte all'attuale momento di difficoltà per porle nella condizione di agganciarsi alla ripresa economica che dovrebbe scaturire, a medio periodo, dai processi [redacted] riconversione economica in atto, dalla concretizzazione delle grandi infrastrutture connesse alle Olimpiadi Invernali nonché dal volano promozionale che lo stesso evento produrrà a livello mondiale». [m.tr.]

PRESIDIO DEGLI ISTITUTI IRV E CARLO ALBERTO DAVANTI AL CONSIGLIO REGIONALE

## Troppi [redacted] riposo

### Mancano i soldi delle rette, le Asl non autorizzano gli inserimenti

**[redacted]aria Teresa Martinengo**

Per chiedere spiegazioni sulle decine di posti letto vuoti negli istituti Irv e Carlo Alberto - a fronte di migliaia di anziani in lista d'attesa - si sono mobilitati in tanti. Al presidio di ieri mattina, davanti al Consiglio Regionale, ha partecipato il personale medico e infermieristico, c'erano i volontari dell'Avo, c'era il Csa-comitato per la difesa dei diritti degli assistiti. Ma cosa succede esattamente in questi istituti - 200 ricoverati in corso Unione Sovietica, [redacted] in [redacted] Casale - da sempre ambitissimi per quegli anziani non autosufficienti che non sono più nelle condizioni di restare in casa.

La dottoressa Carla Scarafiotti lavora all'Istituto Riposo Vecchiaia: «La lista d'attesa è di almeno 1500 persone solo per Torino. Eppure, pur essendoci posti liberi, le Asl non autorizzano gli inserimenti perché non hanno finanziamenti sufficienti per coprire la quota sanitaria della retta». I medici sono forniti dalle Molinette; la quota alberghiera, invece, viene pagata in [redacted] al reddito del Comune, che gestisce le strutture. L'alternativa? «Spesso sono le case di cura convenzionate, con il limite di permanenza di 30-60 giorni completamente coperti dalla sanità. Dopo, devono essere i parenti a pagare». Di qui comincia quello che nel gergo degli addetti ai lavori viene chiamato il «giro delle ville»: 60 giorni in casa di cura, qualche giorno in ospedale o a casa, poi ancora un mese o due in un'altra struttura. Chi ce la fa va nel privato, pagando tra i 2500 ed i 4000 euro al mese.

Ancora la dottoressa Scarafiotti: «Ci sono anziani non autosufficienti con un insieme di patologie che non può essere trattato a domicilio. E che dalle Rsa tradizionali entrano ed escono per andare in ospedale. Al Carlo Alberto e all'Irv, grazie alla convenzione Comune-Molinette, sono presenti medici specialisti: noi ricoveriamo in pratica solo per problemi ortopedici». I due istituti, però, proprio per questa loro caratteristica sono fuori dagli standard voluti dalla Regione (ad occuparsi della salute degli anziani nelle altre Rsa sono i medici di base). Il primario di geriatria delle Molinette, Fabrizio Fabris, ha richiesto due modelli di Rsa: uno con maggiore sanitarizzazio[redacted] per persone particolarmente fragili, l'altro più "leggero". «Il timore è che vogliano smantellare il modello Irv e Carlo Alberto», dice Maria Grazia Breda (Csa). «Eppure, anche grazie al confronto con l'alto livello di queste Rsa abbiamo potuto negli anni alzare quello delle altre». L'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio, che ieri ha ricevuto i manifestanti, oggi parteciperà ad un incontro che ha per tema il futuro dei due istituti.

LA NOTIZIA CHE CAMBIA

Questa mattina entrerà in funzione una macchina gemella di quella che ai primi di ottobre ha iniziato in via Fermi a Collegno il suo lungo viaggio verso un capolinea che non si vede

La nuova scavatrice è stata battezzata «Madama Cristina»: il suo lavoro comincia dalla futura stazione Principi d'Acaja Presto i tecnici che la guidano non vedranno più la testa

Nella galleria si sente il rumore delle seghe circolari che aggrediscono il terreno l'odore della polvere che galleggia nell'aria Il nastro trasportatore rovescia all'esterno tonnellate di materiale

Vicino al mezzo la temperatura sale in modo vertiginoso Per farlo avanzare sono necessari 2400 kilowatt l'ora, quanto basta per il fabbisogno di ottocento famiglie

# METRO

## Con Valentina nel ventre della città

Alessandro Mondo

«VALENTINA» sgranocchia il terreno su cui poggia Torino, 24 ore su 24, penetrando come un serpentone ipersofisticato prima sottopelle e poi nelle viscere della città. Un viaggio in discesa, quello iniziato da via Fermi (fra Torino e Collegno) ai primi di ottobre, sulla base di una tabella di marcia che vede gli uomini del cantiere impegnati su tre turni di otto ore per guidare la gigantesca talpa e garantirle il supporto logistico. Questa mattina dalla stazione di via Principi d'Acaja entrerà in funzione la seconda talpa, direzione Collegno, nuova di zecca e identica alla prima. La sorella gemella «Valentina» è stata battezzata con il nome di «Madama Cristina», scritto in rosso a fianco delle tre bandiere all'estremità: quella canadese della casa costruttrice (Lovat), quella dell'Unione Europea. E naturalmente il Tricolore.

Terminato l'assemblaggio, sfumato il tempo delle inaugurazioni e delle visite, per incontrare la mostruosa termite bisogna percorrere i 160 metri di tunnel già realizzato fino a raggiungere «il fondo della talpa -, cioè la parte posteriore -, l'unica ancora visibile ad occhio nudo. Il fronte dell'escavatore è ormai fuori portata. In compenso si avverte, eccome, il lavoro incessante delle 56 seghe circolari in acciaio che aggrediscono il terreno. Rumore, polvere che impasta la bocca, monitor luminescenti, sirene attivate per segnalare l'avvio o la fine di un ciclo, operai e tecnici avvezzi a muoversi fra colossali ingranaggi mentre il nastro trasportatore rovescia nei carrelli tonnellate di terra, ghiaia e pietre. Ma allora ti rendi conto che i numeri, le misure e i dati tecnici dell'escavatore, ripetuti mille volte, si perdono nel frastuono. Conta quello che senti, più di ancora di quello che vedi. La percezione è quella di una creatura viva, pulsante, dove tutto - dalla testa rotante all'ultima puleggia - è concepito per innestare nel sottosuolo il tunnel lungo il quale correrà la metropolitana. Quattro delle quindici stazioni (Fermi, Paradiso, Marche e Principi d'Acaja) sono già pronte. Le altre sono in fase di scavo, così come le gallerie di servizio al deposito-officina dietro via Fermi: qui avrà sede sia il «cervello» della metropolitana automatizzata, sia il ricovero delle carrozze. Costruite a Praga, verranno collaudate sotto la Mole.

In prossimità della talpa la temperatura sale bruscamente. E non potrebbe essere altrimenti, considerato che per azionare tutte le sue parti la macchina succhia imponenti quantità di energia elettrica; si parla di meno di 2.400 Kilowatt l'ora, quanto basta per soddisfare le esigenze di 2400 famiglie. Centimetro dopo centimetro «Valentina» avanza, quasi impercettibilmente: con i suoi 38 martinetti idraulici si spinge in avanti, facendo forza sull'ossatura della galleria via via realizzata e subito foderata con conci in cemento armato. Guardati quegli uomini impastati di terra e di olio, quasi fossero stati strappati anche loro dalle profondità della terra, e ti chiedi come possano districarsi per ore in quel labirinto di ingranaggi. In prevalenza sono calabresi, i più disponibili per le ragioni di sempre a lasciare la loro terra e le famiglie: a fronte di un lavoro inequivocabilmente duro, la paga è relativamente buona. La necessità fa il resto. Li vedi entrare e sparire, protetti dal casco e tuta. Senza l'alternarsi delle squadre, ciascuna formata da 15 persone specializzate, «Valentina» non si sposterebbe di un centimetro. Gente formata per l'occasione, ormai abituata a muoversi in sincronia con l'escavatore e conoscerne ogni più piccolo segreto. Non a caso le squadre che si alternano giorno e notte finiscono per diventare una dote insostituibile dell'apparecchio: smontata a lavoro ultimato e poi rimontata chissà dove, la talpa se le porta dietro per mezzo mondo. Come i 15 colombiani che oggi faranno marciare da Principi d'Acaja la sorella gemella di «Valentina»: da Calarzo (Belluno), dove hanno costruito un tunnel ferroviario di tre chilometri, ai comandi di «Madama Cristina» per un altro salto nel buio.

foto in alto, la futura stazione Principi d'Acaja; sopra, piazza Massaua

IL DIRETTORE
Silvio Cherubini sovrintende al cantiere nella stazione Fermi: «A questo punto possiamo dirci soddisfatti. Dopo qualche difficoltà, lo scavo è finalmente entrato a regime»

IL TECNICO
Alberto Barioffi (ditta Seli), responsabile del funzionamento delle due talpe: «Difficile farsi un'idea. Soltanto scendendo qua sotto ci si rende conto di quello che presuppone un'opera simile»

L'INTENDENTE
Riccardo Volpe, sempre per la Seli, controlla i lavori nella stazione Principi d'Acaja: «L'avvio del secondo escavatore segna un'altra svolta. Oggi è il giorno di Madama Cristina»

## «Recupereremo i ritardi»

### Il Comune: alla fine i tempi saranno rispettati

Fino a che punto Valentina «valentina»? In quale misura il ritardo accumulato può compromettere la tabella di marcia?

Il problema è stato affrontato ieri in una vivace riunione pubblica. Da una parte il Consiglio congiunto di prima e quarta circoscrizione; dall'altra, l'assessore alla Mobilità Maria Grazia Sestero, il presidente del Gruppo Trasporti torinesi (GTT) Giancarlo Guiati e l'amministratore delegato Davide Gariglio; nel mezzo, i cittadini. Tempi più lunghi del previsto, relativi disagi, poca informazione ai residenti... Di questo e molto altro ancora è stato chiesto conto nella discussione. Ma come stanno esattamente le cose?

Il ritardo c'è, inutile negarlo. Lo infatti né Palazzo civico né il GTT lo negano, salvo ridimensionarlo per quello che è: un mese nel caso di «Valentina», quattro mesi riducibili a due per la gemella «Madama Cristina». Slittamenti fisiologici che i tecnici contano di recuperare senza troppa difficoltà: poco significativi, commentano, a fronte di interventi di questa portata. Ovviamente il confronto è partito dalla prima talpa, cioè «Valentina». Perchè un mese di troppo? «Per varie ragioni - ha spiegato la Sestero -. Non ultima, la complessità dell'assemblaggio del macchinario, unita alla necessità per il personale di prendere dimestichezza con la talpa». Poi ci sono gli imprevisti, quelli che saltano fuori quando l'opera entra nel vivo. «In particolare - è intervenuto Guiati -, ci ha creato qualche difficoltà la prima parte dello scavo. Colpa della qualità del terreno, caratterizzato da grossi ciottoli e quindi da scarsa coesione. La necessità di stabilizzarlo, trattandolo con sostanze particolari, ha inciso sull'avanzamento della talpa». Un altro elemento da considerare è stata la necessità di procedere con cautela nel segmento più superficiale del tunnel: per intenderci, quello dove maggiore è la probabilità di incontrare corpi estranei (sottoservizi in disuso). Più consistente il ritardo accumulato da «Madama Cristina», l'escavatore gemello in partenza da Principi d'Acaja. In questo caso le ragioni sarebbero sostanzialmente due: la necessità di assemblarlo su una superficie più ristretta rispetto a Fermi e alcune modifiche operate alla luce dell'esperienza di «Valentina». Accolta la richiesta di maggiore informazione, diretta ai cittadini di ogni età: da GTT studiando, fra le altre cose, una serie di visite guidate ai cantieri per le scolaresche. [ale.mon.]

# Stanziati 82 milioni di euro per tunnel, ponti e parcheggi

## Tra i progetti approvati in giunta la nuova via Accademia Albertina e piazza Arbarello pedonalizzata

Emanuela Minucci

E' stata una giunta più ricca (di notizie e di quattrini stanziati) dell'anno: nella consueta riunione del martedì mattina, sindaco e assessori hanno approvato circa una decina di grandi progetti preliminari. Il tutto per 82 milioni di euro. Motivo? Ieri era l'ultima data utile per ottenere i fondi previsti dalla Finanziaria. Fra i progetti più nuovi la pedonalizzazione di piazza Arbarello grazie all'acquisizione del parcheggio privato da parte del Comune, e la costruzione di quattro piani interrati in cui ricavare un centinaio di posti auto. Novità anche nel settore trasporti, con l'approvazione del potenziamento della linea 2 (4 milioni di euro per proteggerne il percorso da via Corradini a via Montoverdi) e lo spostamento della linea 18 in via Accademia Albertina.

TUNNEL CORSO REGINA. Il tunnel «dimezzato» le ferrovie hanno espresso parere contrario a che si scavi in trincea in corrispondenza del nodo ferroviario) è stato approvato ieri. Il tracciato andrà da corso Unità d'Italia a corso Spezia, sarà lungo 687 metri e costerà 49 milioni di euro. Che succederà in seguito? «Certamente non riusciremo a completare il tracciato sino in corso Unione Sovietica entro le Olimpiadi del 2006 - ha spiegato l'assessore alla Viabilità Sestero - ma poi, scavando in galleria, quindi con tempi più lunghi, potremo realizzare anche il secondo lotto». Intanto però è già scoppiata una mini-polemica sul nuovo tracciato. A sollevarla sono i commercianti del mercato di corso Spezia «che si sono visti spuntare un tunnel sotto casa, almeno sulla carta, dall'oggi al domani» come denuncia il capogruppo vicario di Forza Italia Paolo Chiavarino che ha subito chiesto la urgente di una doppia commissione sull'argomento.

MONTE DEI CAPPUCCINI. L'ascensore per risalire a questo «belvedere» cittadino, superate le perplessità iniziali emerse in commissione, si farà. Il tracciato è stato scelto sulla stessa area del vecchio impianto funicolare realizzato nel 1885 e in seguito rimosso. «Gli alberi che saranno abbattuti - ha spiegato ieri l'assessore Sestero - erano malati, per il resto non ci dovrebbero essere particolari problemi». Il costo dell'opera, già nel programma triennale dei Lavori Pubblici, è di 2 milioni e mezzo di euro. L'ascensore sarà doppio e avrà due vie di corsia.

SOTTOPASSO PIAZZA RIVOLI. Una soluzione per la strettoia a piazza Rivoli, incrocio supertrafficato fra i corsi Trapani, Lecce, Francia e Vittorio Emanuele. «L'intervento mira a decongestionare uno dei punti cruciali del traffico cittadino che ogni giorno - come ha spiegato Sestero - viene percorso da oltre 100 mila veicoli». L'opera sarà lunga 481 metri (dei quali 142 in sotterranea e 339 costituiti da rampe a cielo aperto) costerà 13 milioni di euro, sarà dotata di barriere anti-rumore sulle rampe dei corsi Lecce e Trapani, e prevede la sostituzione degli alberi.

VIA ACCADEMIA ALBERTINA. La riqualificazione di via Accademia Albertina (e la pedonalizzazione di via Accademia delle Scienze e piazza San Carlo) costerà 3 milioni e 854 mila euro: «Insieme alla prevista isola pedonale di piazza San Carlo - ha spiegato il sindaco Chiamparino - questo intervento consentirà una continuità pedonale fra piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Castello, l'area archeologica e l'area museale». Prospettiva resa possibile dallo spostamento della linea 18 dalle vie Accademia delle Scienze-Lagrange-Carlo Alberto a via Accademia Albertina che verrà riservata al mezzo pubblico. Così, un altro vecchio e cruciale problema della viabilità del centro è stato risolto.

PIAZZA D'ARMI. Palazzo Civico ieri ha stanziato 10 milioni per il progetto preliminare del parco di piazza d'Armi (che è a sua volta parte del mega-progetto vincitore del concorso firmato da Arata Isozaki). In sintesi, in questa delibera si prevede il riordino ambientale dei 23.500 metri quadri che costituiscono la «piazza pedonale» che occuperà tutto il sedime di corso Sebastopoli antistante lo stadio, la torre Maratona e il futuro Palahockey, la realizzazione del parco Monumentale che si estenderà per 49.600 metri quadri e caratterizzato da una grande spianata sistemata a verde antistante il Palahockey, infine quella del parco naturale attrezzato: 36.200 metri quadri in una fascia lungo corso IV novembre.

ROTONDE SU CORSO REGINA. Tre rotonde in corso Regina e una in via Pietro Cossa, più una passerella ciclopedonale tipo Bailey su corso Unità d'Italia e via Pietro Cossa. Sono queste le ultime opere approvate nella giunta di ieri mattina: le prime due rotonde saranno realizzate all'altezza della zona E27 ed E29 e serviranno a rallentare il traffico. La terza sarà costruita in via Pietro Cossa prima del ponte Dora.

Piazza Arbarello oggi: entro breve scompariranno le auto

PUBBLICITARIA

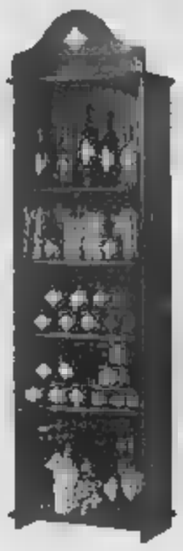
*Dagli ulivi secolari del Salento, arriva sulla tavola un nettare sopraffino*

# Olio di Oliva Principe, all'insegna della tradizione

**La composizione è il segreto del suo gusto e delle sue proprietà nutritive**

***Giovedì 20 febbraio alle ore 21, presso la Caffetteria Martina in corso Monte Cucco 108 (all'interno di Carrefour), un simpatico Bruno Gambarotta illustrerà le specialità alimentari salentine firmate PRINCIPE".***

Tronchi contorti simili a sculture naturali, selve frondose che contrasta con il rosso argilloso della terra. La Puglia è un immenso uliveto con oltre 40 milioni di alberi che forniscono il 40% di tutto l'olio della Penisola.



E nella Puglia c'è un paradiso naturalistico, il Salento, quella zona a sud della regione che, partendo dalle terre di confine, costeggia parte del brindisino e della provincia leccese, per arrivare fino a Santa Maria di Leuca, la punta estrema della Penisola, lì dove il Mar Jonio e il Mar Adriatico si incontrano. La bellezza di questa terra è caratterizzata soprattutto dalle grandi distese di ulivi, che si perdono all'orizzonte. Ulivi, alcuni secolari, hanno la plasticità di una scultura per il loro tronco lavorato dal tempo, che ancora oggi, ad ogni raccolta, si presentano carichi di frutti.

Ed è qui nel Salento, caratterizzato dalla sua inconfondibile terra rossa, che si produce uno dei migliori oli in commercio: l'Olio PRINCIPE.

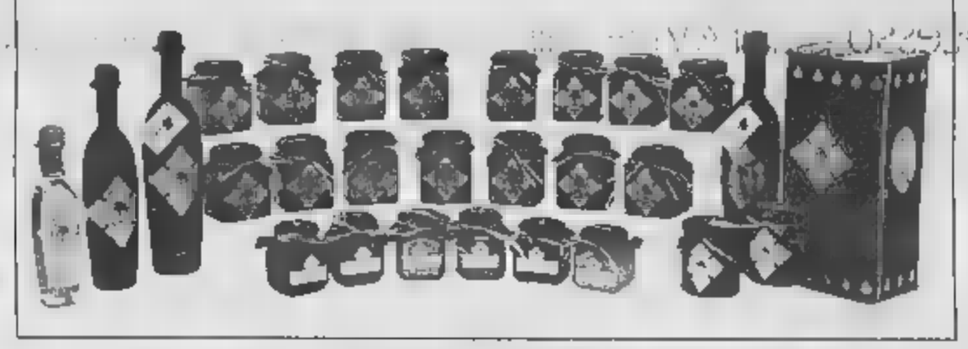
A farlo conoscere, un giovane imprenditore quarantenne, torinese di adozione, ma salentino d'origine: Marcello Cagnazzo, che nel cuore di Torino ha il centro di confezionamento, commercializzazione e distribuzione nei migliori negozi di tutta Italia, dell'olio vergine d'oliva PRINCIPE e alcuni prodotti alimentari che nel Salento si producono. "L'azienda è nata da poco più di un anno e mezzo, e siamo sinceramente felici di poter dire che il nostro prodotto è molto apprezzato – sottolinea con soddisfazione Marcello Cagnazzo – La mia famiglia da generazioni è impegnata nella coltivazione degli ulivi, e già i miei nonni possedevano i terreni dove sorgono gli ulivi del nostro olio. Non volevo disperdere soprattutto questo patrimonio culturale, quella tradizione alimentare di cui è ricca un'Italia che vuole mantenere inalterati gusti e sapori. La mia è una scelta imprenditoriale che nasce dalla memoria, da una semplice fetta di pane casereccio condita con olio di oliva e sale, che mangiavo da bambino quando trascorrevo l'estate a Squinzano, nel cuore del Salento. Per me è importante, oggi più che mai – prosegue il titolare di Olio PRINCIPE – mantenere inalterati questi sapori, perché chi li conosce li possa ritrovare e chi è più giovane, li possa scoprire". Un senso di appartenenza molto forte, che consente al giovane imprenditore di guardare anche a chi soffre, a quei bambini del Terzo Mondo, così lontano dal benessere occidentale. Per questo Marcello Cagnazzo devolve all'Unicef il 2% degli utili netti della sua attività.

L'Olio PRINCIPE, dunque, nasce nel territorio del Salento e dalle olive di questi magnifici uliveti si ottiene un olio molto saporito, dai riflessi bronzati, dal sapore mandorlato e dal gusto saporito. La composizione è il segreto del suo gusto e delle sue proprietà nutritive. È il risultato di un ciclo produttivo artigianale che, dalla raccolta al confezionamento, pone i suoi presupposti nel pieno rispetto della natura e del benessere dei consumatori, e il metodo nell'attenzione ai particolari di ogni fase della lavorazione. Difatti si parte dalla raccolta realizzata "brancando", cioè le olive vengono raccolte una ad una, trasportate con grande attenzione (non devono sobbalzare troppo, altrimenti si surriscaldano) al frantoio e qui spremute a freddo entro 24 dall'arrivo. Poi l'olio viene fatto decantare naturalmente, affinché la "morga" si appoggi al fondo.

La raffinata sapienza della tradizione, unita all'arte della coltivazione degli ulivi, alla cura dei loro frutti e alla genuinità della lavorazione, rendono l'olio un olio molto speciale e caratteristico. Ed è proprio da questa produzione antica, che nasce il pregio dell'Olio PRINCIPE, che Marcello Cagnazzo confeziona sia in lattine da cinque litri, sia in armoniose bottiglie in vero, dalla forma originale ad anfora, assomigliante a quelle anfore che i Romani avevano forgiato per commerciare "l'oro giallo del Salento", lungo le coste del Mediterraneo. La particolare colorazione del vetro della bottiglia dell'Olio PRINCIPE e la sua composizione garantiscono un'ottima conservazione del prodotto, ma è comunque opportuno seguire alcuni semplici raccomandazioni al fine di preservare inalterate le sue caratteristiche organolettiche: conservare l'olio a una temperatura di 10/20 gradi; evitare l'esposizione dell'olio alla luce solare, poiché favorisce la sua ossidazione (meglio conservarlo in un luogo buio).

L'olio di oliva rappresenta uno dei nutrimenti indispensabili nella dieta quotidiana, in ogni fascia di età. "Quello extra vergine ha in più il vantaggio di conservare inalterate le sue virtù benefiche – sottolinea Marcello Cagnazzo – per questo è consigliabile consumarlo a crudo, per lasciare intatto il alto grado di digeribilità". Ma la maggiore stabilità della sua composizione e quindi la tendenza a bruciare meno facilmente, lo rende comunque preferibile agli altri oli anche nella preparazione di cibi cotti. Per offrire una gamma più vasta, Marcello Cagnazzo ha realizzato aromatizzati, al peperoncino per bruschette e per condire a crudo gli spaghetti, al limone ideale per pesci bolliti o arrosto, alle erbe di bosco per le carni.

Ma non solo, per esaltare appieno i suoi prodotti, il titolare di Olio PRINCIPE, ha realizzato un apposito mobile in legno che viene consegnato ai negozianti per esporre bottiglie e barattoli di altri tipici prodotti (pasta fresca, vellutate, composte, biscotti) made in Salento. E chi vuole assaggiare queste preziose leccornie, può giovedì 20 febbraio alle ore 21, presso la Caffetteria Martina in corso Monte Cucco 108 (all'interno di Carrefour), dove un simpatico Bruno Gambarotta illustrerà le specialità alimentari salentine firmate PRINCIPE. L'ingresso è ad inviti, che si possono ritirare telefonando al verde: 800-842811.



*Carciofini, pomodori, melanzane sott'olio ma anche biscotti, pasta casereccia e vino*

## Dalla Puglia, molti prodotti da gustare

La cucina salentina ha un impatto semplice nella sua realizzazione, ma ricca nel suo sapore, perché è nella qualità dei suoi prodotti naturali il suo grande fascino. Ed è soprattutto l'olio degli elementi fondamentali della sua bontà. E' giocoforza allora, per Marcello Cagnazzo, sottoporre al consumatore non solo il suo olio extra vergine d'oliva PRINCIPE, ma anche tutta una gamma di prodotti che caratterizzano questo lembo di pugliese, il Salento.

Oltre agli aromatizzati al peperoncino, al limone e alle erbe di bosco, ecco una serie di leccornie particolari, come la vellutata piccantina e il paté di melanzane o di carciofi, deliziosi da spalmare su crostini, ma anche ottimi per condire un buon piatto di pasta. Deliziosi i cuori di carciofo sott'olio, così come le melanzane a filetti, i pomodori secchi e le cipolline con scaglie di mele, e pinoli, tutti rigorosamente sott'olio. Salentina doc è la pasta fresca, confezionata in pacchi da chilo: le classiche "orecchiette", anche nella variante "maritate" (misto di orecchiette e cheroncini), le "sagne incannulate", una specie di tagliatella attorcigliata, tutte paste realizzate nel tradizionale grano duro o di orzo (specifiche di questa zona), o tricolori.

Di grande bontà i biscotti di antiche ricette salentine: i "taralli zuccherati", i "biscotti bontà" con mandorle e nocciole, i "mostaccioli salentini" mandorle cacao e miele.

E poi i vini. La Puglia è sempre stata una grande produttrice di vino e sin tempo della Magna Grecia, era chiamata la Cantina d'Europa. Vitigni e derivano rossi e bianchi di gran pregio si trovano anche nel cuore del Salento. Enologi competenti accanto a produttori giovani ed entusiasti, hanno capito l'immenso potenziale di questa terra benedetta da un clima e da terreni particolarmente vocati alla coltivazione della vigna. E così gli addetti ai lavori hanno riscoperto il carattere vigoroso loro grandi uve tipiche. Ecco allora che Marcello Cagnazzo propone al consumatore il "Negro Amaro", un rosso di pregio per l'attenta macerazione delle uve autoctone negroamaro, dal colore rosso rubino intenso, con un odore gradevole con sentore vanigliato, gusto caldo e austero (ottimo per carni rosse e cacciagione) e il bianco "Chardonnay" ottenuto dall'omonimo vitigno, di colore paglierino e dall'aspetto brillante, gusto gradevole e fruttato, con un bouquet elegante e composto (ottimo per piatti a base di pesce e crostacei).

E' LA PRIMA AZIENDA SANITARIA [redacted] PIEMONTE E LA SECONDA IN ITALIA

Ferruccio Massa, commissario dell'Asl di Pinerolo

## L'Asl 10 di Pinerolo adotta la firma digitale

■ Nella continua battaglia contro il tempo, ma anche nel voler perseguire l'obiettivo di snellire le pastoie burocratiche le [redacted] tecnologie informatiche senza dubbio offrono un notevole contributo. Proprio in virtù di questo principio l'Asl 10 di Pinerolo è stata la prima Azienda Sanitaria Piemontese e il secondo [redacted] in Italia, nella Pubblica Amministrazione, ad adottare la firma elettronica per approvare le proprie delibere. La firma digitale [redacted] un codice segreto, con tanto di Pin, che [redacted] volta apposto ad un documento ne approva il contenuto [redacted] così, [redacted] più soste sulle scrivanie, l'atto deliberativo ha immediatamente valore. [redacted] prima firma digitale il dottor Ferruccio Massa, commissario della Asl 10, l'ha apposta su una delibera di 500.000 [redacted] per l'acquisto [redacted] sistema da impiegare nella diagnostica per mezzo di endoscopia digestiva. Un'attrezzatura che permetterà di eseguire 3.500 esami all'anno. «La firma digitale - spiega il dottor Massa - è una vera rivoluzione informatica, equivale [redacted] firma autografa, e conferisce valore legale anche alle e-mail. Inoltre in questo modo si abbattono [redacted]he i costi [redacted] cancelleria relativi agli approvvigionamenti della carta, anche se la qualcuno potrà sorridere in questo modo abbiamo un occhio di riguardo anche verso l'ambiente». [redacted] rapidità nelle [redacted] si potrà senza dubbio trasformare in un servizio migliore per gli utenti. Precisa l'assessore regionale [redacted] Sanità Antonio D'Ambrosio: «St[redacted] seguendo con interesse l'innovazione attivata a Pinerolo dove [redacted] sta sperimentando con successo un modello esportabile all'intera sanità piemontese». La firma digitale è il primo passo verso un vero cambiamento dei sistemi di archiviazione, che presto passeranno da voluminosi armadi a semplici contenitori per i cd rom e un data base sarà in grado in pochi secondi [redacted] immediatamente disponibile qualunque atto amministrativo, il sistema [redacted] cablaggio a banda larga invece completerà la trasmissione dei dati.

HANNO PRESENTATO [redacted] DOCUMENTO CON LE RICHIESTE. IL PRIMO CITTADINO SI SFOGA: E' UN ATTO POLITICO

# Venaria, occupata la sala consiliare

## Dipendenti ai ferri corti con l'amministrazione

**Gianni Giacomino**

VENARIA REALE

Che nei corridoi di Palazzo Civico non si respirasse un clima di amore [redacted] serenità già lo si sapeva. Ma stavolta gli oltre 200 dipendenti del Comune hanno deciso di passare all'azione [redacted] modo molto concreto. Nel [redacted] dell'ultimo consiglio comunale una folta rappresentanza dei lavoratori ha occupato la sala presentando un documento al presidente del Consiglio Domenico Renna e ai capi gruppo. Dieci minuti per illustrare dieci richieste precise che esprimono un disagio a più livelli dei dipendenti.

E Catania questo forse non se lo aspettava. «Lo ritengo un atto politico molto pesante, molto grave - ha tuonato il primo cittadino -. E' [redacted] presa di posizione che mi ha fatto molto male, ora non so in che modo potranno andare avanti le trattative con le Rsu aziendali». Dopo la risposta i dipendenti hanno lasciato l'aula. Musi lunghi, facce preoccupate, stranite: «Non ci aspettavamo questo tipo di risposta, il sindaco non sembra più lui». «Atto politico, niente affatto - hanno precisato i rappresentanti dei lavoratori - [redacted] solo un atto "tecnico"».

Ma il malcontento degli oltre [redacted] dipendenti parte da lontano. Da più di [redacted] anno fa quando l'amministrazione decise di cambiare radicalmente la macchina comunale e affidò l'incarico al general manager Luigi Brossa. [redacted] abbiamo sempre collaborato e siamo sempre stati disponibili per permettere all'ente di raggiungere gli obiettivi - spiegano sul documento le Rsu - [redacted] questo sembra sia stato dimenticato [redacted] buona parte [redacted] nostre richieste non sono mai state accolte. Solo discusse, ma mai adottate»

I problemi sul tavolo sono parecchi. In pratica chi lavora in municipio vorrebbe che fossero utilizzate delle professionalità esistenti nell'ente anzichè affidare incarichi e servizi all'esterno. Vorrebbe che si risolvesse [redacted] volta per tutte la questione parcheggi (chi lavora in municipio paga 114 euro all'anno per lasciare in sosta l'auto), auspicherebbe l'erogazione del ticket restaurant o l'estensione del servizio [redacted] vicino [redacted] Palazzo Civico [redacted] non a tre chilometri [redacted] distanza. «Vorremmo anche capire quali criteri vengono seguiti per la determinazione di posizioni organizzative - sottolineano ancora i dipendenti -. E poi saremmo felici se gli straordinari fossero retribuiti totalmente [redacted] non parzialmente».

Poi ci sarebbe ancora qualcos'altro. Ma se i capigruppo [redacted] Renna si sono resi disponibili ad affrontare le problematiche in tempi abbastanza rapidi, Giuseppe Catania in consiglio è stato molto duro. «Mi dispiace dirlo [redacted] si è arrivati a questo punto perché qui dentro ci sono delle persone che creano dei conflitti per inceppare la macchina comunale - ha [redacted] il sindaco -. Farò più attenzione, devo capire delle situazioni, poi vedremo, lo so benissimo che esistono dei problemi, che c'è del malcontento, che ci [redacted] persone che accumulano ore [redacted] straordinario e io non riesco [redacted] liquidarli». Si sfoga «I dipendenti sono sempre stati rispettati da me e da [redacted] giunta. Per potenziare [redacted] migliorare il loro lavoro abbiamo programmato corsi di aggiornamento, cercato di coinvolgere tutti, ma si vede che non serve. Perchè?».

Una delle proteste dei dipendenti comunali contro l'amministrazione

NOLE, LE FIAMME SONO FORSE DI ORIGINE DOLOSA

# Pullman distrutto da un incendio

NOLE CANAVESE

La scorsa notte [redacted] incendio ha parzialmente distrutto un pullman della ditta Vigo Autotrasporti Industriali di [redacted] Mauro Torinese. Il mezzo era parcheggiato a Nole Canavese, in via I Maggio, praticamente sulla strada provinciale e serviva per trasportare diversi lavoratori del Ciriacese in alcuni stabilimenti del Chierese. Il rogo potrebbe essere di origine dolosa. Sia i tecnici dei vigili del fuoco di Nole e di Torino che i carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria hanno riscontrato dei segni di effrazione sulla portiera del mezzo.

«Ci sembra molto strano perché non abbiamo mai ricevuto minacce» [redacted] hanno detto i dirigenti dell'azienda di trasporti di via Liguria agli investigatori. Dov'era parcheggiato il pullman, vicino alla casa dell'autista, non sono [redacted] trovati liquidi combustibili. I tecnici della Vigo non escludono che la prima scintilla del rogo potrebbe essersi propagata a causa di un guasto meccanico anche se l'altra notte la temperatura era di quattro gradi sotto zero. Sembra invece più remota l'ipotesi di un incendio divampato a causa di un mozzicone [redacted] sigaretta caduto accidentalmente in mezzo ai sedili a qualche passeggero. L'allarme [redacted] 115 è arrivato intorno alle 2.15: «C'è un pullmann che sta prendendo fuoco sulla provinciale».

Per fortuna in pochi minuti una squadra [redacted] pompieri di Nole è arrivata sul posto, nei pressi dell'area di servizio della Esso, e, idranti alla mano, i volontari hanno cominciato a circoscrivere le fiamme. Le operazioni di spegnimento si sono prolungate per quasi due ore. Adesso le indagini continuano e il pullman è stato posto sotto sequestro dai carabinieri del radiomobile. In zona si era già verificato un [redacted]dio di un pullman lo scorso aprile. Qualcuno nella notte del 25 appiccò il fuoco al mezzo del Team Italia di Livio Romanisio (gestore dell'autodromo di Lombardore e pilota di autocross a livello europeo), attrez[redacted] per essere usato sia come camper e sia per il trasporto di auto da corsa. Anche quella volta [redacted] mezzo era parcheggiato all'interno del piazzale di un ex area di rifornimento carburante. [g. gia.]

SCOPERTI DAI CARABINIERI DI RIVOLI, LA CLIENTELA ERA FORMATA DA OPERAI, IMPIEGATI E COMMERCIANTI

# Patteggiano i tenutari della casa chiusa

## Concluso il processo per il «Viva Lain dei poveri» di Alpignano

ALPIGNANO

L'estate scorsa [redacted] sbrigativamente bollato come «il Viva Lain dei poveri». Mentre nel bordello torinese di via Antinori affilavano politici rampanti, calciatori e uomini di spettacolo, nella piccola «casa chiusa» formato familiare [redacted] Alpignano la clientela [redacted] un po' meno selezionata: operai, funzionari di banca, commercianti [redacted] assicuratori. Ed [redacted] assai più popolari anche le tariffe, non più di [redacted] euro per un massaggio ayurvedico con prestazione sessuale (manuale) inclusa.

A sette mesi dal blitz dei carabinieri di Rivoli, che portò all'arresto dei quattro tenutari, l'iter processuale si è concluso nei giorni scorsi con quattro patteggiamenti di fronte al giudice per l'udienza preliminare. Flavia Zonta e il marito Vincen[redacted] Giovinazzo, difesi dall'avvocato Wilmer Perga, hanno concordato con il [redacted] Andrea Padalino [redacted] pena [redacted] un anno di reclusione con la condizionale, mentre la figlia Patrizia Giovinazzo ha patteggiato 5 mesi [redacted] 20 giorni [redacted] continuazione con una precedente condanna per lo stesso reato. Anche il convivente della ragazza, Livio Mondiglio, assistito dall'avvocato Guido Orlando, ha preferito il patteggiamento (4 mesi). Erano tutti accusati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Le attrazioni del [redacted] massaggi Chimera, con sede in una villetta di via Cafasse 2, erano due ragazze russe e una romena, in regola con il permesso di soggiorno. La famiglia Giovinaz[redacted] attirava i clienti pubblicando annunci e [redacted] giornali della zona, in particolare «Secondamano». Gli interessati (in media una decina al giorno) prendevano appuntamento per telefono e concordavano cifra [redacted] prestazioni, [redacted] testimoniano decine e decine di intercettazioni raccolte [redacted] carabinieri. «Per 30 euro mi fai un massaggio veloce?» domandava un cliente al telefono con una delle ragazze. «No, è troppo poco - è la [redacted] della [redacted] - Per quella cifra i titolari non ci stanno».

Secondo gli investigatori, la Chimera aveva anche una specie di succursale più defilata in via Dieci Martiri 7, nella cascina di Flavia [redacted] Vincenzo Giovi[redacted]. In una delle stanze del rustico «esercitava» la stessa Patrizia, [redacted] arte Noemi. Era lei stessa, dopo aver «collaudato» il cliente, a proporgli le presta[redacted] ragazze russe e romene. I vicini non hanno mai sospettato nulla di strano, anche se l'elevato tenore di vita della famiglia Giovinazzo aveva poco a che fare con gli introiti [redacted] un normale [redacted] benessere. [g. bal.]

[redacted]

## Colpo da 30 mila euro nel mobilificio

■ IVREA. Hanno certamente faticato, i ladri che due notti fa hanno «visitato» il mobilificio Ieulla di via Sant'Ulderico a Ivrea. Alla fine, però, se ne sono andati con un bottino di tutto rispetto: due intere cucine complete di elettrodomestici, tre divani, altri piccoli mobili e anche i due furgoni della ditta utilizzati per caricare [redacted] refurtiva e per la fuga. [redacted] investigatori [redacted] commissariato di Ivrea sono al lavoro, alla ricerca di ogni impronte [redacted] ogni minimo indizio che possa permettere di identificare i malviventi. [redacted] furto [redacted] stato messo a segno nella [redacted] domenica e lunedì. I ladri (almeno quattro, secondo [redacted] polizia) [redacted] entrati nel mobilificio forzando un ingresso laterale. Quindi ha[redacted] smontato le due cucine [redacted] esposizione, caricandone i pezzi [redacted] due furgoni (un Daily [redacted] Alfa Romeo [redacted]) insieme ad altri mobili. Il valore [redacted] refurtiva supera i 30 mil[redacted].

■ [redacted] Alle [redacted] presso la Sala Sella del [redacted] congressi Torino Incontra, [redacted] Nino Costa 8, l'associazione Torino Finenza e la Camera [redacted] Commercio organizzano l'incontro «Risparmio 2002: fuga verso la liquidità. Il XX Rapporto sul risparmio e sui risparmiatori italiani di BNL-Centro Einaudi». Il professor Andrea Beltratti approfondirà i [redacted] emersi dal rapporto che evidenziano una situazione estremamente difficile per i risparmiatori.

■ **OLIMPIADI SOCIALI.** La Campagna Biancaneve per la responsabilità sociale di Torino [redacted] promuove un incontro pubblico sul tema: «E' possibile organizzare le Olimpiadi giocando pulito? O è necessario truccare [redacted] carte per far sì che i Giochi abbiano inizio?». Appuntamento alle 21 in corso Ferrucci 12. Intervengono Rinaldo Bontempi (vicepresidente Toroc), Marco Boglione (presidente BasicNet/Kappa), Francesco Gesualdi [redacted] Lilliput) e Daniela [redacted] (Campagna Biancaneve).

■ **VINCERE LA [redacted]** «Come vincere la cellulite» è il titolo dell'incontro in programma domani, ore 20,30, al Centro residenziale Cinque Torri [redacted] Settimo, [redacted] via Alessandria 12 bis. Partecipano i dottori Giampiero Actis, della Società di Ossigeno-ozono terapia, e Luca Deidda, kinesiologo-fisioterapista-posturologo.

■ **FORMAZIONE TECNICA.** Domani, ore 10, all'Itis Pininfarina di Moncalieri, incontro aperto a tutte [redacted] scuole interessate ai corsi di istruzione formazione tecnica superiore piemontese (Ifts).

■ **CHIVASSO, [redacted].** A causa dell'allagamento della provinciale Chivasso-Mazzè provocato dallo straripamento di una roggia che ha formato [redacted] lastra di ghiaccio, ieri alle 7,30 due automobilisti hanno perso il controllo del [redacted] e [redacted] scontrati frontalmente. Si tratta di Hermes Maggiorotti, [redacted] anni, [redacted] San Raffaele Cimena in via Fasella 16, al volante di una Punto, e Ida Rolfo, 43 anni, di Mazzè, via Prelle 2/a, che guidava una Volkswagen Polo. I [redacted] feriti sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'ospedale di Chivasso.

■ **SUSA, PACE.** Appello [redacted] la pace dei partigiani di tutte le sezioni Anpi della Valle [redacted] Susa. In un documento unitario si afferma tra l'altro che «gli antifa[redacted] e i partigiani che hanno combattuto per la pace e la libertà tra [redacted] gente, per sradicare la malapianta del nazifascismo, che aveva seminato in Europa e nel mondo odio e guerre, [redacted] a fianco dei giovani e di tutti i cittadini consapevoli che [redacted] queste settimane si stanno mobilitando per bloccare la spirale suicida della prepotenza, dell'odio, dell'irrazionalità». Ed ancora: «Vigiliamo tutti, facciamo sentire [redacted] e ferma la nostra volontà di pace».

■ **SCARMAGNO, CMS.** Primo incontro, ieri, fra [redacted] organizzazioni sindacali e i vertici del[redacted] Cms di Scarmagno per discutere sulla procedura di mobilità annunciata per 110 lavoratori. L'azienda non ha modificato i propri piani, ma si è dichiarata disponibile a ridimensionare il numero degli esuberi. Da Fim, Fiom e Uilm è comunque arrivato un giudizio negativo.

ORIENTAMENTO

## L'Università presenta i corsi a To Expo

Da oggi a sabato a Torino Esposizioni (corso Massimo D'Azeglio 15/B), l'Università degli Studi pre[redacted] le facoltà, le scuole e i corsi di laurea nelle Giornate per l'orientamento rivolte ai ragazzi delle superiori: [redacted] ventina di stand e un ciclo di incontri illustrano la struttura organizzativa, i requisiti d'accesso e i possibili sbocchi professionali dei corsi di studio.

Si parte oggi [redacted] 14 con la presentazione della facoltà di Agraria e [redacted] corso interfacoltà in Scienze e turismo alpino; alle 15 sarà la volta di Medicina veterinaria, alle 15,40 di Farmacia; alle 16,20 Medicina e chirurgia, alle 17,20 la Scuola per le Biotecnologie. Gli stand, dove si distribuiscono guide e dépliant e ci sono docenti e studenti cui porre domande, sono aperti dalle 9 alle 17,30 (sabato fino alle 13). In una [redacted] multimediale è possibile anche effettuare la pre-iscrizione per i ragazzi ormai prossimi all'esame di [redacted]ità.

LETTERA DELLA PROVINCIA AL PRESIDENTE CIAMPI

## Bresso: nella Finanziaria il governo è stato sleale

Minaccia di promuovere un'azione legale contro i decreti e le disposizioni applicative della Finanziaria 2003 la presidente della Provincia, Mercedes Bresso. E lo scrive in una lunga lettera al presidente della Repubblica lamentando che «il governo ha violato [redacted] regole di ogni leale collaborazione».

Al centro dello scontro il rischio di dover restituire oltre 110 miliardi di vecchie lire avuti negli ultimi tre anni per le scuole, dopo il passaggio di competenze dai Comuni alla Provincia. Bresso lamenta che il governo abbia imposto regole generalizzate che non tengono conto delle realtà locali: «Imporre ad una amministrazione di non spendere di più di una certa percentuale di quanto ha speso due anni prima - scrive - implica dare un vantaggio comparato a chi spendeva di più, magari proprio perché più inefficiente. Chiedere di recuperare soldi già spesi, su cui le amministrazioni avevano contato per far quadrare i loro bilanci, significa agire sui diritti economici dei cittadini, razionando nei loro confronti prestazioni e servizi». Secondo Bresso gli interventi decisi in modo unilaterale dal governo «rappresentano una violazione dello spirito, se non [redacted] sostanza, della [redacted] Costituzione decentrata, manifestandosi iniqui quando incidono sull'autonomia impositiva degli enti locali come succede nel congelamento delle addizionali». Per limitare le spese proprio ieri si [redacted] decisa una drastica riduzione di quelle di rappresentanza (pranzi, buffet). Alla lettera della Bresso a Ciampi replica Osvaldo Napoli, vice responsabile degli enti locali di Forza Italia: «Mi pongo un quesito: come ha fatto la Bresso ad approvare il bilancio della Provincia senza tagliare servizi e prestazioni di nessun genere, prima ancora che la Finanziaria 2003 venisse approvata da tutti i rami del Parlamento?». [g. b.]

L'ASSESSORE LEO: I TESTI SONO OPERA DELLA CGIL

## «In un libro della Regione si fa apologia di fascismo»

L'accusa è pesante: [redacted] Regione e l'assessore alla Cultura Giampiero Leo hanno finanziato un libro sui cent'anni della Fiat che contiene riflessioni che possono prefigurare il reato di apologia del fascismo», sostengono in un'interpellanza i consiglieri Pino Chiezzi (Comunisti Italiani) e Enrico Moriconi (Verdi). La replica dell'assessore [redacted] stupita: [redacted] responsabiità dei contenuti [redacted] degli [redacted] e di chi ha curato [redacted] pubblicazione: la Cgil di Torino».

[redacted] polemica è nata intorno al volume «Io c'ero: cento anni di Fiat e dintorni», pubblicato in occasione del centenario della casa automobilistica torinese e curato dalla Camera del Lavoro di via Pedrotti. Nel mirino di Chiezzi e Moriconi c'è la testimonianza di un imprenditore citato solo per nome che parlando dell'occupazione della fabbrica la definisce un «episodio di delinquenza nell'ambito del quale si perpetrarono furti, assassini e violenze». E Giovanni G. conclude: «L'emozione provocata in tutti gli strati sociali ebbe [redacted] benefico effetto [redacted] aprire la strada all'unico uomo in grado di riportare l'Italia alla grandezza, Benito Mussolini». «La Regione - replica Leo - ha stanziato poco più di 10 mila €. Abbiamo condiviso l'impostazione del volume volta a rappresentare una pluralità di punti di vista».

La discussione dell'interpellanza è stata uno degli ultimi atti della seduta di ieri del Consiglio regionale convocato per discutere del Bilancio 2003. Il centrodestra è alle prese [redacted] l'ostruzionismo dei centristi dell'Udc [redacted] maggioranza ma in lite con il resto della Cdl per la presidenza di una commissione consiliare. Nel pomeriggio, così, a causa dell'assenza di molti consiglieri di maggioranza, è mancato per [redacted] volte il numero legale con conseguente sospensione della seduta. Durissima la capogruppo Ds, Giuliana Manica: «Gli scontri di potere nel centrodestra fanno passare in secondo piano ogni altro aspetto e stanno paralizzando il consiglio». [m. tr.]

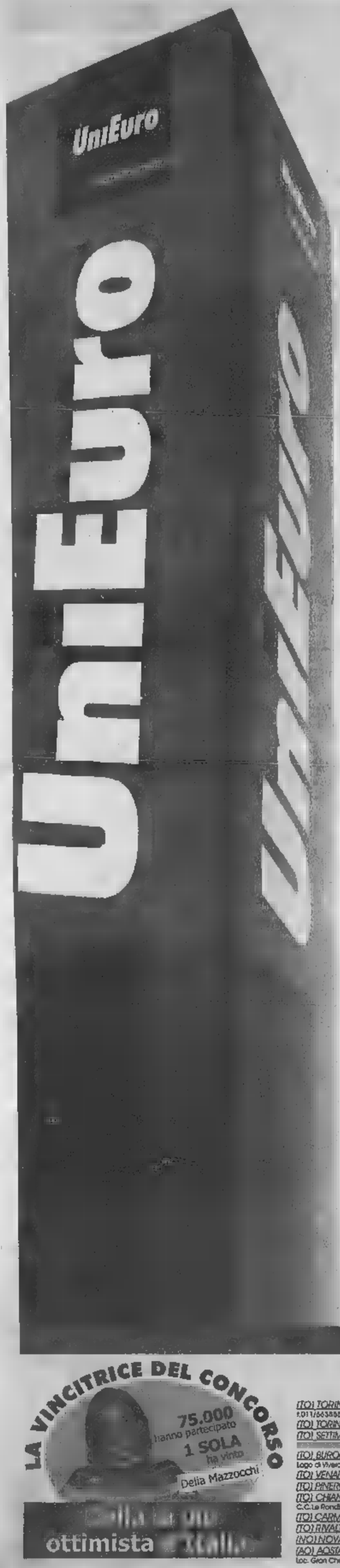
ARRESTATI DUE TORINESI IN TRASFERTA IN CANAVESE

## Topi d'appartamento inseguiti dagli inquilini

Forse pensavano che un colpo in casa di un'anziana sola e [redacted] sarebbe poi stato roba da Arsenio Lupin. Anzi. [redacted] Donato Sabina, tori[redacted] di 40 anni e Massimo Finotello, 28 anni, anche lui torinese ma domiciliato in provincia di Vercelli, non avevano calcolato il sonno leggero degli altri inquilini. Così quello che doveva essere un furto rapido e poco rischioso si è trasformato in una sequenza da film di guardie e ladri con [redacted] rocambolesco inseguimento tra inquilini e topi d'appartamento. Adesso Sabina e Finotello dovranno rispondere dell'accusa di rapina impropria e rischiano di rimanere dietro le sbarre per parecchio tempo.

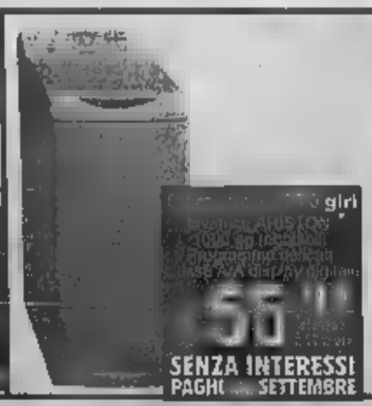
La coppia di banditi è entrata in [redacted] l'altro giorno poco [redacted] dopo la mezzanotte. Un'ora abbastan[redacted] insolita perché anche se S.P., pensionata di 71 anni, è già nel letto, i suoi vicini sono ancora belli svegli. Ma i due sono tranquilli. Quando arrivano sul pianerottolo e individuano l'ingresso dell'alloggio da svaligiare, cominciano a faticare con il cacciavite per forzare la porta di ingresso [redacted] casa della donna e imprecano per degli scricchiolii fastidiosi. «Poco male - pensano - [redacted] coperti dal volume delle televisioni». Non proprio. Perché [redacted] inquilini dello stesso palazzo, tutti dai trenta ai trentacinque anni e fisicamente ben messi, si insospettiscono ed escono dai loro appartamenti. I tre felette[redacted] capiscono chiaramente che per le scale c'è qualcuno che sta fuggendo. In un amen inizia l'inseguimento nella notte. I due banditi vengono raggiunti ma si aprono la strada menando fendenti con il cacciavite: «Levatevi di torno o per voi finisce male». Ma i tre non mollano.

Qualcuno, però, ha già chiamato il 112 e infatti arriva in via San Giuseppe una pattuglia dei militari di Rivarolo. Davanti alla divisa i delinquenti alzano le braccia: e ai carabinieri comandati dal maresciallo Ignazio Mattinno non rimane che caricare sulla gazzella con direzione carcere delle Vallette Donato Sabina e Massimo Finotello. [g. gia.]




# NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, senza anticipi e cominci a pagare da settembre.E' sufficiente una spesa di almeno 180 [illegible] (anche sommando più prodotti) e puoi godere di questa straordinaria opportunità!



**ANCHE I PICCOLI ACQUISTI PUOI SOMMARLI FINO A RAGGIUNGERE LA SOMMA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (180€)**

# 0% INTERESSI SU TUTTO!

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a €180,00-Hai subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003NESSUN INTERESSE. paghi in:10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1.033,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo es. Scorte,errori ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti: doc. identità,cod.fiscale,doc.attestante il reddito(se busta paga)

UniEuro




PUOI [illegible] A RATE, [illegible] ANCHE "ON-LINE". [illegible] IL SITO: www.unieuro.com

(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Marconi 011/6638585
(TO) TORINO v.Vandalino [illegible] 011/4033995 TUTTO NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE [illegible]
(TO) BUROLO di MREA Str. [illegible] Loc.di Vivalone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Gr[illegible] 260 T.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 [illegible]
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 T.011/9713825
(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Giovano,53 T.011/9019036
(NO) NOVARA Via Mattei,35 tel.0321/499629 TUTTO NUOVO!
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 0165/235415
(VC) VERCELLI Iang.Ovest P.le Camillo T.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetta 015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 T[illegible]11
(CN) CINZANO [illegible] Borgo S.Martino,60 [illegible]
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato 0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive, [illegible] tel.0173/2[illegible]
(CN) GENOLA Strada Statale tel.0172/86611
(CN) MONDOVI' via Lungane,54 [illegible]
(AT) [illegible] C.so Alessandria [illegible]
(GE) BOLZANETO via [illegible] 010/749[illegible]
GE) GENOVA Area Campi Zona Ipercoop Cornigliano tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartolli P.zza della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro [illegible] 0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290293
(SV) CISANO S.NEVA v.Boncasso 3/21 0182/20905
(SV)CAIRO MONTENOTTE V.Vamotti,5 T.019/508376
CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,113 (barriera di Milano) T.011/2484191
TORINO P.G.Elettroservice C.Cadore,38 T.011/8994389
TORINO F.LLI CIARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
[illegible] LA CASA DEI [illegible] C.so Montegrappa,39 T.011/751642
TORINO PORTANUOVA C.so VittEmanuele, [illegible] tel.011/842506
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 T.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127 T.011/6809025
(TO)MONCALIERI Cuillno Str.Genova [illegible] bis T.011/643461
(TO)ALPIGNANO DED CASA V.Cavour,131 T.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,136 T.011/9173362
(TO)Orbassano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 12 Tel.011/9003183
(TO)Castelgiorgio Tarzana Piero Str.Castelnuovo Nigra, 177 T.014/582161
[illegible] Emiliani Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/428086
AOSTA ANTENNA di Matteoli via Chambery, [illegible] 0165/361008

# GIORNO NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

## TORNA «NOTRE DAME DE PARIS»

Di nuovo a Torino con Metropolis «Notre Dame De Paris» al Palastampa dal 5 al 10 marzo, come è stato confermato ieri durante la conferenza stampa che ha visto la partecipazione degli attori Lola Ponce e Fabrizio Voghera (foto), fra i protagonisti del doppio cast del «Gobbo» riscritto da Cocciante. L'allestimento festeggerà l'8 marzo con mimose in platea e uno sconto del 20 per cento per le donne. Biglietti (prevendite Palatampa, Maschio, Fnac): feriali 40, 30 e euro; venerdì, sabato e domenica pomeriggio 55, 45 e 22. Info: 011/535529

## DOMENICA IN A TORINO

Per festeggiare la Torino 2006, la prossima puntata di «Domenica In» in onda in diretta dal Nuovo di Torino. Saranno presenti il sindaco Sergio Chiamparino, il presidente Regione Enzo Ghigo, Evelina Christillin, ma anche Raul Bova (nella foto), Stefano Tacconi, Paolo Villaggio, Cesare Lanza, Giucas Casella, Fabrizio Del Noce, oltre all'intero della trasmissione. I biglietti, per chi volesse assistere, saranno in distribuzione sabato mattina, al Teatro Nuovo, a partire dalle 10.

LA TORINO CHE LEGGE

# La città in giallo

Da Fruttero Lucentini a Farinetti, da Soria a Faletti, alla collana distribuita dai Fogola: il noir s'addice alle atmosfere sabaude e conquista sempre più lettori

MONICA PERUGINO

«Il martedì di giugno in cui fu assassinato, l'architetto Garrone guardò l'ora molte volte. Aveva cominciato aprendo gli occhi nell'oscurità fonda della sua camera, dove la finestra ben tappata non lasciava filtrare il minimo raggio». Trent'anni fa, a marzo, l'architetto Garrone, il commissario Santamaria, la signora Anna Carla nascevano tra le pagine de «La donna della domenica», il capolavoro di Fruttero e Lucentini, un ritratto di città con delitti, misteri, ombre: l'occasione per raccontare una Torino che, trasformata dal talento di due scrittori, da una dimensione provinciale diventava un microcosmo universale. Trent'anni dopo «La donna della domenica» il piacere sottile della paura, del sospetto, l'adrenalina del colpo di scena e della scoperta inattesa continuano a sedurre centinaia di lettori che amano sempre più i «romanzi con delitto» - non importa se gialli, thriller, noir, detective story, hard-boiled, medical -, l'importante è che ci sia una storia «non le farneticazioni di un filosofo-scrittore, ma una trama che ti prenda per mano, anzi ti trascini per il braccio mollarti, fino alla fine», sentenzia decisa la signora Fortemano, ex docente di Letteratura Italiana che esce da una libreria con l'ultimo di Faletti, «Io Uccido», un di Patricia Highsmith «Cuore di Lupo» di Piero Soria - classico che non può mancare vicino a "A che punto è la notte", spiega. Non c'è dubbio, lettori, librai, scrittori e critici sono d'accordo: Torino legge giallo. Legge e, in verità, scrive: Fruttero e Lucentini, Piero Soria, Gianni Farinetti, Renzo Rossotti, Gianna Baltaro, Claudio Carasuolo e Claudio Giacchino e la nuova star piemontese Giorgio Faletti, solo alcune delle firme che riempiono l'immaginario dei torinesi e gli scaffali delle librerie: «Ormai i gialli non sono più relegati nel ghetto della letteratura d'evasione, quella di serie B: per fortuna è morto l'imperativo sociale che ti obbliga a leggere la Ricerca e Agatha Christie», spiegano alla Feltrinelli di piazza Castello, «la letteratura deve dare piacere, che importa se è Izzo, Ellroy o Svetonio». Sarà, ma qualcuno non è d'accordo: «Non mi piacciono, io nei libri cerco emozioni e riflessioni, da questi libri non ne cavo niente» dice Marco Pietrini, in libreria con Benedetta Grimaldi, che studia Criminologia, il tuffato tra le pagine degli hard-boiled, l'ala dura della letteratura del genere. Ellroy, come Bunker o Lucarelli, sono gli scrittori più amati dai giovani: «Anche se di solito leggo romanzi "normali", spiega sorridendo Benedetta, «un mio amico mi ha consigliato di leggere i libri di Ellroy: le descrizioni dei sopralluoghi, delle perizie, dei rilievi, la procedura investigativa sembrano essere degne di un manuale universitario». Fabrizio Quirico, chirurgo al pronto soccorso del Giovanni Bosco, non si perde neanche un libro dalla sua autrice preferita, Patricia Cornwell: «E' perché l'eroe è medico legale» dice Fabrizio, che, evidentemente, non ne ha abbastanza di medical-thriller, «non mi stupisco mai di constatare la competenza scientifica e la precisione, quasi perfetta, dei suoi romanzi, anche se adesso sto leggendo un libro di tutt'altro genere: bellissimo romanzo di Gambaroita sulla Torino degli Anni 20».

Che parlino di omicidi seriali o raffinati intrighi, ambientati in oscuri bassifondi, sordide stazioni di polizia o ville principesche, ormai «il romanzo con delitto» è diventato un classico: ne' sanno qualcosa i fratelli Fogola, editori da anni di una fortunata collana di gialli torinesi che distribuiscono in tutta Italia. «La trama di un giallo è come una scacchiera, sulla quale si appoggiano quante pedine si vogliono: le storie si muovono, si intrecciano, si sovrappongono. I lettori scelgono le pedine che preferiscono, siano quelle della trama poliziesca, della vicenda sentimentale o dell'atmosfera», spiega lo scrittore Gianni Farinetti, disertore del giallo con l'ultimo libro «In piena notte», «il fatto che molti scrittori ambientino le storie a Torino», aggiunge, «è forse dato dal fatto che Torino è un po' la Londra d'Italia, la parte più anglosassone o, se si vuole, noir, della Penisola».

Il piemontese Giorgio Faletti: va a ruba in città il suo romanzo «Io uccido»

LETTI DALL'

## Roberto Testi, medico legale: «Peccato che nei romanzi si trovi sempre l'assassino»

ANGELO CONTI

Il noir piace, avvince, inchioda alla poltrona, al letto, all'ombrellone. Genere di consumo estivo, spesso assolutamente inscindibile dalla sdraio e dall'asciugamano colorato, trova però ampi spazi anche in inverno. E così da libro mordi e fuggi, sul quale non vale poi tanto la pena di pensare, finisce col diventare palestra di logica, di intuito, di investigazione. Così gli autori sono costretti a exploit tecnico-scientifici sempre più esasperati. Dna, stub e luminol sono ormai termini usuali, che nessun scrittore si sogna più di spiegare. Ma è tutto giusto, tutto corretto, tutto appropriato? Lo abbiamo chiesto al dottor Roberto Testi, primario della Asl 3 di Torino, uno dei pochissimi medici legali stranieri a tenere conferenze negli Stati Uniti (in questi giorni a Chicago), perito Procura in casi delicati come quelli di Erika ed Omar o della contessa Agusta.

**Cresce il numero di libri noir. C'è anche la competenza dei lettori. C'è stata anche una crescita nei scientifici?**

dubbio. Le trame romanzi, che prima costruivano l'intreccio soprattutto sulle relazioni umane, ora toccano sempre di più aspetti strettamente tecnici. A risolvere il giallo non è più il poliziotto, ma il medico legale o l'investigatore della Scientifica».

**Si affacciata alla ribalta diversi scrittori che sono soprattutto dei tecnici...**

«L'esempio più eclatante è quello di Kathy Reichs. Nata a Chicago, lavora come antropologa forense presso l'ufficio di Patologia Legale del North Carolina e per il Laboratoire des Sciences Judiciaires et de Médicine Legale della provincia del Québec. E' inoltre docente di antropologia all' Università del North Carolina, a Charlotte. E, nonostante tutto, è anche una straordinaria scrittrice, capace di raccontare con grande rigore, dei thriller mozzafiato».

**Ma c'è solo Kathy Reichs...**

«Beh, il primo a sfiorare questi argomenti era stato Robin Cook, ma il suo era un medical-thriller puro. Anche Patricia Cornwell ha notevolissime competenze scientifiche, nonostante non sia un medico una ex reporter di nera particolarmente appassionata».

**Ma gli altri? sbagliano proprio mai?**

«Il fatto più aberrante è che si trovi sempre un assassino. La realtà è ovviamente diversa, meno idillisca. Sotto il profilo scientifico gli errori più frequenti sono nella datazione della morte: stabilire un'ora è obiettivamente quasi impossibile. Invece continuiamo a leggere che «il medico legale fissò la morte alle 7,15 del mattino» od altre amenità simili. Tanta precisione è lontana dalla logica».

**La figura del medico legale e del coroner è spesso presente, nel romanzo, anche fuori dalla sala settoria.**

«Sì, siamo diventati dei protagonisti: talvolta abbiamo persino uno stretto rapporto personale con l'assassino che, qualche volta, finisce anche con l'ucciderci. La realtà è ovviamente diversa, per fortuna».

Da sinistra: i fratelli Fogola, Benedetta Grimaldi e Fabrizio Quirico. In alto a destra Roberto Testi medico legale, perito in casi molto delicati

portanuova

## «Lavora avvocato, ne hai bisogno»

Claudio e Vasile studiano giurisprudenza e non vorrebbero finire fuori per sempre. No, non studiano a Torino: qui vorrebbero pagarsi gli studi. E qualcosa di più. Vorrebbero pagare anche qualcosa ai loro genitori. L'esatto contrario rispetto ai nostri ragazzi, al frequente stile italiano di vivere l'Università: sponsorizzati da e papà.
All'Università, Claudio e Vasile sono iscritti a Bucarest, sono approdati a Torino con Erasmus. Claudio è tra i 34 mila che ancora aspettano la Prefettura per firmare il contratto di soggiorno.
Vasile invece è stato fregato. Il trasportatore per il quale lavorava gli diceva «domani» e il 10 novembre, ultimo giorno utile, ha chiuso con un Niente permesso di soggiorno. Così Vasile l'ha denunciato, adesso non che ne sarà di lui. Quanto durerà la storia.
Claudio, l'altro giorno, era disperato. «Mi mancano solo cinque esami. Ma se non torno in Romania entro quindici giorni per darne almeno uno perdo tutto. Perdo la mia vita». Claudio ha 25 anni, fa il domestico e integra i guadagni con il volantinaggio. «La nostra università è molto più dura della vostra, il numero di esami è infinitamente superiore. Per la disorganizzazione italiana non voglio bruciarmi la possibilità di una vita diversa. Possibile che qui ci sia solo l'obbligo di pagare e nemmeno il diritto di andare e tornare dalla Romania senza problemi?». Vasile è un po' più indietro di Claudio, ma considerato il modo con cui si è sempre mantenuto - ora è in cerca di un nuovo lavoro - non gli si può rimproverare qualcosa. Anche Vasile ha un'alta opinione della sua Università. Mentre non ce l'ha per niente di questo nostro paese. «Ma che paese è? Quando lavoravo in pizzeria, ho chiesto un giorno libero perché era la nostra Pasqua, la Pasqua ortodossa. Mi hanno guardato male, si sono messi a ridere. Mi hanno detto "che è?". Pasqua è già stata. Lavora, avvocato, che ne hai bisogno...». Maria Teresa Martinengo

gli

GIORNO E NOTTE

### Astrologia e cibo

Lezione di Grazia Mirti sul tema «Troppo cibo o troppo poco? Gli eccessi interpretati in chiave astrologica».
Itis Avogadro, corso San Maurizio 8, ore 21

### oria del Novecento

Per il ciclo Immagini dal secolo breve. La storia del Novecento, Marco Chiauzza parla «Guerra e rivoluzione».
Centro Parisi-Fnism, Vssp, via Toselli 1, 21

### emozioni

Andrea Penna, omeopata: «La emozioni».
Circoscrizione 8, corso Moncalieri , ore

### Serata

Cristiana Gribodo del gruppo Nitokris parla sul tema «La sepoltura nell'Antico Egitto. Storia della sua evoluzione».
Centro Servizi Vssp, Arimondi 6/a, ore 21

A della Circoscrizione 2, Domenico Filippone, fisico, interviene sul tema «Ecologicamente parlando, chi ci nasconde che cosa?».
Cascina Giajone, via Guido 102, 15,30

### Mercoledì

Silvano Scannerini, dell'Accademia delle Scienze e dell'Università di Torino, approfondisce il tema «Darwin ha ancora ragione?».
San Paolo-Imi, via Santa Teresa 1/g, ore 17,30

### Conferenze del Regio

Prosegue il ciclo «Voci nuove per Torino» da Giorgio Gualerzi.
Teatro Regio, piazza Castello, 17,30

### Comunicare in famiglia

«L'arte di comunicare famiglia: il dialogo nella coppia». Intervengono Franca Malagò e Paolo Pugni, autori di «Matrimonio d'amore» ed «Etica semplice per la famiglia» (ed. Ares).
Galleria D'Arte Moderna, Galileo Ferraris 30, ore 21

### Psicosomatica

Serata dal titolo «Georg Groddeck e il linguaggio dell'Es».
Centro Metis, via Vassalli 7, ore 21

### Ansia

Incontro gratuito sul tema «Il trattamento dell'ansia, panico delle ossessioni attraverso la terapia cognitivo comportamentale». Occorre prenotare.
Istituto Watson, Vinzaglio 12, ore 18-20, tel. 011 561.11.02

### Psicoanalisi

Silvia Novarese e Laura Freri Firpo intervengono su «Le nuove patologie».
Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 18

### della

In collaborazione con la Provincia ed il Life Learning Center di Bologna, la Fondazione per le Biotecnologie presenta i corsi sperimentali 2003 di formazione sulle scienze della vita riservati ai docenti delle scuole medie superiori. Intervengono Gianni Oliva, Valter Giuliano, Lorenzo Silengo e Lanfranco Masotti.
Fondazione per le Biotecnologie, via Giuria 15, ore 12, tel. 011 660.01.87

### Genitori

Incontro con la psicopedagogista Cristina Calligaris dedicato al bisogno di disciplina dei genitori e a quello di opposizione dei bambini. Quota di partecipazione 10 euro.
Postobello, via Berthollet 44, ore 10, tel. 011 669.66.40

### s intelligence

Il Cdaf Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari dell'Unione Industriale, e Praxi S.p.A. organizzano un ciclo di cinque incontri su «Business intelligence - Gli anelli forti nella del valore». Oggi: «Il modello di osservazione aziendale».
Centro Congressi , via Fanti 17, ore 18,15, tel. 011 571.82.02

### e più

Incontro dal titolo «Ricomincio da , il piacere di essere donna a 50 anni, Federica Rossi Gasparrini. A cura DonneEuropee Federcasalinghe e Fondazione Organon.
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Modane 16, ore 15,30

### Scrittori

Incontro con lo scrittore Dario Voltolini a dell'Osservatorio letterario Giovanile.
Diwan Caffè, via Baretti 15, ore 21,30

## GLI APPUNTAMENTI

### Unicef

Ha inizio oggi il Corso Universitario di Educazione allo Sviluppo organizzato dall'Unicef, con l'Università e il Politecnico. Partecipano Giovanni Micali, Presidente nazionale Unicef, i Rettori dell'Università e del Politecnico e le massime autorità cittadine.

■ itis Avogadro, via Rossini 18, ore 16,30, tel. 011 562.52.72 o 562.28.75.

### Olimpiadi

Per i Giochi del [illegible] servono 400 milioni di euro di sponsor che producono gadgets ■ attrezzature sportive provenienti soprattutto dalla Cina. Campagna Biancaneve promuove l'incontro sul rispetto dei diritti umani [illegible] Rinaldo Bontempi (Toroc), Marco Boglione, (Basic Net/Kappa), Francesco Gesualdi ■ Daniela Fossati.

■ Beato Allamano in corso Ferrucci 12 ter, ore 21, tel. 011 52.17.212

### Informatre

Sono in distribuzione le tessere gratuite, per [illegible] a prezzo ridotto (19 anzichè 24 euro) alla pièce teatrale "Il medico per forza" in scena al Carignano, fino a sabato [illegible] febbraio, [illegible] 20,45, ■ domenica ore 15,30.

■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, ore 10-17

### Attori c[illegible]

Selezioni di 5 attori/attrici e [illegible] musicisti per lo spettacolo «Il pianto della vergine» da Jacopone da Todi. Info 011/484.944.

■ Espace, via Mantova 38, ore 16-19

### [illegible] Teatro in ospedale

Per pazienti e famiglie l'Associazione GRM Teatro Dell'Angolo porta in scena lo spettacolo per ragazzi «Ladri di carrozzine» di Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti

■ Ospedale Infantile Regina Margherita, piazza Polonia, ore 15,30

### Orient[illegible] Occidente

Per «Canti d'Oriente e Occidente», spettacolo di Giuseppe Conte, e incontro con l'autore Paolo Lucarelli, condotto [illegible] Cinzia Galletto sulla convivenza fra diverse culture.

■ Espace, via Mantova 38, ore 21

[illegible]

Concerto del Quartetto Smith formato da Ian Humpries, Charles Mutter, Nic Pendlebury e Deirdre Cooper.

■ Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni, ore 21, tel. 011 566.98.11

GABRIELE FERRARIS

**JAZZ.** Il «Magazzino di Gilgamesh», in piazza Moncenisio 13 bis, ospita stasera il Doctor Jazz Quartet, a partire dalle 22. Alla stessa ora tocca al duo di Monica Testa e [illegible]k Carletti, sul palco [illegible] «Viejo Rincon» di via Francesco Petrarca 26. Alle 22,30 al «Café Procope», via Juvarra 15, è in programma [illegible] appuntamento della rassegna «Swing Club»: un omaggio a Toots Thielemans (foto) con il quartetto jazz di Lorenzo Minguzzi e Alberto Borsari. In via Oristano 3/c, alle 22, nelle sale del «Mediterraneo Club Rimba» è tempo di jam session a palco aperto.

**POP & ROCK.** Il gruppo 4 Sale si esibisce [illegible] 22 al «Parbleu» di via Matilde Serao 7. Prosegue la rassegna di gruppi emergenti «Casse di Risonanza Festival»: l'appuntamento è all'«Hiroshima mon amour» di via Bossoli 83, dove, dalle 22,30, si alterneranno i ritmi punk dei Needone e il rock dei Clancy's e dei K. Sempre alle 22,30 il «Manhattan» di via Giachino 47 propone una serata a base di brani pop-rock con Daris Bajr. [illegible] Café chantant in programma al «Palacetampa» [illegible] via Pedrotti 37: alle 21 è il momento di Gioia con I Senza Pietà. Al «Punto di Vista», [illegible] Moncalieri 5, [illegible]a anni '70-'80 con la voce di Anna, che [illegible] il pubblico dalle 22,30 sino alle 2.

ANDAR PER MOSTRE

## Da Basilico a Pistoletto: il problema di riprodurre

ANGELO MISTRANGELO

Nelle sale dell'Archivio di Stato, in piazza Mollino, s'inaugura, alle ore 18, [illegible] «La RiproRiduzione dell'Arte», curata da Giacinto Di Pietrantonio. [illegible] tratta della Terza Edizione della manifestazione intitolata «Vetrine alla Calcografia», promossa dal ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Istituto Nazionale per la Grafica e con il sostegno della Fondazione San Paolo. Anche in questa occasione vengono [illegible] ■ evidenza gli aspetti, le ricerche espressive e il linguaggio degli artisti d'oggi, mentre [illegible] affrontate - affermano gli organizzatori - «le problematiche della riproduzione ■ della riduzione nell'arte contemporanea, dell'utilizzo della riproduzione fotografica nella produzione e nella fruizione delle arti visive...». In tale direzione, la [illegible] è caratterizzata [illegible] quindicina di lavori firmati dagli autori invitati come il fotografo Gabriele Basilico e Giuseppe Gabellone che ha fotografato una [illegible] scultura prima di distruggerla, Corrado Levi [illegible] due pianeti in plexiglas collocati nella prima sala, la performance di Paola Pivi ripresa in una fotografia che attesta l'evento. E la misura concettuale degli interventi, eseguiti da fotografi ed artisti, annovera inoltre l'impegno di Pietro Roccasalva (immagini ricavate dal computer) ed Armin Linke, [illegible] Ettore Spalletti con Attilio Maranzano e, ancora, Michelangelo Pistoletto con la «gabbia» proiettata su uno specchio, Thomas Demand (una sua personale è stata realizzata dal Castello di Rivoli), Katharina Fritsch, Andreas Gursky e Gerhard Richter. Il giovane cubano Carlos Garaicoa, alla prima collettiva in Italia, presenta un mosaico di fotografie di un ambiente urbano della sua terra estremamente degradato, sino alle rappresentazioni di Vanessa Beecroft e Joseph Kosuth. Corredato dal catalogo della Silvana Editoriale, con testi di Giacinto [illegible] Pietrantonio, Luigi Ficacci, Ginevra Quadrio Curzio e Alessandro Rabottini, l'esposizione resterà aperta [illegible] al 30 marzo (orario: 10-18).

La Galleria Stamperia Franco Masoero, [illegible] collaborazione con Catherine Putman Editions di Parigi, ha allestito una mostra di incisioni originali di Georg Baselitz, nato a Deutschbaselitz in Sassonia (via Giulia [illegible] Barolo 13, [illegible] all'8 marzo, orario: 10-12 / 16-19, tel. 011 886933). Esponente del gruppo dei «Neoespressionisti», espone in questa occasione una particolare scelta di immagini figurative sempre rovesciate, [illegible]ne scrive Guido Curto in catalogo. E questa sequenza di fogli costituisce [illegible] testimonianza di un fare intenso e scandito da un segno incisivo: dall'acquatinta «Adler, Alpen» all'acquaforte «Idol», alla puntasecca «Gertrudes Baby».

Lo Studio Laboratorio di corso Lanza 105 celebra i 23 anni di attività con una pregevole rassegna di libri d'artista, accompagnata [illegible] dal catalogo con testi di Anna Virando, Ruggero Maggi, Gino Gini e Pino Mantovani (sino al 1° marzo, orario: 16,30-20, tel. 011.6601574). E da Sergio Agosti a Dvora Weisz [illegible] snoda un itinerario contraddistinto da opere [illegible] guite [illegible] carta, plexiglas, tavola, collage, legno lavorato, dove si avverte una non comune manualità [illegible] d'esecuzione legata al discorso degli artisti. La collettiva sarà in seguito ospitata ■ Santo Stefano [illegible]lbo, Mondovì e Asti.

ARMIN LINKE, stampa fotografica

NEL WEB

## I Momix la danza e i cactus

Ogni volte che in città arriva [illegible] spettacolo dei Momix, si crea [illegible] tam-tam sotterraneo che prende il via da spettatori entusiasti che raccontano le mirabolanti imprese atletiche dei ballerini d'avanguardia. In effetti, ogni spettacolo del gruppo è una vera e propria sfida alle leggi della fisica, visto che i protagonisti saltano, rimbalzano e disegnano figure [illegible]imili con i loro corpi. Accade così anche [illegible] «Opus Cactus», l'ultima opera del collettivo, rappresentata al Teatro Alfieri fino al 2 marzo, nata dalla [illegible] del fondatore Moses Pendleton, semplicemente osservando un vaso di cactus nel suo appartamento.

Chi desidera conoscere più da vicino la storia della Momix Company e del suo fondatore, può collegarsi al sito della Compagnia www.momix.com, dove è possibile trovare [illegible]a breve storia artistica del gruppo di ballerini, un profilo [illegible] coreografo Moses Pendleton, un elenco degli spettacoli organizzati dal gruppo ■ [illegible] sezione dedicata alla critica.

Chi vuole avvicinarsi maggiormente al mondo della danza, restando comodamente seduto di fronte al computer, può collegarsi a Balletto.net www.balletto.net, un sito interamente dedicato all'arte tersicorea e ricco di informazioni sulla danza, sui suoi protagonisti ■ sulle opere più celebri. Non [illegible] alcune sezioni tecniche dedicate ai ballerini, come un «ABC della danza classica» e una sezione dedicata ai «trucchi del mestiere». Un'altra ottima risorsa per conoscere la danza classica e moderna [illegible] Danza.it www.danza.it, un portale riservato ■ ogni forma di danza, contenente numerose risorse per chi desidera intraprendere la carriera del ballerino. Se, invece, la visione di «Opus Cactus» ha suscitato in qualcuno soltanto la curiosità nei confronti delle cactacee e delle piante grasse in genere, il sito Cactus-Mall www.cactus-mall.com è certamente una risorsa in grado di soddisfare ogni tipo [illegible] curiosità sulla loro coltivazione, [illegible]ione e [illegible]

Associazione Culturale Automotoretrò - Torino - tel.+39 011 350.936 - fax +39 011 327.20.77
www.automotoretroweb.com in collaborazione [illegible]n: [illegible]

Per la pubblicità [illegible]
LA [illegible]

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.066.53.00

I LOCALI ISPIRATI AL CINEMA

# Hiroshima, 17 anni come dentro un film

PAOLO FERRARI

Compie 17 anni Hiroshima Mon Amour, e anche se la cifra non ha fama di amuleto, vale la pena di festeggiare: domani, sul palco di via Bossoli 83, [illegible] di scena i Soft Cell, duo britannico rappresentativo dell'elettronica degli anni '80. Marc Almond [illegible] Dave Ball (in concerto alle 22, biglietto [illegible] euro) portavano al successo canzoni come «Tainted Love» e «Say Hello, Wave Goodbye» una ventina d'anni fa, proprio mentre cominciava l'infinita serie di riunioni destinata a dar vita all'associazione culturale, con prima sede a San Salvario: «Una quindicina di persone - racconta Mario Della Casa, tra i fondatori - con buone competenze nell'ambito del cinema, del cabaret, dell'ambiente. Tra i pionieri c'erano personaggi [illegible] poi avrebbero abbandonato, dal futuro [illegible] ed oggi parlamentare Vernetti ai registi Mimmo Calopresti e Claudio Paletto, mentre il taglio del locale si sarebbe progressivamente orientato verso la dimensione del rock club». Tanti i gruppi tenuti a battesimo, molte le tournée internazionali passate nelle due sedi, particolare il momento che invece sta attraversando [illegible] cabaret, [illegible] po' in disparte nel programma: «E' un ambiente [illegible] cui siamo molto legati, lo Zelig è nostro coetaneo e con lui [illegible] la collaborazione di Smemoranda alle iniziative [illegible] profit; c'è stato tuttavia un vuoto generazionale, i grandi nomi sono cresciuti a dismisura, e per ospitarli ci appoggiamo al Colosseo, mentre [illegible] esordienti hanno [illegible] seguito minimo. Ora però stanno crescendo, e da aprile torneremo a proporli da noi, perché le due o trecento persone sono l'ambiente ideale per gustare questi spettacoli».

Altra proiezione futura, il Torino Extra Festival, di cui Hiroshima condivide con l'agenzia Metropolis la direzione artistica: [illegible]to sa[illegible] svelati i nomi degli artisti.

Tornando al passato, colgisce quel [illegible]: «Hiroshima Mon Amour» [illegible] infatti il titolo di un film di Alain Resnais: «Frutto di un compromesso, finì per metterci d'accordo tutti, dall'anima rock a quella ecologista del gruppo». E che il cinema ben si adatti a togliere le castagne [illegible] fuoco quando si cercano soluzioni efficaci per le insegne, è dimostrato dalla fi[illegible] pattuglia di esercizi torinesi ispirati a quel mondo. Un aperitivo al «Paris Texas» di via Conte Verde, per esempio, può far sognare [illegible] scorgere tra le tartine il volto di Nastassja Kinsky, mentre per chi preferisca le f[illegible] sintetiche di Jessica, in via Montebianco è a disposizione il pub «Roger Rabbit». Portentoso il [illegible] di un nuovo laboratorio di orli e riparazioni sartoriali, [illegible] sede in via San Francesco da Paola: «Carlito's Way», come il film di Brian De Palma in cui Al Pacino elargisce una lezione di stile di [illegible]da. Nell'ambito del [illegible]al, [illegible] firma più nota è «New York, [illegible] York» di piazza Castello, mentre in corso Francia occhieggia un parrucchiere degno di un set di Michelangelo Antonioni: «Blow Up». Risponde sullo stesso piano un'agenzia di viaggi di corso Giulio Cesare, che chi[illegible] in [illegible] il «Barry Lyndon» di Stanley Kubrik. La gamma spazia dai titoli storici a quelli attuali, estremi ben rappresentati dalla pizzeria «Il Monello», chapliniana presenza in corso Potenza, cui risponde un cibernetico bar «Mad Max» in via Di Nanni. Naturalmente, non possono mancare i negozi di settore: «Jules [illegible] Jim» vende in via Bogino poster e memorabilia cinematografici, lo «Zelig» di via Lancia cassette e DVD. Se poi il gioco vi avesse stufato, potete sempre fuggir via lontano: è pronto alla bisogna «Il passaggio in India», ristorante orientale di corso Casale.

I SERA SUL PALCO DELL'HIROSHIMA

IL CIRCOLO DI VIA BARBAROUX

## Un decennio al Café Liber Festa e trasloco a maggio

Settimana [illegible] compleanno anche al Café Liber di via Barbaroux 25, circolo Arci fondato nel 1993 con vocazione prettamente letteraria, ben presto ricollocatosi in [illegible] divertimento e aggregazio[illegible]. Per i due lustri, [illegible] Café propone molte iniziative, dalle proiezioni organizzate questa sera con il Festival Cinemambiente alla sonorizzazione [illegible] vivo del film di René Clair «Entr'act» [illegible] opera del gruppo rock Gatto Cillegia, di [illegible] domani [illegible] 22. Sabato, gran festa dance con i dj Yellow Zone; [illegible] il clima non è granché sereno, [illegible] spiega Michele Balboni, [illegible] anni, che con il trentaduenne Fabio Picolato si occupa a tempo pieno del club: «Il 31 [illegible] dovremo lasciare questa sede, [illegible] trovare locali capienti in affitto è un problema. Ci pare tuttavia che il patrimonio di idee ed esperienze consolidato [illegible] questi 10 anni faccia parte della vita culturale cittadina, per cui confidiamo nell'assegnazione di una sede comunale, operazione per la quale abbiamo indetto una raccolta di firme».

Duemila soci all'anno, il Café aprì sul margine di quello che oggi è [illegible] Quadrilatero Romano, zona affollata [illegible] locali: [illegible] da noi viene soltanto chi vuol seguire le iniziative, non abbiamo vetrine né insegne, per cui i mutamenti del quartiere non ci hanno cambiato la vita, anche se dal 1997 [illegible] progressivamente caduta la [illegible] della via Barbaroux degradata e pericolosa». Peccato andare via proprio adesso, [illegible] «Però ripartire da una zona problematica, magari Porta Palazzo, sarebbe una bella sfida». [p.f.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

## Uomini e donne questo è il succo

Cara Stefania, ho ventisette anni e vivo da molto tempo con questo [illegible] come ideale di vita: «e non cesserò mai di sognare, [illegible] ascoltare, e di comprendere, e di escogitare [illegible] vitali ovunque io sia». Ho vissuto due relazioni nelle quali le donne che avevo di fronte mi hanno fatto intendere che mi amavano proprio perché [illegible] l'espressione concreta del mio motto. Ma chissà perché la prima, sposata, in due anni [illegible] è stata capace di lasciare [illegible] marito col quale diceva di condividere un matrimonio privo di ogni sentimento importante. La seconda, assolutamente libera, in pochi [illegible] mi ha distrutto psicologicamente caricandomi di [illegible] fobie mentali ingiustificate. Grazie [illegible] motto, [illegible] spremuto al massimo e le due donne non hanno mai voluto assaggiare il [illegible] succo che a vederlo da lontano dicevano brillasse in un bicchiere di cristallo. Viva la natura, i fratelli animali, la pace, le rivoluzioni contro l'ingiustizia [illegible] le dittature, gli emarginati; abbasso l'ipocrisia, la falsità, l'egoismo e le debolezze [illegible] che trovano gioia e felicità in qualcosa [illegible] qualcuno e la bruciano, vittime della loro stupida esistenza, ignari dell'immenso che offre ad esempio un detto indù: «Non esiste nessun problema, siamo solo noi a crearli».

Andrea B.

CARO Andrea, ti do una notizia: le donne [illegible] hanno [illegible] missione terrena quella di «assaggiare il [illegible]» degli uomini, per quanto geniali questi siano. Hanno un loro succo e certe volte, addirittura, un [illegible] motto e, [illegible] ma vero, una loro autonoma capacità di «escogitare [illegible] sensazioni vitali». Può insomma accadere che [illegible] ci stiano.

[illegible]

Ti [illegible] solo adesso, lo quan[illegible] solo ora mi sto riprendendo. Sono stato ricoverato l'ultimo dell'anno all'ospedale S. Giovanni Bosco, alle [illegible] del mattino, e malgrado la moltitudine di ammalati sono stato prontamente visitato [illegible] operato nella medesima mattinata per infarto venoso mesenterico. Desidero far notare l'alta professionalità [illegible] la gentilezza di tutto il personale medico e paramedico. Durante la mia degenza in detto ospedale non ho potuto che ammirare tutto e tutti.

Sergio Baima

### Per Gabriella

Gentilissima Stefania, sono un assiduo lettore della sua rubrica e le scrivo perché colpito dalle tante lettere di gente sola (ultima quella della signora Gabriella). Io sono over 60, single «doc», mai sposato per circostanze negative e anche tragiche, e privo di supporti famigliari, però [illegible] riuscito a crearmi una rete di relazioni sociali, di interessi culturali turistici e ricreativi che non è poi difficile costruirsi a Torino, specie da un po' di anni or sono. Ci [illegible] associazioni per gli [illegible] 50 (io ne frequento tre), si può partecipare alle iniziative pubblicate su Stampa e Torino Sette, quelle dell'Unione Industriale ecc. Non dica più «Dove andare la sera da sola?», signora Gabriella, vada alle conferenze, faccia [illegible] viaggio, potrà crearsi utili e piacevoli relazioni che le tireranno su il morale, facendole [illegible] il prossimo e la vita.

Nello La Nave

HA ragione. Tra l'altro, le pagine di cronaca «Giorno e notte» e di «Torino Sette», sempre ricche di spunti, le facciamo anche per questo.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: [illegible]? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

■ TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

■ CUNEO: Via RONCATA, 110 (al fianco di piazza nuova) - Tel. 0171.61.33.55

# CON STIEVANI MOBILI SIA A CUNEO CHE A TORINO ARREDI SENZA PENSIERI

Cucina disponibile in diversi colori, maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine con telaio in alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo congelatore.

~~€ 7.100,00~~

PREZZO SHOCK

€ 2.490,00

SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

# APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

- PAGAMENTI SENZA
- PREZZI SC AGLI SPOS TER INTERE
- ARREDATORE IN E A CASA TUA.
- UN PROGETTO DI SENZA
- E SEMPRE COMPRESI NEL PREZZO

SIGNIFICATIVA CERIMONIA ALLA PRESENZA DEI RETTORI MAGNIFICI BERTOLINO E DEL TIN

# Negli atenei torinesi si respira il clima dell'Universiade 2007

**Silvia Garbarino**

Negli Atenei di Torino si respira già il clima delle Universiadi invernali del 2007, assegnate alla città della Mole poco più di un mese fa dalla Fisu (Federazione internazionale dello sport universitario). Un assaggio dello spirito di cui si nutre la più grande manifestazione dedicata agli studenti l'ha offerto (e altrettanto ben trasmesso ai presenti) il Magnifico Rettore dell'Università, Rinaldo Bertolino, durante la festa-cerimonia organizzata in onore del comitato promotore subalpino e degli atleti piemontesi che si sono distinti nell'ultima edizione a Tarvisio.

«Le Universiadi dalla loro nascita un momento di pace - ha detto Bertolino - ed è basilare in questi giorni appellarsi all'esigenza di pace fra i popoli. Lo sport poi è costruttivo, vitale, rappresenta un'iniezione di energia e speranza rispetto alla dimensione quotidiana ed obbligata della nostra vita lavorativa ed universitaria». Ed ha aggiunto: «Il rapporto *inter gentes*, di comunicazione con altri popoli e accrescimento reciproco, è un modello che ci appartiene per tradizione, per cultura ed è un rapporto da riprendere con continuità. Le Universiadi possono aiutare a fare crescere questo percorso in quanto strumento di pace, dialogo e di dimensione del futuro per i giovani, tutti i giovani».

Poi, in perfetto tedesco, rivolgendosi agli ospiti austriaci, organizzatori dell'edizione ad Innsbruck, Bertolino ha sottolineato ancora l'importanza dell'assegnazione dell'edizione 2007. «L'Università torinese si rallegra perché la vittoria sarà un per collaborare altre realtà internazionali. Siamo ora all'inizio dei lavori in attesa del traguardo».

Sull'opportunità di sviluppo degli atenei torinesi si è soffermato a lungo anche il Rettore del Politecnico, Giovanni Del Tin. «L'assegnazione delle Universiadi è vittoria corale delle istituzioni che hanno lavorato in sintonia, facendo sistema. E' un'opportunità importante per i nostri Atenei che proseguono così nel lavoro d'internazionalizzazione già avviato con l'obiettivo conquistare studenti da tutto il mondo».

Gli interventi degli assessori allo Sport Racchelli (Regione) e Montabone (Comune) e della presidente della Provincia Bresso, hanno focalizzato il punto centrale dell'operazione Universiadi 2007. «Il territorio ha un'altra occasione per mostrare le capacità e le sue attrattive, sportive ma anche culturali e produttive, a migliaia di giovani. Un cui volevamo salire e che siamo orgogliosi di preso».

Sull'atto d'intesa con Innsbruck, che ha ospitato pure due edizioni dei Giochi olimpici e con i quali si avvia una collaborazione a livello culturale attraverso convegni, progetti di studio, incontri ari, la firma di Giovanna Cappellano Nebiolo, moglie del compianto Primo, l'inventore delle Universiadi, e presidentessa ad honorem del comitato promotore e del futuro organizzatore. «È forte emozione essere stata coinvolta in questo progetto che m'inorgoglisce e che rappresenta una continuità di pensiero con il passato e l'operato di mio marito».

I primi passi concreti svolti dal comitato organizzatore subalpino - che dovrà essere confermato o mutato nei nomi ma non nella sostanza della rappresentatività degli enti - sono la creazione di un sito internet (www.universiaditorino2007.it) che sarà redatto in italiano, francese e inglese e verrà utilizzato anche come mezzo di reclutamento dei collaboratori alla ifestazione, e il bando di due concorsi grafici per la creazione della e del logo ufficiale delle Universiadi.

TORNEO DI VIAREGGIO: OGGI TOCCA AL TORO CON LO SLAVIA

# Pari della Juve col Parma (2-2)

**Aurelio Benigno**

Un pareggio all'esordio ottenuto contro il Parma non è da considerare un passo falso, un buon risultato. Quindi 2-2 con cui la Juventus ha iniziato la sua avventura torneo di Viareggio da valutare in maniera positiva. Anche perché, all'ultimo , il tecnico bianconero Gasperini ha dovuto rinunciare a Paro a Gastaldello che insieme ad Olivera, raggiungeranno a Manchester la prima squadra impegnata in Champions League.

A Santa Croce sull'Arno la partita è stata condizionata dal forte vento che ha limitato moltissimo le due squadre nella fase di costruzione del gioco. Uniche "perle" i quattro gol di notevole fattura. Passa in vantaggio per primo il Parma al 27' grazie ad un diagonale Tonino Sorrentino (solo un omonimo dell'attaccante bianconero Ivano). Ma la Juve reagisce subito e nel giro di tre minuti prima pareggia punizione di Pederzoli che rimbalza davanti al portiere e si insacca sotto la traversa, quindi si porta in vantaggio sfruttando una bellissima percussione di Olivera che salta due difensori e porge a Chiumiento con un sinistro a incrocio

Dura però solo dieci minuti il vantaggio bianconero, perché il Parma al 44' ottiene il pareggio grazie ad una punizione-bomba di Massaro che da trenta metri di destro folgora Miranta a mezz'altezza.

Oggi a Viareggio entra in scena il Torino che incontra i ceki dello Slavia Praga. tecnico Giacomo Ferri dovrà rinunciare al brasiliano Vanin (stiramento), al suo posto sposterà Campo dalla fascia sinistra a quella destra e inserirà Cuttini. Confermato il resto della formazione con Mogni tra i pali, quindi Patti, Martinelli e Mantovani, centrocampo Campo, Giordano, Fusseini e Cuttini, quindi tridente formato da Minorelli dietro alle due punte Omolade e Masucci.

## Trotto: tris a Vinovo

Nel giro di appena settimana, un'altra Tris a Vinovo. Anche questa è una bella corsa con 16 partenti divisi su due nastri. Il soggetto più stimato è Zinia di Casei (17), duttile e potente, tornata proprio di recente alla vittoria. La rivale più temibile sembra la Zaffira Ac (15) le cui chance sono corroborate da ottime «linee» con i rivali. La terza citazione è per Zamir Bi (6) che propone un insolito Andrea Guzzinati allo start. La sorpresa può essere Hot Wings, la «carta» del tandem Turja-Minnucci, cioè degli uomini di Varenne.

I favoriti (inizio ore 15, ingresso gratuito, simulasting con tutti gli altri ippodromi italiani): I. Air Shop Blg, Briatreo, Avalon II. Clochard, Cimina di Casei, Clico Veuve. III. Deblò, Dono di Dios, Disastro Domar. IV. Ugenio, Zorritto, Zagata. V. Dragone, Dubin di Grana, Dinamica Caf. VI. Alighieri Dacasal, Light, Urimoco. VII. Birdi Mar, Zelo del Pino, Bloom Gold. VIII. Calvados Cr, Chanel Fi, Chioma. IX. Zinia di Casei, Zaffira Ac, Zamir Bi.

### BASKET

**Allievi regionale.** *Masch.* (2ª r.). Gir. C: Chieri Teen-Atlavir Rivalta 88-75; Auxilium-Valenza 48-65; Monterosa-Kolbe B 73-87; Agnelli-Chieri 108-45. Cl.: Agnelli, Alessandria 20; Teen 18; Auxilium, Cogne, Valenza 12; Allavir 8; Chieri, Kolbe B 6; Monterosa 4; Cerro 2; Venaria 0. Gir. D: S. Paolo A-Bip 134-33; Dogliani-Carmagnola 20-0. Cl.: Abet 22; S. Paolo A 20; Alba, Pinerolo 18; Fossano A 14; Ginnastica 12; Carmagnola, Dogliani 7; Savigliano 6; Bip, Fossano B 4; S.Paolo B 0. Gir. Crocetta-Tam Tam 69-74; S. Mauro-Moncalieri 79-56; Beinaschese-Rivarolo 39-66; -Mondo 83-40; Kolbe A-Ginnic Center 85-24; Chivasso-Nole 64-49. Chivasso 26; Kolbe A 22; Rosta, S. Mauro 20; 16; Crocetta, Moncalieri 14; Rivarolo, Tam Tam 10; Mondo 4; Ginnic 2; Beinaschese 0. **Femm.** (3ª r.). Gir. A: Nole-Tlb Pino 37-57; Ivrea-Sea 22-73. Cl.: Sea 10; Tlb 7; Nole 4; Ivrea -1. Gir. B: Alter Piossasco-Oratorio Gesù Buon Pastore 59-19; Collegno-Vco 59-11. Cl.: Alter, Collegno 8; Oratorio, Vco 0. Gir. C: Cuneo-Noicom B 17-56; Noicom A-Noicom C 118-9. Cl.: Noicom B 10; Noicom A 8; Noicom C 4; Cuneo 0. Gir. D, cl.: Saluggia 8; Vercelli 4; Cossato 0. Gir. E: Moncalieri-Ginnastica 38-72. Cl.: Ginnastica 10; Moncalieri 6; Castelnuovo 1; Casale 0. **Bam Eccellenza.** *Masch.* (1ª r.). Gir. G: Granda-Chivasso 62-54; Moncalieri-Ivrea 79-70. Cl.: Chivasso 8; Granda 6; Moncalieri 4; Ivrea 0. Gir. H: Ginnastica-Aosta 51-98. Cl.: Aosta 6; Kolbe, Juniorcasale 4; Ginnastica 0. Gir. I: Cus-Biella 45-64. Cl.: Biella, Crocetta 4; Lombardi, Savigliano 2. **Propaganda Eccellenza.** *Maschile* (1ª and.). Gir. 4: Cus To-Moncalieri A 62-55; Alba-Kolbe A 54-38. Class.: Alba, Cus 2; A, Moncalieri A Gir. 5: Crocetta To A-Orbassano A 48-27. Class.: Crocetta 2; Orbassano 0.

### CALCIO

**Torneo Papà Lovera** per Pulcini 92, Elimin.: Vanchiglia-Campagna 2-0; Caluso-Alto Canavese 2-0; Settimo-Pozzomaina 3-0; Ardor S. Francesco-River 1-; Olympia-Cirievauda 0-0; -Tor 0-0; La Chivasso-D. Savio 0-0; Toneghese-S. Grato 0-0; Settimo-Cigliano 1-1; Canavese-Pecetto 5-0; Cossatese-Orbassano 7-0.

**Manifestazione Esordienti.** *Femm.*, 400 sl: 1. A. Fini (RN To) 5'07"50; 2. L. Fiorenzano (CN To) 5'24"40. 100 rana: 1. C. Borasi (ERN To) 1'27"30; 2. R. Tempo (id) 1'28"40; 3. V. Hollosi (Sisport) 1'29"20. 200 dorso: 1. F. Molinari (RN To) 2'46"40; 2. M. Bumbaca (Sisport) 2'50" 90; 3. I. Marchetti (RN To) 2'51"90. 50 farfalla: 1. Giavani 36"50; 2. M. Chiartano (Rora) 37"80. 100 farfalla ('91): 1. A. Palumbo (RN To) 1'15"80; 2. A. Rubin (Rora) 1'16"80. 100 mx: 1. L.Fiorenzano (CN To) 1'19"10; 2. M. Gibilisco (RN Susa) 1'20" 50; 3. S. Ferro (RN To) 1'21"70 100 sl: 1. A. Fini To) 1'06"70; 2. A. Fracchia (id) 1'09"10; 3. R. Tempo (id) 1'09"50. 200 sl: 1. S. Aimasso (Nuova Safa) 2'29"10; 2. M. Sabato (Sisport) 2'30"10; 3. C. Cipollone (RN To) 2'30"90. 200 rana: 1. C. Borasi (RN To) 3'08"60. 100 dorso: 1.A.Fracchia (RN To) 1'19"50; 2. S. Farina (id) 1'19"60; 3. M. Calia (Lib. Chivasso) 1'20"40. 100 farfalla ('92): 1. A. Rebecca (Sisport) 1'24"20; 2. B. Riva (RN To) 1'24"80; 3 A. Neri (Sisport) 1'25"90. 200 farfalla: 1. M. Strazzacapa (CN To) 3'17"80. 200 mix: 1. A. Rubin (Rora) 2'51"40; 2. F. Rami- pello (RN To) 2'52"50. 50 sl: 1. E. Gardellini (RN To) 31"40; 2. V. Braggion (CN To) 31"70; 3. P. Demitri (River Borgaro) 31"80.

### PALLANUOTO

**Serie B.** *Maschile* (2ª gior.). Gir. 2: Vicenza-Edera Ts 8-5; Bo-Fanfulla 11-5, Triestina-Dino Rora To 11-6; Osra To-Cus Mi 8-11; Busto-Padova 4-2. Classifica: Triestina, President, Busto, Vicenza 6; Cus Mi, D. Rora 3; Osra, Padova, Edera, Fanfulla 0.

### PALLAVOLO

**divisione.** *Maschile* (12ª g.). A: Michelin-Polisport 3-0, Santena 95-Pinerolo 0-3, Stella Rivoli-Allotreb nc, Poirino-Perosa 3-0, Nuncas-Mollificio Almese 3-1. Class.: Pinerolo 34; Perosa 26; Almese, Nuncas 25; 22; Santena 18; Polisport 13; Allotreb 11; Michelin 9; Mondovese 6; Rivoli 3. Gir. B: , Venaria-Cus To 2-3, Paravia-Arti nc, Caselle-Grosso 0-3, Voluntas-Chisola 3-2, Montanaro- Verde 3-0. Class : Grosso 33; Arti 31; Caselle 23; Montanaro 20; Venaria, Voluntas 17; Paravia, Chisola 16; Cus 15; Dionisio 4; Stella 0. *Femminile* (13ª g.). Gir. A: S. Francesco Venaria-S. Francesco 3-0, S. Luigi Santena-Folgore 0-3, Perosa-Rosta 3-1, Villafranca-Volvera 3-1, Reba-Casati 3-0, Stella Azzurra-Galup Pinerolo 1-3. Class.: Reba 34; Folgore 31; Venaria 30; Perosa 25; Casati, S. Francesco 23; Pinerolo 21; Villafranca 18; Stella 10; Rosta 9; Santena 7; Volvera . Gir. B: Rivarolo-Balamunt 3-2, Lasalliano-Pol. Pontese 3-0, Aurora Venaria-Ulo Diperdì 3-1, Palmar S. Paolo-Nuncas 3-0, Più-Lingotto-Ottica Barra nc, Allotreb-S. Benigno 3-1. Class.: Lingotto 34; Lasalliano 32; S. Benigno, Più 27; Allotreb 21; Venaria 18; Rivarolo 17; Diperdì 16; Pontese, Balamunt 15; S. Paolo 9; Nuncas 0. Gir.C: Meneghetti-K2 0-3, Pol.Maddalene-Pol. Venaria 0-3, Susasport-Auxilium Valdocco 3-2, Isl Almese-Testona Cavaglià 3-1, Valsusa Panassi-Argo 3-0, Involley Cambiano-Essent Alpignano 2-3. Class.: Alpignano 32; Susasport 31; Valsusa 29; Almese 27; 26; Cambiano 25; Valdocco 20, Meneghetti 15; K2 16, Meneghetti 15; Maddalene 6; Argo 5; Testona 2.

### SCI

**Trofeo Vita,** a Claviere (org. Borgata). Gigante. *Maschili.* Ragazzi: 1 M. Casse (Sauze); 2. T. Vottero (Sansicario); 3 M. Di Taranto (id). *Femminili.* Ragazze: 1. F. Ferrari (Bardonecchia); 2. I. Bortolotti (id); 3. A. Grandi (Claviere)

### TIRO CON L'ARCO

**Campionato italiano indoor,** a Brescia. *Maschile.* Individuale. Div. Arco Nudo, Allievi: 1 M. Mazzotta (Arc le Alpi). Div.Olimpica, Veterani: 9.De Marchi (Arc. Alpi) A squadre Div Arco , Veterani: 1 Sentiero Selvaggio Venaria (Berti, Greco, Poggio); Allievi: Arcieri delle Alpi (Mazzotta, Semandi, Ferrari). Div. Olimpica, Ragazzi: 2. Sentiero Selvaggio (Melotto, Greco, Fanti); Veterani 1. Arcieri delle Alpi (De Marchi, Silvestro, Tesio). *Femminile* Individuale. Div Arco Nudo, Juniores: 1. Rolle (Iuvenilia) con nuovo record italiano 18 fr. con 143 p.; Ragazzi: 1. S. Rolle (Iuvenilia); Juniores: 3. G. Toti (Arc. Alpi). Div. Compound, Juniores C. Rolla (Iuvenilia). Squadre. Arco Nudo, Juniores. 1. Iuvenilia To (C. Rolle, Pantaleo, Bellotti); Giovanissime: 3. (Moyano, Vitale, rotti). Div. Olimpica, . Arc. delle Alpi (Tamietti, Galli, Botto); Giovanissime. Iuvenilia (Gentilucci, Magnelli, Corradino); Juniores: 3. Iuvenilia (Pianetti, C. Rolle, Bellotti). *(altri risultati sul giornale di domani)*

Ata - De Martini & C.

**Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.**

FastWeb è Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefono e, da oggi, anche Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà.
Abbonati a FastWeb entro il 28/02/2003, ci sono 3 fantastiche promozioni cumulabili per te!

- Contributo di attivazione una tantum: ~~95,00€~~ **solo 20,00€** grazie al **contributo statale** di 75,00€*.
- Videocomunicazione da TV **gratis per 6 mesi.**
- La Nuova TV di FastWeb (compreso noleggio Video Station) **gratis per 4 mesi.**

Per maggiori informazioni rivolgiti presso i Rivenditori Autorizzati FastWeb.

*Come previsto dalla Legge Finanziaria, in caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato. Per maggiori informazioni sulle promozioni in corso visita www.fastweb.it FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla rete in fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita www.fastweb.it

FASTWEB FAST PEOPLE.

## RITROVI

84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.0699680: Oggi chiuso. Domani 15,30 Rocky DOC by Simpatici.
**DU PARC:** h. 16,15 e 21,15 Pumsband.
**LA LUCCIOLA:** 200097 - 15 orch.
**LE ROI:** ore 21. Siamo rimasti unici. Tel. 011.284600
**NIGHT CLUB:** via A. - Musica dal vivo più d.j. Tel. 011.5820988.

## GALLERIE E

Artisti contemporanei.
**DAVICO:** Andrea Barin.
: Alfonso Birolo.
"Una finestra nell'Arte".

## LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE MODERNA E CONTEMPORANEA

**N:** Silvio Brunetto: La poesia della neve.
**BIASUTTI:** . Massaioli, Mainolfi, Mondino, , Stoisa, Salvo, Zorio.
**NARCISO:** Lorenzo Alessandri.

CHARLIE CHAPLIN
MASSIMO
"Chabrol dirige uno dei suoi thriller più interessanti e sarcastici". (La Stampa)
"È tutto da godere. Il cast è impagabile". (Il Messaggero)
"Uno dei migliori Chabrol di sempre: classico, inquietante, velenoso". (La Repubblica)

ADUA - - ARLECCHINO - ELISEO - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

VENERDÌ AL
eliseo E NAZIONALE
*Per i suoi 16 anni Liam vorrebbe finalmente vita felice*

VENERDÌ

# GREENWICH VILLAGE
UN FILM CHE CI INSEGNA A PARLARE CON I NOSTRI BAMBINI

*«Un omaggio alla professione dell'insegnante che, quasi dimenticata, è la più bella del mondo».* LIBÉRATION
*«Un film che regala una commozione profonda e durevole».* F. FERZETTI - IL MESSAGGERO

*"Un prodotto di qualità, un film che non sarà tanto presto dimenticato"* Corriere della Sera
*"Un Avati in stato di grazia"* La Repubblica

ANTONIO AVATI e RAI CINEMA presentano
NERI MARCORÈ VANESSA INCONTRADA
SANDRA MILO GIULIO BOSETTI con NINO D'ANGELO
E CON LA PARTECIPAZIONE DI GIANCARLO GIANNINI
# il Cuore Altrove
Pupi Avati

www.01distribution.it

## ROMANO E PATHÉ LINGOTTO

*«Imprevedibile, divertentissimo: una vera rivelazione.»* LA REPUBBLICA

## DORIA

È TORNATO. IL SUO VOLTO È CAMBIATO, MA IL SUO TALENTO RIMANE LO STESSO

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE DIFFERENZA!
Programmazione dal 14 al 20 febbraio

| | |
|---|---|
| DUE PER INNAMORARSI<br>13.10* - 15.30 - 17.50<br>20.10 - 22.30 - 00.50' | IL SIGNORE DEGLI ANELLI LE DUE TORRI<br>13.20* - 15.00 - 16.50'<br>18.30 - 20.30' - 22.00 - 00.30' |
| IPERCUBE - IL 2<br>14.00* - 16.10 - 18.40<br>20.50 - 23.00 - 1.10' | 15.20 - 18.50 - 22.20 |
| IL PROPOSITO DI SCHMIDT<br>13.30* - 16.20 - 19.00<br>21.45 - 00.20' | A<br>15.10 - 17.45 - 18.20<br>21.20 - 22.50 - 00.30' |
| 13.40* - 16.30 - 19.20<br>.10 - 1.00' | MR. DEEDS<br>15.40 - 20.40 |
| | CHICAGO**<br>15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30 |

Ampio parcheggio gratuito
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

DA DOMANI GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO
CANDIDATO A 13 PREMI OSCAR
FILM MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGO JONES
VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE
IL FILM PIÙ ATTESO DELL'ANNO

**TELESTAR**
15:30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
**LECUBLE**
20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 informazione regionale; 24.00 Autoccasioni.
**TELECITY**
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
**VIDEOGRUPPO**
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e padrone; TN; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.
**PRIMANTENNA**
19.30 Primantenna ; 21.00 Quattro chiacchiere; Talk-show; Fun ; Primantenna News; 22.45 VideoTop.
**QUARTA RETE TV**
19.30 T4 Serale; Toro News; 20.15 Coming Azzurro Italia; 22.45 Coming soon; 23.00 Penthouse.
**TELETIME**
13.00 Auto oggi 15.30 Tg; 19.30 Sapori; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fan-Tv; 21.30 Speciali; 23.45 Eventi; 0.10 Auto d'oggi.
**QUINTA RETE**
20.20 Medical center, TF; 21.15 Special branch, TF; 22.30 Torino magica; 23.15 Fauna e Flora, Documentari; 23.45 Autoccasioni
**QUADRIFOGLIO ODEON TV**
20.35 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.45 Funari forever; 22.15 Tina Mite; 23.30 Le incontentabili
**CANAVESE**
.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.
**SESTA**
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
**G.R.P.**
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.
**RETE 7**
20.15 Meteo; 20.30 Il tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rubi.
**INTV**
19.00 Socrates, Rubrica; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
**TELESUBALPINA**
19.40 Tg ; 20.00 Cartoni ; Tg; 21.30 Al top; vive, Il Regionale.
**TAI 9**
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 20.45 Immagini del Campionato di Trial Indoor; 22.15 Punti di vista.
**TELESTUDIO**
20.00 Cartoni; 20.35 Silenzio nel deserto, Film; 22.30 Tele News; 22.45 T And T, Telefilm; 1.15 Autoccasioni.
**TORO**
19.15 Linea alla pegia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.
**MOTORI TV**
20.00 Autoccasioni (Noverai); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS.** Via Pomba 23. Aperto dalle 9 alle 20: Mostra Yue Pei Ming, aperta
**CINE TEATRO** Via Baretti 8. Tel. 011 655.187. Non pervenuto..
**CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE.** Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011 664.5711. pervenuto.
**CRSA.** Via ero 15, Torino. 011 531.868. Non pervenuto.
**IL MUTAMENTO ZONA** Principe Amedeo 8/A, Torino. 011 484.944. Rassegna 2002-2003. 21-22-23/02 Primo studio per Maya. Teatro delle Trasmigrazioni, prima . L'Espace, via Mantova 35/bis Torino ore 21. 10,00 rid. . Info e pren. 011 484.944 mutamentozona@yahoo.it.
**MARCHO MIMESIA.** Via F. Aporti 27, Torino, fax 011 pervenuto.
**MASSIMO TRE.** Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore 17; 20; 22,30 L'anno del dragone.
**CENTRO D'ARTE VARIA BRAFFELL.** Via Pracisa 11, Moncalieri. Chiuso.
**STALKER TEATRO.** Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Non pervenuto.
**TEATRO.** Via Artisti 10. Tel. 011 643 038. Non pervenuto.
**TEATRUNCARTEDRAMA.** Affiliato Arci, via Palestro 9 . Tel. 011 545.740. Non pervenuto.
**TEATRO DI DIONISO.** Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826. Non pervenuto.
**TEATRO D'UOMO.** Via Sagny 10, Torino. T. fax 011 521.1570. Comp. Anna Bolens presenta Studio su Shakespeare e Goldoni, 25/2 ore 20,45 Teatro Juvarra, v. Juvarra 9, Torino. www.annabolens.it.
**OASI.** Via Salluzzo 23, Torino. 011 .
Non pervenuto.
**L'ESPACE.** Via 38, Torino. 011 . Non pervenuto.

**FM 93.9**
(Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
**30' Minuto Sport**
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
**Economia**
10.30 - 18.30.
**Viaggio alla radio**
11.30.
**Spettacolo**
14.30.
**Pianeta Hi-tech**
17.30.
**Spazio Toro**
19.30 con Ferraris.
**Prima piano** .00 (lunedì).
**Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì).
**Musica & News** 7.00-12.00
**Intrattenimento** 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
**La StampaNews** dal quotidiano 18.00
**Non stop music** 21.00


Per la pubblicità su:
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio,
10126
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

## le trame

[illegible]

**L'APPARTAMENTO SPAGNOLO.** Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità ● ● ● [Romano, Pathé]

**A PROPOSITO DI SCHMIDT.** Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Massimo, Medusa, Pathé, Reposi]

**GLI ASTRONOMI.** Drammatico. Nel 1843, ad Acireale il canonico Stagnaro chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana ● ● ● [Fregoli]

**LA CASA DEI MATTI.** Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrei Konchalovskij si svolge nel 1[illegible] all'interno di un ospedale psichiatrico al confine tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti abbandonati ● ● ● [Nazionale]

**110 E FRODE.** Commedia. Prossimo a sposarsi l'ingenuo John vuole anche aiutare economicamente la scapestrata sorella e la nipote: per non deluderle è anche disposto a diventare un truffatore [Pathé]

**IL CUORE ALTROVE.** Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore nella Bologna Anni Venti tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romano e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente ● ● ● [Greenwich, Reposi]

**DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI.** Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare ed è un gran seduttore. Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore ● ● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

**ESSERE E AVERE.** Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (numerica intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese ● ● ● [Greenwich]

**LA FELICITÀ NON COSTA NIENTE.** Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo [illegible] una giovane amante: amico affezionato. Un giorno, in seguito a un incidente stradale decide di mettere tutto in discussione ● ● [Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]

**IL FIORE DEL MALE.** Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia ● ● ● [Chaplin, Massimo]

**FRIDA.** Commedia drammatica. La tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ● ● [Olimpia, Valentino]

**GANGS OF NEW YORK.** Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto per vendicare la morte del padre ● ● ● [Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

**IL GIOCO DI RIPLEY.** Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio, creato da Patricia Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale pluriomicida ● ● [Doria]

**L'AMORE INFEDELE.** [illegible] La quarantenne Connie, sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri; il marito (Richard Gere) comincia a sospettare [illegible] [Alfieri]

**HYPERCUBE** [illegible] persone che non si conoscono vengono improvvisamente a trovarsi in un labirinto di stanze a cubo prossimo a disintegrarsi. [Etoile, King, Medusa, Pathé]

**L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST.** Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde la storia di due benestanti scapoli che nell'Inghilterra della fine dell'Ottocento fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze [Chaplin, Medusa, Pathé, Studio Ritz]

**LONTANO DAL PARADISO.** Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno ● ● ● [Lux]

**MA CHE COLPA ABBIAMO NOI.** Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che nel corso di una seduta muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione ● ● ● [Capitol]

**MOONLIGHT MILE.** [illegible] Nella provincia americana degli Anni Settanta il giovane Ben perde per omicidio la futura sposa e decide di dedicare la propria esistenza ai genitori di lei e alla ricerca della giustizia. Un giorno, entra nella sua vita una ragazza ● ● [Eliseo, Nazionale, Pathé]

**MR. DEEDS.** Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sandler) eredita la più grande compagnia di media del mondo ● ● [Ideal, Pathé]

**PRENDIMI L'ANIMA.** Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di mente, e Carl Gustav Jung, suo curatore ● ● ● [Empire, Ideal, Reposi]

**PROVA A [illegible]** Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr, giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks) ● ● ● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

**RICORDATI DI ME.** Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl Valentina ● ● ● [Ambrosio, Cinè, Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

**IL SIGNORE DEGLI ANELLI.** Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana: vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato ● ● ● [Massaua, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

**TORTILLA SOUP.** Commedia. A Los Angeles, ogni domenica sera, cena di famiglia a casa di un immigrato messicano ora vedovo: le tre figlie non possono mancare. [Fratelli Marx]

**L'UOMO DEL TRENO.** Drammatico. Nel film di Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio ● ● ● [Eriba]

**WHITE OLEANDER.** Drammatico. Le vicissitudini dell'adolescente Astrid, vittima di una madre ossessiva, Michelle Pfeiffer, in carcere per aver ucciso l'amante, e delle complicate famiglie a cui viene affidata ● ● [Alfieri]

IL [illegible] AL [illegible] E

**Silvia Francia**

# CAFFE' CLANDESTINO ASSIEME A MINGUZZI

L'enigma è nel titolo. «Clandestine coffee». 'Na tazzulella e cafè senza passaporto? Una metafora, quando la clandestinità si confonde con il quotidiano. E quando il lavoro che si svolge per abitudine e/o per «per campare», è quello che il cuore sente come ripudiabilissimo e l'altro, quello che appassiona, resta per un certo tempo in attesa fervente di poter uscire allo scoperto, finalmente legittimato a esistere. Così dev'essere accaduto, tempo fa, a Lorenzo Minguzzi, che il suo ultimo cd, l'ha intitolato proprio «Clandestine coffee» in omaggio a un passato di musico semi-occulto: ma se gli chiedi delucidazioni, lui sorride e stop. Solo chi sa che, anni fa, il lavoro «ufficiale» riguardava il mondo profumato del caffè, intuisce la genesi di un titolo. Il cd, battezzato dopo 2 anni di gestazione (con copertina e booklet a cura dell'art-director Anna Boada Rodenas), è il quinto firmato dall'artista torinese che segna in curriculum collaborazioni con artisti come Boltro, Basso, Di Castri, Li Calzi e via citando. Stasera al Cafè Procope, il compositore sarà protagonista, con la formazione Lorenzo Minguzzi & Alberto Borsari Quartet, di un omaggio a Toots Thielemans. Il nuovo cd, invece, sarà presentato dal Lorenzo Minguzzi New Organ Trio (Minguzzi-chitarra, Bruno Ermanero-hammond organ e Maurizio Cuccuini-batteria) ad aprile il 15 a Torino, poi Leone e Parigi. Jazz come fil-rouge, tra brani nuovi, altri rivisitati dal repertorio o reinterpretati di autori diversi. Titoli come «Il viaggiatore», «Black mice», «Postmeridians», «Sotto le stelle» oltre a un «Clandestine coffee»: senza comun denominatore oltre alla voglia, finalmente dichiarata, di fare jazz. Che sia divertissement su accordi da interpretare in libertà, o note di malia malinconica da inseguire o virtuosismo compositivo, poco cambia per l'autore che, dopo una serie di cd tematici, come «Serenata celeste» e «La isla», si concede al gioco di un album «senza tema». Se non quello dell'arte un po' clandestina, che ti prende la mano. E ti porta dove vuole lei.

## [illegible]IONI

LISTA TORNAPOSTI: ● ● ● [illegible] ● ● [illegible] ● MEDIOCRE ● BRUTTO

**ADUA** ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. 1° spet. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
**Adua 100** Gangs of New York. di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or.: 15,30; 18,30; 21,30
**Adua 200** Prova a prendermi. di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Adua 400** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

**ALFIERI** ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800. Int. € 6,50; rid. 4,50
**Solferino 1** L'amore infedele. di A. Lyne con R. Gere. Or.: 20; 22,30
**Solferino 2** White Oleander. di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger, Robin Wright Penn. Or.: 20; 22,30
**Sala 3** Vedi teatro

**AMBROSIO** ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Proiez. entro 17,55 € 4,25; cinecard 2,50. Dopo 17,55 € 6,75; cinecard 5,00; anziani 3,00 per tutti gli spett.
**Sala 1** Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Sala 2** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
**Sala 3** Prova a prendermi. di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 16,15; 19,10; 22,15

**ARLECCHINO** ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65
**Sala 1** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**Sala 2** Prova a prendermi. di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 16,20; 19,20; 22,20

**CAPITOL** ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. Pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; [illegible] 5,20
**Ma che colpa abbiamo noi.** di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**CENTRALE** ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60
**La felicità non costa niente.** di M. Calopresti con F. Neri, V. Bruni Tedeschi. Or.: 18,30; 20,40; 22,30

**C. CHAPLIN** ● via Garibaldi 32/E. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
**Sala 1** Il fiore del male. di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
**Sala 2** L'importanza di chiamarsi Ernest. di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**CINE** corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. € 7,00; rid. 5,30; anz. 3,50
**Ricordati di me.** di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

**CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011 779.602.00, pren. tel. 011 779.603.00. Feriali fino alle 18 € 4,00; senior 3,50; dopo 6,50; [illegible] 3,50
**Prova a prendermi.** di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30
**Il Signore degli anelli - Le due torri.** di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,30
**Gangs of New York.** di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or.: 15; 18,10; 21,20
**Mr. Deeds.** di S. Brill con Adam Sandler, Winona Ryder, John Turturro. Or.: 22
**Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.** di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 18; 18; 20; 22
**Ricordati di me.** di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

**DORIA** via Gramsci 9, tel. 011 542.422. Pom. € 4,50; pom. argcinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; N 4,50
**Il gioco di Ripley.** di L. Cavani con J. Malkovich, D. Scott. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

**DUE GIARDINI** ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214. Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; anz. rag. 3,10
**Sala Nirvana** Il Signore degli anelli - Le due torri. di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15,20; 18,40; 22
**Sala Ombrerosse** La felicità non costa niente. di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40

**ELISEO** ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. 1° spet. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
**Eliseo Grande** Gangs of New York. di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or.: 15,30; 18,30; 21,45
**Eliseo Blu** Moonlight Mile. di B. Silberling con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
**Eliseo Rosso** Prova a prendermi. di Steven Spielberg con L. DiCaprio, Tom Hanks, Christopher Walken. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30

**EMPIRE** piazza Vitt. Veneto 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60
**Prendimi l'anima.** di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, F. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**ERBA** ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. € 6,00; rid. 4,50
**Sala 1** L'uomo del treno. di P. Leconte con J. Hallyday, J. Rochefort. Or.: 20; 22,30
**Sala 2** Vedi teatro

**ETOILE** via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. Pom. € 4,50; argcinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; N 6,00
**Hypercube - Il cubo 2.** di A. Sebuta con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**FIAMMA** corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
**Ricordati di me.** di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

**F.LLI MARX** ● corso Belgio 53, tel. 011 812.1410. Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
**Sala Groucho** La felicità non costa niente. di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40
**Sala Chico** Tortilla soup. di Maria Ripoll con H. Elizondo, [illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**Sala Harpo** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16,15; 18,25; 20,40; 22,35

**FREGOLI** piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373. € 6,70; rid. rid. rag. Aiace 4,15; anz. 3,62
Progetto «Cinema d'Autore»: Gli astronomi. di D. Ronconi con P. Bonacelli, M. Fabbri, L. Betti. Or.: 20,30; 22,30

**GIOIELLO** ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro.

**GREENWICH VILLAGE** ● via Po 30. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
**Sala 1** Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. [illegible] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Sala 2** Essere e avere. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
**Sala 3** Il cuore altrove. di P. Avati con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada, Giulio Bosetti. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**IDEAL** - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00
**Ideal 1** Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Ideal 2** Prova a prendermi. di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 16,20; 19,20; 22,20
**Ideal 3** Il Signore degli anelli - Le due torri. di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 14,40; 18,10; 21,40
**Ideal 4** Prendimi l'anima. di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
**Ideal 5** Mr. Deeds. di S. Brill con Adam Sandler, Winona Ryder, John Turturro. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

**KING** via Po 21. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
**Hypercube - Il cubo 2.** di A. Sebuta con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**LUX** via S. Teresa 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
**Lontano dal Paradiso.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**LUX** Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. Pom. € 4,50; pom. argcinecard 3,00; sera 7,00; rid. 4,50; N 4,50
**Gangs of New York.** di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or.: 15,30; 18,40; 21,50

**MASSIMO** ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606. € 6,70; rid. 4,20; anz. 3,60
**Massimo 1** A proposito di Schmidt. di Alexander Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
**Massimo 2** Il fiore del male. di Claude Chabrol con N. Baye, B. Magimel. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30

**MULTISALA MULTICINEMA TORINO** ● corso Un[illegible] 60, tel. 199757757. Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3,00
**Sala 1** Prova a prendermi. di S. Spielberg con L. DiCaprio, C. Walken. Or.: 16,40; 19,35; 22,30
**Sala 2** Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40
**Sala 3** A proposito di Schmidt. di Alexander Payne con Jack Nicholson, Kathy Bates. Or.: 14,20; 16,55; 19,30; 22,15
**Sala 4** Il Signore degli anelli - Le due torri. di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 15; 18,35; 22,15
**Sala 5** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,35; 0,45
**Sala 6** Gangs of New York. di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day-Lewis. Or.: 15,45; 19,05; 22,25
**Sala 7** Hypercube - Il cubo 2. di A. Sebuta con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 16,15; 18,25; 20,35; 22,45
**Sala 8** Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,20; 17; 19,40; 22,20

**NAZIONALE** ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. 1° spet. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
**Nazionale 1** Moonlight Mile. di B. S[illegible] con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or.: 15,50; 17,50; 20,10; 22,30
**Nazionale 2** La casa dei matti. di A. Konchalovskij con J. Vysotskii, E. Mironov, S. Islamov. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**OLIMPIA** ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
**Olimpia 1** ● 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
**Olimpia 2** Frida. di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

**PATHE' LINGOTTO** ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856. Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. st. anz. 5,00.
**Il Signore degli anelli - Le due torri.** di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 14; 17,20; [illegible]40
**A proposito di Schmidt.** di Alexander Payne con Jack Nicholson, Kathy Bates. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Moonlight Mile.** di B. Silberling con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or.: 15; 18,50
**Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.** di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
**Ricordati di me.** di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14; 14,40; 16,45; 17,20; 19,25; 20; 22,10; 22,40
**Prova a prendermi.** di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 14,10; 17,40; 20,40
**Gangs of New York.** di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. D. Lewis. Or.: 14,10; 17,15; 20,30
**L'appartamento spagnolo.** di C. Klapisch con J. Godrèche, R. Duris. Or.: 17,30; 22,20
**Mr. Deeds.** di S. Brill con Adam Sandler, Winona Ryder, John Turturro. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,30
**Hypercube - Il cubo 2.** di A. Sebuta con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30
**110 e frode.** di B. McCulloch con T. Green, J. Lee. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40

**REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
**Reposi 1** ● A proposito di Schmidt. di Alexander Payne. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Reposi 2** ● Il Signore degli anelli - Le due torri. di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 15. **Prendimi l'anima.** di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 18,30; 20,30; 22,30
**Reposi 3** ● Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Reposi 4** Il cuore altrove. di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Bosetti. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
**Reposi 5** - Lilliput ● Prova a prendermi. di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 16; 19; 22,15

**ROMANO** Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
**L'appartamento spagnolo.** di C. Klapisch con R. Duris, A. Tautou, J. Godrèche. Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30

**STUDIO RITZ** ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150. Pom. € 4,50; anz. 3,30; sera 6,50; rid. 4,50
**L'importanza di chiamarsi Ernest.** di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**TEATRO NUOVO** ● corso D'Azeglio 17, tel. 650.5230. € 4,50; rid. Aiace 4,50
**Nuovo** vedi Teatro
**[illegible] 1** Frida. di A. Taymor con S. Hayek, A. Molina. Or.: 20,10; 22,35.
**Valentino 2** Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. [illegible] Or.: 20; 22,30

## [illegible]

**AGNELLI** via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1429. € 4,15; 3,10; 2 film a scelta € 6,70. Da venerdì Pinocchio di e con R. Benigni.
**CHE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo.
**CINE** via Nizza 56, tel. 011 668.7864. Riposo
**CHIERA** via Bagetti 30, tel. 011 433.7474. € 4,10; rid. € 3,10; abb. 2 film € 7. Ore 17,15 e 21,15 cineclub Pungolo: ingresso soci. Da venerdì a domenica Harry Potter e la camera dei segreti di [illegible] Radcliffe
**CARDINAL MASSAIA** [illegible] Massaia 104. Riposo.
**LAVORO** corso [illegible] 80, tel. 29.41.34. Riposo
**MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 4,50 rid. 3,50 abb. 2 film a scelta € 7. Il 23 e 24 febbraio Pinocchio di e con Roberto Benigni.
**VALDOCCO** via [illegible] 12, tel. 011 522.4279. € 3,50. Tessera [illegible] € 8,00. Rassegna «Cinema del mondo»: Monsieur Batignole (Francia) [illegible] 21,15.

## [illegible]

**ALEXANDRIA** via Saccon 16. Tel. 011 562.1283. La perversione di Laura con Laura Borga. Apertura ore 14,30, ultima ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3
**ARCO PRIVACAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 [illegible] Erotismo senza limiti (Extreme Hard Core) con Silvia Taylor. Prima visione. Feriali apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30.
**HOLLYWOOD** corso R. Margherita 136. Tel. 011 521.2585. Sapore di sale con Gabriella Mancuso. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.
**MAFFEI** via F. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Prima visione con Lady Roxy, Jennifer e Greta. Ap. ore 10,30, ultima ore 22,30; festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30.
**METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: [illegible] caldo e dolce (Extreme Hard Core) con Laura Angel. Prima visione. Apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30.
**[illegible] BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Sesolri perversi in famiglia, con Cleopatra, Mack Davis. Apertura ore 15; ultima ore 22,30. Ingr. € 4.
**SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Boa Giovanni, con Adil Saxcs - Baby [illegible] Apertura ore 15; ultima ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50 [illegible] anziani 3
**ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 60. Tel. 011 748.2907. Desperate caliente con Tavalis Griffin e Alba Del Monte prima visione. Ap. 15, ult. 22.

## [illegible]

**AVIGLIANA**
**CORSO:** 011 931.2403 [illegible]
**[illegible]**
**[illegible]:** 011 [illegible] Riposo
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI Inf./pren. 011 36.111
**[illegible]** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi
**Sala 2:** Il Signore degli anelli.
**Sala 3:** Prova a prendermi.
**Sala 4:** Gangs of New York.
**Sala 5:** A proposito di Schmidt.
**Sala 6:** Ricordati di me.
**Sala 7:** Il Signore degli anelli - Chicago
**Sala 8:** Prova a prendermi - Mr. Deeds.
**Sala 9:** Hypercube - Il Cubo 2
**BORGARO TORINESE**
**ITALIA - DIGITAL:** 011 [illegible] Prova a prendermi.
**[illegible]GNOLE**
**MARGHERITA - DIGIT:** 011 971.0525. Ricordati di me.
**CASCINE VICA - [illegible]**
**[illegible]:** [illegible] 950.9905. Teatro: Il ruscello sull'aelia, ore 21
**CESANA TORINESE**
**IL SICANO:** 0122 811.584. Non pervenuto
**CHIERI**
**SPLENDOR:** [illegible] Riposo
**UNIVERSAL:** 011 941.1867. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.
**CHIVASSO**
**MODERNO:** 011 910.9757 [illegible]
**CINECITTA':** 011 911.158. Chiuso
**POLITEAMA:** 011 910.1433. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi
**CIRIE'**
**NUOVO:** 011 920.9984. Ricordati di me.
**COLLEGNO** http://arcinema.supereva.it
**PRINCIPE:** 011 405.6795. A proposito di Schmidt.
**REGINA UNO:** 011 781.623. Riposo
**REGINA DUE:** 011 781.623. Ricordati di me.
**STAZIONE:** 011 780.792. Prova a prendermi.
**STUDIO LUCE:** 011 405.0441. Prendimi l'anima.
**[illegible]**
**[illegible]** 0124 857.523. Riposo
**GIAVENO**
**SAN LORENZO:** 011 937.5873. Riposo
**IVREA**
**ABC D'ESSAI:** 0125 425.084. Afghanistan: Effetti collaterali - Un cambio di sponda
**BOARO:** 0125 641.480. Chiuso
**LA SERRA:** 0125 627.573. Non pervenuto
**POLITEAMA:** 0125 641.571. [illegible]
**LEINI'**
**[illegible]:** 011 998.8098. Non pervenuto
**MONCALIERI**
**U.G. CASTELLO:** 011 641.236. Riposo
**NONE**
**EDEN:** 011 990.5020. Riposo
**PIANEZZA** http://arcinema.supereva.it
**LUMIERE:** 011 968.2094.
**SALA 1:** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi
**SALA 2:** Ricordati di me.
**PINEROLO**
**[illegible]:** 0121 201.142 [illegible] di me.
**MULTISALA ITALIA 200:** 0121 393.905. Spirit - Cavallo selvaggio - Mr. Deeds.
**MULT. ITALIA 300:** [illegible] weeks notice - Due settimane per innamorarsi.
**RITZ:** A proposito di Schmidt.
**RIVOLI**
**[illegible]:** Riposo
**[illegible]:** 011 958.6780. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.
**SALUGGIA**
**MAZZETTI:** 0161 486.714. Non pervenuto
**SAN MAURO TORINESE**
**GOBETTI:** Chiuso per lavori
**SAUZE D'OULX**
**SAYONARA:** 0122 [illegible] Non pervenuto
**SESTRIERE**
**FRAITEVE:** 0122 763.38. Il signore degli anelli.
**SETTIMO TORINESE**
**[illegible]** tel. 011 800.7060.
**Sala 1:** Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
**Sala 2:** Ricordati di me.
**[illegible]** Frida.
**SUSA**
**CENISIO:** 0122 622.686. Riposo
**VALPERGA**
**AMBRA:** 0124 617.122. Riposo
**[illegible]** 0124 617.122 [illegible]
**VENARIA [illegible]**
**SUPERCINEMA**
**Sala 1:** Ricordati di me.
**Sala 2:** Two weeks [illegible] Due settimane per innamorarsi.
**Sala 3:** Il Signore degli anelli - Le due torri.
**VILLAR PEROSA**
**NUOVO:** 0121 93.3098. Non pervenuto
**VILLASTELLONE**
**JOLLY:** 011 969.6034. Riposo
**[illegible]**
**[illegible]-digital:** 011 995.1181. Riposo

## TEATRI

**TEATRO [illegible]** Ore 17,30 (Sala Carignano): Vedi [illegible] per Torino. R. Allegra e A. Champion; conferenza a cura di G. Carrpanelli. Ore 20,30, Andrea Chenier, di U. Giordano [illegible] regia di [illegible] Biglietteria: [illegible] Agostino [illegible] 10,30-18 e 19,30-20,30). Tel. 011 881.5241-242

**PICCOLO REGIO G. PUCCINI.** Ore 21 (p.za Scaglia) e ore 21 Piccolo. [illegible] Zoom spettacolo di danza contemporanea [illegible] Compagnia Granada. Coreografie di [illegible] Biglietti [illegible] in vendita alla Biglietteria del Teatro Regio (ore 10,30-18). Tel. 011 881.5241-242 e dalle ore 20 al Piccolo Regio

**ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I. Il 25/2 e 3 ore 20,45, domenica il 2 la Compagnia Stabile di Operette Atalanta presenta La principessa della Czarda, operetta di E. Kalman. Regia di [illegible] Direttore M° Vecchio. [illegible] Star presenti per l'Italia, campioni Cappuccetto rosso [illegible] www.alfateatro.com

**ALFIERI.** P. Solferino 2, tel. 011 562.3800. Tutte le sere ore 20,45, domenica ore 15,30 e 20,45: per la prima volta a Torino Mamma e Open Cucina [illegible] spettacolo di Moses Pendleton [illegible] fino al 2 marzo. Inf. Alfieri 011 562.3800 [illegible] www.teatroalfieri.torino.it

**[illegible]** via [illegible] 3 - Zuppa d'Arabia. Teatro per l'Europa. [illegible] ore 21 presso Piccolo Regio Puccini. Compagnia Granada [illegible] Suez in Zooni [illegible] e alle ore 21 e il 1 B. A. Bocca di rose, e altre storie. Omaggio a Fabrizio De André [illegible] Bruno Maria Ferraro [illegible] www.teatrodellangolo.it

**AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO.** Via Nizza 280. Non pervenuto.

**BALLETTO TEATRO DI TORINO.** Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.2084. Stagione di Balletto Teatro Gobetti via Rossini 8, Torino: 26 e 27/2 ore 21,15. 25/2 ore 1[illegible] Beloved con [illegible] Francesca Mattei [illegible] 27 e 28/2 spett. per le scuole ore 10 Le lineae delle Muses dal [illegible] Pren. inf. tel. 011 473.0[illegible] www.ballettoteatroditorino.it

**PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17/C, Torino. Tel. 011 364.659. Tutte le sere alle [illegible] Germana Germana, dove e come Infedelmente da Tergatungo di [illegible] Regia M. Sterle. Ingresso invitati a 40 persone a replica. Prenotaz. obbligatoria

**CARIGNANO.** Piazza Carignano 6. Teatro Stabile [illegible] ore 20,45 Il medico per forza di Molière, con Gianrico Tedeschi, regia di Monica Conti. Biglietteria TST via Roma 49, 1, 011 517.6246; via Rossini 8, tel. 011.8159.132 ed. 12-19 [illegible] numero verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

**COLOSSEO.** Via M. [illegible] 71, tel. 011 [illegible] Questa sera ore 21 [illegible] Rossi. [illegible] Samuele Bersani in concerto, 1 e 2/3 [illegible] di Ylepe, 3 marzo De Gregori e Mariel in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13; 15-19. Per inf. tel. 011 669.80.34 sito internet: www.teatrocolosseo.it

**[illegible]** «S. VENIER» [illegible] Sabato. Ore 17,30 ingr. libero M. Ravel: Il pianoforte e la Musica da Camera. [illegible] Il pianoforte [illegible] Duetto [illegible] Presentazione [illegible] Spettacolo [illegible] Tel. 011 [illegible]

**ERBA.** Corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Stasera ore 21 La cantatrice calva di E. Ionesco, regia A. Dosio, con la Compagnia Torino Spettacoli. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni, e-mail: e[illegible]@torinospettacoli.it; www.torinospettacoli.it.

**FREGOLI.** Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 817.9373. Oggi ore 21, Alma Latina spettacolo di danza. Ingresso Posto unico € 12. [illegible] aperta in prevendita. Per informazioni e prenotazioni orario di segreteria tutti i giorni con esclusione del martedì dalle 16 alle 19. 30

**GARAGE [illegible] TEATRO.** via [illegible] Teresa [illegible] tel. 011 530.210 [illegible] ore 16,30 Teatro del Molino [illegible] Storia d'inquietudine. Repertorio Compagnia Mercante e Pupi [illegible] per scuole e gruppi.

**GIOIELLO TEATRO.** Via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Biglietteria tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Da mercoledì a domenica ore 21, in scena [illegible] biglietto.it

**GOBETTI TEATRO.** Via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Teatro Stabile Torino: ore 20.45 Trilogia di Belgrado di Biljana Srbljanovic, regia di Massimo Navone. Produzione Teatro Filodrammatici. Bigl. T.S.T. via Roma 49, tel. 011 517.6246; via Rossini 8, [illegible] 011 815.9132 [illegible] numero verde [illegible]

**JUVARRA.** Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20,45 Compagnia Katzenmacher in Insane l'orrespettabile, regia di Alfonso Santagata. Inf. e pren. dal lun. al sab. dalle 16 alle 19 tel. 011 540.675. Caffè Procope: ore 22,30 Swing Club con Lorenzo Minguzzi, Alberto Borsari Quartet.

**TEATRO AGNELLI.** Via Sarpi 111, tel. 011 619.7251. Inscito. Il 20/2 alle ore [illegible] Teatro [illegible] Siracusa [illegible] e pren. tel. [illegible] lun. ven. orario ufficio.

**TEATRO NUOVO.** Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0250. Si prenota per 28-2/1-2/3 Compagnia Stabile Russa [illegible] diretta da Ivan [illegible] 47° [illegible] dell'Operetta [illegible] 23/2 La vedova allegra. Compagnia Teatro Operette con Mario Rosa Conga [illegible] Carte [illegible] Club Teatro Uno [illegible] biglietteria [illegible] 9/19 [illegible] Inf. 011 65.00.205

**TANGRAM TEATRO.** Via Don Orione 5, tel. [illegible] 28/2 e 1, 2 marzo ore 21 Roberto Latini [illegible] Compagnia [illegible] Clown alla tolta [illegible] Teatro [illegible] www.tangramteatro.it

**RAFFAELLO TEATRO.** via Cuniberti 4, [illegible] Da oggi fino a venerdì 21 alle ore 10 per la Rassegna Spettacolare Teatro per le scuole la Compagnia Teatro Laboratorio presenta Roma e il lino. Oggi alle ore 16,30 per la Domenica di Cuniberti la compagnia [illegible] presenta Il signor Rodari. Info www.teatro[illegible]

**TEATRO CARDINAL MASSAIA.** Via C. Massaia 104, tel. 011 [illegible] Bottega Teatrale in Gran commedia e avventura del Signor Inammostre. 23/2 Ameo [illegible] presenta La famiglia Van Trapp. 28/2 [illegible] Compagnia Il Gruppo e il Tabù. 2/3 per la [illegible] Bonaventura presenta Il pellicano magico. www.teatro[illegible]

**MONTEROSA.** Via Brandizzo 65, tel. 011 284.078. Domenica ore 21 la Comp. Teatro del Borgo presenta La locandiera e il 27/2 la Comp. Altaccabotton in Sua contessa e Porto Palazzo. [illegible] www.teatromonterosa.it

**TEATRO [illegible]** Superga 44, Rivalta, tel. 011 627.9789. 22/2 ore [illegible] La Camerata Orchestra sinfonica M. Rondo, € 20 - € 13. 28/2 Rassegna Sarabanda [illegible] Superga Carnevale cerchio di alta Eclettica Arte a Spettacolo € 10-8.

**TEATRO MATTEOTTI.** Via Matteotti 1, Moncalieri. Per la stagione [illegible] 21 [illegible] con Sandro [illegible] Allegri. Per info 011 640.3700. www.[illegible]

**PICCOLO TEATRO PERSEPHONE.** Grugliasco. Dal 20 al 22/2 ore 21 Lettere al padre. Comp. Viartelli con S. [illegible] A. Vallia, regia R. Tomaline. Spett. in abb. «Venti una sera a teatro». Piccolo [illegible] Persephone Piazza Matteotti 19 Grugliasco. [illegible] 011 786.8717 - 011 781.182.

**TEATRO GIACOSA di Ivrea.** Piazza Teatro, Ivrea. Il 20 e il 21 febbraio ore 21 La miseria 'd monsù Travet, di Vittorio Bersezio con Mario Brusa, Mario Zucca, Alfonso Fanoglio, regia Oliviero Corbetta. Per inf. tel. 0125 641.161. www.teatrogiacosa.it

**SALA NUOVALBA.** Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. Il 1 marzo ore 21 il Gruppo Teatrale Non Anonimi in Luigi Providenza e addetto alle pulizie. Commedia brillante in tre atti di Danila Silvano. Per inf. e pren. tel. 011 2218072. Dalle ore 18 alle ore 19.

## [illegible]

**ARCHIVIO DI STATO** (piazzetta Mollino 1). Orario: [illegible] 14,30-19,30; martedì [illegible] e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30
**ARMERIA REALE** [illegible] Castello 191, tel. 011.543.889. Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. [illegible]
**[illegible] DI [illegible] E [illegible] SAVOIA** (tel. 011.899.74.58). Orario: [illegible] e venerdì 9,30-12; 14,30-17,30. [illegible] e [illegible] 9,30-12,30; 14,30-18,30
**[illegible]** 191, tel. 011.543.865). Orario: [illegible] e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14 [illegible] 8,15-13,45.
**BORGO MEDIEVALE** (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
**CASTELLO DI VENARIA REALE - BORGO.** tel. [illegible] Visite sospese per lavori
**CASTELLO DI MONCALIERI.** Tel. 011.641.3032. Or.: giovedì, sabato e domenica 9-14.
**FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via [illegible] tel. 011.54.41.32). Mostra «Carlo Mollino. [illegible] 1943». Fino al 23/2. Orario da martedì a venerdì 15-20, sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso. Sala Gobetti (via Cavour 17): mostra «Primo Allorio 1850-1920. Un viaggio Mediterraneo». Tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso. Fino al 23/2.
**FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane nr. 16, tel. 011 198.31.600). Dal 28/2 Mostra: «Non Ocean». Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.
**GAM** via Magenta 31, tel. 011 562.9911. Mostra: «Ritratto d'Angelo - L. Fontana». Fino al 23 [illegible] «Arnold Schoenberg [illegible]» Fino al 16/3. «L'Ottocento» è aperto martedì e «Novecento» è chiuso mercoledì 28 febbraio. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
**GALLERIA [illegible]** via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
**MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI** (via Po 55, tel. 011.812.9116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate [illegible]
**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra: «Trance-avanguardie». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17, sabato domenica 10-19 [illegible] lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
**MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; [illegible]
**MUSEO DEL RISORGIMENTO** via Accademia 7 [illegible] Parco [illegible] tel. 011.812.7901 [illegible] - Ingresso gratuito su prenotazione
**MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visite guidate da un archeologo.
**MUSEO ANTROPOLOGIA** (Via Acc. Albertina 17). Mostra: «Natura e misura dell'uomo». Visite [illegible] Tel. 011.670.47.08. Fino al 25 maggio.
**[illegible]** Accademia [illegible] Scienze 6, tel. 011.561.7778). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7774; 561.8391.
**[illegible] DI SCIENZE NATURALI [illegible] IN CONSOLATA** (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.64.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18 [illegible] Chiuso lunedì
**[illegible]** (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 10,30-19,30
**MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno, «I [illegible] rocce - Espo[illegible] permanente di minerali», «Museo Storico di Zoologia», «Il luogo dello sport del deserto al Nilo». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; Ingresso: ore 18. Lunedì chiuso. Alle domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.
**MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
**MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie, santi, divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19
**MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.
**MUSEO [illegible] DELL'ARTIGIANATO** (corso Galileo Ferraris lungo via Cernaia). Chiuso.
**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.
**MUSEO [illegible] - ETNOGRAFIA ARTE [illegible]** (Arcivescovado 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
**[illegible]** (via Galliari 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: [illegible] 10,30-14; domenica ore 10-15; 16,15-17,30
**MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). [illegible] tutti i giorni [illegible] 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63[illegible]) personaggi dal [illegible] al [illegible] Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
**PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011.4360[illegible]). Orario: lun. [illegible] 10 - 13; 16-20; [illegible] 9 - 12 [illegible] chiuso.
**[illegible] DISCHISIANO** (via [illegible] tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e la valle [illegible] delle regine». Fino al 18/5 [illegible] 14-20, mar. a ven. 9-20, da gio. a dom. 9-23.
**PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530690). «Ta[illegible] 1902-2002 - Manifatture aristocratiche». Fino al 23/2/03. Orario: lun. 14,30-19,30; mart. - mer. - ven. - sab. dom. 10-19,30; giov. 10-22,30.
**PALAZZO LASCARIS** (via [illegible] 15). «Il monumento al camera - Bronzetti liberty e crepuscolari». Prorogata fino all'8 marzo 2003. Orario: lunedì-venerdì 10-18; [illegible] 10-13; domenica chiuso. Ingresso libero.
**PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Mostra: «Terra fortuna. Arti e tesori dal museo civico di arte antica». Fino al 9 marzo. Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso.
**PALAZZINA [illegible] DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO** (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Mostra: «Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori di tre secoli di arte italiana». Fino al 2/3/03 [illegible] giorni 10-19; lunedì chiuso
**PALAZZO PREFETTURA** (piazza Castello 201, tel. 011.543.869). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1802-2002». Orario da martedì a venerdì 14,30-19. Sabato e [illegible] 9-19. Lunedì [illegible]
**PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
**PINACOTECA ALBERTINA** (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso
**PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari tutti i giorni 9-19. Chiusura cassa 18.15. Lunedì chiuso.
**PROMOTRICE** (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra [illegible]
**IL CASE... CAROSCONE E CHISARE CON I SAPORI** (parco Michelotti ex zoo, corso [illegible] 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-18. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.
**SOPRINTENDENZA PROVINCIA - MONUMENTO CADUTI DEL MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.665.32.46). Orario: [illegible] 15-18; [illegible]

PREZZI «TANDEM»: € 0,80, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO»; «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA», € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI BAVONA E IMPERIA, € 6 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ARRIVALMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO - AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,50; USA $ 2,50


# FIAT PUNTO. MAI AVUTA UNA?

## PUNTO FEEL €9.980

Offerta con il contributo dei concessionari.

climatizzatore, servosterzo
■ doppio airbag di serie.

Zero anticipo, zero interessi,
zero maxi rata finale ■ mini rate mensili.*

Prova il JTD common rail

Gamma Punto a partire da €8.980
■ inoltre proseguono gli ecoincentivi statali.

*Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, valido per Punto Fuel 1.2 8v 3 porte. Esempio calcolato su 9.980 Euro: importo finanziato 9.980 Euro, durata 36 mesi, 36 rate da 277,22 Euro. Tan 0%, TAEG 0,99%. Spese gestione pratica 150 Euro + bolli, salvo approvazione Sava. Offerte valide fino al 28/02/2003, non cumulabili con altre iniziative in corso.

FIAT

E' LA PRIMA AZIENDA [illegible] A IN [illegible] E LA SECONDA IN [illegible]

Ferruccio Massa, commissario dell'Asl di Pinerolo

## L'Asl 10 di Pinerolo adotta la firma digitale

■ Nella continua battaglia contro il tempo, [illegible] anche nel voler perseguire l'obiettivo di snellire le pastoie burocratiche le [illegible] tecnologie informatiche senza dubbio offrono [illegible] notevole contributo. Proprio in virtù di questo principio l'Asl 10 di Pinerolo è stata la prima Azienda Sanitaria Piemontese e il second[illegible] Italia, nella Pubblica Amministrazione, ad adottare la firma elettronica per approvare le proprie delibere. La firma digitale è un codice segreto, con tanto di Pin, che una volta apposto ad un documento ne approva il contenuto e così, [illegible] più soste [illegible] scrivanie, l'atto [illegible] ha immediatamente valore. La prima firma digitale il dottor Ferruccio Massa, commissario della Asl 10, l'ha apposta su una delibera di 500.000 euro per l'acquisto di un sistema da impiegare nella diagnostica per [illegible] endoscopia digestiva. Un'attrezzatura che permetterà di eseguire 3.500 esami all'anno. «La firma digitale - spiega il dottor Massa - è una vera rivoluzione informatica, equivale alla firma autografa, e conferisce valore legale anche alle e-mail. Inoltre in questo modo si abbattono anche i costi di cancelleria relativi agli approvvigionamenti della carta, anche se la qualcuno potrà sorridere in questo modo abbiamo un occhio di riguardo anche verso l'ambiente». La rapidità nelle comunicazioni si potrà senza dubbio trasformare in un servizio migliore per gli utenti. Precisa l'assessore regionale [illegible] Sanità Antonio D'Ambrosio: «Stiamo seguendo con interesse l'innovazione attivata a Pinerolo dove si sta sperimentando con successo un modello esportabile all'intera sanità piemontese». La firma digitale è il primo passo verso un vero cambiamento dei sistemi di archiviazione, che presto passeranno da voluminosi armadi a semplici contenitori per i cd rom e [illegible] data base sarà in grado in pochi secondi di aver immediatamente disponibile qualunque atto amministrativo, il sistema di cablaggio a banda larga invece completerà la trasmissione dei dati.

HANNO PRESENTATO UN DOCUMENTO CON LE RICHIESTE. IL PRIMO CITTADINO SI SFOGA: E' UN ATTO POLITICO

# Venaria, occupata la sala consiliare

## Dipendenti ai ferri corti con l'amministrazione

**Gianni Giacomino**

VENARIA REALE

Che nei corridoi di Palazzo Civico non si respirasse un clima di amore e serenità già lo si sapeva. Ma stavolta gli oltre 200 dipendenti del Comune hanno deciso [illegible] passare all'azione in modo molto [illegible]. [illegible] corso dell'ultimo consiglio comunale una folta rappresentanza dei lavoratori ha occupato la sala presentando un documento al presidente del Consiglio Domenico Renna e ai capi gruppo. Dieci minuti per illustrare dieci richieste precise [illegible] che esprimono un disagio a più livelli dei dipendenti.

E Catania questo forse non se lo aspettava. «Lo ritengo un atto politico molto pesante, molto grave - ha tuonato il primo cittadino -. E' una [illegible] di posizione che mi ha fatto molto male, ora non so in che modo po[illegible] andare avanti le trattative con le Rsu aziendali». Dopo la risposta i dipendenti hanno lasciato l'aula. Musi lunghi, facce preoccupate, stranite: «Non ci aspettavamo questo tipo di risposta, il sindaco non sembra più lui». «Atto politico, niente affatto - hanno precisato i rappresentanti dei lavoratori - è solo un atto "tecnico"».

Ma il malcontento degli oltre 200 dipendenti parte da lontano. Da più di un anno (a quando l'amministrazione decise di cambiare radicalmente la macchina comunale e affidò l'incarico al general manager Luigi Brossa. «Noi abbiamo sempre collaborato e [illegible] sempre stati disponibili per permettere all'ente di raggiungere gli obiettivi - spiegano sul documento le Rsu - ma questo sembra sia stato dimenticato e buona parte delle nostre richieste non sono mai state accolte. Solo discusse, ma mai adottate».

I problemi sul tavolo sono parecchi. In pratica chi lavora in municipio vorrebbe che fossero utilizzate delle professionalità esistenti nell'ente anzichè affidare incarichi e servizi all'esterno. Vorrebbe che si risolvesse [illegible] volta per tutte la questione parcheggi (chi lavora in municipio paga 114 euro all'anno per lasciare in sosta l'auto), auspicherebbe l'erogazione del ticket restaurant o l'estensione del servizio mensa vicino a Palazzo Civico e non a tre chilometri [illegible] distanza. «Vorremmo anche capire quali criteri vengono seguiti per la determinazione di posizioni organizzative - sottolineano ancora i dipendenti -. E poi saremmo felici se gli straordinari fossero retribuiti totalmente e non parzialmente».

Poi ci sarebbe ancora qualcos'altro. Ma se i capigruppo e Renna si sono resi disponibili ad affrontare le problematiche in tempi abbastanza rapidi, Giuseppe Catania in consiglio è stato molto duro. «Mi dispiace dirlo ma si è arrivati a questo punto perché qui dentro ci sono delle persone [illegible] dei conflitti per inceppare la macchina comunale - ha ammesso il sindaco -. Farò più attenzione, devo capire delle situazioni, poi vedremo, Io so benissimo che esistono dei problemi, che c'è del malcontento, che ci sono persone che accumulano ore di straordinario e io non riesco a liquidarli». Si sfoga: «I dipendenti sono sempre stati rispettati da me e da tutta la giunta. Per potenziare e migliorare il loro lavoro abbiamo programmato corsi di aggiornamento, cercato di coinvolgere tutti, [illegible] vede che non serve. Perchè?».

Una delle proteste dei dipendenti comunali contro l'amministrazione

NOLE, LE FIAMME SONO FORSE DI ORIGINE DOLOSA

# Pullman distrutto da un incendio

NOLE CANAVESE

La scorsa notte un incendio ha parzialmente distrutto un pullman della ditta Vigo Autotrasporti Industriali di San Mauro Torinese. Il [illegible] era parcheggiato a Nole Canavese, in via I Maggio, praticamente sulla strada provinciale e serviva per trasportare diversi lavoratori del Ciriacese in alcuni stabilimenti del Chiereso. Il rogo potrebbe essere [illegible] origine dolosa. Sia i tecnici dei vigili del fuoco di Nole e di Torino che i carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria hanno riscontrato dei segni di effrazione sulla portiera del mezzo.

«Ci sembra molto strano perchè non abbiamo mai ricevuto minacce - hanno detto i dirigenti dell'azienda [illegible] trasporti [illegible] via Liguria agli investigatori. Dov'era parcheggiato il pullman, vicino alla [illegible] dell'autista, non sono stati trovati liquidi combustibili. I tecnici della Vigo [illegible] escludono che la prima scintilla del rogo potrebbe essersi propagata a causa di un guasto meccanico anche se l'altra notte la temperatura era di quattro gradi sotto zero. Sembra invece più remota l'ipotesi di un incendio divampato a [illegible] [illegible] sigaretta caduto accidentalmente in mezzo ai sedili a qualche passeggero. L'allarme al 115 è arrivato intorno alle 2.15: «C'è un pullmann che sta prendendo fuoco sulla provinciale».

Per fortuna in pochi minuti una squadra dei pompieri [illegible] Nole è arrivata sul posto, nei pressi dell'area di servizio della Esso, e, idranti alla mano, i volontari hanno cominciato a circoscrivere le fiamme. Le operazioni di spegnimento si sono prolungate per quasi due ore. Adesso le indagini continuano e il pullman è stato posto sotto sequestro dai carabinieri del radiomobile. In zona si è [illegible] già verificato [illegible] incendio di un pullman lo scorso aprile. Qualcuno nella notte del 25 appiccò il fuoco al mezzo del Team Italia di Livio Romanisio (gestore dell'autodromo di Lombardore e pilota di autocross a livello europeo), attrezzato per essere usato sia come camper e sia per il trasporto di auto da corsa. Anche quella volta il mezzo era parcheggiato all'interno del piazzale di un ex area di rifornimento carburante. [g. gla.]

SCOPERTI DAI CARABINIERI DI RIVOLI, LA CLIENTELA ERA FORMATA DA OPERAI, IMPIEGATI E COMMERCIANTI

# Patteggiano i tenutari della casa chiusa

## Concluso il processo per il «Viva Lain dei poveri» di Alpignano

ALPIGNANO

L'estate scorsa venne sbrigati[illegible] bollato [illegible] «il Viva Lain [illegible] poveri». Mentre nel bordello torinese di via Antinori sfilavano politici rampanti, calciatori e uomini di spettacolo, nella piccola [illegible] chiusa» formato familiare [illegible] Alpignano la clientela [illegible] un po' meno selezionata: operai, funzionari di banca, commercianti e assicuratori. Ed erano assai più popolari anche le tariffe, non più [illegible] 56 euro per un massaggio ayurvedico con prestazione sessuale (manuale) inclusa.

A sette mesi dal blitz dei carabinieri di Rivoli, che portò all'arresto dei quattro tenutari, l'iter processuale si è concluso nei giorni scorsi con quattro patteggiamenti di fronte al giudice per l'udienza preliminare. Flavia Zonta e il marito Vincen[illegible] Giovinazzo, difesi dall'avvocato Wilmer Perga, hanno concordato con il pm Andrea Padalino una pena di un anno di reclusione con la condizionale, mentre la figlia Patrizia Giovinazzo ha patteggiato 5 [illegible] e 20 giorni [illegible] continuazione con [illegible] precedente condanna per lo stesso reato. Anche il convivente della ragazza, Livio Mondiglio, assistito dall'avvocato Guido Orlando, ha preferito il patteggiamento (4 mesi). Erano tutti accusati di sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione.

Le attrazioni del centro massaggi Chimera, con sede in una villetta di via Cafasse 2, erano due ragazze russe e una [illegible]na, in regola con il permesso di soggiorno. La famiglia Giovinazzo attirava i clienti pubblicando annunci e inserzioni sui giornali della zona, in particolare «Secondamano». Gli interessati (in media una decina [illegible] giorno) prendevano appuntamento per telefono e concordavano cifra e prestazioni, come testimoniano decine e decine di intercettazioni raccolte dai carabinieri. «Per 30 euro mi fai un massaggio veloce?» domandava [illegible] cliente al telefono con [illegible] delle ragazze. «No, è troppo poco - è la risposta della russa - Per quella cifra i titolari [illegible] ci stanno».

Secondo gli investigatori, la Chimera aveva anche [illegible] specie di succursale più defilata in via Dieci Martiri 7, nella cascina di Flavia e Vincenzo Giovi[illegible] In [illegible] delle stanze del rustico «esercitava» la [illegible] Patrizia, in [illegible] Noemi, [illegible] lei stessa, dopo aver «collaudato» il cliente, a proporgli le prestazioni delle ragazze russe e romene. I vicini non hanno [illegible] sospettato nulla di strano, anche se l'elevato tenore di vita della famiglia Giovinazzo aveva poco a che fare con gli introiti di un normale centro benessere. [g. bal.]

SPARITI CUCINE, DIVANI E FURGONI

### Colpo da 30 mila euro nel mobilificio

■ IVREA. Hanno certamente faticato, i ladri che due notti fa hanno «visitato» il mobilificio feulia di via Sant'Ulderico a Ivrea. Alla fine, però, [illegible] [illegible] [illegible] andati con [illegible] bottino di tutto rispetto: [illegible] [illegible] [illegible] completo di elettrodomestici, tre divani, altri piccoli mobili e anche i due furgoni della ditta utilizzati per caricare [illegible] refurtiva e per la fuga. Gli investigatori del commissariato di Ivrea sono al lavoro, alla ricerca di ogni impronta e ogni minimo indizio che possa permettere di identificare i malviventi. Il f[illegible] è stato messo a segno nella notte tra domenica e lunedì. I ladri (almeno quattro, secondo [illegible] polizia) sono entrati [illegible] mobilificio forzando un ingresso laterale. Quindi hanno smontato le due cucine in esposizione, caricandone i pezzi su due furgoni (un Daily e un Alfa Romeo 35) insieme ad altri mobili. Il valore della refurtiva supera i 30 mila euro.

## PROV[illegible]CIA FLASH

■ **CHIVASSO, INCIDENTE.** A causa dell'allagamento della provinciale Chivasso-Mazzé provocato dallo straripamento [illegible] una r[illegible] che ha formato una lastra di ghiaccio, ieri alle 7,30 due automobilisti hanno perso il controllo del mezzo e si sono scontrati frontalmente. Si tratta di Hermes Maggiorotti, 24 anni, di San Raffaele Cimena in via Fasella 16, al volante di una Punto, e Ida Rolfo, 43 anni, di Mazzé, via Prelle 2/a, che guidava [illegible] Volkswagen Polo. I due feriti sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'ospedale di Chivasso.

■ **BRUZOLO, PATENTE.** D.P.A., 40 anni, operaio di Bruzolo di Susa è stato fermato da una pattuglia della radiomobile dei carabinieri [illegible] Susa in località Baraccone di San Didero mentre era alla guida di una Peugeot 306 e si è visto ritirare la patente per guida in [illegible] di ebbrezza. Al volante della vettura è quindi passata la ragazza che viaggiava a fianco, D.T. [illegible] Bussoleno ma anche per lei è scattata la prova dell'etilometro che ha segnato 0,259 g/l(stato di stordimento da alcolici).

■ **SUSA,** [illegible] Appello per la pace dei partigiani [illegible] tutte le sezioni Anpi della Valle di Su[illegible]. In un documento [illegible] si afferma tra l'altro che «gli antifascisti e i partigiani che hanno combattuto per la pace e la libertà tra [illegible] gente, per sradicare la malapianta del nazifascismo, che aveva seminato in Europa [illegible] nel mondo odio e guerre, [illegible] a fianco dei giovani e di tutti i cittadini consapevoli che in queste settimane [illegible] stanno mobilitando per bloccare la spirale suicida della prepotenza, dell'odio, dell'irrazionalità». [illegible] ancora: «Vigiliamo tutti, facciamo sentire alta e ferma la nostra volontà di pace».

■ [illegible] **CISS.** La dottoress[illegible] Raffaella Vitale è [illegible] nuovo direttore [illegible] Ciss (Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale) di Chivasso, che ha giurisdizione in 19 comuni del comprensorio, con a capo del consiglio di amministrazione il chivassese Bruno Matola.

■ **CASALBORGONE, FONDI.** La Regione ha concesso al Comune di Casalborgone un contributo di 110 mila euro per i danni causati dall'alluvione del 2000. Cinquantacinque mila [illegible] verr[illegible] utilizzati per ripristinare le strade Valle Scanio e Boccardo, i restanti 55 mila euro per il depuratore comunale.

■ [illegible] Il Comune di Verrua Savoia investirà 900 euro per il trasporto dei ragazzi che frequentano il corso di nuoto presso la piscina di Crescentino.

■ **SCARMAGNO, CMS.** Primo incontro, ieri, fra le org[illegible] ni sindacali e i vertici della Cms di Scarmagno per discutere sulla procedura di mobilità annunciata per i 110 lavoratori. L'azienda non ha modificato i propri piani, ma si è dichiarata disponibile a ridimensionare [illegible] degli esuberi. Da Fim, Fiom e Uilm è comunque arrivato un giudizio negativo. I sindacati hanno già chiesto un incontro in Regione, analoga richiesta verrà presentata al Ministero dell'Industria per aprire una trattativa direttamente con Tecnodiffusione, il gruppo proprietario di Cms.

VILLAR DORA E CAPRIE

## Inaugurato ieri [illegible] impianto a difesa dei boschi

**VILLAR DORA.** Un nuovo impianto idrico a difesa dei boschi di Villar Dora e Caprie è stato presentato ieri mattina dalle squadre Aib di Villar Dora, all'assessore regionale Roberto Vaglio e agli organi di stampa. E' stato anche un momento per l'assess[illegible] [illegible] montagna e foreste, di illustrare il lavoro e lo sforzo che la Regione sta facendo per la salvaguardia del patrimonio boschivo, con investimenti, il potenziamento della Forestale, delle squadre antincendio boschivo e dei mezzi. E' [illegible] attivata anche la campagna con lo slogan "difendiamo le nostre radici» diretta [illegible] gli incendi boschivi e con il coinvolgimento degli studenti della valle di Susa e Sangone, e [illegible] tutta la Regione. L'obiettivo è anche quello di creare una sensibilizzazione della gente, sull'importanza dei boschi e della natura. In questi giorni, lo stato ha messo a disposizione della Regione uno speciale elicottero, [illegible] con pompa di pescaggio e la possibilità di trasportare 9500 litri d'acqua.

ALL'OSPEDALE [illegible] GIAVENO, ILLESI I PASSEGGERI

## Paura sull'ascensore che cade per un piano

GIAVENO

Allarme rosso, poco dopo [illegible] giorno, all'ospedale di Giaveno, a causa di un boato che ha scosso le mura del presidio sanitario. Alcuni pensavano fosse esplosa una bomba, altri dell'attrezzatura, il personale è accorso nella direzione del violento colpo e si è accorto che a provocare l'effetto sismico erano stati i contrappesi dell'ascensore. Sul posto sono accorse le squadre dei vigili del fuoco, i carabinieri e il direttivo dell'Asl. All'interno dell'ascensore, si trovavano due persone, che stavano portando il pranzo ai degenti, che sono rimaste illese e [illegible] la sono cavata [illegible] un grande spavento. I due uomini, chiusi all'interno della cabina sono stati soccorsi dagli stessi infermieri che hanno forzato le porte. Al momento rimane l'incognita sul motivo del guasto che ha fatto saltare fuori dalla carrucola [illegible] corda in acciaio e provocato la rottura della ruota di rinvio dell'ascensore.

I vigili del fuoco hanno messo [illegible] sequestro l'ascensore, sarà compito dei tecnici dell'Ispos stabilire il motivo del guasto. Un incidente che avrebbe potuto [illegible] gravi conseguenze, anche perché l'intero impianto era stato revisionato e rimesso a nuovo ed era stato rimesso in funzione da pochi giorni.

I due addetti dovevano recarsi nel reparto di medicina a distribuire il pranzo. La cabina è partita regolarmente dal seminterrato, ma dopo circa quattro o cinque metri è precipitata nel vuoto. Sono scattati i dispositivi di emergenza e l'ascensore è riuscito a bloccarsi prima dell'impatto con il suolo. Contemporaneamente a causa del guasto, i blocchi in cemento del contrappeso sono scesi a caduta libera fino alle fondamenta, provocando il boato. Il sindaco Osvaldo Napoli vuole sapere se esistono responsabilità da parte di qualcuno, per la sicurezza del personale e degli stessi ricoverati. [g. mar.]

DOPO PROTESTE ED ESPOSTI INTERVIENE IL GIUDICE

## Disturbava il condominio Finisce in manette a Cirié

CIRIE'

Per gli abitanti del condominio [illegible] Gazzera 67 è la fine di un incubo. Dopo decine di esposti, telefonate di protesta in Municipio e segnalazioni alle forze dell'ordine i residenti sono riusciti a liberarsi (temporaneamente) [illegible] inquilino che da anni creava scompiglio e turbava la quiete pubblica.

Massimo Barbierato, [illegible] anni, con precedenti di polizia per violazione di domicilio, ingiurie, minacce, lesioni e danneggiamento, è stato [illegible]tato dai carabinieri su mandato del giudice per le indagini preliminari di Torino, che ha emesso nei suoi confronti un ordine di custodia cautelare. Il provvedimento è stato richiesto dai pm Pellicano e Castellani, titolari del fascicolo su Barbierato.

L'uomo, che ha disturbi della personalità [illegible] secondo [illegible] perizia disposta dalla Procura è perfettamente in grado di intendere e volere, è [illegible] [illegible] reati continuati di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. Uno dei suoi tipici comportamenti era infatti chiamare ambulanze del «118» e guardia medica senza alcun motivo, per poi insultare e minacciare gli operatori sanitari. Più d'una volta, in presenza dei carabinieri, Barbierato si è volontariamente ferito e ha imbrattato di sangue i muri del condominio.

L'uomo è già stato arrestato nel '97 e nel 2001, ma siccome dopo pochi giorni gli venivano concessi gli arresti domiciliari, per il condominio di via Gazzera [illegible] il problema non è mai stato risolto. Nel dicembre dello scorso anno l'ultima impresa: Barbierato è entrato nell'appartamento del vicino e dopo averlo insultato gli ha distrutto mezzo appartamento. [g. bal.]

FELETTO: SONO POI STATI ARRESTATI DAI CARABINIERI

## Topi d'appartamento inseguiti dagli inquilini

FELETTO

Forse pensavano che un colpo in casa di un'anziana sola e indifesa non sarebb[illegible] poi stato roba da Arsenio Lupin. Anzi. Ma Donato Sabina, torinese di 40 anni e Massimo Finotello, [illegible] anni, anche lui torinese ma domiciliato in provincia di Vercelli, non avevano calcolato il sonno leggero degli altri inqui[illegible]. Così quello che doveva essere un furto rapido e poco rischioso si è trasformato in una sequenza da film di guardia e ladri con un rocambolesco inseguimento tra inquilini e topi d'appartamento, l'arrivo dei carabinieri e l'arresto praticamente in flagranza [illegible] [illegible] Adesso Sabina e Finotello dovranno rispondere dell'accusa di rapina impropria e rischiano di rimanere dietro le sbarre per parecchio tempo.

La coppia di banditi è [illegible]a in azione l'altro giorno pochi minuti dopo la mezzanotte. Un'ora abbastanza insolita perché anche se S.P., pensionata di 71 anni, è già nel letto, i suoi vicini sono ancora [illegible]lli svegli. Ma i due sono tranquilli. Quando arrivano sul pianerottolo e individuano l'ingresso dell'alloggio da svaligiare, cominciano a faticare con il cacciavite per forzare la porta di ingresso della casa della donna e imprecano per degli scricchiolii fastidi[illegible]. «Poco male - pensano - saranno coperti dal volume delle televisioni». Non proprio. Perché tre inquilini dello stesso palazzo, tutti dai trenta ai trentacinque anni e fisicamente ben messi, si insospettiscono ed escono dai loro appartamenti. I tre felettesi capiscono chiaramente che per le scale c'è qualcuno che sta fuggendo. In un amen inizia l'inseguimento nella notte. I due banditi vengono raggiunti ma si aprono la strada menando fendenti con il cacciavite: «Levatevi di torno o per voi finisce male». Ma i tre non mollano.

Qualcuno, però, ha già chiamato il 112 e infatti arriva in via San Giuseppe una pattuglia dei militari di Rivarolo. Davanti alla divisa i delinquenti alzano le braccia: e ai carabinieri comandati dal maresciallo Ignazio Mammino non rimane che caricare sulla gazzella con direzione carcere delle Vallette Donato Sabina e Massimo Finotello. [g. gia.]

# NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, senza anticipi e cominci a pagare da settembre.E' sufficiente una spesa di almeno 180 euro (anche sommando più prodotti) e puoi godere di questa straordinaria opportunità!

**POLTI 2H professional**
Ferro caldaia professionale manico in sughero Piastra in alluminio Potenza caldaia1000w Emissione vapore di 80 g/min
€ 119,00

**Tvcolor LCD 20"**
LCD 20" SINUDYNE 800x600 di risoluzione 4ms 400cd/mq contrasto 400/1 - 100 canali in memoria - telecomando
€ 199,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

**Forno Microonde**
Whirlpool Combinato comandi elettronici grill al quarzo crisp-tel defrost
€ 26,00 al mese
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

**GAGGIA**
macchina caffè automatica macina caffè regolabile erogatore caffè regolabile
€ 45,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

COMPRESO NEL PREZZO
**Combinato Sinudyne**
lettore dvd+videoregistratore
lettore DVD legge dvd cd video cdrw mp3 +videoregistratore vhs stereo 6 testine audio dubbing
(valore 299 euro)

**Lavatrice Bosch**
carico frontale 800giri reg progr delicati reg automatico consumi classe A-dbl 30cm
€ 35,00 al mese x 10 mesi
PAGHI da SETTEMBRE

**Lavastoviglie REX**
vetrificante classe A/A 4 programmi Ciclo rapido sistema antiallagamento
€ 63,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

**Frigorifero BOSCH**
frigo combinato 367 litri di capacità 2 motori - dim 186x60x61
€ 45,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

**Lavatrice 1000 giri**
lavatrice ARISTON 1000 gg regolabili Programma delicati classe A/A display digitale
€ 55,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

**Lavatrice Ariston**
Carico frontale 800giri reg progr delicati reg automatico consumi Classe A-dgmost
€ 44,00 al mese
PAGHI da SETTEMBRE

## ANCHE I PICCOLI ACQUISTI PUOI SOMMARLI FINO A RAGGIUNGERE LA SOMMA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (180€)

# 0% INTERESSI SU TUTTO!

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a €180,00-ritiri subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003NESSUN INTERESSE. paghi in:10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1.033,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo es. Scorte,ci ri i seguenti documenti: doc. Iden reddito(es busta paga)

*Benvenuti nell'era dell'ottimismo*

UniEuro

LA VINCITRICE DEL CONCORSO



75.000 hanno partecipato 1 SOLA ha vinto
Delia Mazzocchi
Delia la più ottimista di Tutte

**PUOI ACQUISTARE A RATE, INTERESSI, ANCHE "ON-LINE". IL SITO: www.unieuro.com**

(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C.Moncenisio t.011/6638886
(TO) TORINO 101 t.011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO
C.comm.Panorama tel.011/2236337
(TO) BUROLO di MREA Str. Statale 228 Loco di Vivarone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 250 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giusiello 41 t.0121/202010
(TO) CHIAVACCO Val di Susa
C.C.La Rondine 6.3.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(TO) RIVALTA C.Scalenghe V.Gravere,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Matteotti,32 Tel.0321/499629 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE
Loc. Gran Chemin,114 t.0165/238418
(VC) VERCELLI Ang.Ovest Str Carrefour t.0161/294892
(BI) BIAGRANICO V.Cavour ang.Colchette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 t.0175/47
(CN) CINZANO S.S.231 Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO
Interno Borgomacello t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco
v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nebra,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA Strada Statale tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Longhi,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/478766
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi
Zona Ikea e Castorama tel.010/6015883
(GE) GENOVA Bartolli Pzza della Vittoria,146/150
Via Diaz 29/R Tel.010/589281
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' .0183/279070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA c.Benessea 3/21.0182/20905
(SV) CAIRO MONTENOTTE
V.Vernetti,5 t.019/505378
CITY UniEuro
TORINO C.so Rivoli,116 (barriera di Milano) t.011/2484191
TORINO S.G.Elettroservice C.Cadorna,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CIARA C.Agnelli, 185 tel.011/3176526
TORINO LA CASA DEL
C.so Montegrappa,39 t.011/761642
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 87 tel.011/542508
TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO DEO CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO)Orbassano MarteVideo2000
Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.01
(TO)Castelnuovo Torzano Piero
Str. Carignano Nigra 17 t.011/4582161
(TO)Rivarolo Emilen Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti-Via Chambery,96 tel. 0165/361008

AMMINISTRATORI DEI PICCOLI PAESI COLLINARI

# «La Regione cambi la legge sull'acqua»

## Guida la rivolta il sindaco di Strambinello che sintetizza gli svantaggi «I nostri cittadini devono pagare di più e il Comune incassa di meno»

**Mauro Revello**

STRAMBINELLO

Conti alla mano, ci sarebbe poco da stare allegri. I conti li fa Stelvio Onore, sindaco di Strambinello, paese di 260 anime sulle colline che portano alla Valchiusella. Riguardano il prezzo dell'acqua potabile: stando alla legge regionale 13/97, la famiglia di tre persone che finora pagava 102 euro si troverebbe con una bolletta da 281 euro, quasi il triplo. Ecco perchè Onore non ha nessuna voglia di sorridere. Non solo: insieme ad altri sindaci - per adesso sono un centinaio in tutto il Piemonte, ma il numero è destinato a crescere - ha deciso di chiedere la modifica di questa legge.

La «querelle» nasce dall'applicazione della legge Galli e dall'istituzione da parte della Regione delle «Ato» (Autorità territoriale ottimale), che corrispondono ai confini delle province e in vigore dall'inizio dell'anno. «L'acqua è considerata un bene di tutti, e fin qui siamo d'accordo - dice il primo cittadino di Strambinello -. Ma chi, come noi, gestisce il servizio in economia, si deve ora scontrare con le tariffe imposte dall'Ato, vale a dire 0,8356 euro al metro cubo! Per i grandi centri urbani è sicuramente un vantaggio, ma i paesi più piccoli sono penalizzati».

Una fontanella che potrebbe essere dotata di contatore

In questo calderone non rientrano i Comuni di montagna sui cui territorio si trovano sorgenti. «Il fatto di appartenere ad una Comunità montana - spiega Stelvio Onore - fa sì che ottengano dei contributi. Noi di collina, invece, pur avendo delle sorgenti, non abbiamo diritto a percepire nulla». L'elenco delle penalità continua. «Gli idranti, come pure le numerose fontanelle che ancora si trovano nei paesini: anche queste dovranno essere dotate di contatore, andrà a finire che saremo costretti a chiuderle». Per non parlare delle ditte che hanno in appalto la manutenzione dei piccoli acquedotti o la pulizia delle vasche: «Rischiano di sparire, ne sarà un unico ente a gestire il servizio».

Non basta a calmare gli animi l'assicurazione che in futuro ci saranno tariffe modulate («non si conoscono i criteri, e neppure i tempi» protestano numerosi sindaci), e neppure il canone di 12,72 euro per abitante erogato dall'Ato. Stelvio Onore non esita a parlare di scandalo: «Noi, per esempio, riceveremo 3.300 euro, mentre finora ne incassavamo oltre 10 mila. In soldoni: il cittadino pagherà di più, e il Comune guadagnerà di meno».

Ecco, quindi, la decisione di ribellarsi. L'amministrazione di Strambinello si sta facendo portavoce della protesta in Canavese, ed ha già raccolto le adesioni di diversi Comuni: tutti quelli della Pedanea, Cossano e zone limitrofe, Scarmagno, Busano e così via. L'obiettivo è chiedere al più presto la modifica della legge regionale 13/97. «Ma intanto - conclude Stelvio Onore - chiediamo ai Comuni di aspettare a deliberare l'assegnazione del servizio alle aziende indicate dall'Ato. Vogliamo puntare sul privato, è assurdo costringerci a cambiare un servizio che funziona bene».

L'acqua è una risorsa preziosa che rischia di essere «scippata» ai piccoli centri

## L'Azienda servizi Altocanavese si propone come unica voce per gli interessi di ottanta centri

**Giampiero Maggio**

Cinquantatrè Comuni alto canavesani, più una trentina sparsi tra Ciriacese, Calusiese e Comunità Montana Dora Baltea: nasce il terzo gruppo che affiancherà Smat di Torino e Acea di Pinerolo per la gestione dell'acqua all'interno dell' Autorità d'Ambito. Il progetto è portato avanti dall'Azienda servizi Altocanavese (Asa), l'obiettivo è quello di garantire una qualità del servizio migliore, dalla manutenzione, alla conoscenza degli impianti, una volta che sarà introdotta la tariffa unica.

In poche parole, tutti i Comuni pagheranno la stessa tassa sull'acqua ma potranno contare su un servizio migliore. E se da un lato un centinaio di centri più o meno popolosi (in particolare quelli montani) alzano le barricate e chiedono una modifica della legge Galli - quella che impone l'adesione all'unico gestore - perché si sentono scippati di una risorsa che fino a ieri hanno amministrato in casa e ora dovranno fare i conti con tariffe aumentate del doppio, dall'altro c'è chi si organizza e non ha alcuna intenzione di lasciarsi scappare il business. Del resto l'acqua è una risorsa in grado di scatenare un giro d'affari di milioni di euro e nessuno vuole perdere il treno: chi arriva primo si aggiudicherà la fetta più grande della torta, gli altri saranno destinati a rimanere al palo. L'Asa propone la formula «dell'unione fa la forza» per avere un peso specifico maggiore all'interno dell'Autorità d'Ambito. E' questa la filosofia: «Un conto è la voce di 80 Comuni rappresentati da un unico ente - spiega Emidio Filipponi, direttore Asa - un altro quello delle singole realtà che rischiano di non essere ascoltate o di non avere la forza sufficiente per ottenere ciò che chiedono».

> Il gruppo diventerà il terzo polo che affiancherà la Smat di Torino e l'Acea di Pinerolo

Il gruppo che farà capo ad Asa non sarà un sub-ambito ma dovrà lavorare in sinergia con Smat e Acea. Un progetto ambizioso che mira alla gestione di una risorsa strategica dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Sapendo che la tariffa unica dovrà coprire l'intero ciclo dell'acqua: dalla captazione alla distribuzione fino alla depurazione. Tutto sotto la lente di un unico gestore: «C'è un'esigenza primaria da rispettare, evitare la guerra di sigle e di potere fra aziende pubbliche - conclude Filipponi - e concentrarsi sulla capacità delle comunità locali di unire le loro risorse e le loro potenzialità».

Sulla questione interviene anche il sindaco di Castellamonte, Eugenio Bozzello: «Trovare un accordo che eviti colonizzazioni esterne sarebbe già un risultato importante. E poi se è possibile farlo per l'acqua si potrà trasferire questa esperienza anche in altri campi e servizi pubblici, come i trasporti, la raccolta rifiuti, la manutenzione strade, i telefoni e l'energia elettrica».

AGLIE': CON LA SUA AUTO E' FINITO CONTRO UN PALO

# Medico è grave dopo un incidente

AGLIE'

Rischia di morire dopo un incidente in auto provocato molto probabilmente dall'esplosione di un pneumatico. Aldo Roletto, 58 anni, medico della mutua di Agliè stava tornando a casa, un'elegante villetta in corso Cavour, ad una manciata di metri dalla caserma dei carabinieri.

Sono da poco passate le 16 di ieri, c'era poco traffico sul nastro d'asfalto che collega Agliè a Cuceglio. E Roletto, alla guida della sua Volswagen Golf turbo diesel, viaggia veloce, sicuro, quella è una strada che lui percorre tutti i giorni. Potrebbe farla ad occhi chiusi. Ma subito dopo una stretta curva a sinistra, che in passato è stata teatro di diversi incidenti, si trova di fronte un rettilineo. Pochi istanti e succede qualcosa di imprevisto: forse l'esplosione di un pneumatico gli fa perdere il controllo della vettura che centra in pieno un palo della luce. Un urto violentissimo. Il traliccio si piega in due. Dalle case di frazione San Grato escono in molti. Tutti hanno sentito il botto violento. E' un volontario della Croce Rossa del paese, Bruno Michela, che in quel momento sta lavorando nel suo appezzamento di terra a pochi passi dall'incidente, che interviene per primo. Accorre nei pressi della Golf, si avvicina e tenta di aprire lo sportello. Dopo alcuni tentativi ci riesce ma capisce immediatamente che la situazione è critica, in tantissime occasioni si è trovato di fronte ad una scena del genere. Roletto è svenuto, non reagisce. Allora il volontario della Croce Rossa chiama il 118 e i vigili del fuoco: «Fate presto, c'è stato un incidente e un uomo è rimasto ferito, sembra abbia perso conoscenza».

Pochi minuti dopo il silenzio è rotto dalle sirene delle autoambulanze e dei pompieri mentre un elicottero del 118 è già in volo da Torino. L'equipe medica presta i primi soccorsi al ferito, le sue condizioni sono critiche per cui viene predisposto il trasferimento alle Molinette. La prognosi è riservata a causa dei numerosi traumi.

Intanto sale la protesta della frazione: «E' una strada pericolosa, già in altre occasioni abbiamo assistito ad incidenti del genere e sarebbe il momento di intervenire per rendere questa provinciale più sicura».

[gp. mag.]

FELETTO: I RUMORI HANNO INSOSPETTITO I VICINI CHE SONO INTERVENUTI, POI SONO ARRIVATI I CARABINIERI

# Ladri inseguiti e bloccati dagli inquilini

## Finisce male il tentato furto nell'alloggio di una pensionata

**Gianni Giacomino**

FELETTO

Forse pensavano che un colpo in casa di un'anziana sola e indifesa non sarebbe poi stato roba da Arsenio Lupin. Anzi. Ma Donato Sabina, torinese di 40 anni e Massimo Finotello, 28 anni, anche lui torinese ma domiciliato in provincia di Vercelli, non avevano calcolato quelli che si possono chiamare imprevisti: il sonno leggero degli altri inquilini e il fracasso provocato per aprire una porta. Così quello che doveva essere un furto rapido e poco rischioso si è trasformato in una sequenza da film di guardia e ladri con un rocambolesco inseguimento tra inquilini e topi d'appartamento, l'arrivo dei carabinieri e l'arresto praticamente in flagranza di reato. Adesso Sabina e Finotello dovranno rispondere dell'accusa di rapina impropria e rischiano di rimanere dietro le sbarre per parecchio tempo.

La coppia di banditi è entrata in azione l'altro giorno pochi minuti dopo la mezzanotte. Un'ora abbastanza insolita perché anche se S.P., pensionata di 71 anni, è già nel letto, i suoi vicini sono ancora belli svegli. Ma i due sono tranquilli e forse non sanno di rischiare grosso. Quando arrivano sul pianerottolo e individuano l'ingresso dell'alloggio da svaligiare, cominciano a faticare con il cacciavite per forzare la porta di ingresso della casa della donna. Un lavoro da chirurgo dove, a parte cercare di non provocare il minimo rumore, occorre anche una buona manualità. Ma qualcosa non va. Perchè nel forzare la porta Sabina e Finotello già cominciano ad imprecare per degli scricchiolii fastidiosi. «Poco male - pensano - saranno coperti dal volume delle televisioni». Non proprio. Perché tre inquilini dello stesso palazzo, tutti dai trenta ai trentacinque anni e fisicamente ben messi, si insospettiscono ed escono dai loro appartamenti. I tre felettesi capiscono chiaramente che per le scale c'è qualcuno che sta fuggendo. In un amen inizia l'inseguimento, una piccola maratona nella notte. I due banditi vengono raggiunti ma si aprono la strada menando fendenti con il cacciavite: «Levatevi di torno o per voi finisce male». Ma i tre non mollano, a quelli che si sono infilati nel loro palazzo non la vogliono far passare liscia.

Qualcuno, però, ha già chiamato il 112 e infatti arriva in via San Giuseppe una pattuglia dei militari di Rivarolo impegnata proprio in un servizio di prevenzione furti. Davanti alla divisa i delinquenti alzano le braccia: e ai carabinieri comandati dal maresciallo Ignazio Mammino non rimane che caricare sulla gazzella con direzione carcere delle Vallette Donato Sabina e Massimo Finotello, il primo con un fascicolo di precedenti alto una spanna e l'altro alle «prime armi», praticamente un «apprendista del cacciavite».

SPARTI CUCINE, DIVANI E FURGONI

### Colpo da 30 mila euro nel mobilificio

■ IVREA. Hanno certamente faticato, i ladri che due notti fa hanno «visitato» il mobilificio Ieulia di via Sant'Ulderico a Ivrea. Alla fine, però, se ne sono andati con un bottino di tutto rispetto: due intere cucine complete di elettrodomestici, tre divani, altri piccoli mobili e anche i due furgoni della ditta utilizzati per caricare la refurtiva e per le fuga. Gli investigatori del commissariato di Ivrea sono al lavoro, alla ricerca di ogni impronta e ogni minimo indizio che possa permettere di identificare i malviventi. Il furto è stato messo a segno nella notte tra domenica e lunedì. I ladri (almeno quattro, secondo la polizia) sono entrati nel mobilificio forzando un ingresso laterale. Quindi hanno smontato le due cucine in esposizione, caricandone i pezzi su due furgoni (un Daily e un Alfa Romeo 35) insieme ad altri mobili. Il valore della refurtiva supera i 30 mila euro.

IN BREVE

■ **SCARMAGNO, CMS.** Primo incontro, ieri, fra le organizzazioni sindacali e i vertici della Cms di Scarmagno per discutere sulla procedura di mobilità annunciata per 110 lavoratori. L'azienda non ha modificato i propri piani, ma si è dichiarata disponibile a ridimensionare il numero degli esuberi. Da Fim, Fiom e Uilm è comunque arrivato un giudizio negativo. I sindacati hanno già chiesto un incontro in Regione, analoga richiesta verrà presentata al Ministero dell'Industria per aprire una trattativa direttamente con Tecnodiffusione, il gruppo proprietario di Cms.

■ **AGLIE', DROGA.** Da mesi Alessandra Ruscigno, 35 anni, di Agliè, era tenuta sotto controllo da parte dei carabinieri, sospettata di spacciare droga. Nei giorni scorsi la donna è stata messa agli arresti domiciliari, per ordine della Procura di Ivrea sulla base delle indagini effettuate dai militari. Nella sua abitazione sono stati trovati 30 milligrammi di metadone e un grammo di hashish.

■ **CHIVASSO, INCIDENTE.** A causa dell'allagamento della provinciale Chivasso-Mazzé provocato dallo straripamento di una roggia che ha formato una lastra di ghiaccio, ieri alle 7,30 due automobilisti hanno perso il controllo del mezzo e si sono scontrati frontalmente. Si tratta di Hermes Maggiorotti, 24 anni, di San Raffaele Cimena in via Fasella 16, al volante di una Punto, e Ida Rolfo, 41 anni, di Mazzé, via Prelle 2/a, che guidava una Volkswagen Polo. I due feriti sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'ospedale di Chivasso.

■ **RIVAROLO, DISAGI.** Disagi per chi cerca parcheggio nel centro cittadino. Da un paio di giorni, infatti, sono incominciati i lavori per la posa della nuova rete idrica in via Ospedale. L'accesso all'attiguo parcheggio, vero e proprio polmone in grado di decongestionare le aree di sosta principali del centro storico, è vietato. I lavori dureranno ancora diversi giorni.

■ **INGRIA, GALLERIA.** Da alcuni giorni lungo la provinciale 47 per la Valle Soana sono incominciati i lavori per la realizzazione di una piccola galleria. Il cantiere inizia appena oltrepassato il bivio per frazione Mont Pont ed interessa una parte di strada che in più occasioni, in passato, era stata soggetta a frane.

■ **CHIVASSO, CISS.** La dottoressa Raffaella Vitale è il nuovo direttore del Ciss (Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale) di Chivasso, che ha giurisdizione in 19 comuni del comprensorio, con a capo del consiglio di amministrazione il chivassese Bruno Matola.

IVREA, A TROVARLI SONO STATE LE NOVE SQUADRE DEGLI ARANCERI A PIEDI

# I volontari cureranno l'ordine pubblico

## Risolto uno dei problemi del Carnevale, in occasione delle sfilate

IVREA

E' stato uno dei temi più dibattuti nelle ultime edizioni del carnevale, e anche queste settimane di vigilia non hanno fatto eccezione. Il problema dell'ordine pubblico durante la sfilata del sabato sera, adesso, viene affrontato direttamente dalle nove squadre di aranceri a piedi, protagonisti della serata insieme ai personaggi della manifestazione e allo spettacolo pirotecnico che attira ad Ivrea migliaia di persone.

Prima hanno chiesto l'installazione delle transenne sul Lungodora, il punto più critico del percorso proprio per la presenza della folla. Quindi hanno risposto affermativamente alle richieste dei tutori dell'ordine, cercando e trovando il personale addetto al controllo delle stesse transenne.

In concreto, corso Gallo e corso Re Umberto saranno «presidiati» da un centinaio di volontari del Corpo Antincendi Boschivi della Regione, uomini organizzati e con alle spalle numerosi interventi di protezione civile, in Italia come all'estero (in Kossovo, per esempio). «Siamo pronti a fronteggiare situazioni critiche - dice il portavoce provinciale, Graziano Goglio -, e comunque il nostro sarà un supporto alle forze dell'ordine».

Soddisfatti i protagonisti della sfilata. «Da anni - dice Paolo Cafasso, presidente dell'Associazione Aranceri - lavoriamo per migliorare questo evento, aiutando lo svolgimento dell'intera manifestazione. Per questo non abbiamo esitato a rivolgerci a dei professionisti». Non solo: le squadre hanno deciso di adottare il «pugno di ferro» per evitare alcuni disordini successi in passato. «I comportamenti incivili non saranno più tollerati».

[m. rev.]

Aranceri durante il Carnevale

DOVE & QUANDO

**CINEMA.** Riparte, alla sala sporediese ospitata nei locali dell'oratorio San Giuseppe, la rassegna dei "Mercoledì da... Abcinema", dedicata alle proiezioni del festival torinese "Cinema Giovani". La serata di apertura propone due mediometraggi dedicati, rispettivamente, alla guerra e all'emigrazione: "Afghanistan: effetti collaterali", di Fabrizio Lazzaretti e Alberto Vendemmiati, e "Un confine di specchi", di Stefano Savona; proiezione unica alle 21.15, biglietti a 4 euro. Un altra sala sporediese, il Politeama, ospita il ciclo di proiezioni "Effetto cinema": oggi, alle 19.15 e alle 21.30, viene proposto "Emma sono io".

**GINNASTICA DOLCE.** Al salone di via Mazzè a Vische, alle 20.30, il Gruppo Pensionati e Anziani presenta il nuovo corso di ginnastica dolce curato dall'associazione "Orizzonti" di Montanaro. Intervengono Isabella Cautiochio del Centro di riattivazione motoria dell'associazione, Luca Amione, specialista in massofisioterapia, e Fabio Benetti, dirigente di "Orizzonti".

**VENTI DI GUERRA.** Si svolge alle 21, in sala Santa Marta a Ivrea, un dibattito pubblico sul tema "Venti di guerra: riflessioni sull'utilità di una guerra preventiva fortemente voluta dagli Usa". L'iniziativa è organizzata dal circolo territoriale di An. Sempre stasera al Centro Gandhi, via Arduino 75, a Ivrea, Enrico Peyretti parlerà sul tema: Guerra, che fare?

**SCI.** Da oggi apertura giornaliera - grazie alle nevicate degli ultimi giorni - della stazione sciistica Palit Valchiusella. Oltre alla continuazione dei corsi di sci per bambini (tutti i sabati, il 22 febbraio è in programma una fiaccolata sugli sci seguita da un momento di festa. Chiusura settimanale degli impianti il martedì. Informazioni: 0125.795243 e 0125.749126.

**UNITRE.** Al Chiostro di piazza Mazzini a Caluso, per gli incontri dell'Università della Terza Età, alle 15.30 c'è il laboratorio di modellazione della creta. Laboratorio di pittura su stoffa, invece, alle 21 a Ozegna, per i corsi dell'Unitre Basso Canavese. "Storia di donne" è il titolo della conferenza che Margherita Barsimi Sala tiene, alle 15.30, alla sede di Rivara dell'Unitre Alto Canavese. Alle 14.30, all'ex ospedale di Castellamonte, lezione di lingua spagnola. L'Unitre di Ivrea propone, alle 15 all'oratorio San Giuseppe, il suo corso dedicato a "Personaggi e grandi battaglie". Si parla infine di Storia della Civiltà Egizia, alla scuola media di Foglizzo, alle 15: il corso è tenuto dal professor Giorgio Caviglià.

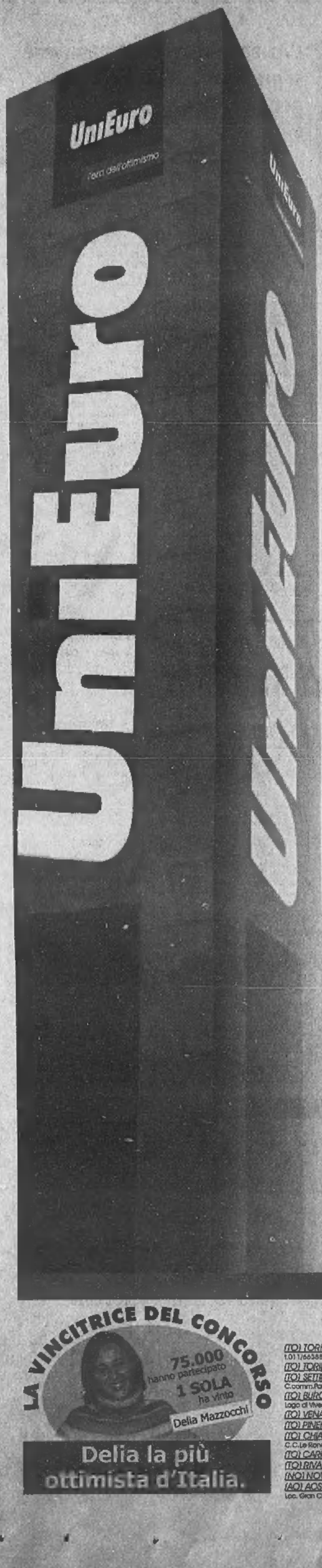
**SHIATSU.** Alla sede dell'associazione "Aquilegia" di Favria, in via Caporal Cattaneo, sono in avvio i corsi della scuola internazionale Mi Dal Shiatsu. Sono previste sessioni per professionisti e principianti. Per informazioni e adesioni telefonare allo 0124.348844.

**CASTANICOLTURA.** La Comunità montana Dora Baltea Canavesana organizza un corso di formazione tecnica vivaistica, per operatori agricoli, da applicare alla castanicoltura da frutto. Il corso sarà articolato in 10 lezioni teoriche, 4 pratiche e una visita guidata al vivaio della Valle Susa. Le adesioni si ricevono sino a venerdì 7 marzo in Comunità montana (0125.658104). Il costo è pari a 15 euro. Presentazione del corso giovedì 27 marzo alle 21, alla sede della Comunità.

**TRAVET.** Domani e venerdì, al Teatro "Giacosa" di Ivrea, va in scena una produzione realizzata in proprio nell'ambito del "Progetto Residenza Multidisciplinare": si tratta de "Le miserie 'd Monsù Travet" di Vittorio Bersezio, protagonisti Mario Brusa, Mario Zucca, Adolfo Fenoglio, Enrico Bertorelli, Stefania Patruno, Stefano Brusa, Anna Radici, per la regia di Oliviero Corbetta. Per informazioni e prenotazioni biglietti rivolgersi a "Il Contato del Canavese" (0125.641161).

**INFORMATICA.** Scadono domani, 20 febbraio, i termini per le iscrizioni al corso di formazione per progettista di sistemi software e sviluppo di reti wireless. Il corso è gratuito e si tiene, a partire dal 1° marzo, nella sede di "Co.Impresa" in corso Massimo d'Azeglio 13 a Ivrea. Per informazioni: 0125.627532.

A CURA DI Mauro Savoglio




# NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, senza anticipi e cominci a pagare da settembre.E' sufficiente una spesa di almeno 180 euro (anche sommando più prodotti) e puoi godere di questa straordinaria opportunità!

POLTI 2H professional
Ferro caldaia professionale antical. ai sughero. Piastra in allum. Potenza caldaia1000w. Emissione vapore di 80 gr/min.
€ 119,00

Tvcolor LCD 20"
LCD 20" SINUDYNE 800x600 ris. risoluzione-lumin. 400cd/mq contrasto 400:1 - 100 canali in memoria -televideo
€ 199,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Forno Microonde
Whirlpool Combinato comandi elettronici al quarzo-crisp-Jet
€ 26,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE



GAGGIA
macchina caffè automatica macchina caffè regolabile macinatore caffè regolabile
€ 45,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE



COMPRESO
NEL PREZZO
Combinato Sinudyne
lettore dvd+videoregistratore
lettore DVD legge dvd cd video cd cdr cdrw mp3 +videoregistratore vhs stereo 6 lestine audio dubbing (valore 299 euro)



Lavatrice Bosch
€ 35,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Lavastoviglie NEX
vasi in alluminio classe A 4 programmi Ciclo rapido sistema antiallagamento
€ 63,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Frigorifero BOSCH
2p combinato 387 litri di capacità 2 motori - dim.186x60x61
€ 45,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Lavatrice 1000 giri
lavatrice ARISTON 1000 gg regolabili Programma delicati classe A/A display digit...
€ 55,00 al mese
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Lavatrice Ariston
€ 44,00 al mese
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

## ANCHE I PICCOLI ACQUISTI PUOI SOMMARLI FINO A RAGGIUNGERE LA SOMMA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (180€)

# 0% INTERESSI SU TUTTO!

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a €180,00-ritiri subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003NESSUN INTERESSE paghi in:10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1.033,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo es. Scorte,errori ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti: doc. identità,cod.fiscale,doc.attestante il reddito(es.busta paga)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro




Delia la più ottimista d'Italia.

**PUOI ACQUISTARE A RATE, SENZA INTERESSI, ANCHE "ON-LINE". VISITA IL SITO:** www.unieuro.com

(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638588
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) RIVOLI di MREA Str. Statale 228 Loggia di Vivarone, n° 8 tel.0125/676783
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713826
(TO) RIVALTA C.Solidoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Matteoti,33 tel.0321/499629 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415

(VC) VERCELLI long.Ovest Pie Carrefour t.0161/294492
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544256
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO v.Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neiva,16 t.0173/212224
(CN) GENOLA Strada Statale tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Longhia,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476760
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Lea e Cornigliano tel.010/6018883

(GE) GENOVA Bartolì P.za della Vittoria,1 46/160
(IM) PONTEDASSIO C.Centro IPERVALE V.Nazionale ,0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S. NEVA v.Senessea 5/3 t.019/220905
(SV) CAIRO MONTENOTTE t.019/505378

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo,118 (bariera di Milano) t.011/2484191
TORINO P.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 98 tel.011/3176626

TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Montegrappa, 39 t.011/751842
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 67 tel.011/542508
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cutina Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO) MILANESIO D&D CASA V.Cavour,1311,011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9178362
(TO)Orbassano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Castelfranco Toiazzo Piero Str. Castelnuovo Nigra, 171, 014/582161
(TO)Rivarolo Emilon Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti via Chambery 95 tel.0165/361008

LADRO GOLOSO A VERBANIA

## Ruba un barattolo da tre chili di Nutella «Quando ho visto tutta quella crema non ho resistito»

■ Irresistibile attrazione per la Nutella: a un uomo di 45 anni è costata una denuncia per furto. Entrato in una gelateria di Verbania si è impossessato di un barattolone da 3 kg della crema al cioccolato e nocciole, ma è stato smascherato prima che potesse mangiarla. L'uomo è entrato nel locale, accompagnato da due donne. I tre hanno chiesto un caffè, poi il quarantacinquenne ha adocchiato il barattolo. Pensando di non essere visto l'ha afferrato ed è uscito dirigendosi a casa. Alcuni avventori hanno memorizzato i numeri di targa dell'auto e li hanno riferiti al proprietario della gelateria che ha chiamato i carabinieri. Due ore dopo il furto i militari hanno suonato alla porta dell'abitazione dell'uomo che si stava preparando a consumare la Nutella. Si è giustificato: «Sono goloso, quando ho visto tutta quella crema non ho resistito»

L'attrazione fatale per la Nutella è costata la denuncia per furto a un uomo di Verbania

I DIVIETI A LONDRA

## Ottocentomila sterline di multa agli automobilisti entrati nella City senza pagare il ticket anti traffico

■ Diecimila automobilisti hanno sperato di farla franca e di sfuggire alla multa di 80 sterline (120 euro) stabilita dal sindaco Ken Livingstone per chi accede in auto nel centro di Londra senza pagare il «pedaggio contro la congestione». Nel primo giorno in cui è entrato in vigore il controverso sistema per ridurre il traffico, si sono accumulate 800 mila sterline (un milione e 200 mila euro) in contravvenzioni, che saranno spedite per posta ai proprietari dei veicoli prima del weekend. Inesorabili, le telecamere fotografano le targhe delle vetture che oltrepassano il perimetro della zona «C» e trasmettono i dati a un centro di controllo che a fine giornata li riscontra con i pagamenti effettuati. Chi paga le 5 sterline giornaliere del pedaggio entro le 22 del giorno stesso (salgono a 10 sterline tra le 22 e la mezzanotte) è in regola

LA SETTIMANA DELLA MODA A MADRID, «PASERELA CIBELES» FINO A DOMANI

# Italia-Spagna, sfida all'ultima griffe

## Gli stilisti iberici «invadono» le nostre città

**Maria Corbi**
inviata a MADRID

Attenti alla Spagna. Da qui arrivano i nuovi fermenti di stile e di moda. Fino a poco tempo fa in Italia si stava tranquilli, seduti sugli allori di un sistema riconosciuto in tutto il mondo ed erano poche le firme che sconfinavano. Dai Pirenei, poi, nessuno osava sfidare il gigante. Adesso le cose stanno un po' cambiando, e la direzione dove guardare è a Ovest, verso la penisola iberica, patria del fenomeno Zara, la catena di negozi dove gli abiti si «ispirano» (diciamo così) a quelli dei grandi couturier e costano pochissimo. La bacchetta magica per le donne che vogliono seguire le tendenze senza buttare patrimoni. In Italia alla fine hanno ceduto, permettendo l'arrivo di questo temibile concorrente nel pronto moda. Ha aperto a Milano (e alle Gru di Torino) e questa primavera toccherà a Roma, con un megastore a due passi da palazzo Chigi.

Diciamo che Zara è stato solo l'inizio, perché insieme e dopo di lei si preparano a conquistare preziosi pezzetti di mercato altre griffe spagnole. Mango, l'alternativa a Zara, è già arrivato a Bologna e nella capitale, pronto a continuare la sua marcia. Camper, le scarpe modaiole e trasversali (piacciono ai giovanotti di destra ma anche ai «no global») sono ormai un tormentone. E al Micam, la fiera della calzatura, saranno presenti ben 80 aziende spagnole. Ma i pretendenti sono molti e si è visto bene nella settimana della moda a Madrid, passerela Cibeles, che da lunedì scorso fino a domani mostrerà tutto quanto fa stile in questo paese.

> Dai Pirenei è arrivato a Milano il fenomeno Zara la catena di negozi dove gli abiti si ispirano a quelli dei grandi couturier e costano pochissimo. In primavera un megastore aprirà anche a Roma

Tra gli altri hanno sfilato stilisti che abbiamo già imparato a conoscere in Italia come Agatha Ruiz de La Prada, bizzarra e potentissima signora madrilena (moglie del direttore de «El Mundo») che in pochi anni è riuscita conquistarsi prima il pubblico delle bambine e delle ragazzine con i suoi gadget coloratissimi (dicono di lei: è la nuova Hello Kitty) poi anche le mamme, convinte da abiti allegri e coloratissimi dove il rosa fucsia, l'arancio e il verde acido la fanno da padroni. Ieri sera, alla sua sfilata, c'era tutta la Madrid che conta con una folla di politici, uomini di cultura, attori. Tutti a battere le mani a Agatha che sta per aprire un negozio con tutta la sua collezione (comprese le lavatrici a fiori) nel centro di Milano.

In questa truppa alla conquista dell'Italia (le esportazioni nel settore tessile verso il nostro paese sono aumentate nel 2002 del 22%) c'è anche Luisa Anman, che è stata tra le protagoniste della settimana dell'alta moda romana a gennaio e Amaya Arzuaga, che sarà a Milano collezioni. Insomma, gli stilisti spagnoli crescono, aiutati anche dal governo che con l'Istituto del commercio estero si è impegnato per promuovere i creatori di casa.

Qualcuno la promozione se la fa brillantemente da solo, come nel caso di Roberto Torretta: da quando ha conquistato la simpatia delle donne di casa Aznar è diventato un idolo nazionale. E ieri Anna Botella era in prima fila a sostenere il suo pupillo. Anche Jesus dal Pozzo e Javier Larrainzar sono in auge, da quando le loro creazioni si vedono indosso alle principesse Elena e Cristina.

Alla sfilata di Larrainzar, lunedì, c'era in prima fila Isabelle Sartorius, la bionda ex fidanzata del principe Felipe. La regina Sofia decretò la fine di questa love story e adesso Isabelle se la ride, visto che dopo di lei alle soglie della corte è arrivata una pretendente ben più pericolosa. Il vero colpo gobbo lo farà chi riuscirà ad avere come cliente proprio lei, Eva Sannum, la norvegese modella di Intimo che in pochi vogliono regina accanto a Felipe.

I due si erano lasciati con tanto di comunicato lacrimevole in nome della «ragione di Stato», ma adesso si dice che sia stata tutta una messinscena in attesa di tempi migliori per uscire allo scoperto. Altrimenti perché la bionda Eva studierebbe catechismo? Essere cattolica è infatti una delle condizioni necessarie per sedere sul trono di Spagna. La ragazza dovrebbe avere anche qualcuno che si occupi del suo guardaroba. Al matrimonio di Haakon Magnus di Norvegia, nell'agosto del 2001, si presentò con un abito viola scollatissimo. Inelegante. La sua cacciata, dicono, sia stata decisa in quel momento.

A.A.A. stilista spagnolo disperatamente cercasi. Un appello dei pochi che vogliono vedere questa Cenerentola vichinga alla Zarzuela. E vista l'offerta di creativi, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Un modello che ha sfilato alla «paserela Cibeles» di Madrid

CONIUGI RISARCITI CONTRO UN'AZIENDA

# «Il rumore causa danni esistenziali»

**Daniela Daniele**
ROMA

Nevrastenici, aggressivi e stressati, con manifestazioni che oscillano sul confine del patologico. La colpa è spesso del rumore di fondo cittadino o di certi ambienti di lavoro. E questa volta l'«imputato» è finito in aula. Ci hanno pensato i giudici della seconda sezione civile della Corte d'Appello di Milano a condannarlo, sentenziando che rumori continui sopra la soglia della tollerabilità determinano un danno esistenziale. Nervosismo, irascibilità, una sensazione di malessere e alterazione dell'equilibrio psico-fisico; forse non veri e propri danni biologici immediati, ma comunque una lesione del diritto alla salute e alla serenità domestica che, alla lunga, può produrre effetti anche sul corpo. Pensiamo, ad esempio, ai disturbi del sonno.

I giudici hanno confermato la sentenza di primo grado che aveva riconosciuto 4 milioni di vecchie lire ciascuno a due coniugi per la sofferenza patita a causa della rumorosità di impianti di stampa utilizzati dal settembre del 1992 all'interno di un capannone, a Rozzano, attiguo all'abitazione di Caterina Paliasi e Ciraldo Alfio. «Ci si trova, nella fattispecie - è scritto nella sentenza -, di fronte a un danno di natura psichica, non percettibile visivamente dal giudicante e quindi di difficile valutazione in mancanza di un accertamento legale. Non può, tuttavia, disconoscersi l'effettività del danno alla sfera psichica del danneggiato, anche se tuttora permangono dubbi da parte della giurisprudenza sul riconoscimento della risarcibilità del pregiudizio psichico subito».

La corte spiega che il danno esistenziale è quello relativo alla «lesione della personalità del soggetto nel suo modo di essere sia personale che sociale», capace di tradursi in una vera e propria «alterazione della qualità della vita». Ma i giudici si spingono anche più in là e sostengono che la somma liquidata dai colleghi di primo grado «appare limitativa» delle effettive conseguenze subite dai danneggiati, certamente suscettibili di «un risarcimento maggiore», ma siccome non è stato presentato appello su questo punto in particolare, «non può essere emessa alcuna pronuncia al riguardo».

Così, visto che nel nostro paese soltanto otto comuni hanno finora approvato piani contro l'inquinamento acustico, è facile prevedere che la sentenza di Milano non resterà isolata. Traffico, industrie, locali e altre svariate fonti di rumore sono capaci di accentuare il nervosismo e rendono difficile la vita in città. La soglia di inquinamento acustico fissata dalla legge (65 decibel di giorno e 55 di notte) viene superata spesso: ad esempio, tutti gli abitanti di Firenze sono esposti a livelli di rumore notturno superiore a 55 decibel, mentre il 53 per cento dei bolognesi ed il 26 per cento dei veronesi sono costretti a sopportare più di 65 decibel di giorno.

> Secondo i giudici i continui disturbi sopra la soglia di tollerabilità causano di problemi di natura psichica e una lesione della persona

A fronte di questa situazione, la grande maggioranza dei Comuni non se ne cura: solo 812 su 8.100 (l'11%), infatti, hanno approvato la classificazione acustica del territorio e, di questi, soltanto 8 (Aosta, Trento, La Spezia, Bologna, Modena, Perugia, Ancona e San Giovanni Testino) hanno adottato i piani di risanamento. E' quanto emerge dall'Annuario dei dati ambientali presentato ieri dall'Apat, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici. Eppure il problema viene vissuto, dalla popolazione che lo subisce, come una delle principali cause del peggioramento della qualità della vita. Il disturbo da rumore viene definito «annoyance» dagli esperti: si tratta di un sentimento di scontentezza associato a qualsiasi agente che ci riguarda e ci coinvolge in maniera negativa.

(segue da pagina 8)

*«Ecco, io sono con voi, tutti i giorni fino alla fine del mondo»*

Matteo, 28,18

Circondato dal grande amore della sua famiglia, dopo una lunga vita operosa, è tornata a Dio l'anima forte e generosa di

**Matteo Ballauri**

Lo annunciano la sua Eugenia, i figli Beppe con Clara, Federica, Valentina, Matteo; Daniela con Marco, Andrea, Eugenio. I funerali avranno luogo nella parrocchia del S. Cuore giovedì 20 ore 14,30 partendo dall'abitazione, c. Italia 16, alle ore 14,15. Il S. Rosario sarà recitato mercoledì 19 corr. ore 20,30 nella parrocchia del S. Cuore. La salma sarà tumulata nella Cappella di famiglia nel cimitero di Clavesana. Non fiori ma opere di bene.
— Mondovì Altipiano, 18 febbraio 2003.

Il Presidente, i Consiglieri, il Direttore ed i Dipendenti del Centro Estero Alpi del Mare - Cuneo partecipano al dolore del Vice Presidente dr. Beppe Ballauri per la perdita del caro papà MATTEO.

Il Vice Presidente, i Consiglieri ed i Soci tutti del Con.sa.ti. Cuneo partecipano al dolore del dr. Beppe Ballauri per la perdita del caro papà MATTEO.

Partecipano Cinzia, Elisa con Luca e Franci.

Ci ha lasciati

**Domenico Gerri**
anni 93

L'annunciano la moglie Vanda Pellina, il figlio Fiorenzo con Fernanda e Alessandro, i consuoceri Mina e Gigi Pluviano unitamente a parenti tutti. I funerali in Cuorgnè mercoledì 19 c.m. alle ore 14,45 in parrocchia. E' partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 18 febbraio 2003.
O.F. Mattioda, Cuorgnè

Daniele Manuela, Francesca partecipano al lutto.
— Cuorgnè, 18 febbraio 2003.

### ANNIVERSARI

1983 19 FEBBRAIO 2003
**Antonietta Malo Barbarossa**
Vent'anni. Così tanto ci hai amati che più il tempo scorre più tu sei sempre con noi, in noi, dolcissima madre. I tuoi figli.

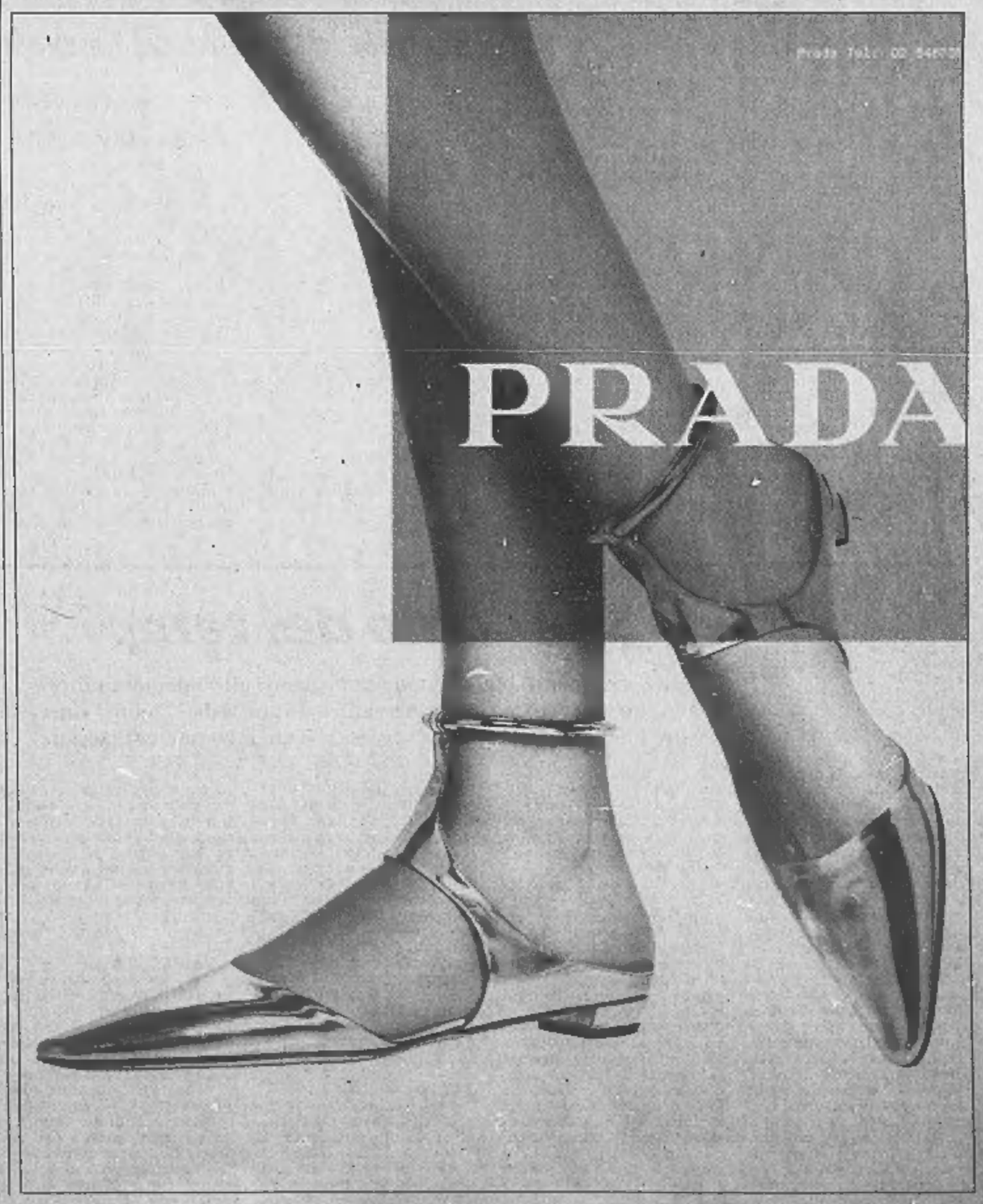
2000 1911
**Felice Pennaglia**
1995 2003
**Vittoria Bazzi Pennaglia**
Sempre nei nostri cuori. Massimo con Federica, Gianglacomo.
— Rivoli, 18 febbraio 2003.

1997 2000
**Giuseppina Ariotto in Meda**
Ricordarti sempre.

2000 19 FEBBRAIO 2003
**Santo Vacirca**
Sarai per sempre nei nostri cuori.

1993 2003
**Ferdinando Boccazzi Varotto (Nando)**
Vivi indimenticabile con la tua famiglia.

1907 2001
**Irma Barbero Viola**
I tuoi figli con immutato amore.



ALLARME PER IL VIRUS

### In Lombardia continua lo stato di allerta

■ E' dall'inizio dell'anno che in Lombardia la meningite si è trasformata in una vera e propria psicosi: sei casi registrati tra Magenta e Abbiategrasso, diversi episodi nel Varesotto, due casi in Brianza ed altre segnalazioni isolate hanno portato molta paura tra la popolazione e la corsa al kit di vaccinazione nelle farmacie, nonostante le continue rassicurazioni dei medici. In particolare nel Magentino l'Asl ha deciso di correre ai ripari, con una campagna di vaccinazione anti-meningococco di tipo C. Una misura cautelativa non obbligatoria, ma caldamente raccomandata per i circa diecimila bambini e ragazzi della zona. «Si tratta - ha spiegato Carlo Borsani, assessore alla Sanità in Regione - di una sperimentazione che ha scopi prevalentemente di prevenzione e di studio in una zona dove si verificano più casi di meningite rispetto alla media regionale». I vaccini previsti sono 10 mila. Una prima fase, iniziata a metà gennaio, coinvolge solo i bambini da 0 a 11 anni di Magenta. Il prossimo inverno la vaccinazione sarà estesa anche ai ragazzi da 11 ai 18 anni di Magenta e a tutti i bambini e gli adolescenti dei comuni vicini, Bernate, Mercallo, Bellinzago, Corbetta, Mesero, Santo Stefano Ticino e Robecco sul Naviglio.
Ma l'incubo meningite riaffiora nella regione ogni volta che viene segnalato un nuovo caso. Anche a Cocquio Trevisago, in provincia di Varese, è partita nei giorni scorsi una campagna di screening per individuare i portatori sani del batterio reponsabile della meningite. Il provvedimento, che coinvolgerà in tutto circa 800 persone, è stato preso dalla direzione dell'Asl di Varese dopo la morte di un bimbo di 4 anni ucciso da un virus ancora misterioso (che all'inizio era stato confuso con il microbo della meningite) e il ricovero, per una grave infezione generalizzata da meningococco di tipo B, di una neonata di 7 mesi la cui sorella era compagna di asilo del piccolo deceduto. Il caso più recente nel Comasco, dove cinquanta persone sono state poste in profilassi per il caso di meningite meningococcica che ha colpito un giovane di 23 anni di Cantù, ricoverato due giorni fa in coma in ospedale. Sono stati sottoposti a profilassi i parenti e gli amici che hanno avuto contatti con lui.

ERA RICOVERATA DA LUNEDI' SERA IN RIANIMAZIONE ALL'OSPEDALE DI CASALE MONFERRATO

# Fulminata dalla meningite a ventiquattro anni

## E' il terzo caso scoperto a Nichelino: «Ma non si tratta di un'epidemia»

**Massimiliano Peggio**

NICHELINO

Lorenza Ceglie aveva 24 anni. Occhi azzurri e tanti sogni da realizzare. Si è ammalata di meningite, all'improvviso, la settimana scorsa, diventando il terzo caso di infezione meningococcica a Nichelino, nell'arco di un mese. L'altra notte è morta nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Casale Monferrato, dove lunedì era stata trasferita d'urgenza dal Pronto Soccorso del Santa Croce di Moncalieri. «Le sue condizioni erano davvero disperate, purtroppo non abbiamo potuto fare nulla per salvarla», affermano i responsabili della direzione sanitaria del centro casalese. Lorenza abitava con i genitori in via Debouché 3, in un alloggio al primo piano di un palazzone che si affaccia sul basso fabbricato del poliambulatorio. «Se n'è andata così, senza un perché» dice il fidanzato, Marco, di fronte al cancelletto rosso del condominio, stringendo fra le dita una sigaretta. A fianco dell'ingresso un foglietto annuncia i funerali, già fissati per domani mattina, nella chiesa di San Damiano, in via Pracavallo, la parrocchia del quartiere «Castello». «Aveva un po' di febbre, sembrava una normale influenza. Uno di quei malanni di stagione che si curano con un'aspirina e via. Ma poi la febbre è salita alle stelle e siamo andati subito in ospedale. Lì, hanno scoperto che si trattava di meningite», racconta il giovane. Una famiglia semplice, di origine pugliese, trasferitasi a Nichelino una decina di anni fa. La mamma Liliana, il papà Vito, e Lorenza, figlia unica. Lei lavorava in un'agenzia litofotografica nel centro di Torino. Un impiego creativo, tra grafica e pubblicità. Faceva una vita da pendolare, su e giù, casa e ufficio. La sera poi, un locale, un ristorante e amici per stare in compagnia, come tutte le ragazze della sua età. «Chissà come si è presa la malattia: forse qualcuno le ha starnutito in faccia, sull'autobus. Nessuno può dirlo, nemmeno i medici sanno spiegarselo», ripete affranto il fidanzato. Si erano conosciuti tre anni fa, presentati da un comune amico. Un grande amore. Adesso i suoi occhi sembrano spenti, prigionieri di un dolore insopportabile. La giacca di velluto marrone, la sciarpa grigia stretta intorno al collo, parla a fatica. «Ci ha lasciati - dice -, ma lei resterà sempre qui». Anche nell'ufficio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl 5 si respira aria di sconfitta, dopo tutte le fatiche per prevenire la diffusione della malattia, e le operazioni di profilassi condotte negli ultimi giorni. «Sapevamo che questo caso era piuttosto grave ma non ci aspettavamo un notizia del genere», dice il responsabile del servizio Giuseppe Valenza. Per giorni, incrociando i dati delle indagini sanitarie, ha cercato di stabilire una connessione fra i tre focolai, scoppiati a distanza di pochi giorni uno dall'altro. Ma non ha trovato nulla. Ammette: «Ho passato a setaccio la vita dei tre pazienti e non ho scoperto alcun fattore in comune. Se da una parte quindi posso escludere una situazione epidemica, dall'altra non sono in grado di spiegare questa concentrazione di infezioni a Nichelino in poche settimane». L'attenzione comunque resta altissima: medici di famiglia e ospedali sono in allerta. «Un consiglio? Non bisogna trascurare la febbre alta. Nel dubbio, meglio rivolgersi ad un medico».

### LA MALATTIA

La meningite è un'infiammazione delle meningi che si caratterizza per un numero abnorme di globuli bianchi nel liquido cerebrospinale. La forma batterica è quella più comune e rilevante del Sistema Nervoso Centrale: può progredire rapidamente e portare a morte o invalidità permanente. Ecco perché l'infezione accende ad ogni caso giustificabili timori. Esistono diversi tipi di malattie: fulminante (con evoluzione rapida in coma e stato di shock quasi sempre irreversibile), acuta (esordio e sviluppo nel corso di ore o di pochi giorni), sub-acuta (decorso lento e insidioso, che spesso trae in inganno il medico) e ricorrente (ripetuti episodi anche a distanza). Si parla di «meningite decapitata» quando il decorso della malattia è attenuato dalla somministrazione tempestiva di antibiotici.
I segnali tipici sono la febbre alta, un forte mal di testa, vomito e nausea. E poi l'improvvisa rigidità del collo. Non necessariamente, però, questo accade con i bambini: non sempre, nei più piccoli, la meningite esordisce con febbre alta. I bimbi sono inappetenti, irrequieti, stanchi e pallidi e possono presentare sulla cute macchie simili all'orticaria.

Controlli e vaccinazioni sono stati effettuati nelle scuole di Nichelino

## Sta bene lo studente del Maxwell

### La preside: presto rientrerà in classe tutto è ormai tornato alla normalità

«Il ragazzo? Sta benissimo. Presto tornerà a scuola. In realtà avrebbe potuto riprendere le lezioni già in settimana ma si è preferito rinviare di qualche giorno il suo rientro in classe perché è stanco troppo debole: si capisce dopo tutte quelle cure antibiotiche. Il fisico ha bisogno di più tempo per rimettersi in sesto». Adesso la preside dell'Itis Maxwell di Nichelino, Maria Antonietta Campetti, può tirare un sospiro di sollievo, dopo aver fronteggiato la prima emergenza meningite scoppiata all'inizio dell'anno. Un allievo di 17 anni si è ammalato il giorno dopo la fine delle vacanze natalizie e subito si è scatenata la preoccupazione dei genitori.

I medici dell'ufficio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl 5 sono intervenuti nell'Istituto tecnico di via XXV Aprile 141 seguendo il consueto protocollo di sicurezza: dopo aver identificato tutte le persone venute a contatto con il giovane prima del ricovero in ospedale, hanno effettuato la profilassi a base di antibiotici. «E' tutto quello che si può fare in queste circostanze, per evitare eventuali contagi», ammettono gli esperti dell'ufficio di prevenzione. Dieci giorni fa lo studente è tornato a casa, a Moncalieri, dopo aver trascorso quasi un mese in un letto di ospedale. «A casa - continua la preside del Maxwell - ha potuto finalmente riabbracciare i suoi amici e i compagni di classe che lo hanno aiutato a non perdere il passo con le lezioni». Per una strana coincidenza, anche nel secondo caso di meningite l'infezione ha colpito un allievo di una scuola di Nichelino ma residente a Moncalieri. Il bimbo, di 8 anni, frequenta la seconda elementare presso la scuola «Sangone», una struttura immersa in un boschetto ai confini tra le due città. Il piccolo, ricoverato sabato 8 febbraio al Santa Croce di Moncalieri, poi trasferito al Regina Margherita, è stato sottoposto a cure intensive. «Ora sta bene: ci risulta che sia stato già dimesso. Anche lui, come il ragazzo del Maxwell, potrà tornare a scuola in breve tempo», assicurano all'Asl 5. Da ieri è terminata anche la fase di monitoraggio degli assenti. «I dati sono confortanti, perché siamo nella norma: sono tutte assenze per influenza, niente di più. Possiamo affermare, ormai, che l'emergenza è superata», dice il dirigente scolastico Sergio Arduino. [m. pog.]

## «Più attenzione ai casi sospetti»

### Gli esperti dell'Asl: i medici di famiglia devono essere pronti a diagnosi precoci

**Marco Accossato**

DA oggi i servizi di igiene pubblica dell'Asl 5 dovranno attuare un'attenta sorveglianza. La morte di questa giovane donna non significa allarme collettivo, ma è opportuno che i medici del territorio, e soprattutto quelli di famiglia, siano pronti a fare diagnosi precoci in ogni caso sospetto».

La dottoressa Margherita Meda, responsabile del Servizio di Igiene pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl 1, guarda con attenzione al caso di Lorenza Ceglie, 24 anni, stroncata ieri in rianimazione da meningite meningococcica di tipo B.

**Dottoressa, pochi giorni fa, quando ci fu il primo caso di meningite a Nichelino, lei disse che non era il caso di allarmarsi. Ora le persone colpite sono tre, una morta. E' sempre della stessa opinione?**

«Sì. Confrontando i casi registrati nel 2002 con quelli del 2003 a Torino-città ripeto che non si può parlare di epidemia. Nel solo bimestre gennaio-febbraio 2002 abbiamo avuto 6 casi di meningite meningococcica a Torino, 5 nello stesso periodo del 2003, due di sierogruppo B per cui non esiste vaccino, tre non identificati. L'Asl 5 ha avuto una concentrazione di casi nei primi mesi del 2003, è vero, ma è un dato compatibile con la stagionalità».

**Nel senso che non c'è alcuna impennata, come in Lombardia.**

«Nessuna».

**Malgrado tutti i casi di meningite siano stati diagnosticati a Nichelino...**

«In realtà, la donna morta ieri viveva a Nichelino, ma lavorava a Torino. Il bambino colpito la scorsa settimana frequentava la scuola elementare di Nichelino, mentre il primo caso è un ragazzo di 17 anni iscritto all'istituto tecnico di Nichelino, ma residente a Moncalieri. Insomma: non fanno parte di uno stesso nucleo familiare, non fanno parte di un gruppo, non frequentano i medesimi ambienti».

La dottoressa Margherita Meda

**In questi ultimi giorni vi risultano altri ricoveri nel Torinese o in Piemonte?**

«No. In Piemonte, le meningiti meningococciche sono state 8 nel 1994, 17 nel '95, 9 nel '96. C'è sempre stata un'oscillazione tra i 7 e i 15 casi. Nel 2001 abbiamo avuto 7 malati, 15 nel 2001, altrettanti lo scorso anno. L'infezione colpisce soprattutto nel periodo gennaio-marzo, poi decresce. Dunque siamo nella fase acuta».

**Quando si può dire che esiste un serio pericolo di vita?**

«Il rischio non si può mai escludere in assoluto, soprattutto se la malattia viene riconosciuta e "presa" in ritardo. Ecco perché è importante che s'intervenga appena insorgono i primi sintomi. Ricordo sempre il caso di una persona per la quale ci si è mossi quattro giorni dopo l'inizio della malattia. Troppo tardi».

**In quale caso dichiarereste l'allarme rosso?**

«Potremmo parlare di allarme o epidemia solo se si verificassero molti contagi nello stesso ambito familiare, o in una comunità scolastica, o in un medesimo condominio. Allora sì che ci sarebbe un nesso».

**E i colleghi dello studio fotografico dove lavorava Lorenza Ceglie?**

«Non devono temere. Sono stati immediatamente sottoposti alla profilassi».

# Specchio dei tempi

**«Ma i "commenti" ingiusti non scoraggiano i giovani imprenditori» «Pronto soccorso negli ipermercati?» - «In attesa da 17 anni» - «Investire sui biomedici» - «Causa sospesa» - «Quelle bandiere sfilacciate»**

Il vicepresidente dei Giovani Imprenditori Ascom ci scrive:

«"Evasori del fisco", "truffatori", promoter di insensati aumenti dei prezzi. Sul mondo del commercio, da sempre, i "complimenti" si sprecano. E in quanto a presunte malefatte e ruberie, voci e leggende metropolitane non ci hanno mai fatto - bontà loro - mancare nulla. Anche in occasione degli ultimi saldi invernali (che hanno, in parte, tamponato un Natale difficile) si sono sprecate le soliteraccomandazioni, con manuali, decaloghi ed istruzioni per l'uso atte ad erudire il consumatore a non cadere nelle trappole del vil commerciante. Accuse, ancora una volta, generiche e sospetti che ci mortificano e che rifiutiamo con decisione. Credeteci, anche fra i commercianti esistono - e sono i più - le persone oneste. Come giovani imprenditori del commercio non vogliamo perdere per strada l'entusiasmo, l'intraprendenza e la voglia di fare che hanno guidato i nostri primi passi. Crediamo nel nostro lavoro. Molti di noi sono subentrati in bottega ai padri e ai nonni, con la voglia di proseguire con impegno e serietà una tradizione di famiglia; altri hanno iniziato da soli scommettendo sul proprio futuro, investendo denaro ed energie in tempi di forte criticità economica. Eppure abbiamo accettato la sfida. Non ci fermeranno le "solite" accuse».

Carlo Bazzarone

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego a quanto ha scritto il volontario della Croce Bianca in merito al soccorso di un bambino nei pressi di un grande ipermercato. Per ogni evento in cui si prevede un massiccio afflusso di persone (concerti, manifestazioni sportive, manifestazioni popolari) gli organizzatori devono prevedere un servizio di assistenza sanitaria qualificata con medici e infermieri. Personale infermieristico qualificato viene previsto anche nelle grande industrie per le eventuali necessità di tutti gli impiegati. All'interno dei grandi supermercati dove c'è un massiccio afflusso di persone molto eterogeneo non è previsto personale sanitario qualificato e troppo spesso si sentono gli altoparlanti che richiedono l'intervento urgente di un medico o un infermiere "eventualmente" presente. Non sarebbe più funzionale e sicuro prevedere in ogni grande centro commerciale, almeno una squadra di pronto intervento costituita da personale qualificato, per la gestione di emergenze più o meno gravi?.

Massimo Oliva

Un lettore ci scrive:

«Sono residente in una borgata di Pont Canavese e titolare di un laboratorio artigianale di lavorazione carni e salumi. Da 17 anni sono in attesa di sentenza da parte del TAR per il mio ricorso contro la costruzione di una stalla vicino al mio laboratorio che provoca notevoli problemi igienici per la mia attività. E' corretto che in tutti questi anni gli enti pubblici più volte interessati alla vicenda non mi abbiano portato ad ottenere alcun risultato?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto che uno dei motivi per cui la camera iperbarica delle Molinette non è più attiva, è l'inesistenza di tecnici iperbarici. Volevo far notare come da settembre saranno in cerca di lavoro un buon numero di ingegneri biomedici (dei quali faccio parte), sfornati dal Politecnico di Torino. Alcuni di loro (se correttamente addestrati) potrebbero essere ottimi tecnici, nonché esperti conoscitori (ed attuatori) di tutte quelle procedure di sicurezza spesso ignorate, che determinano la sicurezza del paziente sottoposto ad ossigenoterapia. Chissà, magari istruire 3-4 persone, già in parte preparate, può essere un investimento per dei risparmi a lungo termine».

Alessandro Ciarlini

Il dirigente della cancelleria del Tribunale ci scrive:

«Desidero rassicurare il lettore Luciano Demattеis. Dal controllo dei registri degli atti iscritti presso questo ufficio non risulta alcuna causa pendente nei suoi confronti. Pertanto le informazioni ricevute sono corrette, in quanto la parte che l'aveva citato in giudizio non ha ritenuto di procedere poi alla costituzione nella cancelleria di questo Ufficio.

Causo Giglio

Un lettore ci scrive:

«Se si passa in corso Massimo, davanti a Torino Esposizioni, si notano le bandiere dei vari Stati, sporche, sfilacciate, malandate che non depongono a favore della nostra vocazione internazionale. Basterebbe un po' di acqua e sapone.

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA